

€ 1,50

Numero Speciale
in tutte le edicole

Guida alla scelta della Facoltà

**Cosa si studia nelle
Università campane**

- Federico II
- Seconda Università
- Salerno
- Parthenope
- L'Orientale
- Suor Orsola Benincasa
- Sannio

**Come scegliere l'Università
I Corsi di Laurea
I Test di ammissione
Gli esami fondamentali
I consigli e le novità**



SUN/ Eletti i 19 Direttori dei nuovi Dipartimenti, 5 sono Presidi di Facoltà

Mentre andiamo in stampa, alla Seconda Università si vota per l'elezione dei rappresentanti in seno al **Senato Accademico**, il 12 e 13 luglio: dieci Direttori di Dipartimento, tre professori di prima/seconda fascia, altri tre di seconda fascia, tre rappresentanti dei ricercatori a tempo indeterminato e/o determinato e tre rappresentanti del personale dirigenziale e tecnico amministrativo. Gli eletti dureranno in carica tre anni accademici e saranno rieleggibili una sola volta.

Intanto, si procede nella definizione di quello che sarà il nuovo assetto dell'Ateneo, a partire da ottobre, e verso la nomina dei 19 Direttori di Dipartimento appena eletti, tra i quali cinque sono i Presidi alla guida delle ex Facoltà: **Gian Maria Piccinelli** al Dipartimento di Studi Europei e Mediterranei, **Rosanna Cioffi** al Dipartimento di Studio delle Componenti Culturali del Territorio, **Clelia Mazzoni** al Dipartimento di Economia, **Vincenzo Paolo Pedone** al Dipartimento aggregazione di Scienze Ambientali e Scienze della Vita, **Michele Di Natale** al Dipartimento aggregazione di Ingegneria Civile e Industrial Design e **Carmine Gambardella** a quello di Architettura. Alla guida del Dipartimento di Psicologia ci sarà il

prof. **Dario Grossi** (l'attuale Preside prof.ssa Alida La bella andrà in pensione, in autunno), al Dipartimento di Matematica il prof. **Antonio D'Onofrio**, a Giurisprudenza il prof. **Gian Paolo Califano**, mentre ad Ingegneria il prof. **Massimiliano Mattei** ha avuto la meglio sul prof. Luigi Zeni, al Dipartimento nato dall'aggregazione dei Dipartimenti dell'Informazione e di Ingegneria Aerospaziale e Meccanica. A Medicina, dove, probabilmente, ad ottobre sarà istituita la Scuola di coordinamento dei Dipartimenti, sono stati eletti i proff. **Alfonso Barbarisi** al Dipartimento di Scienze Anestesiologiche, il Presidente del Corso di Laurea di Caserta **Paolo Golino** al Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie, **Silvestro Canonico** al Dipartimento di Scienze Mediche, **Liberato Berrino** al Dipartimento di Medicina Sperimentale, **Fortunato Ciardiello** al Dipartimento Medico-Chirurgico di Internistica Clinica, il Presidente del Corso di Laurea in Odontoiatria **Gregorio Laino** al Dipartimento di Discipline Odontostomatologiche, **Francesco Cattapano** al Dipartimento di Salute Mentale, **Gaetano Irace** al Dipartimento di Biochimica e **Laura Perrone** al Dipartimento di Pediatria.

Inchiostro Digitale: i 10 finalisti

I votanti on-line hanno decretato i nomi dei dieci finalisti – su 68 candidati – di 'Inchiostro Digitale', il concorso letterario organizzato dal Coinor (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa) della Federico II e Ateneapoli. Ora toccherà alla Giuria – formata da **Arturo De Vivo**, Presidente di Lettere, dai docenti **Luciano De Menna** e **Andrea Mazzuchi**, dallo scrittore **Maurizio De Giovanni** e dal giornalista **Antonello Perillo** – selezionare i tre lavori migliori. In premio, la pubblicazione in digitale delle opere. I nomi dei dieci aspiranti scrittori: **Herik Mutarelli**

(laureando in Giurisprudenza) con la poesia 'Continui emotivi'; **Nunzia Garofalo** (infermiera pediatrica presso la sezione di Radiologia pediatrica del Dipartimento Assistenziale di Diagnostica per Immagini e Radioterapia dell'AOU Federico II) per il romanzo 'Le mie SaniFavole'; **Monica Ventra** (bibliotecaria presso la Facoltà di Architettura della Federico II) con la poesia 'Ti do del tu'; **Guido Sannino** (dottore in Ingegneria Gestionale) con il romanzo 'Allgood Manor'; **Francesca Taranto** (studentessa al terzo anno di Lettere classiche) con il romanzo 'I delitti di Windsor'; **Rosaria Cunti** (impiegata

amministrativa presso la Federico II) con la poesia 'I ritmi del cuore'; **Leonardo Bilo** (Medico, neurologo) con la poesia 'Tra le pieghe e le righe'; **Denise Ugliano** (studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico) con la poesia 'La realtà. E l'infinito'; **Marco Margarita** (studente del Corso di Laurea in Lettere Clasiche) con la poesia 'Vagiti'; **Claudia Del Prete** (studentessa di Scienze e tecniche Psicologiche) con il romanzo 'Sfumature ingannevoli'.

A breve il verdetto della Giuria. La cerimonia di premiazione a settembre.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola a settembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C. POSTALE

N° 40318800

INTESTATO AD

ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 16,00

DOCENTI: EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE

STRAORDINARIO:

EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 10 - 11

ANNO XXVIII

(n. 535 - 536 della

numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Gerecicca, Susy Lubrano, Allegra Taglialetta, Manuela Pitterà

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Tribunali 362 - 80138

Napoli Tel. e fax 081446654

081291401 - 081291166

tipografia:

Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri

N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 10 luglio 2012

 PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



OFFERTA FORMATIVA ANNO ACCADEMICO 2012-13

CORSI DI LAUREA:

- DESIGN E COMUNICAZIONE (triennale)
- DESIGN PER LA MODA (triennale)

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE:

- ARCHITETTURA (quinquennale a ciclo unico)
- ARCHITETTURA - PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI E PER L'AUTONOMIA (biennale)
- ARCHITECTURE - INTERIOR DESIGN AND FOR AUTONOMY (biennale)
- DESIGN PER L'INNOVAZIONE (biennale)

SCUOLA DI DOTTORATO IN "DISCIPLINE DELL'ARCHITETTURA"

DOTTORATI DI RICERCA

- Rappresentazione, tutela e sicurezza dell'ambiente e delle strutture e governo del territorio
- Storia e Tecnologia dell'Architettura e dell'Ambiente
- Progettazione architettonica e urbana e Restauro dell'Architettura



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
Facoltà di Architettura "Luigi Vanvitelli"
www.architettura.unina2.it
Abazia di S. Lorenzo ad Septimum
Via S. Lorenzo - 81031 Aversa (CE)
tel. 081 5010700
fax. 081 5010704

Nuovi impianti sportivi per gli studenti della SUN

Un nuovo impianto sportivo, progettato dagli Uffici Tecnici dell'Ateneo, per gli studenti della Seconda Università. Si tratta di un campetto sorto in un'area antistante l'Aulario delle Facoltà di Giurisprudenza e Lettere a Santa Maria Capua Vetere prima destinata a parcheggio.



Il campetto, inaugurato il 27 giugno, è in erba sintetica a raso. Dispone di quattro spogliatoi, un locale adibito ad infermeria, un bagno per portatori di handicap, un deposito.

Gli impianti sono concessi in uso al Cus. Taglio del nastro in questi giorni per una analoga struttura presso la nuova sede della Sun in Viale Ellittico a Caserta.

Nuovo Statuto a L'Orientale, eletto il Senato Accademico

Prende forma il nuovo Senato Accademico dell'Orientale – riformulato in base al Nuovo Statuto – che, con il voto del 5 giugno, rinnova anche i rappresentanti del personale docente di I e II fascia e dei ricercatori.

Giorgio Banti (Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo), **Giuseppe Civile** (Dipartimento Scienze Umane e Sociali) e **Rita Librandi** (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati): sono gli eletti fra i docenti di prima fascia. Per i docenti di II fascia entrano in Senato: **Giacomella Orofino** (Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo), **Giuseppe Moricola** (Dipartimento Scienze Umane e Sociali) e **Maria Laudando** (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati). **Andrea Manzo** rappresenta i ricercatori.

“Questo Senato avrà un ruolo diverso, ma altrettanto rilevante, rispetto al vecchio organo” - spiega la prof.ssa Librandi, già membro della Commissione Statuto - *Lo Statuto di Ateneo ha cercato di interpretare in maniera meno rigida possibile la Riforma Gelmini* (che

in parte esautorava il Senato n.d.r.), *per cui a quest'organo verranno richiesti molti pareri in merito a questioni importanti ed avrà un ruolo decisivo di raccordo tra le diverse strutture dell'Ateneo*”. *“I colleghi che hanno lavorato allo Statuto - commenta anche la prof.ssa Laudando - hanno cercato di lasciare al Senato più spazi possibile rispetto ai dettami imposti dalla Riforma. Sono riusciti, quindi, a far sì che quest'organo mantenga un'importante funzione di indirizzo e di parere, in alcuni casi vincolante, come ad esempio sulle questioni di bilancio. E' chiaro che le strutture chiave saranno i Dipartimenti e il Consiglio di Amministrazione, ma nel Senato potremo confrontarci con i Direttori dei Dipartimenti in un'ottica di comune interesse per il benessere del-*



l'Ateneo e degli studenti”.

Come già avevano annunciato le tante proteste di docenti e studenti degli scorsi mesi, sono diverse le perplessità nei confronti della Riforma universitaria, come tiene a sottolineare anche il prof. Banti: *“Questo nuovo Senato ha, sì, molte attribuzioni*

ma i suoi poteri sono limitati rispetto a quello precedente. Inoltre, è così diverso nella forma che è ancora difficile capire come funzionerà. Le mie maggiori perplessità riguardano l'inserimento di esterni in Consiglio di Amministrazione. L'Università non è un'azienda e non può seguire le logiche degli interessi privati. Ancora, il Cda sarà composto esclusivamente da membri designati (eccezione fatta per gli studenti) e questo è un altro elemento negativo. All'Orientale,

fortunatamente, la Riforma è stata letta e tradotta nella maniera più intelligente possibile, per cui anche i membri esterni del Cda devono essere scelti dal Senato Accademico in un elenco di sei nominativi definito dal Rettore”. Poi aggiunge: *“sono stato eletto per svolgere un compito istituzionale e cercherò di compierlo nel pieno rispetto ed interesse dell'Istituzione”.*

Questo è lo spirito che accompagna tutti i neo senatori: *“in un momento di grande incertezza in cui si sta ricostruendo tutta la struttura accademica - sottolinea Laudando - è importante mettere al servizio dell'Ateneo le proprie competenze e le esperienze maturate negli anni, in un'ottica di grande collaborazione. Sarà con la stesura dei Regolamenti che entreremo nel vivo delle funzioni, per adesso si può dire che abbiamo solo una struttura generale”.*

“I problemi più urgenti - tiene a ricordare la prof.ssa Librandi - sono quelli relativi alla carenza di fondi da parte del Ministero e alle nuove modalità concorsuali, ai pensionamenti, a volte anticipati, che non vedono ricambio generazionale, con il rischio di cattedre che restano vuote e competenze che rischiano di perdersi. Tutto questi attacchi all'Università ci preoccupano molto”.

Valentina Orellana

Studenti, partita patta tra le due liste

È quasi un ex aequo tra le due liste studentesche concorrenti all'Orientale per i seggi in Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione (Cda), Consiglio Didattico del Polo (PdA) e Nucleo di Valutazione. Il 51% dei voti è andato a **Link - Sindacato Universitario**, il 49% a **Open 2012**. Negativo il dato dell'affluenza alle urne che non è andata oltre il 7%, “forse perché i corsi erano già finiti e i fuori sede ritornati alle loro case”, ipotizzano gli eletti. **Rosanna Mesce** di **Link**, con 75 preferenze, e **Sarha Williams** di **Open 2012**, con 65 voti, sono le due prescelte per il **Senato Accademico**. Si dice “contenta di essere stata eletta” Mesce, già presidente del Consiglio degli Studenti, anche se “mi aspettavo qualcosa in più in termini di voti perché il nostro gruppo quest'anno ha lavorato con molto impegno in Ateneo, è stato sempre

presente per risolvere le problematiche degli studenti. Spero, comunque, di riuscire a collaborare con la collega, anche se ancora non la conosco, perché dobbiamo essere unite nel difendere gli interessi degli studenti, considerato anche il fatto che **nell'organo siamo in minoranza**”. Dal canto suo Williams, studentessa di Lettere alla sua prima candidatura, si dice pronta a collaborare: “spero di conoscere presto la mia collega per poter definire insieme le priorità da affrontare. Credo che bisognerebbe partire col lavorare su questioni come il miglioramento del sistema di prenotazione informatica degli esami e affinché venga data più importanza al fattore del merito nell'assegnazione delle borse di studio”.

Giulia Petruzzielo, 77 voti, di **Link** e **Luigi Gentile**, 64 voti, di **Open 2012** sono, invece, i due

nuovi rappresentanti in **Consiglio di Amministrazione**, entrambi già molto attivi nella politica universitaria e che pensano da subito a mettersi al lavoro. *“Dovremo tenere gli occhi ben aperti con l'entrata dei privati in Cda - commenta Petruzzielo - Continueremo, inoltre, a lavorare sui nostri obiettivi di sempre: bloccare qualsiasi aumento delle tasse e aumentare il numero di appelli d'esame, in particolare per quanto riguarda gli scritti. Inoltre, sarebbe importante prolungare l'orario di apertura delle biblioteche oltre quello attuale delle 18.00, perché per i fuori sede è utilissimo avere un posto dove poter studiare in tranquillità”.* Sanare il gap tra mondo del lavoro e universo accademico è, invece, tra le priorità di Gentile, dottorando in Storia delle donne e Identità di genere: *“Come laureato so che cercare lavoro è un'impresa dav-*

vero difficile, non solo per il particolare contingente economico, ma anche perché l'università non ti prepara a questo. La nostra idea è di attivare laboratori o seminari per aiutare i ragazzi ad affrontare colloqui o scrivere i curricula. Speriamo di trovare la collaborazione anche degli eletti dell'altra lista”.

Enrico Iannone di **Link** con 90 voti è, invece, l'eletto al **Nucleo di Valutazione**.

Nel **Consiglio Didattico di Polo** entrano due candidati di **Link**, **Viviana Annunziata** (64 voti) e **Viana Nerea Zola** (45), e due di **Open**, **Amina Naim** (52 voti) e **Paola Mitra** (35). *“Per noi sono dei risultati molto soddisfacenti - commenta Mitra, iscritta alla Magistrale di Relazioni Internazionali - Adesso sta a noi saperli sfruttare. Si tratta di un organo nuovo, nel quale è importante far sentire la voce degli studenti in quanto si occuperà proprio di coordinare la didattica tra i vari Dipartimenti. Credo che il primo passo da fare sia una ricognizione generale per capire quali sono gli aspetti più urgenti fra quelli di cui si occuperà il Consiglio”.* *“Abbiamo tanti progetti già in cantiere - afferma anche Naim, iscritta a Lingue - ma prima di poter iniziare a lavorare dobbiamo ascoltare con attenzione le richieste e le esigenze degli studenti”.* Pronta a collaborare anche le neo elette di **Link** che nel complesso si dicono soddisfatte del voto. *“Sono contenta di poter fare qualcosa di utile per il mio Ateneo e per i colleghi studenti - afferma Zola, al primo anno di Relazioni Internazionali - In un organo che si occupa di didattica è essenziale la coesione tra noi rappresentanti. Dovremo prestare molta attenzione a tutti i cambiamenti che potranno attraversare l'Università nei prossimi mesi”.*



• Viana Nerea Zola



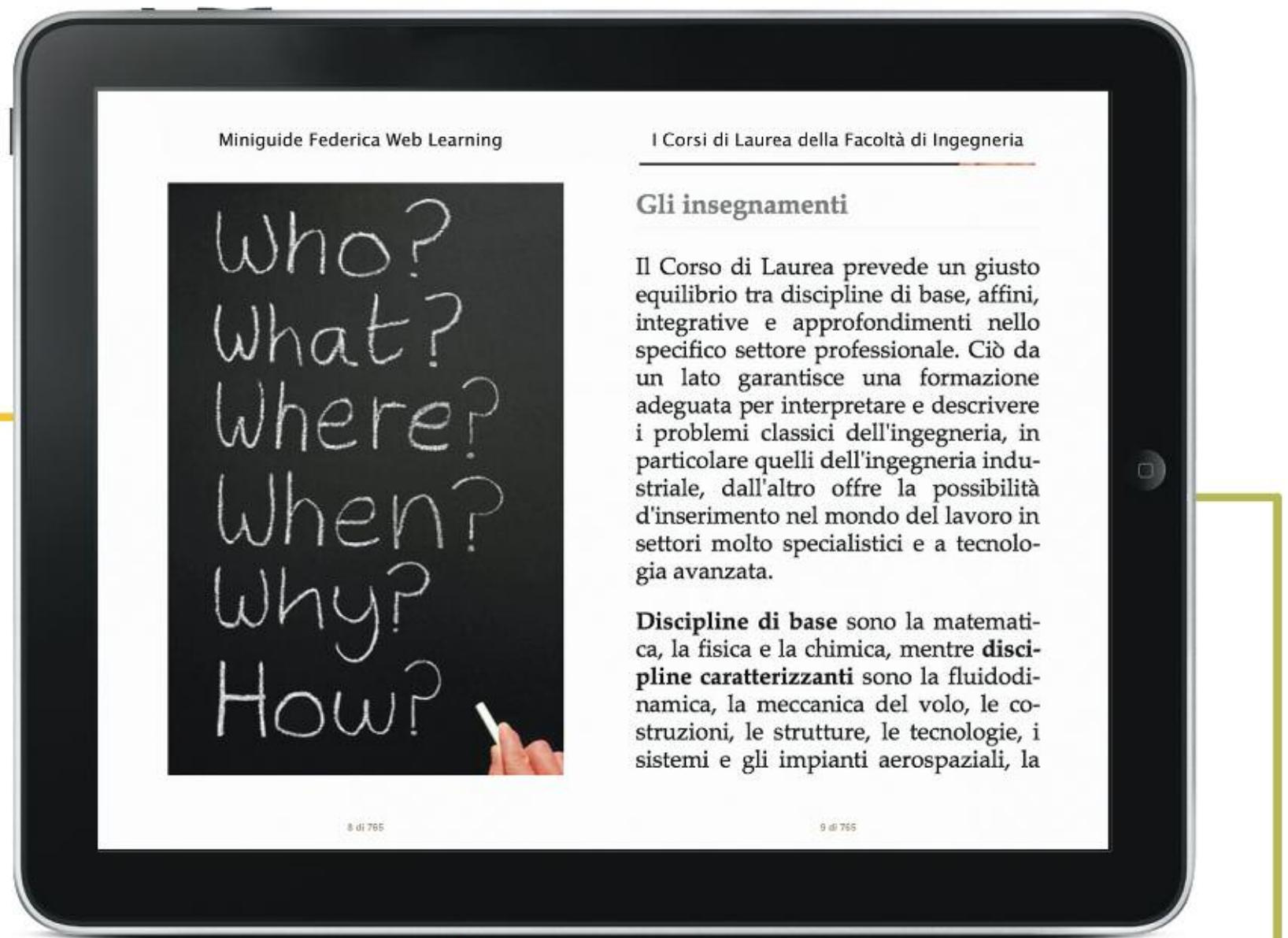
• Giulia Petruzzielo



• Paola Mitra

Miniguide Federica

Tutti i corsi a portata di mouse!



Miniguide Federica Web Learning

I Corsi di Laurea della Facoltà di Ingegneria

Gli insegnamenti

Il Corso di Laurea prevede un giusto equilibrio tra discipline di base, affini, integrative e approfondimenti nello specifico settore professionale. Ciò da un lato garantisce una formazione adeguata per interpretare e descrivere i problemi classici dell'ingegneria, in particolare quelli dell'ingegneria industriale, dall'altro offre la possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro in settori molto specialistici e a tecnologia avanzata.

Discipline di base sono la matematica, la fisica e la chimica, mentre discipline caratterizzanti sono la fluidodinamica, la meccanica del volo, le costruzioni, le strutture, le tecnologie, i sistemi e gli impianti aerospaziali, la

8 di 765

9 di 765

Sono online le
Miniguide Federica
per la scelta del Corso di Laurea
dell'Università di Napoli Federico II.

Le Miniguide Federica
sono una guida essenziale alla
scelta del Corso di Laurea,
realizzata in collaborazione con il
Sof-Tel, Centro per l'orientamento,
la formazione e la teledidattica.

Disponibili anche
in formato eBook!

www.federica.unina.it Passaparola...



Web Learning
Università di Napoli Federico II



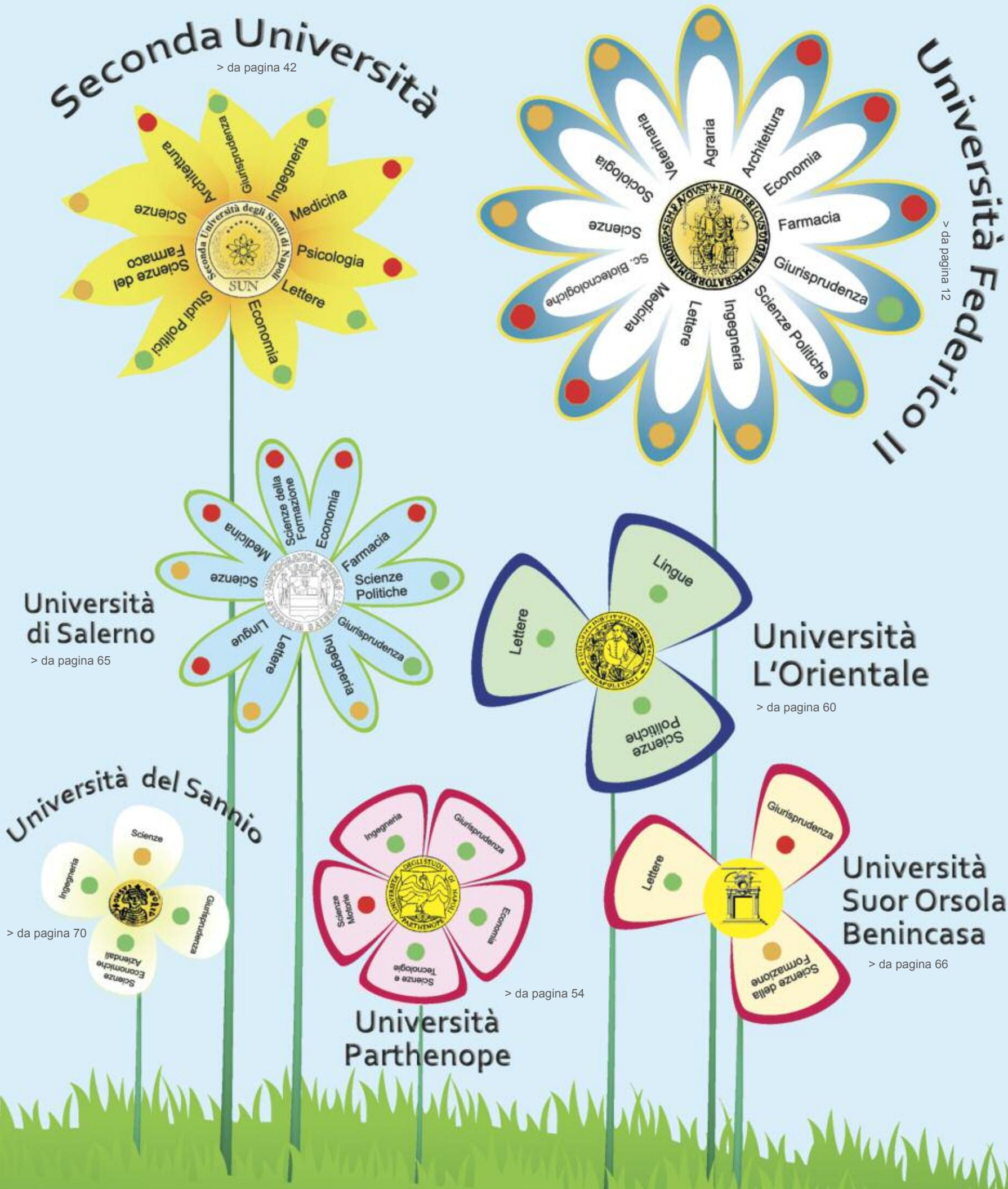
La tua
Campania
cresce in
Europa



P.O. FESR 2007-2013 Asse V, O.O. 5.1 e-government ed e-inclusion - Progetto: Campus Virtuale

info@federica.unina.it · studentifederica@unina.it

IL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO



● Facoltà con tutti i Corsi di Laurea a numero chiuso

○ Facoltà con alcuni Corsi di Laurea a numero chiuso

● Facoltà con Corsi di Laurea ad accesso libero o con prove d'ingresso non selettive



**Si amplia la rosa dei Corsi di Laurea a numero programmato negli Atenei.
Tanti gli aspiranti medici fra i diplomandi**

Il futuro? È contenuto in 80 domande

I Corsi di Laurea a ciclo unico per diventare medico, odontoiatra, veterinario, architetto sono a **numero programmato nazionale**. Ciò significa che prevedono un test di accesso, preparato dal Ministero, che si svolgerà nel medesimo giorno nei vari Atenei italiani. La novità di quest'anno è che sarà possibile partecipare alla prova in un'Università campana e chiedere di essere ammessi in un'altra. E' prevista, infatti, una graduatoria comune delle sedi universitarie aggregate, vale a dire, nella nostra regione, della Federico II, della Seconda Università e dell'Università di Salerno. Il test per accedere a **Medicina** e **Odontoiatria** si svolgerà il 4 settembre. Due giorni dopo, il giorno 6, si terrà la prova per i Corsi a ciclo unico finalizzati alla formazione dell'**Architetto** e il 10 sarà la volta di **Medicina Veterinaria**. L'appuntamento in aula è per tutti alle ore 11.00. Il numero di posti disponibili per questi Corsi di Laurea è stabilito dal Ministero. A Medicina sono 406 alla Federico II, 440 alla SUN e 195 a Salerno. Per Odontoiatria sono molti meno: 30 alla Federico II e 24 alla SUN. Medicina Veterinaria della Federico II, invece, potrà iscrivere 57 matricole. Tra le lauree a ciclo unico per la formazione dell'architetto, l'Ateneo Federiciano dispone di un maggior numero di posti: 248 per il Corso in Architettura, 148 in Scienze dell'Architettura e 72 in Ingegneria edile-architettura (afferente ad Ingegneria). 200 sono i posti di Architettura alla SUN e 98 quelli di Ingegneria edile-architettura dell'Università di Salerno.

Ci sono, inoltre Corsi a numero chiuso i cui test di accesso si svolgono in un unico giorno sull'intero territorio nazionale ma le domande sono preparate dagli Atenei. E' il caso delle Professioni Sanitarie e di Scienze della Formazione Primaria. Nel primo caso le prove si svolgeranno l'11 settembre. Non è ancora stata fissata la data per Scienze della Formazione.

Numeri programmato anche per tanti altri percorsi di studio i cui posti disponibili, data e contenuto dei test viene deciso a livello locale. Ad esempio, negli Atenei campani bisogna superare

il test per immatricolarsi ai Corsi di Farmacia e Scienze Biotecnologiche e quelli di area biologica, Scienze e Tecniche Psicologiche, Scienze del Servizio Sociale, Scienze del Turismo, Viticoltura ed Enologia, Culture Digitali e della Comunicazione, Scienze della Comunicazione, Scienze Motorie. Novità, anche Economia dell'Università Federico II da quest'anno ha scelto di programmare gli accessi.

Per molti altri Corsi, ad esempio le Triennali di Ingegneria, la prova di autovalutazione è obbligatoria ma non selettiva. Serve a dare agli studenti l'opportunità di valutare il proprio grado di preparazione e, se necessario, darsi da fare per colmare le lacune il prima possibile. In alcuni casi sono attribuiti dei debiti formativi.

Le materie delle prove

Il contenuto della prova di accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale è identico negli Atenei di tutta la penisola. Si tratta di rispondere correttamente a **80 quesiti**. Per ciascuno di essi sono proposte **5 soluzioni possibili**, di cui una soltanto è quella corretta. Il tempo a disposizione è di due ore.

A variare tra un Corso e l'altro è la percentuale di domande delle diverse discipline. La prova di ammissione a **Medicina** è composta da 40 quesiti di Cultura generale e ragionamento logico, 18 di Biologia, 11 di Chimica e 11 di Fisica e Matematica. Quella di

Medicina Veterinaria prevede 25 quesiti di Chimica, 23 di Cultura generale e ragionamento logico, 20 di Biologia e 12 di Fisica e Matematica. Per **diventare architetto** i test sono 32 quesiti di Cultura generale e ragionamento logico, 19 di Storia, 16 di Disegno e rappresentazione e 13 di Matematica e Fisica.

La procedura per accedere ad uno dei **Corsi delle Professioni Sanitarie** è parzialmente diversa. La prova di ammissione è predisposta da ciascuna Università ed è identica per l'accesso a tutte le tipologie dei Corsi attivati presso ciascun Ateneo. Nella domanda di ammissione lo studente può indicare i tre Corsi di Laurea che preferisce ma poi sarà lo scorrimento

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

La concorrenza è forte, migliora la preparazione dei candidati

Una buona preparazione liceale e una certa scioltezza nell'affrontare i quesiti a risposta multipla sono sufficienti, secondo i docenti, per superare la prova di accesso. "Osservando i risultati dei test degli anni precedenti, si evince che, se uno studente ha una buona preparazione in Fisica, Matematica, Chimica e Biologia, ce la fa a passare, pure se sbaglia alcuni quiz di Cultura generale", sostiene il Preside di **Medicina** della Federico II **Franco Rengo**. A Medicina la concorrenza è forte. Ci si aggiudica l'immatricolazione per qualche decimo di punto, come fa notare il prof. **Antonio Dello Russo**: "Per essere ammessi basta fare poco meglio degli altri. Per ottenere un punto in più occorre prepararsi per bene sulle discipline oggetto della prova". La qualità della preparazione dei candidati è in crescita, secondo il Preside Rengo: "Ogni anno il miglior punteggio è sempre superiore a quello dell'anno precedente. I più penalizzati sono coloro che provengono dal liceo classico dove le materie scientifiche sono studiate meno o per un numero in-

feriore di anni". La media dei risultati ottenuti migliora anche perché cresce il numero dei candidati che hanno già frequentato almeno per un anno un altro Corso di Laurea. "Alcuni studenti si iscrivono a Facoltà scientifiche come Farmacia o Biotecnologie per sostenere lì gli esami del primo anno e poi chiedono di passare da noi. Quando in passato questi Corsi non erano a numero chiuso accadeva molto più di frequente", afferma Rengo. "Il sistema dei vasi comunicanti non funziona più" - rileva la prof.ssa **Renata Piccolo**, Presidente del Corso di Laurea in **Biotecnologie Biomolecolari e Industriali** alla Federico II - Lo studente non ama dover sostenere il test ma oramai non ne può fare a meno: il numero chiuso c'è dappertutto". Le possibilità di essere ammessi, però, variano di Corso in Corso. "La graduatoria di Biotecnologie Biomolecolari e Industriali si satura ma di solito tutti i candidati riescono ad essere ammessi. Nonostante lo scorrimento, invece, ogni anno alcuni rimangono fuori dalla rosa degli iscrivibili a **Biotecnologie per la Salute**",

afferma, ad esempio, il prof. **Antonio Marzocchella**.

Non tutti i Corsi della Facoltà di **Farmacia** hanno lo stesso rapporto tra il numero delle richieste e quello dei posti disponibili. Alla Federico II "L'afflusso ai test è sempre superiore alla quota di immatricolabili ma nei quiz della Facoltà di Farmacia non ci sono sorprese" - afferma la prof.ssa **Patrizia Ciminiello** - Le domande d'esame vengono sorteggiate tra le 4.500 pubblicate sul sito che, anche quest'anno, sono state aggiornate". Per riuscire bene è, dunque, sufficiente provare e riprovare a rispondere ai quesiti online. "Esercitarsi è utilissimo e pure gratis. Lo si può fare da casa senza spendere soldi. Ed è anche divertente" - conferma la prof.ssa **Anna Aiello** - Serve a velocizzare la lettura dei test, a capirne al primo sguardo il meccanismo, oltre ad autovalutarsi. Se si risponde esattamente a 50 domande su 60, si ha quasi la certezza di entrare. Se si conoscono le risposte soltanto di 10 quesiti, significa che c'è ancora tanto da fare".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

della graduatoria a decretare l'assegnazione dei posti disponibili.

Per superare i test è necessario sapere con quali criteri verrà valutata la propria prova. Nel rispondere alle domande, gli studenti dovranno tenere presente che verrà attribuito **1 punto per ogni risposta esatta**, mentre verrà detratto un quarto di punto per **ogni risposta sbagliata**. Se il candidato lascerà una domanda in bianco, il punteggio finale rimarrà invariato. Per questo motivo vale la pena pensarci bene prima di azzardare risposte poco probabili.

In caso di parità di voti, si terrà conto delle discipline in cui il candidato ha dato il maggior numero di risposte esatte. Per Medicina e Odontoiatria e per le Professioni Sanitarie prevale il punteggio ottenuto nella soluzione dei quesiti di Cultura generale e poi, a scalo-
re, di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica. In caso di parità, i quiz di Cultura generale prevalgono anche per Architettura. Seguono quelli di Storia, Disegno e rappresentazione, Matematica e Fisica. Per Veterinaria, invece, sono più importanti le risposte di Chimica e poi, in successione, quelle di Cultura generale, Biologia, Fisica e Matematica. Se pur adottando questo ulteriore criterio i risultati di due candidati risultassero gli stessi, si terrà conto del voto dell'esame di maturità e dell'età.

Le simulazioni

Non c'è il tempo di ripetere tutti i manuali delle materie scientifiche della Scuola Superiore per presentarsi al meglio al test di ingresso



so. Meglio **esercitarsi direttamente sui compiti degli anni precedenti** e poi approfondire gli argomenti delle risposte che non si conoscono. Conseguire dei buoni risultati nelle prove simulate aiuta a far crescere il senso di autoefficacia e, di conseguenza, a tenere a bada l'ansia. Per ottenere una buona performance nel momento dell'esame, gli imperativi sono due: avere fiducia nelle proprie potenzialità e mantenere la calma. Una robusta dormita e una sana colazione sono i prerequisiti necessari per affrontare al meglio la prova. All'ingresso, è inutile sperare di sedersi accanto ai propri compagni di studio per

scambiarsi qualche suggerimento. I candidati vengono distribuiti nelle varie aule in base all'età. Una volta che tutti avranno preso posto, la Commissione consegnerà a ciascuno una scheda anagrafica con un codice a barre di identificazione, i quesiti relativi della prova, due moduli di risposte con il medesimo codice a barre presente sulla scheda anagrafica, una busta ed un foglio con il codice identificativo della prova, l'indirizzo del sito web del MIUR, lo username e la password per accedere all'area riservata del sito. Se uno di questi documenti dovesse mancare o risultare danneggiato, occorre richiedere la

sostituzione dell'intero plico.

E' assolutamente vietato introdurre nell'aula cellulari o palmari. E' obbligatorio usare una penna nera per compilare i moduli e, se si dovesse sbagliare nel segnare una crocetta, si potrà correggere una sola risposta annerendo completamente la casella errata. Se si ha intenzione di non rispondere ad una domanda, è bene disegnare un piccolo cerchio attorno al numero progressivo che numerare le risposte. Il consiglio è di fare attenzione a non squalcire o piegare il foglio delle risposte che, una volta terminata la prova, verrà inserito nella busta.

Manuela Pitterà

Numeri chiusi, i consigli di Alpha Test

ANapoli lo scorso anno alla prova di Medicina e Odontoiatria si sono presentati quasi 6000 studenti per soli 800 posti disponibili a Medicina e 54 a Odontoiatria. E il test d'ingresso non riguarda solo gli aspiranti medici: anche molti Corsi delle università private, alcuni Corsi di Laurea Specialistica e molti di Laurea Triennali sono a numero programmato.

Per capire come prepararsi e affrontare la prova, abbiamo intervistato **Stefano Bertocchi**, coordinatore nazionale dei corsi Alpha Test, la più importante società italiana specializzata nel preparare gli studenti ai test di ammissione.

Dottor Bertocchi, mancano meno

di due mesi ai test di ammissione di settembre. **Cosa consiglia agli studenti?**

“Di non sottovalutare la selezione! Non è facile tornare sui libri subito dopo l'Esame di stato, ma il livello di selezione cresce anno dopo anno e occorre presentarsi preparati”.

Qual è il metodo più efficace per prepararsi?

“Il primo passo è lo studio personale: occorre colmare eventuali lacune di teoria ed esercitarsi sui test. In rete è possibile trovare quesiti degli anni passati, ma un aiuto decisivo lo offrono volumi appositi che contengono elementi di teoria, commenti approfonditi e

molte suggerimenti. Alpha Test pubblica diverse tipologie di libri per le diverse esigenze. Per ogni area di studio sono disponibili i Teoritest, manuali specifici che contengono tutta la teoria necessaria e molti esercizi, gli eserciziari Esercitest e Veritest, con centinaia di quesiti risolti e commentati e prove simulate con i quesiti degli ultimi anni, e le raccolte 10000 Quiz o 6000 Quiz, rispettivamente per Medicina e per le lauree sanitarie triennali.

Prima ha fatto riferimento a corsi specifici...

“I corsi sono lo strumento di preparazione più completo, specie nel caso di selezioni difficili come quelle dell'area medica. Offrono la possibilità unica, che nessun libro offre, di confrontarsi con docenti esperti e di misurarsi con altri candidati. Alpha Test ne organizza su tutto il territorio nazionale, e a Napoli è presente con diversi corsi la cui qualità è garantita dagli oltre 25 anni di esperienza che nessun'altra società può vantare. I docenti integrano le competenze sulle singole materie con l'esperienza didattica nel campo dei test. Per l'area medica sono al via il corso intensivo da 48 ore in 2 settimane il 16 agosto, e il corso di 70 ore in 4 settimane, più lungo e approfondito, che inizia il 16 luglio presso il centro direzionale di Napoli.

Infine un ultimo consiglio, forse il

più prezioso: anticipate i tempi della vostra preparazione. Mi rivolgo agli studenti del quarto anno delle superiori: non aspettate l'estate prossima, fin da settembre inserite tra gli obiettivi dell'anno la preparazione ai test di ingresso. Tra gli studenti che si preparano in questo modo e gli altri il divario è impressionante. È per questo che anche a Napoli proponiamo corsi che partono a novembre e a gennaio”.

Un'ultima domanda: quali suggerimenti date ai vostri studenti per rendere al meglio il giorno del test?

“Il test è una prova di concentrazione: bisogna affrontare 80 domande in 120 minuti. In primo luogo, partite dalla materia in cui vi sentite più forti, evitando così di affrontarla con l'assillo del tempo che sta per scadere. Evitate anche di attardarvi su un quesito ostico, concedendovi un massimo di 2 minuti a esercizio e procedendo oltre se incontrate problemi. Se non conoscete la risposta a un quesito rispondete a caso, ma solo se riuscite a scartare con certezza almeno una delle alternative come errata, altrimenti vi conviene non rispondere. Indicate le risposte sull'apposita scheda solo alla fine, quando siete sicuri, evitando di perdere tempo per passare continuamente dal questionario alla scheda e riducendo al minimo le correzioni”.



Gli studenti raccontano....

Cultura generale e Logica, le domande che incutono più timore ai test di Medicina

Solo dopo la maturità molti studenti cominciano a dedicarsi seriamente alla preparazione per la prova di accesso all'Università. A luglio si è stanchi, si ha voglia di andare in vacanza, ma chi è determinato ad essere ammesso a Medicina è pronto a sacrificarsi per raggiungere il suo scopo. Gli studenti che hanno superato la prova negli anni scorsi ci raccontano la propria esperienza. *"In due mesi di esercizi sono migliorato un sacco. Ero preoccupato ma alla fine è andata bene"*, afferma **Marco**, studente del III anno che, per rientrare tra i vincitori, ha dovuto attendere lo scorrimento della graduatoria. Anche **Giovanni** è passato al primo tentativo: *"Ero avvantaggiato perché avevo già dato due esami a Biotecnologie. Non avevo studiato tanto ma il fatto di avere seguito i corsi del primo anno mi è tornato utile"*.

Le domande di **Cultura generale e Ragionamento logico** sono quelle che destano maggiore preoccupazione perché *"è più difficile prepararsi"*. *"Per leggere quelle di comprensione del testo ci vuole un sacco di tempo. Me le sono lasciate per ultime. Per alcune mi sono buttata, altre le ho lasciate in bianco"* - ricorda **Vera**, iscritta al IV anno - *"Il problema è*

che per farcela in due ore bisogna allenarsi parecchio". In effetti, se si dividono i 120 minuti a disposizione per 80 domande, ci si accorge che si può impiegare al massimo un minuto e mezzo per risolvere ciascun quiz.

A volte più risposte sembrano plausibili: *"Per azzeccare quella giusta non devi avere dubbi. Per esempio, io non ero sicuro che Montale avesse vinto il Nobel e mi sono confuso perché nella stessa domanda c'era pure Pirandello. Così mi sono detto: 'L'avrà vinto solo lui'*", racconta **Francesco**, studente del I anno. *"Un quiz era sul significato del 17 marzo. Era facile perché l'anno scorso se ne parlava spesso in tv. Un altro, invece, era assurdo: dovevi ordinare per data 5 opere di 5 autori diversi"*, racconta una studentessa del primo anno che preferisce rimanere anonima. **Ivana**, anche lei iscritta al primo anno, ha dimenticato gli argomenti del test ma afferma: *"I quiz di cultura generale che odio di più sono i sillogismi. Non ho mai capito che senso abbiano"*.

Per rispondere correttamente ai quesiti dell'anno scorso bisognava sapere cosa fosse una sinossi e cosa volesse dire turlopinare. *"Tanto ti può andare bene o male. Sono cose che o le sai o non le sai - so-*

stiene **Giovanni** - *Alcune risposte si danno subito, tipo il significato di un aggettivo, la parola che manca in una frase o il calcolo delle percentuali*". Un altro esercizio in cui si riesce ad essere abbastanza veloci richiede di individuare l'unico abbinamento errato tra i 5 presentati. **Facili sono anche le domande di grammatica.** *"Il problema di quelle semplici è che non sei mai sicuro della risposta finché non escludi tutte le altre"* - precisa **Marco** - *A furia di fare test però succede che ti ricapitano le stesse. Cioè i contenuti cambiano ma il procedimento rimane uguale"*.

"Sono caduto sulla scrittura cu-neiforme e sulla donna di Garibaldi. Da allora Anita chi se la scorda più", afferma **Francesco**. Lo studente ritiene che 40 domande di cultura generale siano troppe: *"È il 50% del totale. Significa che per passare ci vuole il 50% di fortuna"*. I suoi amici concordano sul fatto che con il test non si selezionino *"i migliori ma solo i più determinati"*.

Nonostante il timore che incutono i quiz di cultura generale, la maggioranza di coloro che superano la prova ottiene risultati positivi in questa parte. **A fare la differenza sono proprio le domande scientifiche.** Al contrario di quello che pensano gli studenti, dunque, le in-



certezze maggiori emergono proprio sulle discipline studiate al liceo. Di solito i candidati ottengono ottimi risultati nelle domande di **Chimica** e presentano **maggiori difficoltà in quelle di Fisica e Matematica**. I ragazzi dello scorso anno se la sono cavata piuttosto bene in **Biologia**. Gli amminoacidi, la lisina, la fluorescina, il nucleosoma, le cellule eucariote e procariote sono alcuni dei quesiti della prova. *"C'erano solo una domanda sul cancro, una sull'infarto ed una sulla tubercolosi"*, **Anna** ritiene che un maggior numero di quiz dovrebbe essere incentrato su argomenti più affini alla medicina: *"Io sono andata forte sulla parte di Genetica. E' quella che mi piace di più"*.

AMMISSIONE ALL'UNIVERSITÀ

ALPHA TEST, LA GARANZIA DI 25 ANNI DI ESPERIENZA



CORSI LIBRI

In 20 città

Come funziona
un corso Alpha Test?

NUOVE EDIZIONI 2012/2013

Per ogni facoltà:

Teoritest
MANUALE DI PREPARAZIONEEsercitest
ESERCIZIARIO COMMENTATOVeritest
PROVE DI VERIFICAQuiz
RACCOLTE DI TEST UFFICIALI

Per prepararsi ai test dell'area Medico-Sanitaria

Corso Alpha 48 (48 ore di lezione)

Per prepararsi al test di Architettura

Corsi di 44 e 16 ore a fine agosto nelle sedi di Napoli, Milano, Roma e Torino.

Per prepararsi ai test di Bocconi, Luiss, Formazione Primaria, Psicologia, Economia, Giurisprudenza e Comunicazione

Corsi di 20 e 12 ore a fine agosto.

in dotazione ai corsisti, nelle migliori librerie, su alphatest.it

Su alphatest.itScopri i programmi dei test 2012
Tutti i libri e i corsi di preparazione

Ufficio Alpha Test di Napoli: tel. 081.77.82.134

Numero Verde
800-017326

Le prove di ingresso nelle Facoltà di Ingegneria

Prof. Ing. Luigi Verolino
Direttore del SofTel

Coloro che intendono iscriversi ad una Facoltà di Ingegneria sono tenuti a sottoporsi ad una prova di ammissione, che ha finalità selettive per alcune sedi universitarie, mentre per altre ha finalità orientative. In Campania, tranne per il Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, si tratta sempre di un test di autovalutazione.

In realtà, la natura e la modalità della prova è la stessa in tutte le

sedi e serve a formulare una graduatoria degli aspiranti, basata sulle loro conoscenze e le loro attitudini ad intraprendere con successo gli studi scelti. La graduatoria viene utilizzata a fini selettivi soltanto in quegli Atenei in cui le domande di ammissione superano i posti disponibili. Inoltre, i risultati di alcune aree determinano gli eventuali **obblighi formativi aggiuntivi (OFA)** che lo studente deve soddisfare nel

corso del primo anno di studi, con modalità che ogni sede determina autonomamente.

Considerazioni preliminari

La prova di ammissione è concepita in modo tale da non privilegiare alcuno specifico tipo di scuola media superiore e consiste nel rispondere a quesiti raggruppati in sei aree tematiche. La maggiore o minore difficoltà degli stessi, inevitabilmente diversa di anno in anno, è neutralizzata, entro certi limiti, dal riferire il punteggio conseguito in ciascuna area alla media dei dieci migliori risultati di quell'area. Il punteggio rappresenta, quindi, un dato relativo, essendo normalizzato rispetto a quello dei migliori partecipanti; tale normalizzazione rende, allora, confrontabili i risultati del test nel corso degli anni.

Il risultato della prova ha un suo valore intrinseco, sul quale tutti gli aspiranti devono riflettere attentamente. **Non è facile prevedere a priori**, in base al solo indice attitudinale, inteso come la media pesata tra il risultato della prova ed il voto di maturità, la **possibilità di conseguimento della laurea**. Tuttavia, i precedenti anni di effettuazione della prova di ammissione consentono un'elaborazione statistica dei risultati, dalla quale si può ottenere un'attendi-

Per esercitarsi si può consultare il sito www.cisiaonline.it.

Quest'anno i test per Ingegneria si terranno mercoledì **5 settembre**, con inizio della prova previsto per le ore 10. Per conoscere quali sono le sedi che parteciperanno al test di Ingegneria 2012, si può consultare la sezione di Ingegneria sul sito precedente oppure si può andare direttamente sui siti delle Facoltà di Ingegneria: ad esempio, si può andare sul sito www.ingegneria.unina.it per la Facoltà di Ingegneria della Federico II.

bile capacità di previsione. A questo scopo, sono stati seguiti, anno per anno nella loro carriera accademica, alcune migliaia di allievi, che, dopo la prova di ammissione, si sono iscritti alle Facoltà di Ingegneria, rilevando per ciascuno di essi la sequenza degli esami sostenuti ed il risultato conseguito. **L'analisi statistica ha rivelato un'ottima correlazione**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Softel

Softel è il Centro per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Ateneo Federico II. Direttore Scientifico, il prof. **Luciano De Menna**; Direttore, il prof. **Luigi Verolino**.

La sede centrale del Softel è in via Partenope 36 (tel. 081.2469309); nelle Facoltà sono attivati i punti periferici (centri di orientamento e di accoglienza studenti) coordinati dai rappresentanti di Facoltà presenti nel Consiglio Direttivo del Centro di orientamento.

Sito web:
www.orientamento.unina.it.



• Il prof. Verolino

Quale Facoltà Scegli?

SALONE dello STUDENTE

campano

26 - 27 settembre 2012

Complesso Universitario di Monte S. Angelo - Via Cinthia, Fuorigrotta - Napoli

www.salonestudente.it

Initiative organizzata da

ATENEAPOLI

Università
Federico II

In collaborazione con

Socetà
Università

Universi

Università
Pompeia

Università
Federico

Infoline 081.291166



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

fra la graduatoria ed il profitto nel corso degli studi. Un risultato significativo è il seguente (dati del Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso, noto con l'acronimo di CISIA):

il 60% degli allievi che hanno completato con successo gli studi giungendo alla laurea quinquennale, nella prova di ammissione, si era classificato nel primo terzo della graduatoria; il 30% nel secondo terzo; il restante 10% nell'ultimo terzo della graduatoria.

Va in ogni caso rilevato che le analisi statistiche, per loro natura, prescindono dalle singole individualità: pertanto, quando la collocazione nella graduatoria trovi l'aspirante determinato a non riconoscersi in essa, può considerarla non determinante, considerando la propria decisione e la personale valutazione di se stesso.

In diversi Atenei la prova di Orientamento ha un valore aggiunto, in quanto prevede l'**attribuzione di debiti formativi**. Chi malauguratamente dovesse mostrare questi debiti, dovrà colmarli, rifacendo, secondo un calendario stabilito dalla diverse Facoltà, una sola parte di Matematica, secondo le stesse modalità del primo test.

L'aspirante, per questa ragione, **afronta la prova seriamente, con la massima concentrazione**, e mediti poi con molta attenzione sul risultato conseguito, specialmente se esso si colloca nella parte più bassa della graduatoria.

Di seguito vengono date alcune indicazioni sulla struttura della prova di ammissione e sugli argomenti su cui possono vertere le domande. Come si noterà, **la prova non richiede una specifica preparazione, ma soltanto un ripasso degli elementi di base di Matematica, Fisica e Chimica**, sui libri utilizzati dall'allievo nelle scuole medie superiori; a questo proposito, verranno indicate le conoscenze ritenute propedeutiche per seguire gli studi di Ingegneria. Una preparazione *ad hoc*, nondimeno, è utile, a patto che l'aspirante non eluda uno degli obiettivi della prova, cioè quello di fornire una valida indicazione sulle sue possibilità di successo negli studi di Ingegneria.

Come è strutturata la prova

La prova di ammissione consiste in quesiti o problemi, che tendono a saggiare la potenzialità dei candidati, cioè a valutare la possibilità di riuscita negli studi di ingegneria, definendo i loro eventuali debiti formativi. Essa è articolata in **cinque serie di quesiti**, a ciascuno dei quali sono associate **cinque risposte, delle quali una sola è esatta**. Le serie di quesiti sono contenute in un fascicolo, accompagnato da un unico foglio, su cui si devono riportare le risposte, seguendo le istruzioni di seguito riportate. Le cinque serie di quesiti sono pertinenti alle seguenti aree: **Logica, Comprensione Verbale, Matematica 1, Scienze Fisiche e Chimiche, Matematica 2, Storia e Storia dell'Arte, solo per Edile-Architettura**. Per allenarsi vi sono delle prove completamente risolte sul-



sito del SOFTel, che è www.orientamento.unina.it

La prima serie di quesiti riguarda la **Logica** ed è articolata su due filoni: successioni di figure, disposte secondo ordinamenti che devono essere individuati; proposizioni, seguite da cinque affermazioni, di cui una soltanto è una deduzione logica delle premesse contenute nella proposizione di partenza.

Nella seconda serie di quesiti, relativa alla **Comprensione Verbale**, sono presentati alcuni brani tratti da testi di vario genere. Ciascuno dei brani è seguito da una serie di domande, le cui risposte devono essere dedotte esclusivamente dal contenuto del brano, individuando l'unica esatta tra le cinque proposte.

La terza e quinta serie, etichettate rispettivamente come **Matematica 1 e 2**, sono costituite da problemi che richiedono conoscenze di Matematica elementare ed una certa capacità di ragionamento.

La quarta serie, dedicata alle **Scienze Fisiche e Chimiche**, è costituita da domande riguardanti conoscenze scientifiche a carattere elementare nel campo della fisica e della chimica.

Le sezioni di **Matematica e Scienze Fisiche e Chimiche** fan-

no riferimento alle nozioni di base apprese nelle scuole medie superiori e riportate più avanti in questa guida.

Le conoscenze di **Storia e Storia dell'Arte**, presente solo nei test per il Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, sono le stesse richieste dalle Facoltà di Architettura.

Per ciascuna delle serie di domande è predeterminato l'intervallo di tempo a disposizione, in base alle istruzioni scritte che saranno fornite all'inizio della prova ed illustrate dai docenti che assistono alla stessa. La prova richiede attenzione ed occorre, quindi, concentrarsi sul lavoro. Il candidato tenga presente che le difficoltà che incontrerà saranno condivise anche dagli altri e che il **punteggio ottenuto in ciascuna area sarà valutato con riferimento alla media dei dieci migliori**. Se necessario, si utilizzi gli spazi disponibili nel fascicolo del testo per ogni tipo di minuti.

In caso di difficoltà di risposta ad un quesito, è bene non attardarsi e procedere oltre. Si cerchi di rispondere ad ogni quesito o problema, tenendo però presente che le **risposte errate comportano la penalizzazione di 1/4 del valore attribuito alla risposta esatta**. Questa penalizzazio-

ne è tale da neutralizzare, mediamente, l'effetto di risposte date a caso e, quindi, fortuitamente anche esatte. **La mancata risposta, al contrario, non comporta alcuna penalizzazione**. Per ciascun quesito il testo propone cinque risposte (contraddistinte dalle lettere A, B, C, D, E), una sola delle quali è esatta. A ciascun quesito presentato nel testo corrisponde, nella scheda per le risposte, una casella che reca lo stesso numero d'ordine del quesito. Pertanto, la risposta al quesito 1 dovrà essere registrata nella casella 1 della scheda per le risposte, la risposta al quesito 2 nella casella 2, e così via, adoperando esclusivamente la penna consegnata in dotazione per lo svolgimento della prova.

Tutto il materiale necessario per l'esecuzione della prova sarà fornito ai candidati all'inizio della prova stessa. Si invitano pertanto i candidati a non portare con sé penne, calcolatrici, fogli, libri, manuali, cartelle, telefoni cellulari, che, in ogni caso, dovranno essere lasciati all'ingresso dell'aula. I candidati dovranno, invece, portare un documento di identità e la ricevuta dell'iscrizione alla prova.

Alumni, l'associazione ex allievi della Federico II

Mettere in contatto i laureati dell'Ateneo per favorire opportunità di business, di *fund raising* e di dialogo con le istituzioni è lo scopo dell'**Associazione Alumni della Federico II**. Tra i soci spicca il nome del Presidente **Giorgio Napolitano**, oltre a quelli di tanti professori illustri, tra cui il Rettore **Massimo Marrelli**, i Presidenti di Polo **Luciano Mayol** e **Mario Rusciano**, i Presidi di Facoltà **Achille Basile**, **Claudio Claudio de Saint Mihiel**, **Giuseppe Cirino**, **Arturo De Vivo**, **Paolo Masi**, **Gianfranco Pecchinenda**, **Roberto Pettorino**, **Gennaro Piccialli**, **Piero Salatino** e **Luigi Zicarelli**. Infinito è l'elenco di professionisti che hanno studiato alla Federico II e si sono distinti nelle proprie carriere a livello na-

zionale e internazionale. Creare momenti di incontro per consolidare i rapporti tra queste personalità di spicco ed il corpo docente consentirà di valorizzare l'Ateneo nel panorama culturale, scientifico e finanziario.

La prima iniziativa dell'Associazione è stata la *Lectio Magistralis* del Premio Nobel **Eric Maskin** lo scorso 8 maggio. *Il prossimo step sarà allargare il network agli Ordini Professionali*. Il Comitato Direttivo sta cercando di organizzare un incontro che preveda la loro partecipazione. Per realizzarlo confido nella collaborazione di alcuni docenti in pensione – sostiene il Presidente della Facoltà di Farmacia **Cirino**, socio fondatore di Alumni - **Miriamo a fare intervenire nelle nostre manifesta-**

zioni persone importanti per dare l'opportunità ai giovani di conoscerle. E' il punto di partenza per far nascere nuove idee e creare possibilità di collaborazione professionale".

Anche i neo-laureati della Federico II sono invitati ad iscriversi all'Associazione. La quota associativa è di soli 30 euro l'anno: *"Il coinvolgimento giovanile deve spingere ad organizzare attività nelle strutture dell'Ateneo, a creare borse di studio, premiare gli studenti più meritevoli rimborsando loro parte delle tasse e fare fundraising per realizzare tutte queste attività"*. Cirino anticipa che è sua intenzione organizzare un **incontro con i neo-laureati** per far conoscere le potenzialità di Alumni e motivarli a partecipare al raggiungimento degli obiettivi: *"Chiediamo la collaborazione delle associazioni studentesche. Sono loro che conoscono più da vicino le esigenze degli studenti"*.



Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Facoltà di Agraria

Situata a Portici nel Sito Reale Borbonico che comprende la Reggia, i giardini reali (Orto Botanico) e vari edifici all'interno di un grande parco. Un campus universitario scientificamente avanzato ed unico per bellezza e tranquillità.

Offerta formativa ampia e diversificata ed attività di ricerca valutata al 1° posto tra le Facoltà di Agraria in Italia (Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca Ministero dell'Istruzione).

Programmi di studi nei settori delle produzioni agrarie e forestali, trasformazione e conservazione degli alimenti, gestione economica e marketing delle imprese, pianificazione e salvaguardia territoriale ed ambientale.

Rapporto numerico tra docenti e studenti in linea con gli standard europei. Corsi organizzati in moduli didattici semestrali. Avanzati laboratori didattici e più di 100 postazioni informatiche a disposizione degli studenti.

OFFERTA DIDATTICA DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA A.A. 2012/2013

LAUREE

- **Tecnologie Agrarie**
- **Tecnologie Alimentari**
- **Scienze Forestali ed Ambientali**
- **Viticoltura ed Enologia**

LAUREE MAGISTRALI

- **Scienze e Tecnologie Agrarie**
- **Scienze e Tecnologie Alimentari**
- **Scienze Forestali ed Ambientali**
- **Scienza degli Alimenti e Nutrizione**

FACOLTÀ DI AGRARIA
unascelta naturale



Inoltre la Facoltà prende parte al Corso di Laurea in Scienze Erboristiche con sede amministrativa presso la Facoltà di Farmacia ed al Corso di Laurea in Tecnologie delle Produzioni Animali con sede amministrativa presso la Facoltà di Medicina Veterinaria.

Completano l'offerta formativa corsi di Dottorato di ricerca afferenti alla scuola di dottorato della Facoltà, Master e corsi di specializzazione.

Linee di ricerca e dettaglio dell'offerta didattica: **www.agraria.unina.it**



Lo "speciale" di Atenea poli

Uno strumento a disposizione dei diplomandi e dei loro genitori perché la scelta del percorso di studi universitario sia affrontata con consapevolezza. Ha questo obiettivo il numero speciale di **Atenea poli**, quindicinale di informazione universitaria al 28esimo anno di pubblicazioni.

L'offerta formativa, la preparazione di base, l'aspetto vocazionale, le aree disciplinari, gli sbocchi occupazionali, i consigli di Presidi, docenti referenti all'orientamento e degli studenti più anziani: i temi toccati nelle 72 pagine di questo numero che raccontano dal dentro le sette Università della Campania. A settembre un nuovo numero dedicato alle matricole e poi un appuntamento immancabile per quanti abbiano ancora qualche dubbio sulla scelta del percorso e

per gli studenti degli ultimi anni delle superiori: il **"Salone dello Studente 2012"**, manifestazione organizzata in sinergia con Softel (Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II) e in collaborazione con gli altri Atenei campani. Si terrà il **26 e 27 settembre** presso il Complesso di Monte Sant'Angelo (via Cinthia 26, Fuorigrotta – Napoli). Dopo il periodo delle immatricolazioni, Atenea poli riprenderà la sua tradizionale periodicità quindicinale. Lo troverete in tutte le edicole ogni due venerdì.

Per ogni informazione: sito web www.atenea poli.it; sede della redazione (siamo a Napoli in via dei Tribunali, 362) tel. 081.291166, 081.291401, tel. 081.446654; e-mail info@atenea poli.it).

Massimo Marrelli, Rettore della più antica Università pubblica del mondo

Un'offerta formativa di grande tradizione che tocca tutti i campi del sapere con le sue 13 Facoltà, ricerca di eccellenza di livello mondiale, sedi nel centro storico partenopeo ma anche nelle zone collinari e flegrea della città e in comuni limitrofi. È la carta d'identità del più antico Ateneo pubblico del mondo: l'**Università degli Studi di Napoli Federico II**. Alla guida di una delle università più frequentate del Paese, il Rettore **Massimo Marrelli**. Ordinario di Scienza delle Finanze presso la Facoltà di Economia, già Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali e Preside della Facoltà di Economia, Marrelli, 67 anni, è una delle personalità più eminenti in ambito na-



• Il Rettore Marrelli

zionale ed internazionale in un settore disciplinare di grande attualità, in quanto studioso delle problematiche connesse all'intervento pubblico nell'economia. Ponderare bene la scelta - consultandosi con la famiglia, gli amici e gli insegnanti delle superiori - ma senza farsi prendere dall'ansia; diffidare dei Corsi di Laurea dai nomi fantasiosi; non ignorare le proprie passioni: i consigli che, in più di un'occasione, il Rettore ha rivolto agli aspiranti studenti federiciani. E poi l'invito a non trascurare l'apprendimento delle lingue. Utili, per il Rettore, periodi di permanenza all'estero anche attraverso la partecipazione ai programmi di mobilità europea (Erasmus e non solo).



Università degli Studi di Napoli Federico II

Medicina Veterinaria

Preside: **Prof. Luigi Zicarelli**

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Medicina Veterinaria

Classe LM-42

OBIETTIVI FORMATIVI:

Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di formare laureati con mansioni specifiche nel Servizio Sanitario Nazionale, nell'industria pubblica e privata (zootecnica, farmaceutica, mangimistica, trasformazione degli alimenti di origine animale, ecc.), negli Enti di ricerca e nelle attività che vedono coinvolto il Medico veterinario nella cura dei pet, degli animali "sportivi", di quelli in produzione zootecnica e di quelli esotici.

CORSO DI LAUREA INTERFACOLTÀ

Tecnologie delle Produzioni Animali

Classe L38

OBIETTIVI FORMATIVI:

La Laurea in "Tecnologie delle Produzioni Animali" ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati con specifiche competenze nel campo delle Produzioni Animali, nella gestione degli allevamenti e nella tracciabilità degli alimenti di origine animale.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

Classe LM86

OBIETTIVI FORMATIVI:

La Laurea Magistrale in "Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali" ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati con compiti dirigenziali nel settore delle produzioni e della trasformazione dei prodotti di origine animale.

Sede: Via Federico Delpino, 1 (80137) Napoli - **Presidenza:** Tel. 081.2536022 - Fax: 081.2536058
Sito web: www.medicinaveterinaria.unina.it



Medicina, uno su 8 ce la fa

Su otto candidati che tentano di entrare a **Medicina** soltanto uno raggiunge lo scopo. La concorrenza è molto forte ed i posti a disposizione limitati: quest'anno alla Federico II sono **406**. Ancora più arduo è superare la selezione per accedere ad **Odontoiatria**, dove il rapporto tra i concorrenti e gli ammissibili è di 1 a 30. E ad immatricolarsi saranno soltanto in **30**. Per diventare medico o odontoiatra, occorrono **sei anni di studio**, a cui si possono aggiungere i quattro anni della Scuola di Specializzazione.

Chi, invece, è interessato all'ambito medico ma non è disposto ad aspettare così tanto tempo per

svolgere la professione, può optare per uno dei **Corsi triennali delle Professioni Sanitarie**. Infermieristica è quello che dispone di un numero maggiore di posti: 340. Seguono Fisioterapia con 100 e Tecniche di laboratorio con 50. 45 saranno le matricole tanto per Tecniche di Radiologia medica per immagini e Radioterapia quanto per Informazione pediatrica, mentre 35 studenti saranno ammessi al primo anno di Ostetricia e, in pari numero, a Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Logopedia, Igiene dentale e Dietistica offrono 20 possibilità di accesso cadauno;

cinque in meno Ortottica e Tecniche di fisiopatologia cardiovascolare e perfusione cardiovascolare. Saranno, infine, 10 (per ciascun Corso di Laurea) i nuovi iscritti di Tecniche audiometriche, Tecniche audioprotetiche, Tecniche ortopediche, Tecniche di Neurofisiopatologia e Tecniche di laboratorio biomedico.

Tutti i **Corsi della Facoltà sono, dunque, a numero programmato**. Ciò significa che i concorsi si tengono in un'unica giornata su tutto il territorio nazionale. Il test di **Medicina e Odontoiatria si svolgerà il 4 settembre** (domanda di partecipazione al concorso entro il

21 agosto sul sito www.unina.it), quello di **Professioni Sanitarie l'11**.

**L'80 per cento
si laurea nei
tempi previsti**

Ma perché così tanti giovani aspirano ad intraprendere gli studi di Medicina? "Direi che la motivazione principale sia la **gratificazione professionale**", sostiene la prof.ssa Paola Izzo, Presidente del Corso di

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



EdiTEST
La strada giusta
per entrare
all'Università



Manuali di preparazione
Eserciziari commentati
Raccolta di quiz
Software di simulazione
Corso di preparazione su DVD

tutto ciò che occorre per prepararsi
ai test di accesso all'università



www.edises.it

Le strutture Un piano per la sistematizzazione delle aule

Tra gli edifici del Nuovo Policlinico (in via Pansini, zona collinare della città), il 20 è quello in cui gli studenti trascorrono la maggior parte del loro tempo. Lezioni, esami, studio, chiacchiere hanno luogo al suo interno. Eppure corridoi ed aule sono fatiscenti e gli studenti si confrontano sulle materie d'esame in un box caotico o in po-



• Il Preside Rengo

stazioni di fortuna male illuminate. E', però, in programma una completa ristrutturazione degli spazi. "Si tratta di lavori importanti - afferma il Preside - Riguardano la si-

stemazione di tutte le aule. La trasformazione della esistente **aula multimediale in aula studio** e la creazione di **tre nuove aule informaticate, raccordate con i servizi della biblioteca**, che sorgereanno al posto delle esistenti aule occupate. Abbiamo individuato **due grossi ambienti** in cui aprire dei varchi esterni e destinare alle riunioni delle Associazioni studentesche. La struttura verrà attrezzata con diverse decine di computer che dovranno essere tenuti sotto controllo". Per questo motivo l'accesso verrà consentito soltanto negli orari in cui funziona il servizio di guardiania. Il personale interno avrà un sistema di carte magnetiche per accedere dopo l'orario di chiusura. Alcuni dei lavori sono già iniziati: "Stiamo rifacendo i servizi igienici. Erano stati rinnovati appena due anni fa ma erano già ridotti malissimo. Ci mancava persino un water. Finché l'edificio non sarà sotto controllo, non si potranno evitare gli atti di vandalismo. Di qualsiasi cosa capitli lì dentro, di giorno o di notte, noi siamo responsabili". Il Preside conta sulla collaborazione degli studenti per preservare la struttura da ulteriori danneggiamenti: "Mi rifiuto di pensare che degli studenti di Medicina distruggano dei servizi che servono a loro. Sono episodi riconducibili ad esterni che di notte

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Laurea in Medicina. "Le prospettive economiche e la pressione familiare si sono attenuate tantissimo come fattori importanti nella scelta - afferma il prof. **Antonio Dello Russo**, delegato all'orientamento - Lo studente sceglie questo Corso di Laurea per dedicarsi ad un'attività che permette di impegnarsi nel sociale, di essere utile agli altri. E' vero che si tratta di studiare per 10 anni, ma il fatto che la Specializzazione venga retribuita è un elemento a favore". Il percorso di studi, però, sostiene il prof. **Lucio Nitsch**, non è adatto a tutti: "Non sono necessari talenti così spinti come in altre discipline, ma occorrono determinate qualità umane, in primis la **capacità di empatia con il paziente**". Finora non si è trovato un test psico-attitudinale "per valutare se si è adatti a divenire un buon medico. Il superamento della prova non dà nessuna garanzia in tal senso", precisa il Preside della Facoltà **Franco Rengo**. Negli ultimi anni è andata progressivamente aumentando l'età media dei candidati che si presentano al test. Molti di loro hanno alle spalle uno o due anni di un altro Corso di Laurea o addirittura hanno già in tasca una Laurea Triennale. "Il 25% degli iscritti ha fatto almeno un anno altrove. Ma i diciottenni non devono spaventarsi: lo studente bravo al liceo non ha competitor - afferma il Preside Rengo - Coloro che aspirano a dedicarsi agli studi medici non demordono. Se fossero appetibili altri percorsi di studio, si appassionerebbero e non tornerebbero più. Il desiderio di fare il medico, invece, non scema. Il risultato è che laureiamo studenti che si so-

no fermati all'università un maggior numero di anni". La prof.ssa Izzo conferma la determinazione molto forte degli studenti: "Molti di loro provano l'esame di ammissione



scorazzano liberamente nell'edificio". Ma quando si potrà cominciare ad usufruire dei nuovi spazi? "E' un intervento di rilievo che costerà centinaia di migliaia di euro - risponde - In base al Protocollo di Intesa con la Regione, sarà l'Ateneo a dover sostenere le spese, ma esiste la possibilità che l'azienda anticipi i fondi per i lavori straordinari e che venga rimborsata in un secondo momento. Spero che si segua questa strada per evitare lungaggini".

Sull'affollamento delle aule ("gli studenti dei primi anni frequentano tutti assieme in aule che non sono

abbastanza capienti. L'unico spazio che li contiene tutti è l'Aula Magna") è allo studio "la possibilità di attivare due canali per tutte le materie dei primi due anni". Per realizzarla si avrà bisogno di molti spazi: "Abbiamo avuto la possibilità di utilizzare alcune aule della nuova sede di Scienze Biotecnologiche e chiederemo all'Azienda di concederci alcune aule della Tensostruttura. Più spazi avremo e più sarà possibile riuscire a compattare i corsi". C'è tanto da lavorare per migliorare la strumentazione delle aule con computer, proiettori e tutte le attrezzature per la didattica: "Il fatto di avere un complesso così grande ha i suoi vantaggi, ma comporta anche maggiori costi di gestione. Basti pensare che ogni edificio necessita del proprio servizio di guardiania. Ciò che ci crea maggiori problemi è non avere una struttura monoblocco: la cosa si riflette sia sull'assistenza, sia sulla didattica". Eppure, ci sono vantaggi che offre la Facoltà rispetto alle realtà di altri Atenei: "Il numero di posti letto da noi è più ampio, abbiamo maggiori spazi per la didattica e una migliore situazione logistica".

Cosa mettere in conto...

Gli aspiranti medici sono tra gli studenti più determinati. Sanno cosa vogliono e, se non sono in grado di ottenerlo subito, non mollano finché non raggiungono lo scopo. Sono in tanti coloro che ritentano il test di accesso **due-tre anni di seguito**. Niente a confronto della determinazione con cui si presentano più volte agli esami più tosti. **Anatomia** è quello che detiene il record in tal senso. Chi ha intenzione di intraprendere questo percorso, in genere sa già che l'impegno richiesto sarà considerevole. Il più delle volte, però, non si aspetta che, probabilmente, dovrà sacrificare molti week-end allo studio. Se le matricole hanno rinunciato ad una bella vacanza dopo la maturità, non si illudano di poterla recuperare nei prossimi anni: il mese di agosto servirà loro per preparare gli esami da dare a settembre. Mettano in conto anche il fatto che i libri di testo costano cari, soprattutto quelli delle materie di base del I anno, e che non potranno fotocpiarli perché le immagini a colori sono fondamentali per capire il funzionamento dei vari apparati.

Sappiano, infine, che seguiranno le lezioni in aule con pareti imbrattate, sedili danneggiati e in cui mancano le tavolette. Se, dunque, sono pronti a prendere appunti sulle ginocchia e ad immolare i prossimi 10 anni allo studio della Medicina, si iscrivano pure a questa Facoltà. La fatica è tanta, ma viene ripagata da altrettante soddisfazioni. A dimostrarlo basti il fatto che tra i laureati non vi sia nessuno che si pente della scelta. Quando, invece, si chiede consiglio agli studenti, la maggior parte di loro risponde, tra il serio ed il falso, che ha scelto questo percorso 'in un momento di follia'.

più volte".

Una volta superate le forche caudine dei test, comincia il lungo percorso di studio. Ma quali sono le difficoltà che incontrano le matricole nel corso del primo anno? "Le stesse di tutti gli studenti che passano

dalla scuola superiore all'università - risponde la prof.ssa Izzo - Anche se è un anno pesante, gli studenti sono molto guidati dai docenti e trovano tutte le informazioni di cui

relativi a problemi della didattica". Ed ecco la ricetta del prof. Dello Russo: "fare il proprio dovere quotidiano: studiare dal lunedì al venerdì. Non c'è bisogno di fare lo straordinario. Il sabato e la domenica servono per fare sport o dedicarsi al volontariato".

Mantenere il passo negli anni, per lo studente di Medicina, sembra non sia proprio proibitivo se circa l'80% si laurea nei tempi previsti, una percentuale molto alta se si paragona a quella di altre Facoltà. Qualche blocco al IV anno: "Accade poiché c'è l'obbligo di frequenza e vi sono due sbarramenti, uno tra il secondo ed il terzo anno ed un altro tra il quarto ed il quinto. Se uno studente rimane indietro con gli esami è preferibile che ripeta un anno piuttosto che arranchi tra esami in debito e lezioni dell'anno successivo. Il quarto anno di corso è pesante ma molto formativo", spiega la prof.ssa Izzo.

I sacrifici pagano: "le matricole di Medicina e Professioni Sanitarie avranno senz'altro un futuro professionale migliore. Nei prossimi anni andrà in pensione il prodotto del baby boom degli anni '50-'60 e si libereranno tantissimi posti - afferma il Preside - Se non ci sarà alcun turn over, tra poco gli ospedali saranno costretti a chiudere. Le Regioni del nord hanno bandito diversi concorsi e stanno procedendo alle assunzioni. Molti dei nostri laureati sono risultati vincitori in Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia, Marche e Veneto. Dovrebbe succedere anche in Campania non appena verrà superato il blocco delle assunzioni".

I servizi sulla Facoltà di Medicina sono di **Manuela Pitterà**

Odontoiatria, "una scelta specifica"

"Iscriversi ad Odontoiatria e Protesi dentaria è una scelta molto specifica. Richiede l'aspirazione a fare l'odontoiatra. E' un percorso che non apre altre strade", mette in guardia il prof. **Sergio Matarasso**, Presidente del Corso di Laurea. Sei anni di studio, di cui l'ultimo dedicato al tirocinio in reparto, è la prospettiva delle matricole. Dopo la

laurea hanno la possibilità di approfondire alcuni aspetti iscrivendosi alla Scuola di Specializzazione in Chirurgia orale o a quella in Ortodonzia e Odontoiatria. Come sbocchi professionali, la possibilità di lavorare nel privato o nel Sistema Sanitario Nazionale. *"Gli ambulatori pubblici sono pochi. Sarebbe una carenza da colmare*

– sostiene Matarasso – **Aprire uno studio ex-novo richiede un certo impegno economico, parliamo di almeno 100 mila euro, una bella somma ma di certo inferiore a quella necessaria, per esempio, per uno studio radiologico".**

Il professore intende sfatare il vecchio mito che gli odontoiatri fac-

ciano una professione d'oro: *"Era vero 30 anni fa, oggi non è più così. Il loro numero è aumentato e sono lievitati anche i costi".*

I 30 studenti che vengono ammessi ogni anno sono molto motivati: *"Vengono seguiti come se fossero al liceo. Soltanto pochissimi si laureano fuori corso. Le lezioni si svolgono nell'edificio 14 e nelle altre strutture del Nuovo Policlinico. Hanno tutto a portata di mano, anche se le aule lasciano a desiderare. Andrebbero risanate".*

Professioni Sanitarie

Gli infermieri? Tutti occupati, ad un anno dalla laurea

I sistemi di selezione non saggiano le attitudini richieste a chi si accinge a diventare un infermiere. *"Al di là del dato culturale, c'è il fattore umano"*, sottolinea il prof. **Nicola Scarpato**, Presidente del Corso di Infermieristica. L'abilità di entrare in rapporto empatico con le persone, le capacità comunicative sono doti imprescindibili: *"Bisogna essere in grado di condividere le sofferenze del paziente senza lasciarsi sopraffare. Il coinvolgimento è naturale, l'infermiere non può essere un robbottino. L'assistenza, oltre al dato tecnico, prevede delle doti innate. Non basta saper pren-*

dere una vena, mettere un catetere. Chi si appoggia alla professione deve tener presente che una parte rilevante del lavoro è incentrato sulla comunicazione non verbale".

Può capitare che qualche studente decida di cambiare strada durante il percorso, ma nessuno di coloro che arrivano alla laurea poi decide di fare un altro mestiere, come testimonia il professore: *"Trovano subito un impiego, soprattutto se disposti a trasferirsi al nord. Ad un anno dal titolo sono tutti occupati. In Campania lavorano nelle ASL o privatamente,*

ma mai a tempo indeterminato". Gli infermieri vengono assunti in Emilia, Toscana, Friuli e Piemonte: "Molti dei nostri ragazzi hanno vinto il concorso in una di queste Regioni e stanno aspettando di essere chiamati". La professione però sta cambiando: "Gli ospedali stanno riducendo le possibilità di impiego. Ciò comporterà un incremento dei servizi infermieristici a domicilio. Le terapie domiciliari faranno risparmiare il Sistema Sanitario Nazionale e daranno beneficio agli ammalati. E' una prospettiva positiva. L'infermiere lavorerà in team con il medico di famiglia".



• Il prof. Scarpato



Medici e non solo. *"Molti ragazzi che si sono laureati con me hanno seguito il mio esem-*

*pio – racconta il prof. Lucio Nitsch, che ha dedicato la sua vita allo studio della Biologia e patologia cellulare – Medici o ricercatori, i nostri laureati sono tutti soddisfatti della propria professione. Il numero di quanti scelgono la ricerca decresce progressivamente. Quando mi sono laureato io, decidevano di diventarlo molti di coloro che si laureavano nelle materie di base". Il professore ricorda il momento in cui ha abbandonato l'idea di esercitare la professione medica: *"A spingermi è stata la curiosità. L'ho sperimentata quando ho cominciato ad avvicinarmi all'attività biomedica. Appena ho messo**

piede in laboratorio mi sono 'convertito'. La sperimentazione è estremamente affascinante. Ideare gli esperimenti è la parte del mio lavoro che ancora oggi ritengo più stimolante".

La ricerca è fatta di attività intellettuale, ma anche di routine, di pratiche collaudate da ripetere finché non si ottengono dei risultati: *"Occorre una forte determinazione. Ciò che rinnova la voglia di andare avanti è sempre il piacere di ricercare. Chi imbocca questa strada ha la fortuna di avere quasi una 'vocazione' e la sfortuna di avviarsi verso una professione molto impegnativa e spesso po-*

co remunerativa".

Sbaglia lo studente, se immagina il ricercatore che lavora da solo chiuso nella sua stanza. Ma il professore sostiene che lo spirito di squadra necessario per operare nella ricerca non sia superiore a quello richiesto per svolgere altre professioni: *"Lavorare assieme agli altri è ormai indispensabile in tutte le discipline".* Ciò di cui non si può fare a meno è lo **spirito di sacrificio**. Per questo motivo il professore consiglia ai neo-diplomati di *"scegliere il Corso di Laurea per cui ci si sente davvero portati. Se si ha qualche dubbio, forse è meglio soppresso".*

Gli studenti: dopo il primo semestre "la strada è tutta in salita"

I primo semestre è abbastanza semplice a Medicina. In seguito, invece, **"la strada è tutta in salita"**. *"Le prime materie da studiare sono chimica, fisica e matematica. Se si è superato il test, non si può essere proprio una schiappa"*, sostiene **Luisa**, iscritta al III anno. Tuttavia, i primi corsi possono presentare alcune difficoltà: *"Tutto è relativo. Io non avevo buone basi in Fisica e me la sono trascinata per un anno"*. Attenzione particolare al corso di **Bioetica**: *"Il professore segue una logica tutta sua e finché non ci entri dentro non riesci a seguirlo. Se invece accetti il suo metodo sin dall'inizio diventa una materia come un'altra, peraltro*

interessante". Il primo anno è stato noioso – racconta Marco – Non c'era nulla che avesse veramente a che fare con la medicina. Solo quando cominci le cliniche, ti ricordi del motivo per cui avevi scelto di iscriverti qua". Alcuni ragazzi sostengono le materie di base in altre Facoltà. *"Non so se altrove siano più facili, ma il fatto di rimanere con dei debiti formativi ti complica la vita"*, afferma **Simona**. **Anna** non ha mai pensato di iscriversi a Medicina presso un altro Ateneo: *"il titolo conseguito alla Federico II ha tutto un altro peso"*. Sui docenti: *"niente da dire" - riferisce **Antonio** – Sono delle cime. Alcuni, però, è più facile trovarli nei loro studi ed altri me-*



no. I più anziani di solito sono quelli che si comportano meglio agli esami". Lo studente ritiene giusto che *"un docente che dà tanto richieda altrettanto"*, ma quando gli si chiede il nome di uno dei professori meno esigenti non gliene viene in mente nessuno. **Sergio**, studente del V anno, avverte le matricole: *"Se sei un tipo ansioso, non è il posto che fa per te. Ai primi anni non vedi l'ora di iniziare il tirocinio. Poi arriva quel momento e non vedi l'ora di finire gli esami. Ti laurei e non vedi l'ora di cominciare la Scuola di Specializzazione. Non fai in tempo ad entrare che ti viene voglia di lavorare. E' una catena senza fine".*

Test universitari 2012



Testuniversitari.it

Un sito per **esercitarsi gratuitamente** sui test di ammissione alle Facoltà e/o Corsi di Laurea a numero chiuso.

Inoltre: argomenti da studiare, suggerimenti, statistiche, tempistica, punteggio minimo per entrare e graduatoria dei top 100 divisi per corso.

Discipline di grande interesse e una sede bella e nuova per le aspiranti matricole di Scienze Biotecnologiche

Se l'Italia investirà nel settore, "i biotecnologi andranno a ruba"

450 i posti disponibili per i due Corsi Triennali

Il primo passo per diventare un biotecnologo è superare il **test di ingresso** che si svolgerà il 5 settembre (domanda di partecipazione al concorso entro il 22 agosto sul sito www.unina.it) e candidarsi per uno dei 375 posti del **CORSO DI Laurea Triennale in Biotecnologie per la Salute o dei 75 di quello di Biotecnologie Biomolecolari ed Industriali**. I primi due anni di entrambi i Corsi si svolgeranno nella **nuova sede della Facoltà** che sorge all'angolo tra **via De Amicis e via Pansini**. Gli studenti del terzo anno, invece, seguiranno in edifici differenti: nel nuovo complesso o a Monte S. Angelo. **"Abbiamo aule come si deve, spaziose, luminose e con i microfoni e l'impianto di areazione funzionanti. Nelle altre Facoltà non succede quasi mai"**, afferma **Cristina**, studentessa del secondo anno. "C'è un bar e un sacco di spazio ma non ci fermiamo il pomeriggio a studiare qui", racconta **Nicola**, iscritto al primo anno. La Facoltà sarà più vissuta dagli studenti non appena verranno inaugurate le aule studio, i laboratori didattici e verranno trasferite la segreteria e la Presidenza. "Sarà tutto pronto per il prossimo semestre" – assicura il Preside **Gennaro Piccialli** – **"Stiamo lavorando solo anche per sostituire le attrezzature provvisorie dell'Aula Magna con quelle definitive e attivare il wi-fi dappertutto"**.

Cosa mettere in conto....

Errore comune è illudersi che il **percorso di Biotecnologie sia abbastanza "facile"** se paragonato con quello di Medicina. Vittime di questo pregiudizio, vi si iscrivono molti studenti che non sono riusciti a superare il test di accesso a Medicina. Alcuni prendono sottogamba le lezioni e finiscono per non sostenere alcun esame. Meglio, perciò, sapere sin da subito che il Corso presenta specifiche difficoltà. Gli esami non sono una passeggiata e il fatto che spazino su argomenti molto distanti tra di loro può stimolare la curiosità in alcuni e generare smarrimento in altri. Il rischio di rimanere indietro è concreto. Per scongiurarla è necessario **seguire con assiduità i corsi. E farlo sin dal primo giorno**. Accade spesso, infatti, che alcuni studenti, confidando nello scorrimento delle graduatorie di Medicina, perdano il primo mese e mezzo di lezione e poi incontrino grandi difficoltà nel dare tutti gli esami del primo semestre tra gennaio e febbraio.

Un altro errore comune è **pensare di poter trovare lavoro dopo la Triennale**. Se si è appassionati di queste materie, bisogna mettere in conto di proseguire con la Specialistica e forse di continuare a formarsi anche dopo la Laurea. Chi è determinato ad intraprendere questa strada cominci anche a familiarizzare con l'idea di **cercare lavoro all'estero**. E' lì che trovano una migliore posizione coloro che sono disposti a imparare una lingua e mettersi in gioco.

Le matricole siano pronte ad investire molte energie nelle attività laboratoriali da svolgersi nei nuovi spazi. **"I laboratori dovranno essere attrezzati al meglio perché le attività pratiche costituiscono una parte importantissima del percorso di laurea"** – sostiene il Preside – **"Stiamo studiando come utilizzarli a pieno. Una Commissione sta lavorando per valutare quali sono i corsi che necessitano di un maggior numero di ore di laboratorio"**.

Il biotecnologo è.....

Sogna di lavorare in laboratorio chi si iscrive a Scienze Biotecnologiche. Il focus è sulle applicazioni delle biotecnologie a diversi campi. La parola d'ordine è "interdisciplinarità". Il fine del Corso è formare una figura che sia in grado di sviluppare i prodotti biotecnologici sia dal punto di vista scientifico, sia da quello tecnico-produttivo. **"Il biotecnologo è un biologo che applica i frutti della ricerca a beneficio dell'uomo e degli animali nel rispetto dell'ambiente"** – spiega **Renata Piccolo**, Presidente del Corso di Laurea in Biotecnologie Biomolecolari e Industriali – **"Ciò che lo distingue dal biologo è la capacità di comprendere e controllare i processi di produzione"**.

La **formazione integrata delle conoscenze** è, secondo il Preside **Piccialli**, uno dei punti di forza dei laureati: **"Da noi si studia dalla chimica alla biologia, dalle applicazioni mediche a quelle industriali, passando per le biotecnologie agrarie, la sperimentazione animale ed il mondo del farmaco"**.

Le **materie del primo anno** sono le medesime nei due Corsi di Laurea. Nel primo semestre ci si dedicherà alle discipline di base: matematica, fisica e chimica. **"Nel secondo semestre c'è un vero e proprio giro di boa. Si comincia a capire cosa significa fare il biotecnologo e si è pronti ad affrontare materie più specialistiche"**, commenta **Agata**, una collega.

Le **lezioni inizieranno negli ultimi giorni di settembre**. **"Quelle di Biotechnologia e Biomolecolari e Industriali cominceranno il 27"** – afferma la docente – **"Abbiamo riscontrato che per gli**

studenti è utile che i corsi terminino prima di Natale in modo da avere un maggiore lasso di tempo da dedicare soltanto allo studio". La frequenza non è obbligatoria ma è fortemente raccomandata. **"Sostenere gli esami studiando da soli a casa non è impossibile ma gli stessi studenti ritengono che**



• Il Preside Piccialli

rispetto ai colleghi stranieri. Al massimo possono essere carenti in inglese. Se hanno studiato con passione e in maniera approfondita, si distinguono nei colloqui per la capacità di integrare le cono-

Lo studente ideale è quello che diventa "regista del proprio percorso"

Lo studente ideale è appassionato alle discipline biotecnologiche. Ed è abituato a studiare solo. Non importa che tipo di scuola superiore abbia frequentato, ciò che conta è che si sappia gestire nello studio. **"Gli iscritti che provengono dal classico e dallo scientifico si equivalgono" – sostiene il prof. **Antonio Marzocchella**, referente all'orientamento – **"Gli studi precedenti non condizionano i risultati. Tutte le materie vengono trattate sin dai principi più semplici. I colleghi dei primi anni non danno mai niente per scontato"**. Ciò che fa la differenza è l'assiduità nello studio: **"La vera prova di maturità dei neo-diplomati è dimostrare di essere capaci di procedere da soli e di autovalutarsi attraverso gli esercizi. Tutto a un tratto non sono più sottoposti a verifiche settimanali ed i primi veri esami arrivano dopo sei mesi. E' importante che capiscano in fretta come diventare registi del proprio percorso universitario"**.**

seguire faciliti molto il lavoro. Quando si capiscono i concetti in classe si riducono le ore di studio a casa" Un consiglio della professore: per tenersi al passo è scaricare tutti i materiali didattici dai siti dei docenti: **"E' un modo per stimolarli e seguirli passo passo. Da noi c'è una fortissima interazione tra docenti e studenti"**.

Occorre proseguire con la Magistrale

Interessati alle materie d'esame, preoccupati per il futuro gli studenti della Facoltà. **"Chi si iscrive a Biotecnologie è un ottimista" – esclama **Viviana**, studentessa del III anno – **"E uno che scommette sul fatto che l'Italia nei prossimi cinque anni investirà nelle imprese biotecnologiche"**. "No, è veramente uno che ama quello che studia", dissente **Agata**, una collega.**

Quasi tutti i laureati della Triennale proseguono con la Magistrale. **"La Magistrale costituisce il minimo livello necessario per avere visibilità sul mercato"** – afferma il prof. **Marzocchella** – **"Il passo successivo può essere un Master o un Dottorato. I laureati bravi non hanno difficoltà ad essere selezionati. Una nostra allieva, ad esempio, di recente è risultata l'unica vincitrice di una borsa di studio per un Master in ambito economico alla Bocconi"**. La **qualità della preparazione dei laureati** per la prof.ssa **Piccolo** è fuori discussione: **"Non mi risulta che si siano mai sentiti da meno**

scenze di più ambiti". Relativamente alle opportunità lavorative dei laureati, il Preside sottolinea: **"La buona notizia è che ormai i biotecnologi possono essere ammessi ai concorsi pubblici del Sistema Sanitario Nazionale, la cattiva è che sono poche le industrie biotech che assumono in Italia"**. La prof.ssa **Piccolo**, infine, fa notare quanto sia cambiata negli ultimi anni la percezione della ricerca biotecnologica da

Sede Facoltà: via De Amicis
Sito web: www.scienzebiotecnologiche.unina.it
Segreteria studenti: via Mezzocannone 16
 tel: 081.2534554
 e-mail: segreteria@unina.it
Ufficio Orientamento: via Cinthia, 26 - Ed. Centri Comuni - C.U. Monte Sant'Angelo tel: 081.7682541
 e-mail: scienzebiotec.orienta@unina.it

parte del grande pubblico: **"E' ora che anche le industrie del settore profondano energie per sfruttare le immense potenzialità delle biotecnologie. Appena nel nostro Paese si deciderà di investire nel settore, i biotecnologi andranno a ruba. Serviranno, ad esempio, nel bio-risanamento, nella ricerca sul farmaco, in quella sulle piante transgeniche"**.

Manuela Pittera

L'offerta formativa della Facoltà di Economia più grande del Meridione

È la Facoltà di Economia più grande dell'Italia del Sud e la culla in cui sono nate e si sono sviluppate le teorie di punta nei campi del Marketing, del Diritto, della Gestione e presso la quale insegnano ancora economisti menzionati nelle graduatorie internazionali dell'eccellenza. In accordo con la tradizione italiana, la formazione di base è rappresentata da una grande varietà culturale, organizzata in quattro Corsi di Laurea, tre dei quali di ambito economico - **Economia e Commercio** (CLEC), **Economia Aziendale** (CLEA), **Economia delle Imprese Finanziarie** (CLEIF) - ed uno interfacoltà con Lettere in **Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale** (STIM). Ciascuna Laurea Triennale è seguita da una corrispondente Laurea Magistrale, rispettivamente in **Economia, Economia Aziendale** - curricula in *Dot-*

tore Commercialista e Economia Aziendale e Management – Finanza, Progettazione e Gestione Turistica. A partire da marzo 2013, diventerà effettiva la riforma universitaria che abolirà le Facoltà sostituendole con i Dipartimenti, che nel caso di Economia saranno due - uno costituito da economisti, statistici e matematici; l'altro da giuristi e aziendalisti - a loro volta coordinati da un organo che gestirà i piani di studio di Corsi di Laurea fortemente trasversali e dalle basi culturali comuni. Ciò a cui bisogna, però, prestare attenzione è la classe di appartenenza, da cui dipende il valore legale del titolo di studio che permette l'accesso a concorsi diversi e l'iscrizione a differenti albi professionali.

I servizi sulla Facoltà di Economia sono di **Simona Pasquale**

La parola al Preside Achille Basile Prove di ammissione: "Manifestate più opzioni, è previsto lo scorrimento delle graduatorie"

A prescindere dalle aspirazioni personali e dall'interesse per un Corso di Laurea in particolare, vorrei invitare gli studenti a **manifestare più opzioni** perché, al fine di garantire la massima copertura, è previsto lo **scorrimento delle graduatorie**. Inoltre, finché sarà in auge il **valore legale del titolo di studio, la laurea in un campo o nell'altro non precluderà alcuno sbocco futuro**. Tutti i percorsi formativi, d'altronde, prevedono **un centinaio di crediti comuni**. Nel caso in cui, strada facendo, maturassero nuovi interessi, sarà sempre possibile asseendarli", la raccomandazione del Preside della Facoltà **Achille Basile** alle matricole che quest'anno per la prima volta affronteranno una prova di ammissione per iscriversi ad Economia. Certo, chi riuscirà a passare la selezione avrà più spazio e possibilità di una reale interazione con i docenti che, finalmente, potranno conoscere gli studenti un po' meglio. È noto, infatti, che **il primo anno è quello decisivo**. Le difficoltà si concentrano tutte lì: il metodo, i ritmi, le ore di studio in relazione a quelle di lezione. "La prima cosa da imparare è l'**organizzazione**. Non ci saranno più, come a scuola, i professori che pianificano il lavoro. Ed il contatto con i docenti è di svariati ordini di grandezza superiore", sottolinea il prof. Basile. E insiste: "È essenziale recarsi, con regolarità, a ricevimento dai docenti. A volte gli studenti pensano di avere dei problemi con un professore, senza averci mai nemmeno parlato". Per gli standard italiani, le lauree in Economia garantiscono una discreta flessibilità, fornita da una varietà di materie che abbracciano ambiti diversi. Le motivazioni, però, devono essere forti. "Se una persona ha una vocazione precisa soffre un po' ma, in seguito, la **possibilità di sprendersi in ambiti diversi è molto forte** ed i ragionamenti per l'avvenire non vanno fatti sulla base della crisi attuale, ma sulle prospettive che ci saranno fra cinque-sei anni".

Momento di transizione in Ateneo, e di conseguenza in Facoltà, per l'applicazione del nuovo Statuto

to. "Non significa, però, che gli scenari cambieranno in corso – assicura il Preside – Le norme e i regolamenti per chi s'iscriverà quest'anno resteranno gli stessi fino al termine degli studi, con l'unica differenza che il riferimento principale passerà dalla **Facoltà ai Corsi di Laurea**. Dall'anno prossimo, ovvero dal 2013, invece, si farà capo a **due Dipartimenti**. Le strutture cui riferirsi, in ogni caso, saranno sempre chiare".



• Il Preside Basile

I consigli del delegato all'orientamento "Cercate di non accumulare ritardi"



• Il prof. Lamberti

ga il prof. **Mario Rosario Lamberti**, docente di Diritto del Lavoro e delegato all'orientamento della Facoltà. Per questo, frequentare i corsi è essenziale, soprattutto al **primo anno**, nel quale sono concentrate tutte le **discipline fondamentali**: Matematica, Economia Aziendale e Rationaria, Diritto Privato, Microeconomia. "Cercate di non accumulare ritardi perché comporterebbero una sofferenza maggiore in seguito. Una laurea presa male non è mai servita, oggi meno che mai, visto che il mondo del lavoro diventa sempre più competitivo e, soprattutto, bloccato. Scommettere sulla propria preparazione è fondamentale, affinare le conoscenze è l'unico modo per essere competitivi", insiste il docente. Poi sottolinea anche altri aspetti cruciali della gestione personale in una Facoltà che, sebbene da quest'anno a numero programmato, resta fra le più ampie: "Evitate gli errori delle generazioni precedenti, cercate di sfuggire alla trappola dei luoghi comuni su docenti e materie perché questi potrebbero condizionarvi nelle scelte. Siamo in una realtà difficile, ma non è vero che vanno avanti solo i raccomandati. Sebbene ridotte, le opportunità di un'università pubblica ci sono ancora".

Sede Facoltà: Complesso di Monte Sant'Angelo (via Cinthia)
Sito web: www.economia.unina.it
Segreteria studenti: complesso di Monte Sant'Angelo. Piano terra dei Centri Comuni
Ufficio Orientamento: via Cinthia, 26 - Edificio Centri Comuni - Monte S. Angelo
tel: 081.675131
e-mail: economia.orienta@unina.it

Date dei test e posti disponibili

Per la prima volta quest'anno l'accesso alla Facoltà di Economia sarà subordinato al superamento di una prova d'ingresso, che si svolgerà presso il complesso di Monte Sant'Angelo **lunedì 10 settembre alle ore 15:30**. Il test verrà su **trentasei domande**: tredici di Matematica, altrettante di Logica e dieci di Comprensione Verbale. Il tempo a disposizione sarà, complessivamente, di un'ora e mezza. L'intera procedura di valutazione sarà gestita dal CISIA, il Consorzio nazionale che eroga le prove per le Facoltà di Ingegneria, Scienze, Economia e Architettura. Tutte le informazioni sul termine ultimo per l'iscrizione alla prova ed il relativo contributo da versare saranno, a breve, disponibili sul sito economia.unina.it.

Nonostante la chiusura, i numeri restano comunque elevati. Sono, infatti, **950 i posti disponibili per i Corsi di Laurea afferenti alle classi aziendali**: 230 riservati ad **Economia delle Imprese Finanziarie**, 720 ad **Economia Aziendale**, 400 quelli a disposizione per **Economia e Commercio**. Invariata la situazione per il Corso di Laurea in **Scienze del Turismo** che da anni consente l'ingresso a soli **230 studenti**, previo superamento di una prova - basata su conoscenze di Matematica, Logica, Lingue, Cultura Generale - che avrà luogo **mercoledì 12 settembre**, sempre presso gli aulari di Monte Sant'Angelo (per informazioni: stim.unina.it).

Le attività didattiche riprenderanno il **primo ottobre** e l'anno accademico sarà, come sempre, organizzato in due semestri, ciascuno dei quali suddiviso in due periodi distinti. Le lezioni cominceranno lunedì primo ottobre. Per le matricole, il calendario accademico prevede una sessione d'esami invernale che abbraccia gennaio, febbraio ed il mese di aprile, una finestra estiva a cavallo fra giugno e luglio ed una autunnale, con date distinte a settembre e novembre.

Per informazioni sulle strutture e i servizi di accoglienza è sempre disponibile lo **sportello orientamento**, situato al secondo livello dell'edificio dei Centri Comuni del campus di Fuorigrotta.

Per contatti: economia.orienta@unina.it, tel. 081-676660.

Entusiasmante ma anche faticosa la vita dello studente di Economia

Dai casi aziendali ai problemi di manutenzione della sede



A dispetto del momento difficile e delle condizioni di lavoro precarie, gli studi in Economia permettono ancora un **discreto inserimento professionale**, presso un ventaglio ampio di realtà lavorative. Impresa, industria, pubblica amministrazione, insegnamento, banche, assicurazioni, libere professioni, ovunque ci sia bisogno di gestire, amministrare e organizzare, sulla base di previsioni, informazioni statistiche, in ottemperanza a leggi e norme, vi è posto per laureati in questo

campo.

I **corsi** sono intensi e, generalmente, appassionanti. Poche lezioni di Economia Aziendale o di Diritto Privato possono già aiutare ragazzi provenienti dalla scuola a farsi un'idea della complessità del mondo. Altrettante poche lezioni di Microeconomia consentono di aprirsi alla difficoltà della scelta in base al contesto di riferimento. Per quanto possibile, e soprattutto negli anni successivi al primo, la Facoltà investe molto sulla didattica di qualità, innovativa ed in

relazione con il territorio. **Testimonianze, casi aziendali, progetti sul campo, visite aziendali, convenzioni e competizioni internazionali, stage, borse di studio per scuole estive all'estero**, sono parte integrante della vita dello studente di Economia che, sebbene interessante, è anche molto faticosa. Tutte le attività si svolgono presso il **complesso di Monte Sant'Angelo** (via Cinthia) che offre buoni servizi, aule spaziose, biblioteche, ma soffre di carenze strutturali che

hanno nel tempo generato disagi legati agli impianti, tanto igienici quanto di condizionamento, ed alla vivibilità, con infiltrazioni e allagamenti. Sebbene prevista, **manca ancora una linea metropolitana diretta** e, nonostante il servizio autobus sia generalmente soddisfacente, le autolinee provenienti dalla provincia di Napoli e da quelle limitrofe obbligano a viaggi lunghi, spesso estenuanti. Chi raggiunge il complesso con l'auto soffrirà, invece, la carenza di parcheggi.

I consigli degli studenti

“Prendete subito il ritmo e siate curiosi”

Raramente, durante le prime settimane di vita universitaria, si colgono le difficoltà ambientali. Quindi le matricole hanno, generalmente, un impatto positivo con la Facoltà. L'apparente libertà e l'impressione di avere tanto tempo davanti per cominciare a studiare nascondono trappole pericolose, perché i ritmi sono intensi e se si resta indietro può risultare difficile recuperare. “Non c'è più nessuno a seguirvi. Devi imparare ad organizzarti. Occorrono un paio di mesi per ambientarsi a pieno”, sostengono **Angela Castaldo e Emanuela Recano**, iscritte alla Triennale in Economia Aziendale. Aiuta a sentirsi parte della Facoltà il superamento degli

esami più difficili, ad esempio: “**Microeconomia, che mette insieme Matematica, Economia e tanto ragionamento**”. Consigli dalle studentesse: “non lasciarsi spaventare dai luoghi comuni, anche perché ogni esame è personale; essere costanti nello studio”. “Prendete subito il ritmo, seguite costantemente, non sottovalutate nulla, cercate di sostenere gli esami nelle prime sessioni. In fondo non è diverso dall'essere a scuola e la cosa migliore è assecondare i ritmi imposti dall'università”, suggeriscono **Antonella Scotto di Carlo e Rosanna Di Vieccchio**, iscritte alla Laurea Magistrale in Economia e Amministrazione delle Imprese Finanziarie.

Poi raccontano come si matura una scelta consapevole in questo campo: “**Essere curiosi è fondamentale**. L'economia non è una disciplina statica. È una scienza che si aggiorna continuamente, niente resta sempre uguale. Uno studente di Economia legge i giornali ed ha uno sguardo sempre rivolto ai fenomeni internazionali. Seguire la crisi finanziaria dal nostro osservatorio, studiandone le cause, è stato appassionante e, in generale, rapportare tutto quello che si fa alla realtà è l'unico modo per dare senso a materie che, altrimenti, sembrano slegate fra loro”. Esami da dare subito: Metodi Matematici e Microeconomia: “non si deve

pensare che qui ci sia poca Matematica, o che il bagaglio scientifico della scuola non serva più. Rimanere Microeconomia, trascinando selo spesso per anni, è l'errore più diffuso al primo anno, ma si tratta di un esame fondamentale per capire tutto quello che si fa dopo. Si deve solo seguire, studiare e andare a ricevimento dal professore”, aggiungono ancora le ragazze. “**Non dimenticate che i docenti hanno un sito**, sul quale sono tenuti a pubblicare materiale ed orari di ricevimento – raccomanda **Michele Coppola**, presidente del Consiglio degli Studenti – *E per qualunque difficoltà ci sono sempre a disposizione i rappresentanti degli studenti*”.

Farmacia è “a misura di studente”

Qualità dei docenti, ambiente accogliente, attenzione al post-laurea: i punti di forza della Facoltà per il Preside

“**Una Facoltà a misura di studente**”, così definisce Farmacia il Preside **Giuseppe Cirino**. Una buona organizzazione didattica, un corpo docente disponibile ed un complesso funzionale sono i tre elementi che consentono di “porre al centro di ogni attività lo studente”. Gli iscritti riferiscono di non essersi mai sentiti smarriti all'Università, “neppure nei primi giorni da matricola”, e che poi, passando tanto tempo in Facoltà, “finisce che qui ti senti a casa”. Gli studenti hanno chiari punti di riferimento all'interno del complesso. Un monitor all'ingresso dell'aulario avverte in tempo reale sugli orari e sulle aule in cui si tengono lezioni ed esami; le tradizionali bacheche forniscono informazioni sugli esiti degli scritti, sull'assegnazione dei tirocini e, chi proprio non può rinunciare al contatto “vis a vis”, può fare affidamento sul personale tecnico che è sempre presente e pronto a dare indicazioni agli studenti.

“La nostra è una Facoltà raccolta - sottolinea la prof.ssa Pa-

trizia Ciminiello, delegata all'orientamento - Il numero di studenti non è eccessivamente

elevato e quello dei docenti è adeguato alle necessità. Ciò permette di seguirli come si deve. Gli

Cinque Corsi di Laurea a numero programmato

Farmacia o **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**: deve scegliere tra questi due Corsi di Laurea chi è interessato al mondo del farmaco ed è intenzionato ad impegnarsi nello studio per i prossimi **cinque anni**. Si tratta, infatti, di due Corsi Magistrali, **entrambi a numero programmato**. Ciò significa che vi si accede superando un **test di ingresso** che si tiene nella seconda settimana di settembre. **250 sono i posti disponibili a Farmacia e 150 a CTF**.

Chi voglia accorciare il tempo di permanenza all'università può optare per una delle tre **Triennali** della Facoltà: **Controllo di Qualità, Informazione Scientifica sul Farmaco e Scienze Erboristiche**. **150 candidati** avranno la possibilità di iscriversi a ciascuno di questi tre Corsi.

Diventare matricole in questa Facoltà è impegnativo ma non proibitivo. Alla prova di accesso dell'anno scorso si sono presentati **1712 candidati per i 400 posti messi a concorso complessivamente nelle due Lauree Magistrali**. Molto più semplice è aggiudicarsi un posto alle Triennali. Con lo scorrimento della graduatoria, di solito vi accedono tutti coloro che ne fanno richiesta.



• Il Preside Cirino

studenti sanno che i professori sono sempre presenti e che possono interagire con loro per qualsiasi problema: chiarimenti sul programma di esame ma anche aspetti legati alla vivibilità”.

Ad accogliere le matricole ogni anno c'è il Preside **Cirino**. Nei primi giorni di lezione, dà il benvenuto ai nuovi iscritti e illustra i servizi offerti dalla Facoltà: la biblioteca, il sito web continuamente aggiornato, il wi-fi anche in giardino. “I

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

nostri punti di forza sono la qualità dei docenti, un ambiente accogliente e grande attenzione al post-laurea", afferma. Il Preside assicura che la trasformazione delle Facoltà in Dipartimenti non comporterà alcuna difficoltà per gli studenti che

Sede Facoltà: via Domenico Montesano, 49
Sito web: www.farmacia.unina.it
Segreteria studenti: via Domenico Montesano n. 49
tel: 081.678302-306-307
e-mail: segrefarma@unina.it
Ufficio Orientamento: via D. Montesano, 49
tel: 081.678710/45
e-mail: farmacia.orienta@unina.it

"continueranno ad iscriversi ai singoli Corsi di Laurea. Cambierà solo la scritta sul diploma di laurea".

A contraddistinguere la Facoltà c'è anche l'attenzione alle **attività pratiche**: "I laboratori didattici del primo piano sono perfettamente funzionanti. Quelli del piano terra verranno riaperti a settembre. Stiamo mettendo in atto una serie di controlli richiesti dall'Ufficio di Sicurezza e Protezione".

Le attitudini e le competenze richieste

Quali sono le competenze e le attitudini necessarie per riuscire bene in uno dei Corsi di Laurea offerti dalla Facoltà? "Ci vuole tanta passione per la chimica e la biologia" – risponde il Preside – Farmacia è una Facoltà che va vissuta, permette di rimanere in sede a studiare, prendere in prestito i libri della biblioteca. Se si frequenta, si va avanti senza grosse difficoltà". Secondo la prof.ssa Ciminiello, la scuola di provenienza non costituisce un handicap: "I nostri studenti hanno un background misto, lo sono una fautrice del liceo classico perché ritengo che il latino e il greco abituino ad utilizzare la logica. Danno una forma mentis fondamentale per riuscire bene nelle materie scientifiche". Le matricole devono tener presente che il ragionamento è alla base di tutte le discipline: "Molti si ostinano ad imparare mnemonicamente e riescono anche a superare alcuni esami ma è una tattica che alla lunga non dà buoni risultati. Occorre spirito critico, altrimenti le cose si dimenticano". Il consiglio della Ciminiello è essere assidui nella frequenza dei corsi: "In aula non vengono prese le firme ma lo sforzo necessario a chi non è presente alle lezioni è di gran lunga superiore a quello dei frequentanti".

Occorrono abilità differenti per avere successo nei tre Corsi Triennali. "Si diventa dottore in Scienze Erboristiche per passione. Una fetta di studenti ha già una erboristeria di famiglia e vuole migliorare le proprie conoscenze. I futuri informatori, invece, si distinguono per le doti comunicative, le capacità relazionali e l'interesse per il marketing" - spiega la prof.ssa Anna Aiello, Coordinatrice della classe L-29 - Gli iscritti in Controllo di Qualità nutrono un maggiore interesse per la chimica. Hanno attese maggiori, molti di loro vorrebbero lavorare in un laboratorio, anche se sono qualificati per operare in tutte le fasi del processo produttivo. Durante il tirocinio in azienda hanno un primo contatto con questo tipo di lavoro e si chiariscono le idee su

cosa fare nel proprio futuro professionale". I test triennali e magistrali si svolgono in giorni differenti, per cui si possono sostenere entrambe le prove per avere maggiori opportunità di essere ammessi. "Alcuni prima pensano ad assicurarsi la possibilità di entrare e poi scelgono il proprio Corso di Laurea in base a come si sono posizionati in graduatoria. Questo è il motivo per cui le graduatorie slittano ed occorre del tempo perché vengano pubblicate quelle definitive" – precisa la Aiello – Sarebbe bene che gli studenti avessero le idee chiare sin dall'inizio, lo dico loro di partecipare agli incontri sull'orientamento organizzati dalla Facoltà e, soprattutto, di consultare per bene il sito. Cercare un piano di studi o un programma d'esame on-line è molto più sicuro di chiederlo ad un amico". Informarsi meglio e per tempo sarebbe utile anche per scongiurare eventuali cambiamenti di rotta in corso d'opera: "Tra gli iscritti al I anno sono diversi coloro che rallentano o addirittura si arrendono di fronte alle prime difficoltà. Oggi non è più concesso perdere anni preziosi. Anche se da noi gli abbandoni non costituiscono un fenomeno consistente, io consiglio sempre di scegliere con molta oculatezza".

I servizi sulla Facoltà di Farmacia sono di Manuela Pittéra

Gli studenti "Ci si conosce tutti"

Gli studenti di Farmacia trascorrono molto tempo in Facoltà tra lezioni e laboratori. I loro punti di ritrovo preferiti sono il **bar** all'ingresso ed il **giardino** interno. "Il complesso è piccolo ma ha i suoi vantaggi: ci si conosce tutti", afferma Vito, studente del III anno, mentre Chiara, iscritta al II, commenta: "Si può dire che vivo qua. Se la Facoltà fosse cadente sarebbe deprimente".

Gli studenti raccontano come sia **facile fare amicizia** a Farmacia. "Ci siamo conosciuti che eravamo matricole ed ancora oggi siamo sulla stessa barca", riferisce un gruppetto di cinque studenti del IV anno. Chi ha superato qualche esame in più, chi qualcuno in meno, ma continuano a seguire gli stessi corsi. "Ci capita spesso di confrontarci prima di un esame, soprattutto sugli esercizi" – afferma Marco – Ma ci vediamo anche fuori di qui. Non siamo proprio quei tipi fissati che pensano solo a studiare".

Il cameratismo è di casa ma solo tra coloro che frequentano lo stesso Corso di Laurea. Ci sono i "CTFfini" da una parte, i "farmacisti" dall'altra, mentre i Triennalisti fanno gruppo a sé. "Frequentiamo in orari diversi: è per questo che non ci conosciamo - è il parere di Luigi – A volte abbiamo anche gli stessi professori ma i programmi sono diversi".

Le **associazioni studentesche** sono molto attive nel proporre iniziative e momenti di aggregazione. "Almeno una volta al mese organizzano una bella festa. Poi, sotto esame ci rintaniamo e addio contatti sociali", sospira Luca. Anna non è d'accordo sulla necessità di isolarsi prima della sessione d'esame: "A stare tutto il giorno a casa impazzisco. Venire a ripetere in Facoltà mi serve anche per spezzare la giornata. E poi, vuoi mettere, vedere altre persone che si dannano sul libro come te ti fa sentire più 'normale'".

I **pro e contro della Facoltà**. I ragazzi intervistati dichiarano di essere appassionati a quello che studiano ma ritengono che nei loro piani di studio ci siano **alcuni esami "veramente tosti**, di quelli che sai già che dovrà ripetere, perché quasi nessuno ce la fa alla prima botta". Marcella, una studentessa, è indecisa se collocare le **attività laboratoriali** tra i pro o i contro: "Sono interessanti ma ti fanno perdere un sacco di tempo. Se la mattina segui e il pomeriggio sei in laboratorio, quando lo trovi il tempo per studiare?". Tra le criticità compaiono gli appelli d'esame che, secondo Francesca, sono **insufficienti**: "Per ogni esame devi fare prima lo scritto e poi l'orale. E quando non lo passi, devi iniziare tutto da capo. Per dare tutti gli esami del semestre ci vorrebbero appelli tutti i mesi".

Buone le opportunità lavorative

La percentuale di occupabilità dei laureati della Facoltà è inferiore soltanto a quella degli ingegneri, ma il dato non può costituire uno stimolo sufficiente per affrontare questo percorso. Lo dice a chiare lettere la prof.ssa Ciminiello: "Sono Corsi di Laurea impegnativi. Si riesce ad ottenere buoni risultati solo se si è realmente interessati a quello che si studia". Lo ribadisce il Preside: "Se si dovesse scegliere il proprio percorso di studio in base alle prospettive, alcuni Corsi dovrebbero addirittura chiudere. A motivare gli studenti devono essere l'interesse e la passione per le discipline".

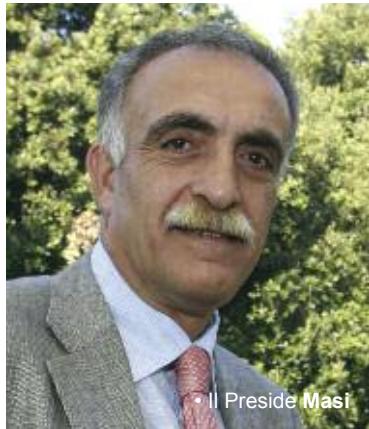
Se "parlare di lavoro in questo momento è un'utopia", è pur vero, sottolinea la prof.ssa Ciminiello, che "i nostri laureati hanno maggiori possibilità di trovare un'occupazione rispetto ai loro coetanei. I settori di impiego possono essere molteplici: industrie farmaceutiche, ospedali, farmacie pubbliche e private, nonché il mondo dell'informazione scientifica".

Anche le Triennali offrono buone prospettive, soprattutto **Controllo di Qualità**. Dopo un tirocinio pre-laurea in azienda, capita di frequente che lo studente prosegua la collaborazione con la struttura che lo ha ospitato. I laureati possono essere impiegati in aziende di qualsiasi settore, per esempio alimentare, cosmetologico, ambientale, ragion per cui hanno maggiori chance di lavorare anche nella nostra Regione. "Cresce il numero delle erboristerie sul territorio, ciò si traduce nell'incremento delle opportunità di impiego per i laureati in Scienze Erboristiche" – aggiunge la Aiello - L'espansione del mercato degli integratori e dei dispositivi per la diagnostica apre nuove strade per i laureati in Informazione Scientifica. Il lavoro tradizionale dell'informatore è, invece, in calo per la forte riduzione dei nuovi farmaci lanciati sul mercato".



Ad Agraria si studia e si ricerca in una Reggia **Il Preside: "Gli studenti per noi non sono una scocciatura ma una risorsa"**

Iscriversi ad Agraria deve essere una scelta motivata. Bisogna essere portati per le discipline scientifiche in quanto materie come fisica, chimica, matematica, biologia, sono i pilastri della Facoltà. Inoltre, ci dev'essere interesse per il saper fare, per gli studi applicativi", afferma il Preside della Facoltà **Paolo Masi**. Scienze Forestali e Ambientali, Tecnologie Agrarie, Tecnologie Alimentari, Viticoltura ed Enologia: i quattro Corsi di Laurea attivati, tutti ad accesso libero, tranne l'ultimo. Le matricole devono sostenere dei "test di valutazione, non selettivi, sulle materie base. Chi non riesce a superarli con un buon esito, avrà dei debiti formativi che potrà estinguere durante l'anno". Nel percorso di studi non saranno previste finestre d'esami durante i corsi. Una scelta che paga, fa notare il Preside, se "Agraria è la migliore Facoltà in termini di mortalità degli studenti, cioè la percentuale di quanti si iscrivono e poi conseguono la laurea è molto alta". Un altro dato confortante (diffuso dal Consorzio Interuniversitario Alma-Laurea): "il 90% degli studenti che hanno frequentato questa



Il Preside Masi

Facoltà rifarebbe di nuovo questa scelta".

Suggestiva la sede della Facoltà: la **Reggia Borbonica di Portici**, custode di una tradizione ancestrale (nel 1872 fu istituita la Scuola Superiore di Agricoltura). Le aule sono dislocate nel complesso **Mascabruno** e nella vegetazione del bellissimo **Parco Gussone**. Laboratori per le esercitazioni, serre, biblioteche, orto botanico, musei, vanno a completare e a

definire una struttura che si presenta come un campus nel verde. "Gli studenti hanno la fortuna di studiare in una bellissima struttura. Hanno a disposizione una serie di spazi utili per sostenere tutto il tempo in Facoltà: aule studio, bar, mensa, laboratori", sottolinea il Preside. Le diciassette aule disponibili non sono state sufficienti lo scorso anno quando, "dato il numero elevato degli iscritti, abbiamo collegato le aule con il circuito della videoconferenza. Quest'anno abbiamo lavorato per ottenere delle aule più grandi". A disposizione degli studenti anche un "Laboratorio Linguistico" attrezzato con madrelingua in sede, chi ha il debito in inglese può recuperarlo tranquillamente. L'inglese è una disciplina fondamentale soprattutto per chi vuole lavorare nell'ambito industriale".

L'ambiente è vivace e favorisce il contatto tra studenti e docenti: "il corpo docente è giovane e motivato, svolge la sua attività di "ricercatore" in loco perché ci sono i laboratori, segue da vicino gli studenti che hanno a disposizione anche un centro per l'orientamento e uno sportello di consulenza psico-

logica. Gli studenti per noi non sono una scocciatura, ma una risorsa".

Le informazioni sulla Facoltà sono reperibili sul sito (www.agraria.unina.it) "che noi aggiorniamo e curiamo molto".

Prospettive occupazionali? I laureati, afferma il Preside, "non hanno molte difficoltà di inserimento lavorativo. Nel giro di qualche anno dal conseguimento del titolo

Sede Facoltà: via Università n. 100, Portici (Na)

Sito web: www.agraria.unina.it

Segreteria studenti: via Università n. 100, Portici (Na)

tel: 081.2539242-243-244

e-mail:

[segregra@ceda.unina.it](mailto:segreagra@ceda.unina.it)

Ufficio Orientamento:

via Università, 100 -Portici (Na)

tel: 081.2539417

e-mail:

agraria.orienta@unina.it

riescono a trovare lavoro nel mercato industriale. La nostra è una Facoltà rivolta alla produzione: il settore agroalimentare è il primo reparto del settore produttivo nazionale italiano. Altra prospettiva sorretta da una buona preparazione è la libera professione".

Agraria è a cura di
Valentina Passaro

I quattro Corsi di Laurea

Matematica, chimica, fisica e biologia: le materie base del primo anno

Agronomi, tecnologi alimentari, enologi e scienziati forestali: ecco le quattro tipologie di professioni delineate dai Corsi di Laurea della Facoltà.

Scienze Forestali e Ambientali. "I ragazzi che intendono iscriversi devono essere animati dall'amore per il verde pubblico e privato. Devono essere predisposti a conservare la natura, limitando quelli che sono gli interventi dell'uomo", spiega il prof. **Gennaro Cristinzio**, Presidente del Corso di Laurea. Il primo anno, comune un po' a tutti i

Corsi di Laurea, è incentrato sullo studio di materie considerate pilastri della formazione accademica. Ossia: Matematica, Fisica, Chimica e Biologia. Le discipline del settore - Zootecnica generale e Forestale, Selvicoltura, Pedologia - si incontrano dal secondo anno. Alla teoria si affiancano attività di laboratorio, escursioni sul territorio: "l'anno scorso siamo stati sulla Sila, in Calabria", informa il professore. Gli sbocchi professionali: i laureati possono svolgere attività di gestione forestale presso aziende pubbliche

e private, enti parco, attività di monitoraggio, progettazione e pianificazione forestale e ambientale. Inoltre, possono svolgere l'attività di libero professionista iscrivendosi all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali. L'invito del prof. Cristinzio: proseguire dopo la Triennale "perché ci si specializza, si studiano materie settoriali". La Magistrale prevede due opzioni: ambientale e forestale.

Tecnologie Agrarie. È un Corso di Laurea che forma un profilo specifico, l'agronomo, "una figura moderna che interagisce anche con altri soggetti presenti sul territorio. La formazione è pseudo-ingegneristica, all'estero gli agronomi si chiamano ingegneri agronomi", afferma il prof. **Matteo Lorito**, Presidente del Corso di Laurea. "Razionalizzazione e semplificazione": i termini chiave della riforma che ha investito la Magistrale. "Abbiamo attivato un unico indirizzo per il biennio, unendo tutte le competenze delle diverse specialistiche presenti precedentemente; in questo modo lo studente ha un quadro più chiaro dell'offerta formativa".

Tecnologie Alimentari. "È un Corso che suscita un grande appre-

zimento nei studenti delle scuole superiori e per questo vanta molte immatricolazioni, sia alla Laurea Triennale che alla Magistrale. Attrazione esercitata non solo dai contenuti delle materie proposte ma, guardando ad una prospettiva futura, anche dai possibili sbocchi lavorativi", spiega il prof. **Francesco Villani**, Presidente del Corso di Laurea. La maggior parte di studenti proviene dal liceo scientifico, un elemento importante se si considera che al primo anno si incontrano le discipline di base (come matematica, fisica, chimica) che consentono di acquisire una "base culturale forte, necessaria per affrontare poi, al secondo e terzo anno, materie più specifiche e tipiche del settore". Molti insegnamenti prevedono anche una parte applicativa con esercitazioni condotte nei laboratori: "spesso ricorriamo ad una turnazione dato il numero elevato degli iscritti", ammette il docente. La probabilità di trovare un'occupazione ad un paio di anni dalla laurea è alta. I laureati possono lavorare come "liberi professionisti o trovare collocazione nelle industrie alimentari dove si occupa-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Ad ottobre la settimana dell'accoglienza

Settimana dell'accoglienza ad Agraria dal 1° al 5 ottobre. Il calendario dettagliato: il 1° **test dei debiti formativi delle discipline di base** (Matematica, Fisica, Chimica e Biologia) per le matricole e future matricole; il 2 **verifica di accertamento dei saperi minimi** per l'iscrizione alle Lauree Magistrali di Scienze e Tecnologie agrarie, Scienze forestali ed ambientali e Scienze e Tecnologie alimentari; il 3 **presentazione del Preside e visita delle strutture**; il 4 **Cerimonia di consegna dei diplomi di laurea e dei premi di eccellenza** per l'anno accademico 2011-2012; il 5 **Festa della Matricola** a cura dei rappresentanti degli studenti e delle associazioni studentesche presso l'area della Pallacorda.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

no del controllo qualità degli alimenti, della sicurezza alimentare, delle tecnologie".

Viticoltura ed Enologia. Ha sede ad Avellino nei locali di Viale Italia in una "struttura attrezzata con aule, laboratori di ricerca", informa il prof. **Luigi Fru- sciente**, Presidente del Corso di Laurea. Altra particolarità, oltre all'allocazione: il **numero programmato** (40 i posti disponibili). I test d'ingresso si svolgono il 7 settembre (domande di partecipazione al concorso entro il 24 agosto sul sito www.unina.it) e vertono su materie come matematica, fisica, chimica, logica e su discipline del settore. La didattica è affiancata "da attività di laboratorio, stage in importanti aziende enologiche non solo Campania, ma anche di altre regioni come la Toscana e la Puglia". È un Corso aperto all'internazionalizzazione: "Quest'anno abbiamo siglato una convenzione con l'Università dell'Argentina (Mendoza), in collaborazione con la Camera di Commercio di Avellino. L'accordo prevede lo scambio di studenti", informa il prof. Fru- sciente. Un consiglio per le future matricole? "Lo studente deve essere assolutamente motivato. L'importante è, comunque, avere una buona base di competenze scientifiche".

La voce degli studenti "Passione per la natura e per la ricerca"

Non conoscevo questa Facoltà, mi sono iscritta senza conoscere bene gli esami che si dovevano sostenere", racconta **Sara Iannelli**, laureata Magistrale in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Agrarie che però dice di aver incontrato "una realtà favolosa". Sede di grande fascino, docenti disponibili: i lati positivi di una Facoltà che va scelta, secondo Sara, da chi "nutre passione per la natura, apprezzare la vita all'aperto e quella nei laboratori dove si fa ricerca scientifica". Anche **Marco Marotta**, laureando alla Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali, appassionato di scienze naturali, sottolinea il rapporto diretto con i docenti ("sono sempre disponibili a discutere su qualsiasi problema che noi studenti solleviamo") e la bellezza della sede ("negli ultimi anni sono stati realizzati anche dei lavori di restauro che hanno consentito un maggiore utilizzo degli spazi circostanti"). Poi consiglia di "seguire i corsi perché facilitano lo studio a casa e sono utili per il buon superamento dell'esame". **Michele Pizzo**, primo anno della Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari, racconta: "il percorso è complesso e molto impegnativo. Bisogna avere passione per il set-

tore dell'alimentazione, in quanto si impara come dalla materia prima si arriva al prodotto finale studiandone il processo di trasformazione". Uno degli esami che le è più piaciuto durante la Triennale? "Chimica degli alimenti perché si entra nel vivo della materia". Michela desidererebbe che la parte pratica avesse più spazio: "occorrono più stage per capire come è fatto il mondo del lavoro". "Fin dall'inizio sapevo che il mio futuro sarebbe stato questo perché ho un'azienda agricola", così spiega la sua scelta **Carlo Coscetta**, al terzo anno di Tecnologie Alimentari. Aggiunge: "la passione è fondamentale, ti deve piacere la natura". Il primo anno può risultare difficile "per lo studio di materie come Matematica, Botanica. Seguendo i corsi, però, si affronta l'esame con maggiore sicurezza. Per il superamento degli esami sono utili anche le esercitazioni pratiche. Ad esempio, per Botanica è essenziale saper riconoscere i diversi tipi di piante". Un esame scoglio: "Chimica Organica per il contenuto della disciplina in sé". Positivo e propositivo è il modo con cui Carlo guarda al post-laurea: "l'agricoltura è il futuro ma occorrono competenze nuove e aggiornate".

Veterinaria, unica Facoltà in Campania Il Preside: "Non ho mai incontrato un veterinario ricco, ma felice sì"

Se pensate di iscrivervi a Medicina Veterinaria per curare cani e gatti avete sbagliato Facoltà. Anche questi animali fanno parte dell'attività del veterinario, ma la vera missione è quella di controllare il management e la sanità degli animali che producono alimenti per l'uomo e, nel caso di cani e gatti, studiare le malattie che questi trasmettono". È quanto afferma il Preside della Facoltà federiciana prof. **Luigi Zicarelli**, unica in Campania. Gli studenti, avverte il Preside: "sono in Facoltà tutti i giorni dalle 9 alle 17. Fin dal primo anno, alle ore di teoria se ne aggiungono 36 di pratica da svolgere presso l'ospedale veterinario del Frullone, aperto 24 ore su 24, dove affluiscono 7 mila randagi l'anno tra cani e selvatici. In collaborazione con i veterinari dell'Asl, gli studenti assistono e aiutano nelle terapie, imparano a fare le iniezioni su animali vivi". Non manca l'attività pratica in Facoltà, dove, invece, "effettuano autopsie sui cadaveri di animali morti, quali mucche e pecore". Ad oggi, manca l'ospedale per i grossi animali. "Il progetto è pronto, è stata indetta la gara per cominciare i lavori, sempre al Frullone". Per ovviare a questa mancanza, i laureandi, al secondo semestre del quinto anno, grazie alle convenzioni della Facoltà con Asl, macelli e aziende zootecniche, svolgono un tirocinio che li fa entrare a diretto contatto col mondo dei grandi animali. La recente legislazione europea prevede che i Corsi di Laurea in Medicina Veterinaria ricevano la certificazione EAEVE (European Association of Establishment for Veterinary Education) e, affinché ciò avvenga, gli studenti devono poter fare pratica presso un ospedale veterinario. "Ad aprile del prossimo anno avremo la visita della Commissione Europea, dun-

que il progetto del Policlinico animale del Frullone si concretizza da subito". Per intraprendere questo tipo di studi "occorre tanto impegno, non bisogna perdere nemme-

Sede Facoltà: via F. Delpino, 1
Sito web: www.medicinaveterinaria.unina.it
Segreteria studenti: via Don Bosco, 8
e-mail: segremedvet@unina.it
Ufficio Orientamento: via F. Delpino
tel: 081.2536465
e-mail: medveterinaria.orienta@unina.it

no una lezione e creare un rapporto diretto con i professori".

Gli sbocchi occupazionali. Al momento, il mercato risulta un po'

fermo. "Non ho mai incontrato un veterinario ricco – dice scherzando il Preside – ma felice sì, perché soddisfatto del proprio lavoro. Le opportunità non sono tante, ma non dimentichiamo l'ampio ventaglio di conoscenze che si acquisiscono durante il percorso di studi, spendibili in diversi campi: dalla pet therapy alla produzione e ispezione degli alimenti di origine animale fino alla gestione in aziende avicole o bufaline". Negli ultimi dieci anni, la popolazione studentesca è costituita sempre più da donne che provengono dal centro cittadino, sono pochi coloro che si spostano dalla provincia. "Quella del veterinario è un'attività che si è urbanizzata molto e poi, a mio avviso, i cittadini sono più preparati ai test di selezione e ciò li agevola nella fase d'ingresso. I docenti si trovano a dover spiegare tutto, perché i ragazzi di alcune zone di Napoli non sanno nean-



• Il Preside Zicarelli

che com'è fatta una stalla - dice il Preside – Vorrei nuovamente ricordare che uno dei compiti del veterinario è quello di soprassedere alla sanità. Dunque, un probabile impiego potrebbe essere in un macello pubblico. In tanti, invece, quando sanno di doversi recare al macello, per le ore di pratica, si rifiutano!".

57 posti a Medicina Veterinaria, accesso libero a Tecnologie delle Produzioni Animali

Quest'anno per il **Corso di Laurea in Medicina Veterinaria**, di durata quinquennale, ci saranno 57 posti disponibili e il test d'ingresso si terrà il 10 settembre", afferma la prof.ssa **Pao- la Maiolino**, delegata all'orientamento di Facoltà. "Per affrontare il test al meglio è necessario prepararsi in biologia, chimica, fisica, matematica e logica". Al primo semestre si seguiranno corsi di Fisica, Anatomia

Veterinaria, Morfogenesi e anomalie dello sviluppo, Istologia ed embriologia e Lingua inglese, accompagnati da esercitazioni pratiche.

Novità dell'anno 2012-13, il primo **Policlinico Animale d'Europa** al Frullone, struttura che permetterà agli studenti di fare pratica anche con i grandi animali. "Oltre alle sedi storiche di via Delpino e via Don Bosco, ora si potrà avere a disposizione un ve-

ro e proprio Policlinico", grazie alla sottoscrizione dell'intesa tra la Federico II e l'Asl Napoli 1. "Non basta amare gli animali per fare lo zootomo o il medico veterinario, c'è bisogno di un grande impegno, che i nostri studenti stanno dimostrando nel fronteggiare innanzitutto il problema delle strutture". Gli iscritti a Medicina Veterinaria "devono rendersi con-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

to che c'è bisogno di una grande dedizione sia nello studio, che nelle attività di tirocinio". Numerose, infatti, le strutture che permettono di seguire queste attività, come il centro CReMoPAR di Eboli - "qui c'è una foresteria dove gli studenti possono anche passare la notte" - e l'azienda Improsta. **Lezioni di teoria** dunque, ma anche tanta pratica. "I ragazzi del quarto e del quinto anno hanno turni ospedalieri di dodici ore (dato che l'Ospedale del Frullone è aperto 24 ore su 24) nei quali è compresa anche la notte, perché gli animali in degenza hanno bisogno di assistenza continua". Gli studenti del primo e del secondo anno, invece, si occupano del canile. "Qui sono loro richieste tecniche di primo appoggio con gli animali, che vanno dalla pulizia al comportamento". Un consiglio: "studiare contemporaneamente al corso, perché permette di metabolizzare meglio l'esame e non rimanere indietro". **Per chi non riesce a superare il test d'ammissione a Medicina Veterinaria?** Niente paura, si può ritentare. "Potrà infatti iscriversi a **Corsi di Laurea affini**, come il nostro ad accesso libero, Tecnologie delle produzioni animali, o Biotecnologie, che prevede un percorso di Veterinaria. Nel primo caso potrà farsi convalidare alcuni esami (se supera il test l'anno successivo), nel secondo acquisirà maggiore conoscenza in biologia e chimica, materie molto utili, ma a scuola spesso trascurate".

Attiva due curricula, al secondo anno della Triennale, il Corso di Laurea ad accesso libero in **Tecnologie delle Produzioni Animali**: "Allevamento animale e sicurezza alimentare e Allevamento e trasformazione dei prodotti", conferma il Presidente del Corso **Luigi Avallone**. "L'accesso libero porta ad un numero di circa 200 iscritti l'anno. Una grossa percentuale resta interessata al percorso didattico-formativo, un numero esiguo utilizza le conoscenze acquisite come preparazione ai test di Medicina Veterinaria per l'anno successivo". Al primo semestre le materie caratterizzanti oggetto d'esame riguardano: Agronomia e produzioni vegetali, Microbiologia generale e applicata alle produzioni animali, Fisica, Chimica e Parassitologia. "Gli sbocchi occupazionali interessano soprattutto le realtà zootecniche". Gli studenti della Triennale hanno possibilità di fare pratica grazie a tirocini in varie strutture sparse sul territorio campano, in prevalenza nel casertano e salernitano. "Una volta laureati, i nostri ragazzi hanno possibilità di assorbimento nel settore dell'allevamento bufalino. Possono infatti seguire, ad esempio, la filiera produttiva dal latte al nostro prodotto tipico, la mozzarella". Altre possibilità di occupazione riguardano il settore ambientalistico "che permette di alimentare la produttività della specie". Cambiamenti all'orizzonte con l'avvento del nuovo Statuto porteranno alla formazione di un unico Dipartimento "dato che in totale in Facoltà siamo poco più di novanta docenti". Altra novità, l'attivazione di Master: "Prima riguardavano solo l'area medico-veterinaria, ora anche i nostri studenti potranno seguire percorsi di specializzazione mirati".

Allegro Taglialatela



Gli studenti raccontano il loro Corso di Laurea "Passione e sacrificio"

Test d'ingresso difficile, ma non impossibile. "Per prepararsi al meglio ad entrare nel Corso di Medicina Veterinaria, bisogna battere molto sulla Cultura generale, in modo da totalizzare un punteggio alto", consiglia **Manuela Parnoffi**, studentessa del quinto anno. "Materie importanti da studiare sono Biologia, Chimica e Matematica, ma la prevalenza di domande sono sulla Cultura generale. Io ho usato gli Alpha test per prepararmi e ho passato l'estate a studiare, prima di farcela". Durante il percorso diverse materie impegnative: **Anatomia, Istologia e Morfogenesi** ad esempio. Chi si iscrive a questo Corso di Laurea deve avere molteplici interessi nel campo della zootecnica, tanta pazienza ed essere molto motivato a studiare". L'ottimismo è la caratteristica del Medico Veterinario: "Il momento non è dei migliori per noi, come per tutti, ma con tanto ottimismo e voglia di fare possiamo trovare un'occupazione, perché il campo di applicazione non è di sicuro limitato".

"Veterinaria è passione e sacrificio", conferma **Emanuele D'Anza**, studente del terzo anno e rappresentante in Consiglio di Facoltà. "Il veterinario non è il tosapecore, volgarmente chiamato". Molti studenti, infatti, si iscrivono al Corso di Laurea con l'idea di coccolare i piccoli e i grandi animali, non è questa la motivazione giusta. "Ci sono veterinari che si occupano di ispezione o dell'epidemiologia mondiale". Fare questo mestiere vuol dire avere una grande responsabilità. "Il nostro profilo professionale ci permette di occuparci anche del controllo delle carni importate ed esportate dal territorio per il fabbisogno nazionale. In Italia abbiamo il sistema di controllo sanitario più efficiente d'Europa". Gli studenti che si iscrivono alla Federico II

devono fare i conti, però, con il problema delle sedi. "Con il nuovo **Policlinico Animale del Frullone** stiamo sperimentando diverse tecniche per trovare un optimum a livello didattico tra esercitazioni e corsi. Al primo semestre del terzo anno, ad esempio, abbiamo fatto esercitazioni durante i corsi. Al secondo abbiamo seguito una prima fase di corsi e una seconda di esercitazioni". Tenere il ritmo non è per niente facile. "L'ospedale del Frullone ci sta permettendo un miglioramento delle condizioni cliniche. La pratica ci sta prendendo la vita, che di sicuro è sacrificata a causa della forte passione". Il percorso non è una passeggiata, dunque "bisogna avere un obiettivo ben preciso per superare le difficoltà". Il consiglio che dà Emanuele a coloro che hanno intenzione d'iscriversi è: guardare prima bene i campi di possibile occupazione. "Questi spaziano dalla zootecnica, agli allevamenti, alla ripresa del territorio. La politica ambientale, ad esempio, è un campo poco preso in considerazione, ma molto importante". Per produrre ottimi prodotti, gli animali devono essere in ottime condizioni. Di questo, ovvero di clinica zootecnica, si occupa il medico veterinario nelle aziende. È anche ciò che vorrebbe fare Emanuele a laurea conseguita. "Se una mucca non si trova in un ambiente idoneo o il suo mangime non è buono, non produce latte. Allo stesso modo una gallina non fa le uova. Occuparsi del benessere animale vuol dire anche produrre dell'ottimo formaggio da esportazione".

"A Medicina Veterinaria si entra con un'idea e poi si sperimentano strade diverse", afferma **Gaia Venturini**, rappresentante degli studenti, iscritta al terzo anno. Il sogno di Gaia è quello di aprire una clinica per piccoli animali. Descrive il percorso dei suoi primi tre anni di studio ed esercitazioni. "Al

primo anno si fanno esercitazioni sull'anatomia, al secondo si inizia a prendere confidenza anche con i grandi animali, come il bufalo, e dal terzo anno c'è l'ispezione degli alimenti". Tante possibilità, quindi, e grandi emozioni per gli iscritti. "Si assiste alle operazioni chirurgiche, spesso aiutando il medico, e si ha a che fare con i cani randagi al terzo anno, ma bisogna affrontare tutto con la coscienza che si parla di una Laurea quinquennale fatta di grandi sacrifici". La pratica però permette di visualizzare meglio gli obiettivi. "Riesci a renderti conto di ciò che farai grazie alle ore di tirocinio pratico, che spesso creano legami forti. Si vive di più la Facoltà e si stringono belle amicizie. Io, infatti, nonostante le difficoltà, non tornerei mai indietro".

Alessia Montesano, iscritta al quinto anno, parla delle difficoltà di conciliare l'attività pratica con lo studio. "C'è l'obbligo di frequenza ai corsi, infatti i professori pretendono che si firmi ogni giorno, altrimenti non si può sostenere l'esame. Io trovo difficile, quindi, studiare, seguire i corsi e sei mesi di tirocinio pratico a spasso per la Campania, a volte anche passando le notti fuori". Il tirocinio occupa le tre aree principali della Veterinaria: ispettivo-sanitaria, clinica e zootecnica. "Nel primo caso seguiamo gli ispettori delle Asl nei macelli, per l'area clinica i liberi professionisti nei loro ambulatori, per quella zootecnica abbiamo a che fare con il medico buiatura, i suini, gli equini". Il difetto del Corso di Laurea, non avere spazio sufficiente per gli animali, diventa pregioco secondo Alessia. "Non potendoli ospitare, curiamo gli animali nel loro ambiente e questo è importante". La studentessa sogna di occuparsi degli animali esotici. "Il mio interesse riguarda la fauna selvatica. Mi sono iscritta a questo Corso di Laurea con l'obiettivo di viaggiare".



Il Preside

“Ingegneria è come un grande thriller”

Mantenimento dell'offerta formativa e riorganizzazione trasparente della didattica. Il Preside di Ingegneria **Piero Salatino** rassicura i ragazzi che assisteranno, nel corso del loro primo anno, alla trasformazione dell'università. “La didattica non sarà più affidata ai Corsi di Laurea, ma ai Dipartimenti organizzati in una Scuola, una struttura intermedia, in via di definizione, che farà da coordinamento. Ad ogni modo, almeno nei primi anni, gli studenti non avranno percezione degli interventi in atto”, afferma. Nonostante il grande dibattito interno sulla gestione del primo anno e la programmazione degli accessi, le attività riprenderanno senza cambiamenti rilevanti. Come affrontare questi studi così difficili? **“Ingegneria è come un grande thriller, prima**



• Il Preside Salatino

di arrivare al lieto fine, si deve passare per il momento di sconforto”, racconta con una metafora il prof. Salatino. Chi sceglie consapevolmente questi studi **“ha una grande curiosità intellettuale e voglia di approfondire le conoscenze tecnico-scientifiche finalizzate alla realizzazione di prodotti e manufatti. Nell'ingegnere è insita non solo la voglia di sapere, ma anche quella di sapere fare, ma ci si arriva solo alla fine. All'inizio, invece, ci si può sentire delusi e frustrati”**. Affrontare questi momenti è parte irrinunciabile del cammino, nel corso del quale non deve mai venire meno la fiducia che ogni limite, ogni derivata, ogni matrice, ogni formula stechiometrica, troverà collocazione in una cultura completa. Accanto all'impatto con discipline

formali, pesano molto anche le difficoltà logistiche. **“Non è facile entrare in classi da centocinquanta e più persone** – ammette il Preside – **“Ci siamo passati un po' tutti. All'inizio ci si sente un numero, ma anche questo aiuta a maturare ed a sviluppare un'autodisciplina indispensabile per andare avanti rispettando traguardi e scadenze”**. Se si riesce a fare tutto questo, utilizzando ancora la metafora del libro, la storia che si legge è appassionante e coinvolgente. Il percorso formativo è molto bello, a cavallo fra tante culture e ancora in grado di dare significativi **sbochi professionali**, seppur in un momento di crisi. **“Dopo la sbornia delle rendite finanziarie, si ricomincia a porre l'accento sulle solide realtà imprenditoriali, in grado di generare ricchezza in maniera sostenibile. È questa la prospettiva dell'ingegnere”**.

I servizi su
Ingegneria sono di
Simona Pasquale

L'offerta formativa

Con oltre tremila matricole l'anno ed un totale di **diciasettamila iscritti**, la Facoltà di Ingegneria è una delle più grandi d'Italia e fra i politecnici, con i suoi duecento anni di storia, il più antico. È organizzato in **sedici Corsi di Laurea**, a loro volta suddivisi in quattro settori, i più tradizionali dei quali sono quello **Civile**, la cui offerta formativa prevede i percorsi triennali in **Ingegneria Civile, Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio e Ingegneria Gestionale per i Progetti e le Infrastrutture** (percorso che apre alla possibilità di proseguire gli studi tanto in ambito civile, quanto industriale) e quello **Edile** articolato nei Corsi di **Ingegneria Edile e Ingegneria Edile-Architettura**, laurea quinquennale a ciclo unico e

numero chiuso, afferente ad un ordinamento europeo. La formazione prosegue con le relative Lauree Magistrali in **Ingegneria Strutturale e Geotecnica (STREGA), Ingegneria Dei Sistemi Idraulici e di Trasporto (ISIT), Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio e Ingegneria Edile**. Legato all'epoca **industriale** è, invece, l'omonimo settore che comprende i Corsi di Laurea Triennali in **Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Navale, Ingegneria Chimica, Ingegneria dei Materiali, Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione e Ingegneria Elettrica**. Con la sola eccezione del ramo meccanico, che presenta due percorsi distinti in **Ingegneria Meccanica per l'Energetica e l'Ambiente**

e **Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione**, tutti sono seguiti da percorsi Magistrali che presentano la stessa denominazione. Ultimo nato, sviluppatosi con l'era dell'Informatica è il settore dell'**Informazione** costituito dai percorsi Triennali e Magistrali in **Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Biomedica e Ingegneria dell'Automazione**.

A partire dal marzo 2013, a seguito delle riforme ordinamentali introdotte dalla legge Gemini, la Facoltà, così com'è ora concepita, sparirà e verrà sostituita da **cinque Dipartimenti**, coordinati fra loro dal punto di vista didattico, mentre, per coloro i quali si saranno iscritti quest'anno, i riferimenti principali resteranno i Corsi di Laurea ed i relativi consigli. Regolamenti e piani di studio resteran-

no immutati per l'intera durata degli studi. I titoli di primo e secondo livello consentono, previo esame di Stato, rispettivamente l'iscrizione agli albi professionali junior e senior.

È importante sapere che, a partire dal 2013, per tutti gli immatricolati dal 2011 in poi, **l'accesso alle Lauree Magistrali dipenderà dal voto della Laurea Triennale e dal tempo impiegato**. A chi avrà terminato il primo ciclo nei tempi previsti, basterà la media del 21; con l'allungarsi dei tempi di laurea, la media necessaria cresce, passando a 22,5 per chi si laurea in quattro anni ed a 24 per chi ci impiega cinque anni o più. Infine, coloro i quali, provenendo da un'altra università, vorranno completare la propria formazione magistrale presso l'Ateneo fridericiano, dovranno avere una media di almeno 24.

5 settembre: la data del test di valutazione

Da diversi anni, chiunque voglia iscriversi ad Ingegneria deve sottoporsi ad un test di valutazione delle conoscenze in ingresso a cui la Facoltà attribuisce un valore, quantificato in 3 crediti, che, in caso di mancato superamento, diventa un debito formativo da colmare: gli **OFA – Obblighi Formativi Aggiuntivi**. La prova, gestita dal Consorzio nazionale CISIA (cisiaonline.it), prevede **ottanta domande di Matematica, Fisica, Logica e Comprensione del Testo** ed è propedeutica all'esame di Analisi I. Gli studenti in debito avranno la possibilità di recuperare, mediante una prova in rete che avrà luogo durante il primo semestre. Il computo per la valutazione finale si effettua in ventesimi. Chi consegne al tempo stesso un indice attitudinale inferiore a 60/100 e un punteggio nella sezione Matematica 1 inferiore a 4/20, si vede assegnare l'Obbligo Formativo. La data fissata per lo svolgimento è **mercoledì 5 settembre alle 8:30** presso la sede principale di Fuorigrotta, mentre il **6 settembre** si terrà per il test di ammissione al **CORSO di Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura**. Tutte le informazioni saranno presto disponibili sul sito ingegneria.unina.it.

Le lezioni partiranno il 24 settembre. Il primo semestre terminerà il 21 dicembre e il secondo sarà compreso fra il 4 marzo e l'8 giugno. Il calendario d'esami sarà suddiviso in tre sessioni: una invernale, compresa fra il 22 dicembre e il 2 marzo, una estiva dall'8 giugno al 3 agosto ed una autunnale dal 26 agosto al 28 settembre. Diverso il calendario per gli studenti di Ingegneria Edile-Architettura, le cui attività sono organizzate su base annuale. Le matricole di questo settore entreranno in aula l'8 ottobre, seguiranno le lezioni fino al 3 maggio, inaugurando la finestra d'esami il giorno dopo.

Per informazioni è possibile rivolgersi all'**Ufficio Orientamento**, che si trova a Piazzale Tecchio, tel. 081.7682646, email: ingegneria.orienta@unina.it.

Estenuanti i ritmi di studio

L'interesse dei ragazzi per l'offerta formativa della Facoltà di Ingegneria, incoraggiato dalla buona spendibilità del titolo che resiste nonostante le difficoltà del momento, non sembra conoscere crisi. Dal pubblico al privato, gli ingegneri trovano spazio presso un'ampia gamma di settori occupando, spesso, non solo ruoli tecnici, ma anche gestionali e organizzativi: industria di ogni genere, ricerca, impresa, pubbliche amministrazioni, settore finanziario. Una laurea nel settore, dà accesso a svariati orizzonti e quasi sempre interessanti, sebbene, rispetto al passato, si debba lottare di più per trovare il lavoro a cui si aspira. Vocazione principale di questi studi, l'applicazione delle leggi che consente di tradurre i fenomeni in oggetti concreti, attraverso la progettazione, realizzazione e trasformazione di impianti, manufatti, sistemi e reti informatiche, opere edilizie ed infrastrutture di varia natura. Per questo, la formazione scientifica di base deve necessariamente essere integrata da altre discipline legate alle costruzioni, le tecniche progettuali e l'impiantistica che, sebbene arricchiscono e rendano estremamente interessante il percorso culturale, appesantiscono notevolmente il carico e comprimono enormemente i tempi. Attualmente, fra gli studenti del ramo scientifico-tecnologico, quelli di Ingegneria sono gli unici ad affrontare, nel primo anno, l'intero corpus delle materie fondamentali che abbraccia l'Analisi Matematica, la Fisica, la Chimica, l'Informatica, l'Algebra. L'enorme numero di iscritti e le necessità didattiche comportano un ritmo di lavoro estenuante: lezioni fino alle sette di sera in aule, almeno all'inizio di ogni semestre, sovrappollate e, spesso, spostandosi nell'arco della settimana fra almeno due delle quattro sedi di riferimento: Monte Sant'Angelo, gli edifici storici di Piazzale Tecchio e Via Claudio e il più recente complesso di Via Nuova Agnano. Chi riesce e superare i primi anni scopre una Facoltà di notevole attrattività che sa essere propositiva nei confronti dei ragazzi, coinvolgendoli in innovative dinamiche di educazione ed in concorsi e confronti internazionali.

Il prof. Del Giudice, delegato all'orientamento, invita ad una scelta ponderata

“Il percorso è durissimo”

L'ingegnere è uno a cui la società si rivolge per avere delle risposte, pertanto deve essere una persona con i piedi per terra che non può concedersi il lusso di un proprio concept delle cose. Il prof. Giuseppe Del Giudice, delegato all'orientamento della Facoltà, non ha dubbi al riguardo: “Sono studi che danno tutta una serie di strumenti logici, tecnici e organizzativi, uno dei motivi per cui, spesso, gli ingegneri sono chiamati a ricoprire incarichi manageriali”. I consigli sull'approccio migliore da avere fin dal primo giorno: “L'apprendimento non è un processo univoco. In aula il rapporto con il docente e con i colleghi deve essere dinamico. Studiate in compagnia e cercate di avere una mente quanto più aperta possibile alle opportunità, come l'Erasmus, di confronto con il mondo esterno. E ricordate che il percorso è durissimo, solo uno su tre ce la fa”. Ma come mai è così difficile portare al termine questi studi? “Rispetto al passato, i ragazzi sono più distratti o, se preferite, sempre impegnati, meno in contatto con se stessi e le

proprie inclinazioni. C'è meno consapevolezza delle scelte”. Allora su cosa fondare una decisione ragionata? “Per iscriversi a questa Facoltà, non basta pensare che tanto dopo c'è lavoro. Studiare Matematica e Fisica può anche, per certi versi, alienare. Si deve avere davanti un obiettivo chiaro e, se ci appassionano più cose diverse, optare per quella con maggiori input lavorativi”. Le anime della Facoltà sono tante. Settori di maggior richiamo: Meccanica e Aeronautica tipici dell'era industriale, i più recenti Informatica, Gestionale e Biomedica e i rami Edile e Civile. “L'attrazione è legata spesso ad un rimando mediatico, o culturale, al sogno di bambino della Ferrari, dei viaggi sulla Luna, del computer o del ruolo che l'ingegnere ancora riveste in certi posti di provincia. Altri ancora rimandano alla possibilità di carriere importanti con grandi guadagni. Dal momento che i dati sulle opportunità reali dei Corsi più giovani sono ancora insufficienti, il mio consiglio è quello di fare una scelta in un ambito consolidato e caratterizzante con degli sbocchi



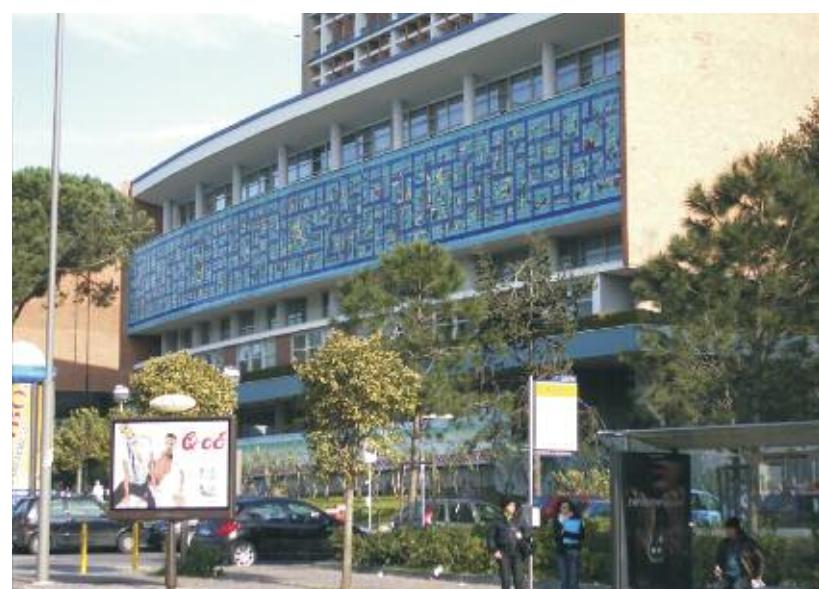
Il prof. Del Giudice

chiari. Se questi ultimi interessano, allora bisogna essere pronti a sacrificarsi pensando che le opportunità ci sono, ma bisogna sapersele costruire ed essere pronti a spostarsi ed a studiare le lingue”, conclude Del Giudice.

Gli studenti “È una Facoltà totalizzante”

Una dritta: “non sottovalutate la prova di valutazione”

La scelta della Facoltà si assume in un'età in cui non si sa ancora bene cosa si voglia fare nella vita. È per questo che in tanti si iscrivono qui: si sa di cosa tratta l'Ingegneria. Ma quello che si trova è una sorpresa”, dicono Annalisa Mocerino, Chiara Esposito, Maria Tarantino, studentesse di Edile-Architettura. Il percorso, infatti, è molto più duro di quanto si possa immaginare: “è uno stile di vita totalizzante, che obbliga a fare molte rinunce ma, se piace, dà anche tante soddisfazioni”. Fabio Varrella è iscritto ad Ingegneria Meccanica (secondo anno) perché attratto “dall'idea di progettare. In un primo momento avevo valutato la possibilità di iscrivermi ad Architettura, un campo che però dà pochi sbocchi, mentre questo settore dell'Ingegneria mi permette di fare le stesse cose, con maggiori possibilità”. La difficoltà maggiore all'inizio è legata alla mancanza di abitudine allo studio: “la cosa più importante è buttarsi subito sui mattoni”. Come si resiste ai corsi che durano fino a tardi, magari an-



Sede Facoltà: Piazzale Tecchio 80; via Claudio 21; Via Nuova Agnano; Complesso Monte Sant'Angelo (via Cinthia)

Sito web:

www.ingegneria.unina.it

Segreteria studenti:

Piazzale Tecchio 80

tel: 081.7682209

e-mail: segreing@unina.it

Ufficio Orientamento:

Piazzale Tecchio 80

tel: 081.7683435

e-mail:

ingegneria.orienta@unina.it

che seduti sulle scale? “Non si resiste – scherza il collega Vincenzo Sangiovanni, appassionato, fin dall'infanzia, di macchine e motori – L'importante è non scoraggiarsi. A me, all'inizio è capitato e per questo ho dato un solo esame. Le cose migliorano quando trovi degli amici con cui fare gruppo, peccato che manchino gli spazi”. Motivazione per affrontare tutte queste difficoltà? I due ragazzi non hanno dubbi: “Ingegneria è l'unica Facoltà che ti fa lavorare veramente”. Consigli simili anche da Francesco Valentini, iscritto al primo anno di Ingegneria Meccanica: “La scelta è molto difficile. È importante avere in testa, fin dalla scuola, una linea guida perché, una volta all'università, il problema non è studiare, a quello ci si abitua, ma imparare a organizzarsi, per-

ché non si è seguiti. Studiare in compagnia, con qualcuno che corregga gli errori, aiuta”. “A me piacevano sia l'informatica che il disegno – racconta Valeria Moriello, primo anno di Ingegneria Edile – Non sono entrata ad Architettura, sono venuta qui e mi è piaciuto. La Facoltà è bella anche se difficile. Serve un po' di fortuna con i docenti, ma quello che fa davvero la differenza è lo studio quotidiano di tutte le materie. Io non l'ho fatto e, al primo semestre, ho dato un solo esame”. “Non bisogna mai rilassarsi. La sera si arriva a casa troppo stanchi per studiare e restano solo il sabato e domenica per recuperare – raccomanda la collega Martina Mola – E non sottovalutate la prova di valutazione, perché blocca il cammino e diventa un ostacolo, quasi insormontabile”.

Giurisprudenza è una delle Facoltà più prestigiose e antiche d'Italia. Quella in cui hanno studiato il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, il Presidente della Corte Costituzionale **Alfonso Quaranta**, nonché numerosi magistrati, avvocati, notai e figure politiche del nostro Paese. Il luccichio delle personalità di spicco che da qui hanno preso il volo viene, però, offuscato dal forte affollamento di studenti che invade la Facoltà. Con le sue circa 3000 matricole l'anno, per un totale di oltre 20mila iscritti, la Facoltà risente fortemente di questo disagio. Una massa di studenti che si riversa nelle tre sedi principali: **Corsso Umberto, via Marina e Porta di Massa**. Quest'ultima accoglie i corsi del primo anno. Nel plesso dedicato al prof. Pecoraro Albani, le matricole vivranno i loro primi giorni da studenti universitari. E' qui che si crea la ressa fuori ai cancelli, è qui che si incontrano i primi veri disagi. E arrivano i ripensamenti. Perché per quanto possa essere affascinante e prestigiosa, Giurisprudenza è una lotta continua, soprattutto al primo anno. Pochi posti disponibili nelle aule in cui si tengono le lezioni, file interminabili in segreteria, aule studio insufficienti. Altro crucio, gli esami. Sono 27 le discipline da dover superare, più l'idoneità di lingua straniera, in 5 anni. Percorso di studi auspicabile ma difficile da attuare. In media si laureano l'anno 1500 ragazzi, circa la metà degli iscritti. In questo modo solo una piccola parte riesce a terminare gli studi nel tempo stabilito. Più della metà degli studenti impiega dai 6 ai 9 anni per entrare nel mondo del lavoro. A rallentare il percorso diverse cause. La prima: la difficoltà degli insegnamenti e la lunghezza dei programmi. I manuali superano quasi tutti le 700 pagine, esclusi i codici e le parti speciali. Altri problemi: la reperibilità dei docenti in Dipartimento, a volte si aspetta addirittura delle ore; impossibilità di ripetere un esame, se è andato male, nella stessa sessione; difficoltà ad ottenere la tesi in materie particolarmente richieste. E poi, l'appartenenza ad una determinata cattedra, alla quale si afferisce in base alle iniziali del proprio cognome, può in qualche modo condizionare il percorso, perché stabilisce il docente con cui seguire il corso e quindi sostenere l'esame. Una cattedra particolarmente ostica incide fortemente sugli studi, causa frequenti bocciature. Sei le discipline da affrontare al primo anno: Diritto Costituzionale, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano (al primo semestre); Istituzioni di diritto privato, Filosofia del diritto, Storia del diritto medioevale e moderno (secondo semestre). Diritto Privato è l'esame tosto per eccellenza, quello che suscita le prime perplessità. I docenti consigliano di sostenerlo subito, onde evitare il fenomeno di sudditanza psicologica che quasi sempre si instaura con la materia. Il percorso è pieno di insidie. La culla del diritto partenopeo offre una preparazione eccellente che occorre bilanciare con la fatica e i sacrifici che si fanno nel proseguire gli studi. Per iscriversi a Giurisprudenza dunque occorrono: una buona dose d'adattamento e un pizzico di coraggio.

I servizi sulla Facoltà di Giurisprudenza sono di Susy Lubrano

A settembre una settimana di accoglienza alle matricole

Il Preside: "il diritto non è solo tecnica ma una chiave di lettura universale"

Dal prossimo ottobre la Facoltà lascerà il posto al Dipartimento di Giurisprudenza che attiverà un unico **Corsso di Laurea**. Le matricole possono stare tranquille, cambierà la denominazione ma la sostanza resta la stessa. Conserveremo la tradizione unitaria dell'indirizzo di studi per non disperdere il nostro grande patrimonio. D'altra parte non ci limiteremo a salvaguardare il passato: la tradizione va conservata rinnovandola", le parole del Preside **Lucio De Giovanni** con le quali spiega come la Facoltà si sta adeguando alla riforma Gelmini. Il Dipartimento di Giurisprudenza "unirà le forze della didattica e della ricerca".

"Lo studente che riesce meglio è quello che ha una spiccata inclinazione sociale, una sensibilità per le istituzioni pubbliche e una buona dose di curiosità verso il mondo circostante. Un buon giurista deve essere animato dalla passione civile", il messaggio del Preside alle matricole. E poi l'invito all'assidua frequenza di corsi e Dipartimenti: "Grazie all'ausilio delle lezioni, lo studente comprende che il diritto non è solo tecnica ma una chiave di lettura universale che si adatta ad ogni contesto storico e sociale". I primi tempi, però, non sono facili: "Sono conscio delle difficoltà che le matricole incontrano le prime settimane, hanno tutto il mio sostegno. A loro dico di essere pazienti. In questa Facoltà si sopravvive



• Il Preside De Giovanni

grazie all'impegno profuso nel tempo. Scorgiarsi e abbandonare le lezioni non è affatto una scelta vincente. Al primo anno c'è bisogno di una guida soprattutto se non si sa discorrere di diritto". Per agevolare la frequenza: "Abbiamo ritenuto opportuno che al primo anno vi fossero cinque cattedre di riferimento. In questo modo le matricole avranno maggiori possibilità di seguire le lezioni, con più cattedre ci sarà di sicuro più spazio per tutti". Tanta fatica e tanto impegno però pagano: "la maggior parte di quanti vincono il con-

corso in magistratura proviene da questa Facoltà. I nostri giuristi sanno emergere perché noi insegniamo loro il metodo. Una forma mentis che una volta acquisita consente di confrontarsi con qualsiasi contesto giuridico". Perché più che ad un giurista settoriale si punta "ad una formazione a 360 gradi" che consente di andare oltre le tre classiche professioni legali: "dal giurista d'impresa, al mondo del diritto internazionale, a quello delle frodi telematiche; c'è tanto a cui potersi dedicare".

La Facoltà anche quest'anno dedicherà una settimana (dal 24 al 29 settembre) all'accoglienza delle matricole: "Come di consueto, daremo il benvenuto ai neo iscritti con gli 'Incontri Introduttivi allo Studio del Diritto'. Il calendario è ancora in via di definizione. Prevista la presenza di illustri relatori su argomenti di grande attualità". Dopodiché, lunedì 1° ottobre tutti nelle aule: cominciano i corsi del primo semestre. Alle matricole, l'augurio del Preside: "a loro va il mio in bocca al lupo, che sia l'inizio di uno splendido percorso di vita".

Sedi Facoltà: Corso Umberto I, via Porta di Massa n. 32, via Nuova Marina n. 33.
Sito web: www.giurisprudenza.unina.it
Segreteria studenti: via Nuova Marina, 33
Ufficio Orientamento: via Marina, 33
e-mail: giurisprudenza.orienta@unina.it

I consigli del delegato all'orientamento "Chi studia a memoria è destinato a fallire"

Questo è l'anno migliore per iscriversi a Giurisprudenza. Il mondo del lavoro, ora come ora, è statico, non c'è ricambio generazionale. Tra cinque anni la crisi finanziaria che avvolge il nostro Paese dovrà, per forza di cose, esaurirsi. Il mercato del lavoro avrà, dunque, una svolta significativa, sarà completamente aperto", il prof. **Angelo Puglisi**, delegato all'orientamento di Facoltà, va dritto al sodo con le aspiranti matricole. "Gli studenti che riusciranno a laurearsi fra cinque anni – continua il docente – troveranno una collocazione nei vari interstizi della società. Il giurista deve saper essere ovunque, la sua figura è richiesta in tanti ambiti: dagli uffici del catasto alle ambasciate, dalla gestione delle risorse umane all'Arma dei Carabinieri, alla Pubblica Amministrazione. Insomma, c'è tutto un mondo al di fuori delle

classiche professioni legali". Però il docente avverte: "Occorre riflettere bene sulla scelta. Le molteplici occasioni lavorative offerte dall'indirizzo di studi non devono abbagliare. Scegliere la Facoltà come ripiego sarebbe un errore enorme. Diventerebbe un corso di studi faticoso, noioso e difficilmente accompagnato da successo". Lo scarto significativo di studenti fra il primo e il secondo anno la dice lunga sulla complessità del percorso. "Più del 30 per cento degli studenti lascia Giurisprudenza dopo il primo anno. Questa statistica ci dice che molti ragazzi sperimentano sulla propria pelle cosa voglia dire scegliere in modo affrettato, senza passione". Perché: "Lo studente che riesce meglio è quello dotato di forte senso critico, capace di guardare e leggere il mondo circostante. Occorre una forte propensione al sociale". Fondamentale seguire i corsi: "Al primo anno si costruisce la struttura, la frequenza è necessaria, quasi obbligatoria. Alle scuole superiori manca la logica intrinseca del diritto, si studiano quasi mnemonicamente i pochi argomenti di diritto trattati. A lezione, invece, avviene una



• Il prof. Puglisi

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

**Il primo anno di Antonio,
5 esami con la media del 28**

“Bisogna partire di corsa, non c’è tempo per il riscaldamento”

5 esami con la media del 28 per **Antonio Sparano**, studente al primo anno. Una scelta consapevole, l’amore per il diritto, un buon metodo di studio: gli ingredienti che gli hanno consentito una partenza sprint. *“Iscriversi a Giurisprudenza è stato naturale - racconta -*

risce alla Facoltà di prevedere dei **precorsi**: *“lezioni mirate che aiutino non solo a conoscere pian piano il diritto ma che insegnino a trovare un personale metodo di studio. Invece di parlare di cose incomprensibili per le matricole, i docenti dovrebbero spiegare dapprima*



Fin da piccolo ho sempre desiderato diventare avvocato. Così ho scelto un indirizzo di studi che assecondasse le mie passioni. **Mi trovo a mio agio fra codici e leggi**”. I primi giorni di frequenza sono stati duri. Solita corsa di buon mattino all’apertura dei cancelli della sede di Porta di Massa per conquistare un posto in aula: **“a lezione si soffocava per l’affollamento**. Molti seguivano seduti per terra. Questa cosa all’inizio mi ha disorientato”. Le difficoltà maggiori, però, si sono presentate con la didattica: **“senza una base giuridica, ascoltavo i docenti ma non avevo la più pallida idea di cosa stessero parlando. È stata durissima mantenere la concentrazione e prendere appunti”**. Per questo sugge-

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

conversione concettuale del mondo giuridico. Lo studente viene accompagnato, senza traumi, allo studio del diritto e dei manuali, accantonando lo sforzo della memoria”. Ma Giurisprudenza non è la Facoltà dello studio mnemonico per eccellenza? **“Per carità** - dice il prof. Puglisi - **sfatiamo questa falsa leggenda.** A Giurisprudenza si sviluppa il senso critico, la capacità di ragionamento. Ci si confronta con grandi maestri e una forte tradizione giuridica. **Chi studia a memoria è destinato a fallire**” Un’altra virtù che bisogna possedere: **“la pazienza**. Le matricole dovranno avere molto coraggio per affrontare i primi giorni, tra lezioni, affollamento e paura di perdersi nel marrasma generale”. Quindi per sopravvivere: **“E’ necessaria la tenacia. Non mollate, le prime settimane sono dure”**. Ad agevolare l’inserimento delle matricole, l’**Ufficio Orientamento** (è al 1 piano del Palazzo di Porta di Massa). **“Giovani laureati sono pronti ad accogliere ed orientare i neo iscritti. Chiedere aiuto i primi mesi è normale. Imparate a cogliere tutte le opportunità offerte. La Facoltà è vostra, imparate a viverla senza timori”**.

Il primo anno di Vanessa, un esame superato dopo un periodo duro

“I primi giorni sono stati da incubo”

“A Giurisprudenza non è ammessa l’indecisione. I tentennamenti, le paure, le incoerenze da matricola non vanno bene. La folla che si incontra ogni giorno in aula sembra essere lì per occupare il tuo spazio. Occorre gente decisa e determinata, pronta a sfoderare gli artigli per farsi strada”. A dieci mesi dall’iscrizione, con un solo esame all’attivo, **Vanessa Di Mella** ha imparato a sue spese cosa voglia dire essere una matricola a Giurisprudenza. Dopo la maturità linguistica, la decisione di iscriversi ad una delle Facoltà più prestigiose del Mezzogiorno è stata naturale. **“Una scelta ponderata, ho sempre amato il diritto, fin dai primi anni delle superiori. Purtroppo non avevo fatto i conti con ciò che avrei trovato al di fuori dello studio. Aule affollate, ressa fuori ai cancelli, difficoltà nel relazionarsi con i docenti: i primi giorni sono stati da incubo”**. Da lì la decisione di seguire solo le lezioni di alcune discipline: **“Vengo da Sorrento, non proprio dietro l’angolo - racconta la studentessa - Dopo alcune settimane trascorse seduta sul pavimento a prendere appunti, ho deciso di lasciare i corsi più affollati”**. Abbandonato Diritto Costituzionale (**“tanto comunque non riuscivo ad entrare in un linguaggio giuridico così specifico”**), Vanessa decide di dedicarsi all’ambito storico: **“sentivo più affinità con queste discipline, le consideravo maggiormente discorsive. Purtroppo ho sottovalutato gli studi, in questa Facoltà gli esami non si improvvisano**. Nemmeno quelli che a primo acchito sembrano facili”. L’inesperienza e il perdersi d’animo hanno fatto il resto: **“Man mano che i mesi passavano mi accorgevo del tempo speso inutilmente. Sono arrivata a marzo, all’inizio del secondo semestre, ancora a zero esami**. Questa cosa mi ha sconvolto. **Mi sono sentita sola, abbandonata al mio non sapermi muovere in questo nuovo ambiente**”. Dopo lo sbandamento: **“Ho capito che era arrivato il momento di reagire”**. Così: **“ho cominciato a studiare seriamente. Che fatica all’inizio confrontarsi con mattoni da 1000 pagine! Poi le cose sono andate meglio, soprattutto grazie al sostegno ricevuto in Dipartimento. Lì ho conosciuto tanti ragazzi**



nella mia stessa situazione, ho capito che dovevo farmi coraggio. A giugno il meritato riscatto: **“Ho dato il mio primo esame, Istituzioni di diritto romano. Che grande emozione vedere il primo voto sul libretto! Ho imparato, dunque, a mie spese che in questa Facoltà non si gioca. O ti fai il ‘sederino quadrato’ a furia di stare seduta a studiare, o sei fuori”**. Parole dure di una studentessa alle prime armi: **“Questi 10 mesi equivalgono a 10 anni. Mi sento esausta”**. Per questo: **“Consiglio l’iscrizione solo se fortemente motivati. L’impatto iniziale vi metterà voglia di tornare a casa. Però non scoraggiatevi, anzi seguite tutti i corsi e studiate con costanza”**. Perché quando c’è la passione, quella vera, **“tutto si supera e la soddisfazione poi sarà doppia. Attendo ottobre per dare Costituzionale e Storia, voglio chiudere il primo anno almeno con tre esami”**. E gli altri 3? **“So che comincerò il secondo anno con un grave handicap: tre esami, tra cui anche Privato, non si recuperano facilmente. Però non voglio angosciami. La strada da percorrere di certo è in salita, ma ho scelto Giurisprudenza per amore. Scelta che, nonostante tutto, rifarei altre cento volte”**.



I CORSI DI LAUREA

Anno Accademico 2012/2013

LAUREE

AGRARIA

- Scienze Forestali e Ambientali
- Tecnologie Agrarie
- Viticoltura ed Enologia
- Tecnologie Alimentari

ARCHITETTURA

- Scienze dell'Architettura
- Urbanistica Paesaggio Territorio Ambiente

ECONOMIA

- Economia Aziendale
- Economia delle Imprese Finanziarie
- Economia e Commercio
- Scienze del Turismo ad indirizzo Manageriale

FARMACIA

- Controllo di Qualità
- Informazione Scientifica sul Farmaco e sui Prodotti Diagnostici
- Scienze Erboristiche

INGEGNERIA

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria Civile
- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Edile
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture
- Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- Scienza e Ingegneria dei Materiali

LETTERE E FILOSOFIA

- Archeologia e Storia delle Arti
- Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali
- Filosofia
- Lettere Classiche
- Lettere Moderne
- Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee
- Scienze e Tecniche Psicologiche
- Servizio Sociale
- Storia

MEDICINA E CHIRURGIA

- Dietistica
- Fisioterapia
- Igiene Dentale
- Infermieristica
- Infermieristica Pediatrica
- Logopedia
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica
- Ostetricia
- Tecniche Audiometriche
- Tecniche Audioprotetiche
- Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
- Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare
- Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Tecniche di Neurofisiopatologia
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia
- Tecniche Ortopediche

MEDICINA VETERINARIA

- Tecnologie delle Produzioni Animali

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

- Biotecnologie Biomolecolari e Industriali
- Biotecnologie per la Salute

SCIENZE MM.FF.NN.

- Biologia Generale e Applicata
- Chimica
- Chimica Industriale
- Fisica
- Informatica
- Matematica
- Ottica e Optometria
- Scienze Biologiche
- Scienze e Tecnologie per la Natura e per l'Ambiente
- Scienze Geologiche

SCIENZE POLITICHE

- Scienze Aeronautiche
- Scienze Politiche
- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione

SOCIOLOGIA

- Culture digitali e della Comunicazione
- Sociologia

LAUREE SPECIALISTICHE E MAGISTRALI

AGRARIA

- Scienza degli Alimenti e Nutrizione
- Scienze e Tecnologie Alimentari
- Scienze Forestali ed Ambientali
- Scienze e Tecnologie Agrarie

ARCHITETTURA

- Architettura*
- Architettura (Progettazione Architettonica)
- Pianificazione Territoriale, urbanistica e Paesaggistica-Ambientale

ECONOMIA

- Economia Aziendale
- Economia e Commercio
- Finanza

PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI TURISTICI

- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche*
- Farmacia*

GIURISPRUDENZA

- Giurisprudenza*

INGEGNERIA

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria dei Materiali
- Ing. dei Sistemi Idraulici e di Trasporto ISIT

- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Meccanica per l'Energia e per l'Ambiente

- Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione
- Ingegneria Navale
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- Ingegneria Strutturale e Geotecnica

- Ingegneria Edile
- Ingegneria Edile - Architettura*

LETTERE E FILOSOFIA

- Filologia Moderna
- Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico
- Filosofia
- Lingue e Letterature Moderne Europee

- Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale ed Ambientale
- Servizio Sociale e Politiche Sociali

- Psicologia Dinamica, Clinica e di Comunità
- Scienze Storiche

- Archeologia e Storia dell'Arte

MEDICINA E CHIRURGIA

- Medicina e Chirurgia*
- Odontoiatria e Protesi Dentaria*

- Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione
- Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie

- Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Assistenziali
- Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche

- Scienze Infermieristiche e Ostetriche

- Scienze della Nutrizione Umana

MEDICINA VETERINARIA

- Medicina Veterinaria*
- Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

- Agrobiotecnologie
- Biotecnologie del Farmaco
- Biotecnologie Mediche
- Biotecnologie Molecolari e Industriali

SCIENZE MM.FF.NN.

- Biologia
- Biologia delle Produzioni Marine

- Fisica
- Geologia e Geologia Applicata

- Informatica
- Matematica

- Scienze Biologiche
- Scienze Chimiche

- Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale
- Scienze Naturali

SCIENZE POLITICHE

- Scienze Aeronautiche
- Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario

- Scienze della Pubblica Amministrazione

- Scienze Statistiche per le Decisioni
- Scienze Politiche dell'Europa e Strategie di Sviluppo

SOCIOLOGIA

- Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica
- Politiche Sociali e del Territorio

* corso a ciclo unico

Servizi agli studenti

Preparazione ai test dei Corsi a numero programmato: l'Ateneo fornisce nel periodo tra fine luglio e inizio di settembre corsi brevi di preparazione ai test di valutazione per le lauree a numero programmato. www.orientamento.unina.it

Aule informatizzate: ad informatizzazione leggera sono 72 e dispongono di proiettore e collegamento web; a dotazione pesante sono 28 con 791 postazioni tutte collegate in rete. www.auleididattiche.unina.it

Iscrizione e pagamento tasse on line: l'operazione d'iscrizione e il pagamento possono essere effettuati on line con carta di credito. www.segrepass.unina.it

Casella di posta elettronica: ogni studente può farne richiesta. <http://studenti.unina.it>

Orientamento alla scelta del Corso di Laurea: sono previsti sportelli di accoglienza per ognuna delle 13 Facoltà e tutor coordinati dal Centro Sof-Tel. www.orientamento.unina.it

Biblioteca on line: oltre 20.000 riviste e banche dati dei libri disponibili presso le biblioteche d'Ateneo. www.sba.unina.it

Test di autovalutazione: per misurare le proprie conoscenze nel campo attinente al Corso di Laurea prescelto. www.orientamento.unina.it

Segreteria studenti telematica: permette di prenotare gli esami, stampare certificati e controllare dati anagrafici e carriera presso 80 chioschi telematici o collegandosi a www.segrepass.unina.it

Web docenti: lo studente può comunicare on line con i docenti ed utilizzare materiale didattico. www.docenti.unina.it

Centro linguistico di ateneo: è la struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue. www.cla.unina.it

International house: www.international.unina.it è un servizio che ha cura di fornire allo studente straniero tutte le informazioni e i servizi di accoglienza per facilitarne il soggiorno nella città di Napoli; la house mette a disposizione postazioni internet con stampanti. Tel. 0812537100; international@unina.it, ihf@unina.it

Sinapsi - Centro per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti: si rivolge a tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità o difficoltà temporanee. www.sinapsi.unina.it

Per informazioni sulla presenza di barriere nelle strutture dell'Ateneo: www.barriere.unina.it.

Banca dati laureati: l'attività dell'Ufficio placement, attraverso il Consorzio Interuniversitario Almalaurea, favorisce l'incontro fra i laureati dell'Ateneo, ai quali offre un supporto alla circolazione del CV e alle scelte professionali, e le imprese che usufruiscono così di un canale di contatto diretto per le attività di recruitment e offerta di formazione. www.joblaureati.unina.it

Tirocini per studenti e laureati: lo studente e il laureato possono svolgere attività di tirocinio presso aziende o enti www.unina.it/studentididattica/segreteriastudenti/tirocini/; www.unina.it/studentididattica/postlaurea/tirocini/

Attività culturali proposte da studenti: è previsto un fondo per finanziare iniziative e attività culturali e sociali proposte da studenti. Informazioni: Ufficio Affari generali tel. 0812537604, affgen@unina.it

Centro Museale: gli studenti possono visitare gratuitamente i Musei delle Scienze Naturali d'Ateneo siti in via Mezzocannone, 8 e in largo San Marcellino, 10. www.musei.unina.it

Federica: web learning di Ateneo ad accesso gratuito con 300 corsi e 5.000 lezioni, podcast ed ebook, fruibili da diversi dispositivi portatili. www.federica.unina.it

F2 RadioLab: Radio on web e laboratorio radiofonico d'Ateneo www.radio2.unina.it

Wi-Fi in ateneo: www.csi.unina.it/flex/cm/pages/ServeblOb.php/IT/IDPagina/50

I tre mattoni

3 sono le discipline più ostiche che si incontrano durante il percorso universitario. **2** è il numero delle volte che la maggior parte degli studenti ne ripete almeno una delle tre. **1** la regola per superare le difficoltà: armarsi di volontà e pazienza e studiare, studiare, studiare.

Ogni matricola sa che al **I anno** è **Istituzioni di Diritto Privato** a dare i primi veri grattacapi. Quella materia che ci spiega cos'è la proprietà, come si effettua una successione, che parla di matrimonio e obbligazioni. Diritto Privato, mezzo avvocato? "Decisamente sì" - dice **Valentina Indulgenti**, studentessa al quarto anno - "Quando al secondo semestre riesci a dare Privato capisci che ce la puoi fare, che sei sulla strada giusta. Prima di allora, le discipline che studi servono solo come riscaldamento". "Privato è la prima vera botta di diritto" - sottolinea **Chiara Solimeo**, al terzo anno - "Un mattone da 1000 pagine che mette a confronto gli Istituti più importanti. Se si studia bene Privato, gli esami successivi sono più facili". Un esame davvero così impossibile? "Purtroppo sì" - dichiara **Alessandro De Martino**, al secondo anno - "Io l'ho ripetuto 2 volte. La prima ero poco preparato all'utilizzo dei termini giuridici e sono stato bocciato. La seconda volta è andata meglio, ma non sono riuscito ad andare oltre un 21". Matricole non scoraggiatevi, un

modo ci sarà per superare l'impossibile. "Occorre studiare tanto e con il codice alla mano - consiglia **Gianluca Scotto di Perta** - Lo studio pratico aiuta nella comprensione. Fondamentale, poi, dare l'esame nei tempi giusti. Non rimandare all'infinito il colloquio è la prima scelta giusta". "Da matricole siamo terrorizzati solo dal nome della disciplina" - ammette **Fabrizio Di Bonito** - "In realtà Privato, se pur complesso, si supera. Le difficoltà, purtroppo, arrivano qualche tempo dopo". Una complessità che al **II anno** si chiama: **Diritto Commerciale**. La disciplina si occupa del mondo delle società, dei contratti bancari, delle fideiussioni. In somma, peculiarità da veri intenditori di diritto. "Vedi il libro di Commerciale e poi muori" - scherza **Enrico Esposito**, studente al quinto anno - "Quando ti trovi per la prima volta di fronte a quei manuali ti viene voglia di cambiare Facoltà. Non tanto per la corposità del libro (circa 1100 pagine) ma per la complessità degli argomenti". Stessa reazione per **Giovanna Gilberti**: "La prima volta che ho cercato di studiare Commerciale volevo piangere - racconta la studentessa - Mi sentivo incapace di sintetizzare e fare miei gli argomenti. Poi, anima e coraggio, ho seguito le lezioni, studiando passo dopo passo. Per fortuna non ho mai ripetuto l'esame, proprio non avrei resistito". "E' inutile generalizzare" - dice **Luca Aguzzi** - "Ogni

esame ha una storia a sé. Quando si studia, niente è impossibile. Commerciale ha degli argomenti destabilizzanti ma, se ci si vuole laureare, bisogna necessariamente sostenerlo. Dovesse essere anche due volte consecutive in un solo anno, proprio come è capitato a me...". Nel mezzo del cammino si incontra al **III anno** **Diritto Processuale Civile**, e lì sì che è facile smarrire la retta via. "Forse dei tre

cesco Mirabella - ti sembra di avere la laurea fra le mani. E' una sensazione che le matricole cominceranno a provare pian piano. Privato apparirà una barzelletta in confronto a ciò che si studierà successivamente". Però è opportuno: "Prepararsi già al primo anno, consolidando le basi degli argomenti generali. A Giurisprudenza tutto torna. Se si studia bene, i benefici non tardano ad arrivare", afferma



è il più difficile" - spiega **Luigia Mazzella**, al quinto anno - "Ci si trova per la prima volta a studiare cosa accade durante un processo civile, si studiano appunto le procedure, ed è dura non avere la possibilità di poter contare sugli aspetti concreti. Purtroppo tutto resta sul piano teorico e questo non permette, in sede d'esame, di esprimersi completamente". "Quando lo superi" - racconta **Francesco Pontillo**.

"Di fronte a manuali di 1300 pagine così complessi, talvolta si spera anche nell'aiuto divino; altre volte hai la tentazione di bruciare il manuale pur di liberartene", ammette **Giordana Capuano**. Che avverte: "Le matricole devono sapere che in questa Facoltà vince chi è più motivato. Solo se si è forti e appassionati si può sopravvivere ad insuccessi e ad inevitabili battute d'arresto".

Dai processi simulati alle visite guidate Studenti-attori portano in scena un processo

Regista della rappresentazione l'artista Cristina Donadio

Non solo studio matto e disperato a Giurisprudenza. Tante le iniziative promosse in Facoltà per consentire agli studenti di approfondire argomenti di interesse e attualità, di calarsi, almeno per un po', nel mondo del lavoro professionale: dai processi simulati - talvolta si varcano anche i confini nazionali - ai seminari di orientamento alle professioni legali, dalle visite guidate a tribunali e penitenziari, dai cineforum ai dibattiti con scrittori, magistrati, avvocati. Capita anche, durante la carriera uni-

versitaria, di dover calcare un palcoscenico. E' accaduto di recente, il 14 giugno, ad un gruppo di studenti che ha portato in scena "Il Verdetto", l'opera della scrittrice napoletana Valeria Parrella. La rappresentazione teatrale - che vede sullo sfondo un processo, dove il diritto diventa protagonista, nel dover difendere o accusare Clitemnestra, colpevole di aver ucciso il marito 'traditore' - si è svolta presso l'Aula 26 del Dipartimento di Diritto Romano diretto dalla prof.ssa **Carla Masi Doria**,

promotrice dell'evento. Coinvolta l'attrice e regista **Cristina Donadio** che racconta: "sono stata felice di poter portare la mia esperienza al servizio degli studenti. E' stato bellissimo vedere come i ragazzi, traendo spunto dal racconto, hanno cominciato a redigere le memorie con cui avrebbero difeso o accusato Clitemnestra. Interpretando la parte della protagonista, non ho voluto vedere in anticipo i loro scritti. Ho preferito ascoltare le memorie in aula, per rendere ancora più veritiera l'esposizione". Un'esperienza formativa interessante che: "Non escludo possa ripetersi e consolidarsi negli anni". Soddisfatti i ragazzi che hanno interpretato la parte degli avvocati difensori. "Ho sempre avuto passione per il diritto e la recitazione. Quando mi è stato proposto il progetto, ho subito accettato. Finalmente sono riuscito ad unire le mie due grandi passioni", spiega **Claudio Forte**, iscritto al secondo anno. La parte più difficile? "Quella concernente le arringhe, al secondo anno è dura dover scrivere di diritto. Mi sono documentato tanto, prendendo spunto dalla realtà, dai veri casi che passano in tribunale", sottolinea Claudio. Non ha velleità artistiche l'altro avvocato difensore, anch'egli iscritto al secondo anno: "fino ad ora non avevo mai recitato" - ammette **Alessandro Mario Ammoroso** - "Ho partecipato ad



una simulazione processuale in Grecia, è lì che la prof.ssa Masi mi ha parlato del progetto, della possibilità di poter colloquiare di diritto, recitando. E' stata un'esperienza entusiasmante", sia dal punto di vista giuridico - "ho potuto scrivere un'arringa per la prima volta" - che dal punto di vista umano - "ho conosciuto persone speciali, tutte animate da grande passione". La parte del Pubblico Ministero è toccata a **Maria Quaranta**, laureata lo scorso novembre, ora tirocinante presso la Corte d'Appello: "è stato interessante poter interpretare il PM, ho fatto un po' di pratica. Credo sia importante avere una cultura poliedrica, anche se il teatro resterà per me solo una parentesi". Aggiunge: "Questa Facoltà è riuscita a fornirmi gli strumenti, ora tocca a me sperimentare, mettere in pratica".



A Scienze Politiche uno studente “curioso e sensibile”

Una Facoltà che ‘studia’ la **società** e fornisce i giusti strumenti per saperla affrontare attraverso un approccio interdisciplinare: questo ciò che caratterizza la Facoltà di **Scienze Politiche**



• Il prof. Vittoria

della Federico II. “È un corso di studi orientato a chi desidera avere una formazione generale che tocca ambiti diversi (dallo studio dell’Economia a quello della Statistica), si tratta di una formazione flessibile. Gli studenti acquisiscono competenze trasversali, una base solida adatta ad un impiego lavorativo differenziato”, afferma il Preside **Marco Musella**. Una poliedricità di studi che permette all’aspirante matricola di inserirsi nel mondo del lavoro. “Gli studenti, dopo qualche piccola difficoltà iniziale, riescono poi ad immettersi facilmente in un contesto lavorativo, poiché la nostra Facoltà, rispetto ad altre nostre Facoltà colleghe, offre una formazione **poliedrica**, adattabile a più contesti, non unidimensionale”, concorda il prof. **Armando Vittoria**, delegato all’orientamento.

I Corsi di Laurea Triennale attivati sono: **Scienze Politiche e Scienze dell’Amministrazione e dell’Organizzazione**. Il terzo percorso (interfacoltà con Economia) in Statistica non partirà quest’anno. I percorsi di Laurea Magistrale, invece, si snodano in: **Relazioni Internazionali ed Analisi dello Scenario**, **Scienze Politiche dell’Europa e Strategie di Sviluppo**, **Scienze della Pubblica Amministrazione e Scienze Statistiche delle Decisioni** (interfacoltà con Economia). Un’offerta formativa di ampio respiro, un ventaglio di possibili percorsi e opportunità che negli ultimi anni ha fatto registrare un aumento degli iscritti congiunto ad un aumento della visibilità della Facoltà. “Abbiamo lavorato molto sulla ricchezza dell’offerta didattica, abbiamo proposto percorsi di laurea convincenti puntando sulla qualità dell’insegnamento e avvalendoci di un corpo docente qualificato e giovane - afferma il prof. **Vittoria** – C’è attenzione verso la Facoltà sia da parte di matricole che vogliono iscriversi ai Corsi di Laurea Triennale, sia da parte di studenti che vogliono iscriversi ai percorsi di Laurea Magistrale, tra cui quello che suscita maggiore interesse è

Scienze della Pubblica Amministrazione, perché offre un percorso professionalizzante”.

Una formazione di base che può ulteriormente approfondirsi e completarsi con i Corsi Perfezionamen-

politico, del settore giornalistico o rappresentanti di imprese che portano la loro esperienza concreta; attività come **seminari e laboratori** di approfondimento completano la formazione dello studente. Inoltre, stiamo cercando di istituire una rete con interlocutori produttivi, un ponte tra mondo lavorativo e università”, sottolinea il Preside. Il profilo della matricola potenziale? Secondo il Preside: “deve essere una persona curiosa e sensibile al discorso politico in senso ampio (la politica intesa anche come politica di un’azienda), curiosa di sapere come si organizza una società con tutti i suoi elementi. Devono essere animati dalla curiosità di conoscere”.

“Visitare il luogo in cui si andrà a trascorrere la vita universitaria è non solo, importante è curare anche i rapporti umani”, il consiglio del prof. Vittoria che sottolinea anche il ‘valore’ di una formazione ad ampio raggio: “Gli studenti hanno a disposizione un’offerta formativadidattica ricca (abbiamo rafforzato anche l’offerta linguistica con programmi **Erasmus**, perché padroneggiare le lingue è una competenza fondamentale). Ricevono una base di conoscenza flessibile che gli permette di avere una preparazione consona a più settori, ma devono anche personalizzare, poi, il loro percorso. Devono imparare ad imparare



• Il Preside Musella

costantemente”.

Una formazione che si avvale di una **struttura** che procede in sintonia con i suoi intenti programmatici: “Cerchiamo di migliorare le aule a disposizione, è molto importante che le attività didattiche e formative avvengano nei luoghi giusti”, asserisce il Preside. Gli fa eco il prof. Vittoria: “Stiamo investendo molto nell’adeguatezza delle aule (il cui numero è aumentato), abbiamo ottimizzato gli spazi e realizzato nuove aule studio e biblioteche. Inoltre, stiamo lavorando affinché tutte le aule dispongano di attrezzature multimediali”.

Valentina Passaro

La voce degli studenti

Interdisciplinarità: “la paura di tutto e niente non deve scoraggiare”

“Il mio obiettivo era fare il giornalista, quindi ho pensato che Scienze Politiche fosse la scelta adatta, poi mi sono appassionato alla politica”, afferma **Vincenzo Strino**, iscritto al terzo anno di Scienze Politiche e prossimo alla laurea. “Seguire i corsi, partecipare alla vita universitaria - il consiglio di Vincenzo che è presidente dell’associazione Asu – Magari inizialmente non si sa di avere passione per un determinato settore, seguendo e vivendo la Facoltà si scopre, poi, un interesse che prima non si conosceva”. Una Facoltà, Scienze Politiche, che lascia spazio al contributo e alla voce degli studenti. “Insieme ad altri studenti abbiamo lavorato alla calendarizzazione degli esami. Il risultato è stato soddisfacente. Siamo l’unica Facoltà di tutto il Sud ad avere otto appelli ordinari (ai corsi cui seguono gli esami). Questo incentiva gli studenti a seguire le lezioni perché subito dopo possono sostenere gli esami. Dato che questa è una Facoltà che offre pochi sbocchi lavorativi, abbiamo puntato al raggiungimento della laurea, sia Triennale che Magistrale, in tempi brevi”. Anche sul fronte didattica, Vincenzo si mostra soddisfatto: “La Facoltà offre una buona formazione che tocca più ambiti disciplinari (Economia Politica, Diritto Pubblico e Privato, Politica Economica) ed anche il settore delle lingue è ben strutturato e consolidato, soprattutto

per francese e spagnolo. Siamo scoperti solo per l’area anglofona, ma ci stiamo lavorando perché c’è molta richiesta da parte degli studenti”.

“Mi sono iscritto a Scienze Politiche perché è una Facoltà interdisciplinare: permette di diventare sia manager d’azienda che giornalista o impiegato della pubblica amministrazione. Si tratta di una formazione ampia; la paura di tutto e niente non deve scoraggiare”, racconta **Vincenzo Tafuri**, iscritto al primo anno della Magistrale in Scienze Politiche dell’Amministrazione e rappresentante degli studenti. La **Magistrale** “è più accattivante e stimolante, riceviamo una formazione più specifica: si fa lavoro di gruppo, si organizzano incontri con esperti della politica o di altri settori che, con la loro esperienza concreta, danno il senso di quello che si potrebbe fare dopo”. Interessante anche il post-laurea: “ci sono corsi di perfezionamento, di alta formazione, che conferiscono un valore aggiunto all’offerta formativa della Facoltà, sono un quid in più che consente a noi studenti di avvicinarci al mondo del lavoro grazie anche a stage e convenzioni stipulate con aziende e strutture varie”.

Massimo Laquinangelo, secondo anno della Magistrale in Scienze Politiche dell’Europa e Strategie di Sviluppo, ribadisce il carattere interdisciplinare della for-

mazione: “Questa Facoltà consente di sviluppare una forma mentis più ampia rispetto ad altre, ti dà una conoscenza di base che investe più settori e offre maggiori opportunità di lavoro”. Per alcuni studenti, però, l’interdisciplinarità “può rappresentare una difficoltà, perché ogni esame si differenzia dall’altro”. Il **carico didattico**, rassicura Laquinangelo, è **sostenibile**, “anche se i professori di alcune materie sono più esigenti come, ad esempio, avviene per **Diritto Internazionale**”. Tafuri ritiene che si tratti “di maggiore o minore approfondimento richiesto dalla disciplina (è il caso di **Economia Aziendale**), non di difficoltà”. E poi suggerisce di “seguire i corsi al primo anno, soprattutto discipline come **Statistica**”. Strino aggiunge: “Non esistono esami non affrontabili, se si studia tutto è superabile; di certo gli esami non sono regalati”. Seguire i corsi per gli studenti non è solamente poter affrontare con serenità gli esami, ma acquista un significato diverso, un significato che fa appello alla sfera dell’*humanitas*: “è importante soprattutto per creare legami e fare vita universitaria”, asserisce Laquinangelo, membro di **New Politik**, associazione che promuove diverse iniziative di tipo seminariale. Per Tafuri: “È importante instaurare rapporti con i colleghi di Facoltà, stimolare il confronto e far affiorare le dinamiche di gruppo”. (Va. Pa.)

Formazione flessibile a Sociologia, laureati “appetibili sul mercato del lavoro”

E’ una Facoltà che offre molto in termini di formazione, rende flessibili mentalmente e appetibili sul mercato del lavoro”, afferma il prof. **Gianfranco Pecchinenda**, Preside dell’unica Facoltà di Sociologia in tutto il Sud Italia, sita nel pieno centro storico di Napoli. Due i Corsi di Laurea Triennali attivati: **Sociologia e Culture digitali e della comunicazione** (quest’ultimo a numero chiuso, con 250 posti messi a concorso).

L’accesso a Sociologia prevede lo svolgimento di un test di

dattico e, poi, i ragazzi devono avere la consapevolezza che l’Università non è un esamificio”.

Al primo anno, le discipline impartite sono abbastanza eterogenee: Sociologia, Metodologia della ricerca sociale, Storia, Statistica e Psicologia sociale, per poi entrare nello specifico già dal secondo anno con lo studio degli ambiti della Sociologia più applicativi: Sociologia della cultura, Sociologia economica e Sociologia del territorio. Nel complesso, i percorsi triennali prevedono venti esami. “Al conseguimento del ti-

tolo triennale, la maggior parte dei nostri studenti decide di completare il percorso di studi con l’iscrizione ad uno dei due bienni specialistici: **Comunicazione pubblica, sociale e politica; Politiche sociali e del territorio**, anche perché è bene ricordare che, per essere sociologi a tutti gli effetti, è necessario conseguire la Laurea Magistrale. In ogni caso, oggi, il titolo di dottore qualifica, ma non basta per entrare nel mondo del lavoro. Occorre una specializzazione ulteriore”. Tenuto conto della flessibilità mentale,



• Il Preside Pecchinenda

Sede Facoltà:
vico Monte di Pietà, 1
Sito web:
www.sociologia.unina.it
Segreteria Studenti:
via Giulio Cesare Cortese, 29
Ufficio Orientamento:
via Monte di Pietà, 1
tel: 081.2535814
e-mail:
sociologia.orienta@unina.it

valutazione delle competenze in ingresso su diverse discipline: Inglese, Matematica per la statistica, Cultura generale e Storia. “Lo scopo della prova che, quest’anno, si svolgerà il 18 settembre nel complesso universitario di Monte Sant’Angelo, non è assolutamente quello di respingere le matricole, piuttosto testare il possesso di competenze minime e la motivazione personale ad intraprendere un determinato percorso di studi”, spiega il Presidente, secondo il quale lo studente modello di Sociologia “è un giovane interessato all’attualità, alla società che ci circonda ed ai suoi mutamenti, oltre che al mondo delle nuove tecnologie”. Coloro che non superano i test, possono comunque immatricolarsi ma sono tenuti a ripetere la prova nella seconda tranche prevista per il 17 dicembre. Se anche questa opportunità dovesse andare persa, allora lo studente sarà convocato, qualche mese dopo, per un colloquio motivazionale. I corsi, divisi in due semestri, e tenuti da “un corpo docente dinamico e professionalmente in crescita”, cominceranno il 1º ottobre, in anticipo di circa due settimane rispetto agli altri anni, in modo da terminare il primo semestre qualche giorno prima della pausa natalizia. “Non lasciamo quella tremenda appendice tra dicembre e gennaio, per cui, dopo le vacanze, tutto si riduceva a poco più di una settimana di lezione, in modo da dare ai ragazzi il tempo di studiare e usufruire dei due appelli della sessione straordinaria per sostenere gli esami”. Nonostante la discordanza di pareri con gli studenti, soprattutto i fuori-corso, i quali hanno manifestato più volte l’esigenza di avere un maggior numero di appelli, “a partire dal prossimo anno – fa sapere Pecchinenda – i corsi non saranno interrotti dagli esami e la sessione di aprile, che avevamo introdotto negli anni scorsi, non sarà inserita. Abbiamo già deliberato l’approvazione del calendario di-

La parola alla prof.ssa Caputo Un test di valutazione per consentire una scelta più consapevole

Malgrado i test di valutazione possano sembrare una discriminante, servono ad orientare meglio i ragazzi i quali, di conseguenza, effettuano una scelta più consapevole, a differenza di qualche anno fa”. È quanto afferma la prof.ssa **Amalia Caputo**, delegata all’orientamento. Una volta scelto il percorso di studi in maniera ponderata, è necessario ambientarsi il prima possibile, e per fare ciò “è necessario vivere l’Università fino in fondo, percepire la realtà accademica, conoscere e confrontarsi con i nuovi amici di viaggio”. Le lezioni impegnano i ragazzi quotidianamente, ma, oltre a seguire, “è fondamentale studiare in maniera costante anche perché, altrimenti, non si riesce a seguire l’evolversi dei corsi”. Tra le discipline del primo anno, Sociologia “è quella di apertura. Le matricole dovrebbero studiarla da subito anche per capire se la scelta della Facoltà è in linea con i propri interessi”. Riguardo l’eterogeneità delle matricole, che presuppone una buona elasticità mentale, la Caputo dice: “Come tutto ciò che inizia, il primo anno deve prevedere una formazione ampia, per poi passare ad un approfondimento negli anni successivi, secondo un ragionamento ad imbuto. Per esempio, al primo anno c’è Metodologia della ricerca sociale, disciplina che mette in evidenza gli elementi di base della ricerca, al secondo Tecniche di ricerca, e cioè le applicazioni della ricerca quantitativa e, per finire, al terzo anno ci sono Metodologia avanzata della ricerca qualitativa e Metodologia avanzata della ricerca quantitativa”. Coloro che avessero ancora dubbi da chiarire, possono recarsi all’ufficio orientamento, al piano terra della Facoltà.

acquisita negli anni di studio, “i laureati in Sociologia hanno un grande vantaggio: la capacità di adattarsi ad un mercato del lavoro in continua evoluzione”, – afferma la prof.ssa **Enrica Amaturo**, Diretrice del Dipartimento Gino Germani – ecco perché riescono ad inserirsi in molteplici ambiti: dalla selezione del personale all’organizzazione, sia in enti pubblici che privati”. D’altra parte, “il sociologo è un professionista esperto in ricerche empiriche e può aiutare nella programmazione delle politiche sociali e pubbliche”. Non va sottovalutato l’intero settore relativo alla comunicazione digitale. “Tutti gli enti, ormai, hanno la necessità di dotarsi di strumenti della comunicazione in rete e, dunque, hanno bisogno di esperti in questo campo”, conclude la docente.

Nessuna novità, almeno per ora, rispetto alla sede della Facoltà, non adeguata ad accogliere gli oltre 4mila iscritti. Probabilmente, alcune lezioni del primo anno continueranno a tenersi presso il **cinema Astra**, in via Mezzocannone, in attesa dell’inizio dei lavori presso la struttura di S. Marcellino.

Maddalena Esposito

Gli studenti: si respira “un bel clima”

Corpo docente sempre disponibile e ambiente culturale dinamico sembrano essere i punti positivi condivisi dalla maggior parte degli iscritti, tanto che qualcuno afferma: “Ci si sente coccolati”. “Ho trovato davvero un bel clima”, – afferma **Concetta Parascandolo**, 23 anni, al terzo anno di Culture digitali - i docenti sono facilmente rintracciabili in Facoltà, anche fuori dall’orario di ricevimento, o tramite mail, e pronti ad ascoltarci”. Concetta manifesta tutto il suo entusiasmo per il Corso di Laurea che ha scelto: “Non è mol-

to conosciuto, ma davvero interessante, e poi prende in esame uno dei settori più all'avanguardia: quello delle tecnologie e della comunicazione digitale”. Della stessa opinione **Ida**, 21enne di Mugnano, laureanda in Culture digitali che sogna di trovare occupazione nel campo del marketing e delle pubbliche relazioni. “Mi mancano tre esami alla laurea – dice – negli anni, si è creato un bell'affiatamento non solo con i ragazzi dell’altro Corso di Laurea, ma anche con i professori”. Tra i punti negativi, la sede. “A parte l’Aula Magna, tutte

le altre non sono capienti”, e “le matricole sono costrette a seguire le lezioni più affollate al cinema Astra”. Relativamente alla didattica, la questione che sta più a cuore agli studenti resta quella relativa alle sessioni d’esame. “Sono stati eliminati gli appelli, utilissimi per i fuori-corso, di aprile e novembre”, afferma **Giusy**, al terzo anno di Sociologia, che vorrebbe specializzarsi in Giornalismo o Criminologia. Qualcuno lamenta, invece, l’eccessiva burocrazia. “Svolgere un periodo di tirocinio ancora prima della laurea può essere un’esperienza gratificante, – aggiunge Ida – io, però, ci ho rinunciato per le molteplici richieste e documenti da presentare, dei lunghi tempi di attesa, insomma di una truffa inutile. Ho preferito sostenere un esame da sei crediti”. Infine, qualche dubbio sull’opportunità di lavoro in Campania. “Sarà difficile trovare lavoro – afferma Giusy – l’Università dovrebbe aiutarci in questo senso e, invece, studiamo tanta teoria, ma, nel pratico, non sappiamo il sociologo cosa fa”.



Tre Corsi di Laurea ad Architettura: sono tutti a numero chiuso Esercitarsi e leggere i quotidiani: la ricetta per superare i test

Architettura della Federico II propone alle matricole tre Corsi di Laurea - **Scienze dell'Architettura** (triennale), **Architettura** (quinquennale), **Urbanistica** (triennale) - e due differenti test d'ingresso. **150, 250 e 70**: i posti, rispettivamente, disponibili. "La prova per accedere ad Architettura ed a Scienze dell'Architettura - dice la prof.ssa **Daniela Lepore**, che ha la delega all'orientamento e presiede il Corso di Laurea in Urbanistica - è la stessa e si svolge in contemporanea, il **6 settembre** (domanda di partecipazione al concorso entro il 23 agosto sul sito www.unina.it). **E' nazionale**, nel senso che tutti i candidati, in tutte le Facoltà italiane di Architettura, affrontano il medesimo test, preparato dal Ministero. **Sono 80 quiz a risposta multipla**. Ad ogni quesito corrispondono cinque risposte, tra le quali quella giusta. Le domande vertono su Matematica, Storia dell'Architettura, Logica, Cultura generale, disegno e rappresentazione. **Il test di Urbanistica, invece, è un compito preparato localmente, dalla Facoltà**. Dunque, chi lo affronta a Napoli dovrà rispondere a domande differenti da quelle, poniamo, di un suo collega di Milano. Rispetto alla prova di Architettura, quella per accedere ad Urbanistica ha meno matematica, non c'è la Storia dell'arte. In compenso, si propongono domande che definirei di educazione civica, per verificare se il candidato ha una qualche idea di come funziona il mondo".

Come prepararsi ai quiz? "Interrogativo che mi pongono frequentemente gli studenti, durante gli incontri in cui presento l'offerta didattica della Facoltà", premette la prof.ssa Lepore. "Ebbene - prosegue - **il corso del Softel**, quello che propone la Federico II e che ha costi abbordabili, permette di esercitarsi soprattutto in relazione alle domande di Logica e di Matematica. Insomma, può servire. Utile anche **esercitarsi sui quiz degli anni passati**, facilmente reperibili in rete, e sui **libri di test** in commercio. E' fondamentale man-

tenersi aggiornati sull'attualità, leggendo i quotidiani, seguendo i notiziari. Tra i quiz di cultura generale può capitare, per esempio, che si chieda chi sia il segretario della Cgil o il ministro del Lavoro e se uno risponde Sabina Guzzanti non è che ci faccia una gran figura".

Ulteriore avvertimento a chi si prepara ai test: **in caso di dubbi è meglio passare oltre, piuttosto che mettere una ics alla cieca**, confidando nella buona sorte. "Le risposte errate comportano una penalizzazione. Ad Urbanistica meno 0,50 per ogni errore. Qualcosa in meno per il test di Architettura".

Altro tema: la **differenza tra gli architetti e gli urbanisti**. "Questi ultimi - dice la docente - sono coloro i quali lavorano alla realizzazione dei piani, alla pianificazione. Se in possesso del titolo di cinque anni, dunque se proseguono col bionio dopo il triennio, sono abilitati a

firmare un piano. Se triennalisti, possono collaborare alla redazione dello stesso. Un urbanista non può firmare un progetto. L'architetto, invece, è colui che progetta, su piccola scala, se si ferma alla triennale, anche su scala più vasta se in possesso del titolo quinquennale".

Sbocchi lavorativi per gli urbanisti? "I laureati alla Federico II sono un centinaio e direi che ne incontro un certo numero che lavorano esattamente nel campo per il quale si sono formati. Dunque, nell'ambito della pianificazione. Proprio recentemente ho avuto contatti con una laureata assunta a tempo indeterminato nell'Ufficio di Piano della Provincia di Salerno. I più hanno invece contratti a termine oppure incarichi come esterni. Fondamentale lo **stage pre laurea**, che si svolge in amministrazioni pubbliche, per esempio nei Comuni. Se uno ha ben meritato



• La prof.ssa Lepore

ed ha fortuna, magari un contratto, sia pure a termine, salta fuori".

Quanto agli architetti, sottolinea: "Non è facile neppure per loro. Una strategia intelligente è **costituire studi multidisciplinari**, con professionisti dotati di varie competenze: dall'ingegnere all'architetto, al geologo. Anche per questo dico sempre agli studenti che è importante abituarsi a lavorare insieme".

I servizi di Architettura sono a cura di **Fabrizio Geremicca**

"L'approccio al progetto", il passaggio più complesso per le matricole

"L'unica novità è il numero di immatricolati che accoglieremo. Saranno 250, più che in passato, con uno sforzo da parte di tutti noi docenti. Per il resto, l'offerta didattica resta sostanzialmente invariata". La prof.ssa **Roberta Amiran**te presenta alle matricole il Corso di Laurea in Architettura quinquennale, del quale è Presidente.

Quali sono gli ostacoli del primo anno?

"In passato lo scoglio è sempre stato rappresentato dalla Matematica, anche alla luce delle lacune con le quali approdano spesso all'università gli studenti. Da qualche anno, però, direi che non è più così, soprattutto in virtù del grande sforzo di adeguamento dei programmi che hanno compiuto i colleghi i quali insegnano la disciplina in questione".

Quindi?

"Io continuo ad insistere che la cosa più nuova è l'approccio col progetto. Credo che la cosa più impegnativa sia capire che si articola in tante discipline. Insomma, il passaggio più complesso è la dimensione progettuale. Il laboratorio di Composizione è alla fine il vero impegno. Relativamente alle altre materie, gli studenti del primo anno incontrano talvolta ridondanze, si imbattono in argomenti che hanno svolto già a scuola, sia pure con un approccio differente. Il progetto è completamente nuovo".

Chi si immatricola il prossimo anno ad Architettura quante possibilità ha di lavorare poi nel settore che ha scelto?

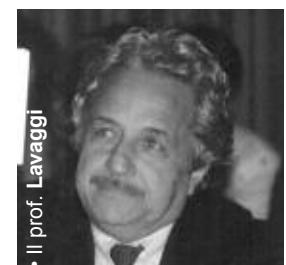
"Veramente non è una domanda alla quale oggi qualcuno possa rispondere. Certamente studiare bene, trarre profitto dai laboratori, interpretare la propria esperienza universitaria con la stessa serietà che si dedicherebbe ad un lavoro, significa porre buone basi".



• La prof.ssa Amiran

"Studiare come a scuola", il segreto

Studiare come a scuola. Ogni settimana, senza accumulare ritardi. In fondo, il segreto per portare avanti un buon Corso di Laurea è questo". Parole del prof. **Antonio Lavaggi**, il Presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'architettura, il percorso che prevede una uscita dopo tre anni, con la laurea junior, di primo livello, e offre l'opportunità a chi lo desideri - lo fanno tutti, o quasi - di intraprendere poi la laurea di secondo livello, il più due. Il titolo di studio triennale consente di sostenere l'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli architetti (settore junior) e di svolgere alcune attività: arredamenti, allestimenti, progetto di edifici di dimensioni contenute, perizie, consulenze. I consigli del prof. Lavaggi ritornano nel vademecum per le matricole realizzato dal Corso di Laurea. Raccomanda la **frequenza assidua e attiva** a tutti i corsi e i laboratori, di **studiare durante i corsi** senza rimandare la preparazione al momento dell'esame e di **sostenere appena possibile l'esame di Istituzioni di Matematica e Geometria**. "Da sempre - sottolinea il prof. Lavaggi - i ritardi rispetto alla durata del Corso di Laurea sono attribuibili soprattutto agli **esami cosiddetti scientifici**: Istituzioni di Matematica e Geometria, Teoria delle strutture e Tecnica delle costruzioni. Esami che, tra l'altro, sono tra di loro propedeutici". Proprio per consentire agli immatricolati di studiare nello stesso periodo in cui frequentano, sottolinea il docente, "le lezioni si svolgono 4 giorni a settimana. Le compattiamo in maniera da lasciare uno o due giorni a settimana completamente liberi per studiare". Un consiglio ulteriore a chi si iscriverà al primo anno: "Se volete trarre profitto da questa Facoltà, dovete essere **profondamente motivati** ed è necessario che affrontiate con attenzione e generosità le attività proposte dal Corso di Laurea. Studiare da architetto comporta un impegno che va ben al di là del rapporto con l'Università, è un'attitudine ed una passione da coltivare con impegno quotidiano".



• Il prof. Lavaggi



LIBRERIA CLEAN
Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Montecolombo)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Gli studenti consigliano

Analisi Matematica è uno scoglio ma va affrontato subito

Gabriele Costantini e **Gianmaria Santonicola** sono due studenti di Architettura che frequentano il secondo anno. Serbano dunque fresca memoria dei test di accesso. Ecco alcuni consigli.

"Un suggerimento importante - dice Santonicola - è puntare subito sulle domande per le quali si è certi della risposta. In caso di dubbio, meglio passare avanti che perdere tempo. I quiz sono ottanta e non è che ci sia tanto spazio per riflettere. Penso in particolare alle domande di Matematica: su nove proposte nel compito, risposi a due, ma sono

mentre si legge il brano e si risparmia tempo".

Costantini racconta la sua esperienza: *"In estate mi esercitai a lungo sui libri di test in commercio. In particolare, per allenarmi riguardo alle domande di Disegno. Venivo dal liceo classico e non avevo una preparazione specifica. Ricordo anche che i quesiti di Matematica e Fisica erano piuttosto complicati, direi troppo per essere proposti a neodiplomati".*

Concordano nella risposta, quando gli si chiede l'errore da evitare ad ogni costo al primo anno: *"Bisogna evitare di lasciare indietro Analisi matematica. E' lo scoglio per eccellenza, ma va af-*

frontato".

Gabriele sottolinea poi un problema relativo a **Storia dell'architettura**. *"Mi è capitato un docente che adotta un programma sconfinato, da Vitruvio al Novecento, nonostante in teoria l'esame riguardi solo il ventesimo secolo. Ecco, avrà le sue ottime ragioni quel professore nel ritenere che sia irrazionale partire dalla fine, dall'ultimo secolo, ma non è giusto che le faccia pesare sugli studenti".*

Altro consiglio alle future matricole: *"ci sono alcuni esami, per esempio Laboratorio di Composizione, per i quali è possibile, entro certi limiti, scegliere il docente di riferimento".* Dunque, informa-

tevi sulle caratteristiche di ciascun professore, sulla sua visione. Non si tratta di selezionare chi è più o meno esigente, ma di individuare chi propone un percorso che susciti più interesse rispetto agli altri". Un'altra ditta di Gianmaria: *"Superato il test ad inizio settembre, trascorre un mese almeno prima che comincino i corsi. Suggerisco di non perdere tempo, di procurarsi i libri, se già noti, e di iniziare a studiare".*

Architettura degli interni l'essame che, ad oggi, entrambi gli studenti hanno trovato particolarmente interessante. Il docente è **Agostino Bossi**. Il laboratorio è affidato al prof. **Renato Capozzi**.

Sede Facoltà: via Monteoliveto, 3 (Palazzo Gravina)
Sito web: www.architettura.unina.it
Segreteria studenti: via Forno Vecchio, 34
e-mail: segsearch@unina.it
Ufficio Orientamento: via Monteoliveto, 3 (aula T4)
tel: 081.2538043
e-mail: architettura.orienta@unina.it

passato lo stesso. Puntai sui quiz di Logica, Cultura generale e Storia dell'arte". Prosegue: "Un altro consiglio che mi sento di dare è relativo ai quiz in cui si propone la lettura di un brano. Meglio andare al contrario, prima leggere la domanda e poi il brano. In questo modo l'analisi del testo sarà già orientata, si cerca la soluzione

Occhio alla sedia!



"Occhio alla sedia". Tra i suggerimenti che colleghi più grandi e qualche docente rivolgono alle matricole di Architettura, c'è pure questo. Inaspettato, ma motivato. Il fatto è che le aule dell'edificio che affaccia su via Toledo, quello dove gli studenti seguono i corsi e trascorrono gran parte del proprio tempo in Facoltà, sono omologate per un numero di persone ben preciso. Le più piccole: 36. I corsi sono frequentati da più studenti, mediamente una decina oltre il limite. Accade dunque che chi arriva per ultimo, pur di non restare in piedi, preleva qualche sedia dall'aula più vicina. Insomma, il tempo di alzarsi e c'è il rischio di ritrovarsi senza un posto dove sedere. Per risolvere in qualche modo il problema, tempo fa la Facoltà ha acquistato alcune decine di sedie pieghevoli, modello Ikea. Il che, raccontano gli studenti più assidui, pur avendo in parte attenuato la gara all'accaparramento, non ha completamente eliminato il fenomeno. Insomma, occhi aperti e riflessi pronti, sin dal primo giorno di lezione. Per seguire le spiegazioni, certo, e per non farsi tirar via la sedia da sotto il sedere.



Associazione culturale Mario Brancaccio CINEFORUM ACACIA 2012-13

CINEMA TEATRO ACACIA – VIA TARANTINO 10

3 TURNI DI PROIEZIONE DAL 23/10/2012 AL 06/2013

MARTEDÌ ore 17.15; ore 20.30; ore 22.10

19 FILM A SOLI 40 EURO

Info: cineforum.acacia@gmail.com

SCONTI PER STUDENTI

ORE 17.15 EURO 38,00

ORE 20.30 EURO 35,00

ORE 22.10 EURO 30,00

SOTTOSCRIVI QUI IL TUO ABBONAMENTO

VOMERO

Cinema Teatro Acacia, Via R. Tarantino 8 - Il botteghino, Via Pitloo 3 - Libreria Loffredo, Via Kerbaker 19 - Agenzia Scoop Travel, Via Bernini 90 - Edicola Ciaravolo, Via Tino da Camaino (angolo Via Tarantino)

CENTRO

Libreria Pisanti, Corso Umberto I, 38 (angolo Mezzocannone) - Libreria L'Orientale, Largo S. Giovanni Maggiore 16

CHIAIA

Libreria Feltrinelli (Box Office), Piazza dei Martiri

FUORIGROTTA

Libreria Mondadori, Stazione Campi Flegrei, Piazzale Tecchio - Libreria Giorgio Lieto, Viale Augusto 43

CORSO

Libreria L'Orientale, Corso V. Emanuele 268 (S.O. Benincasa)

SOCCAVO

Libreria Idealbook, Via Epomeo 108

I FILM DELLA STAGLIONE 2012 - 2013

Quasi amici di Oliver Nakache; *Scialla* di Francesco Bruni; *The artist* di Michel Hazanavicius; *Gli infedeli* di Emanuelle Bercot; *J. Edgar* di Clint Eastwood; *Il pescatore di sogni* di Lasse Hallstrom; *Posti in piedi in paradiso* di Carlo Verdone; *The lady* di Luc Besson; *Ugo Cabret* di Martin Scorsese; *Cesare deve morire* dei fratelli Taviani; *Margin call* di J.C. Chandor + 8 film della stagione 2012-2013

I PROVENTI DEL CINEFORUM VERRANNO IMPIEGATI PER IL RESTAURO ARTISTICO DELLA CITTÀ
... e poi incontri con star del cinema, feste sociali, convenzioni, iniziative sociali e tanto altro.

Biologia generale, Scienze Biologiche e, da quest'anno, Chimica: i Corsi di Laurea a numero programmato

Scienze è una delle Facoltà storiche dell'università Federico II di Napoli, una delle più antiche in Italia, con una lunga e prestigiosa tradizione di innovazione e punte di eccellenza nel campo della chimica, della sismologia e dello studio del suolo, nella ricerca fondamentale nei campi della fisica, della matematica e della biologia, ma anche nei settori di frontiera in contatto con l'informatica, l'economia e le scienze sociali. L'offerta formativa prevede dieci Corsi di Laurea Triennali: **Fisica, Matematica, Chimica, Chimica Industriale, Informatica, Biologia Generale e Applicata** – suddiviso nei curricula **Molecolare e Nutrizionista – Scienze Biologiche** – articolato nei tre percorsi **Bioecologia, Fisiopatologia e Biomarino – Scienze Geologiche, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura** – che dopo il primo anno si sdoppia nei percorsi **Scienze Naturali e Scienze e Tecnologie per l'Ambiente** – ed il Corso triennale professionalizzante

in **Ottica e Optometria**, nato in collaborazione con Federottica.

Le Lauree Magistrali attivate, ciascuna con degli indirizzi interni, sono: **Fisica, Matematica, Scienze Chimiche, Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale, Informatica, Biologia, Scienze Biologiche, Biologia delle Produzioni Marine, Geologia e Geologia Applicata, Scienze Naturali**.

Con l'introduzione della riforma, la Facoltà sparirà e i futuri scienziati avranno come riferimento **cinque Dipartimenti** ai quali afferiranno, rispettivamente, matematici, fisici, chimici, geologi e biologi coordinati, probabilmente, da una Scuola che consentirà il dialogo e l'organizzazione della didattica, nell'ambito di percorsi formativi che vedono, sempre, anche nei primissimi anni, il contributo di più settori. Accanto al Corso in Ottica, gli unici con un taglio professionalizzante che prevedono l'iscrizione ad un albo sono quelli in Biologia, Geologia e Scienze Naturali.

In seguito alla sempre crescente domanda studentesca ed al progressivo ridursi del corpo docente, da due anni la Facoltà ha introdotto il **numero programmato** per i Corsi di Laurea Triennali in **Biologia Generale e Applicata e Scienze Biologiche** che **venerdì 7 settembre**, presso il complesso di Monte Sant'Angelo, apriranno le porte agli aspiranti biologi selezionandone, rispettivamente, **500 e 660**, attraverso un test promosso dal Consorzio nazionale CISIA (cisiaonline.it). Matematica, Logica, Fisica, Chimica e Comprensione del Testo: le materie della prova. Test a cui saranno sottoposte, nella stessa data e per la prima volta, anche le matricole del Corso di Laurea in **Chimica** il quale, a causa dell'impennata delle iscrizioni che hanno reso difficilmente soprattutto le attività di laboratorio, si è dovuto rendere alla necessità di limitare gli accessi a **200 posti**, una soglia comunque elevata per la tradizione del settore

(domanda di partecipazione al concorso entro il 23 agosto sul sito www.unina.it). Sebbene non selettivo, anche gli altri Corsi di Laurea della Facoltà prevedono un **test di accertamento delle conoscenze in ingresso**. Nazionale anch'esso, con domande di Matematica e Logica, non preclude l'iscrizione e non assegna debiti formali, ma fornisce importanti elementi di valutazione della preparazione, essenziale per ponderare l'impegno di una scelta. La data fissata per quest'ultima prova è venerdì **28 settembre**. Le lezioni partono lunedì **primo ottobre**. Il calendario didattico varia da Corso di Laurea a Corso di Laurea ma, generalmente, le sessioni d'esame abbracciano i periodi compresi fra gennaio e marzo, giugno e luglio, ottobre e dicembre.

Tutte le informazioni saranno reperibili sul sito scienze.unina.it mentre, per approfondimenti, è possibile rivolgersi agli **Uffici Orientamento della Facoltà**, situati presso le due sedi principali di Monte Sant'Angelo (tel.081-676744/10) e Via Mezzocannone (tel.081-25346/88), o scrivere all'indirizzo: scienze.mfn.orientamento@unina.it.

I servizi sulla Facoltà di Scienze sono di **Simona Pasquale**

Il Preside Roberto Pettorino

“Da noi i numeri in aula sono ragionevoli: seguite con intensità”

Accanto ai profili tradizionali – nella ricerca, nell'industria, nella sanità e nelle libere professioni – si vanno affermando sempre più **competenze nuove**. Per esempio, nel settore finanziario, nelle biotecnologie e nel campo del controllo e del recupero ambientale. Più in generale, chi si iscrive ad uno dei nostri Corsi di Laurea potrà contare su una formazione trasversale che rende le persone, nel prosieguo della vita lavorativa, in grado di adattarsi a situazioni e contesti diversi”, afferma il Preside della Facoltà di Scienze **Roberto Pettorino**. Ma la strada è lunga e faticosa. Scienze è una Facoltà dura, ma orientata agli studenti e con una forte vocazione didattica. Le sperimentazioni in questo senso

sono molte, sia in termini pratici, ovvero in aula ed in laboratorio, sia in termini organizzativi. Corsi di recupero, spesso svolti da studenti della Facoltà, corsi estivi sviluppati nell'ambito dei programmi europei di Lifelong Learning Programme, rappresentano un prezioso servizio di assistenza ed un segnale tangibile di attenzione ai ragazzi. “Seguite con intensità, non perdetevi il contatto con i corsi e, soprattutto, con i docenti – raccomanda ancora il Preside – **Da noi i numeri in aula sono ragionevoli**. Approfittatevi per cercare un contatto con i docenti e, per qualsiasi problema, rivolgetevi ai Presidenti dei Corsi di Studio ed ai vostri insegnanti, perché tutti sono sempre facilmente reperibili e disponibili”.

La partenza della riforma non influirà sulla didattica che sarà quella di sempre, nelle forme e nell'organizzazione. È l'impegno del Preside: “Tutto resterà come l'anno scorso, anche i Corsi di Laurea. La vera preoccupazione è legata ai regolamenti ed al trasferimento della **didattica** ai Dipartimenti che, per Corsi come i nostri, è **fortemente trasversale** a tutta l'area tecnico-scientifica e riceve contributi da settori diversi. Sarà, quindi, molto importante istituire una Scuola, una struttura di coordinamento che ne garantisca l'organizzazione”. Dunque, chi si iscriverà quest'anno potrà contare, fino al termine degli studi, sugli stessi regolamenti con i quali è entrato, mentre, a partire dal prossimo an-



no, gli iscritti faranno riferimento a nuove strutture Dipartimentali. “Quest'anno, per la prima volta, i regolamenti e l'organizzazione didattica della Facoltà di Scienze, Economia e Farmacia sono stati inseriti in un programma di gestione, conforme ai formati ministeriali in termini di requisiti per la trasparenza, che ci permetterà di monitorare e valutare, gli insegnamenti ed il carico didattico”, conclude Pettorino.



ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Studenti: euro 16,00

Docenti: euro 18,00

Sostenitore ordinario: euro 26,00

Sostenitore straordinario: euro 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

www.ateneapoli.it

Difficoltà a mettere in relazione la teoria con l'esercizio pratico

Affrontare gli studi scientifici è difficile, ma le possibilità di applicazione restano, nonostante l'aumento del precariato e le difficoltà di inserimento, molteplici e, spesso, innovative. Investono tutti i settori nei quali c'è bisogno di gestire dati e informazioni, innovare procedure e tecnologie di produzione, applicare metodi d'indagine. Coloro i quali decidono di dedicarsi ad una disciplina scientifica di base devono avere curiosità e interesse per il mondo circostante ed essere pronti ad armarsi di pazienza e spirito di collaborazione. Questi studi affrontano, prima di ogni altra cosa, le leggi naturali che agiscono su singoli elementi inseriti in contesti più ampi, cellule in un organismo, corpi nello spazio, sostanze nell'ambiente, attraverso l'analisi di dati, organizzati in grafici. Specie all'inizio, può risultare difficile impostare ragionamenti fondamentali e mettere in relazione la teoria con l'esercizio pratico. Per questo è importante studiare in compagnia e rivolgersi, con fiducia, ai docenti, per non sentirsi soli e inadeguati di fronte a discipline che richiedono costanza e allenamento, ma nessuna dote intellettuale particolare. Il nucleo delle discipline fondamentali è rappresentato, per tutti, dall'Analisi Matematica, dalla Fisica, dall'Informatica e, con l'unica eccezione degli iscritti al Corso di Laurea in Matematica, dalla Chimica. Non di rado, le attività didattiche si prolungano anche nel pomeriggio, spesso con dei laboratori, un momento formativo importantissimo e caratterizzante, insieme all'attività di campo per i percorsi a vocazione naturalistica, la formazione nel campo delle Scienze. Raramente i numeri in aula sono elevati e le condizioni in aula sono generalmente buone, sebbene un po' dovunque ci si scontri con problemi logistici, dovuti alla mancanza di parcheggi e di linee metropolitane dirette e carenze igieniche e strutturali a cui, però, si sta lentamente ponendo rimedio. Le sedi di riferimento sono Monte Sant'Angelo (matematici, fisici, informatici, chimici e parte dei biologi), il complesso di San Marcellino (naturalisti e geologi), Via Mezzocannone e l'Orto Botanico (biologi).

Il delegato all'orientamento Una delle lezioni più belle della scienza? "Da soli non si va da nessuna parte"

Nessun timore per le prove di ammissione. È il messaggio che arriva dal prof. **Giovanni Chiefari**, referente per l'orientamento della Facoltà. "L'invito è non scoraggiarsi ma trarre le dovute conclusioni. Il primo anno è decisivo. Affrontare con successo il primo semestre rappresenta, in primo luogo verso se stessi, un ottimo biglietto da visita. Per questo, stiamo cercando di avere dei **tutor**, ragazzi più grandi, in grado di seguire e consigliare le matricole", sottolinea il professore. Poi raccomanda frequenza alle lezioni e confronto con i docenti: "I ragazzi non sono abituati al dialogo con gli insegnanti, né a **studiare giorno per giorno**. Arrivano convinti di potersi comportare come a scuola, studiare poco prima dell'esame, recuperando tutto in una volta. È la cosa peggiore da fare, perché non si riesce ad assimilare nulla". Complicato, per molti, l'approccio con la matematica: "È una disciplina rigorosa, che prevede un metodo con cui i ragazzi non hanno familiarità. Tutti gli studenti incontrano difficoltà nell'impostare i teoremi e determinare le ipotesi di partenza. A volte credono che se ne possa fare a meno, o che possano essere poste in maniera approssimata. Questo atteggiamento si riflette in tutti i Corsi, come quelli di Fisica, in cui la formalizzazione è una necessità". Una volta risolte queste problematiche, il buon rapporto docenti-studen-



• Il prof. Chiefari

per il quale non si sentono portati". Bisogna quindi essere pronti a sacrificarsi? "Non c'è dubbio che intraprendere un percorso universitario significhi anche questo, ma frequentare l'università può essere anche molto bello e divertente. Si deve imparare ad organizzarsi ed a collaborare con i colleghi, studiando in gruppo e scambiandosi opinioni. Una delle lezioni più belle della scienza è che da soli non si va da nessuna parte".

ti e la **diffusa pratica di laboratorio**, momento importante di approfondimento delle conoscenze teoriche, consentono ai ragazzi di concludere il primo triennio con ragionevoli soddisfazioni. E dopo? **Cosa sa fare un laureato in Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**, etichetta sotto la quale convivono tanti mestieri diversi? "Il metodo su cui si basano questi studi forma persone che riescono a trovare, se non proprio la strada a cui aspiravano, in ogni caso delle situazioni alternative". Ma le motivazioni devono essere forti. "Delude un po' l'interesse dei ragazzi, quasi esclusivo, per gli sbocchi. Gli scenari, in cinque anni, cambiano molto e ogni Corso presenta ostacoli. Non c'è cosa peggiore che scegliere un percorso duro,

Sede Facoltà: Complesso Universitario di Monte S. Angelo e centro storico (via Mezzocannone e Largo S. Marcellino)
 Sito web: www.scienze.unina.it
Segreterie studenti: Complesso Universitario di Monte S. Angelo - via Cinthia Edificio dei Centri Comuni - piano terra
 tel: 081.676544
 via Mezzocannone 16 - Il piano
 tel: 081.2534591
 e-mail: segresciene@unina.it
Ufficio Orientamento:
 via Cinthia, 26 - Ed. Centri Comuni - C.U. Monte S. Angelo; via Mezzocannone 12
 tel: 081.676181
 e-mail:
scienzemfn.orienta@unina.it

Gli studenti: la passione scientifica "è un'indole"

Il primo impatto è disorientante. Non ci sono più i compagni di scuola, i docenti non ti conoscono, la lezione è standard e bisogna, autonomamente, saper cercare stimoli e approcci. La fatica più grande è legata all'apprendimento del metodo scientifico. Una volta acquisito, tutte le difficoltà si superano. Sono i consigli alle matricole dei colleghi più grandi. "Per stare al passo **bisogna, dal primo giorno, seguire sempre le lezioni e studiare, se possibile, in compagnia, senza arrendersi niente**. All'inizio io non l'ho fatto. Risultato? Ci si ritrova un mare di cose che non si sa gestire. Invece è importante arrivare alla fine del corso con tutti i concetti chiari", dice **Maria Ciotola**, studentessa alla Triennale di Matematica. "La propria disorganizzazione comporta, in genere, i ritardi maggiori" – sottolinea la collega **Lucia**, secondo anno fuori corso al triennio – **Stabilisci le sessioni in un certo modo e poi, se manchi un esame o vieni bocciata, slitta tutto il programma**". Come affrontare materie come **Analisi Matematica e Fisica**? "La difficoltà deriva dalla **diversità di approccio** richiesto da queste materie. Ci si deve arrendere all'idea che quello che si sta leggendo è vero anche se, in quel momento, non se ne capisce il motivo, prestandosi alla lettura con un elevato grado di concentrazione", risponde ancora Lucia. Come matura, con consapevolezza, una passione scientifica?

molti problemi con la Matematica, anche perché tante cose, in aula, vengono date per scontate. Si deve resistere e studiare tutti i giorni", raccontano **Giada Bennett** e **Maria Grazia De Meo**, studentesse di Biologia al terzo anno. Sono entrambe pendolari: "sentiamo la stanchezza degli spostamenti e delle lezioni del pomeriggio, in aule affollate. C'è poco da fare, dopo una certa ora si boccheggia. Non resta che avere pazienza e prendere tanto caffè". La disinformazione è un altro degli ostacoli: "Al primo anno non sapevo della propedeuticità di molti esami e del blocco al terzo anno. Chiedere informazioni e consigli agli studenti che non sono più matricole può essere molto utile", conclude Andrea.





SUN

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

30.000 studenti
1000 docenti

1800 tecnici amministrativi

**un'università da
vivere insieme**

Percorsi formativi

30

lauree triennali

24

lauree magistrali

2

lauree in lingua inglese

6

lauree a ciclo unico



Orientamento in ingresso / placement in uscita

Start Cup Udine-UNISCO, Job@Work, programma FIXO, Bip Virtual Fair, iniziative per l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro

Internazionalizzazione della formazione universitaria

Più di 80 accordi di cooperazione internazionale, erasmus, mobilità di docenti

Valore all'imprenditorialità della ricerca

Trasferimento tecnologico dall'università all'impresa

Impulso alla diffusione di cultura e ricerca

Giornate scientifiche di Ateneo GSA, cicli di seminari Suncreacultura con protagonisti internazionali e Sunpromuovericerca per valutare lo stato e le prospettive della ricerca scientifica, Anagrafe della ricerca, Centro servizi per la ricerca

Impegno per la legalità sul territorio

Nuova vita ai beni confiscati alla camorra

Foto: Chiostro Sant'Andrea delle Dame, Napoli - GSA2010/Giornate Scientifiche d'Ateneo

www.unina2.it



Lettere, un luogo di incontro, scambio e riflessione

Sei davanti ai due leoni di Corso Umberto I, perché ti hanno detto che è qui che dovresti seguire i corsi della Facoltà di Lettere, in particolare Lettere Moderne. Questi leoni ti potranno accompagnare per i prossimi tre anni. Ti appoggerai a loro nell'attesa che il portone apra, perché dovrà anticiparti un bel po' i primi giorni, per trovare posto a sedere. Rifugiato sulla grande scalinata in preda all'ansia, prima di sostenere un esame, i leoni ti guarderanno dall'alto con fiero e impassibile sguardo. Arriverai perfino ad abbracciari (l'hanno fatto tutti una volta o l'altra) dopo il tuo primo trenta. Sì, futura matricola, qui non è come a scuola, non hai più il posto assegnato e non devi chiedere il permesso se vuoi andare in bagno. Nessuno ti costringe a seguire, i corsi non sono obbligatori, ma capirai da solo che seguire è meglio per te. Ti sentirai spaesato i primi giorni, troppo grande quell'edificio, troppe persone che non conosci, ma già alla fine della prima giornata di corsi, quando, tirato un sospiro di sollievo ti dirai 'ce la posso fare' e andrai a rilassarti nel cortile di Porta di Massa (la sede della Facoltà), capirai che è quello il tuo posto. Perché, nonostante le difficoltà iniziali, stare a Lettere non è poi così male.

Ricorda che Lettere non è un esamificio, non è un luogo dove si studia, si seguono i corsi e si va a casa. Questa Facoltà è un luogo d'incontro, di scambio e di riflessione. Puoi seguire seminari organizzati dai docenti o inseguire le tue passioni. Ci sono studenti che hanno formato gruppi musicali, compagnie teatrali, associazioni, o semplicemente un gruppo di studio o di uscite serali, nel cortile di Porta di Massa. Le amicizie che fai in questo posto, da matricola, spesso restano vive per sempre, altre volte finiscono inspiegabilmente, ma in ogni caso sono le esperienze più forti che vivrai. Combinale con lo studio, non mettere da parte, non servirà a niente. Non troverai lavoro prima degli altri, anche se ti laurei in tre anni esatti, e in ogni caso non troverai lavoro soltanto con la Triennale, sarà necessario concludere la Magistrale. Le difficoltà nel cercare un'occupazione sono molte, come ormai per ogni Facoltà accade, quindi dovrà anche essere bravo a saperti inventare una professione. Lettere apre la mente e ti dà la possibilità di seguire diverse strade: dal giornalismo all'insegnamento, alle risorse umane.

Al primo anno di Lettere Moderne i corsi sono incentrati su Letteratura, Filologia e Storia, materie tutt'altro che semplici, ma molto stimolanti. Attento. Di sicuro incontrerai chi frequenta il secondo anno e ti dirà l'anno prossimo vedrai che l'esame di latino è impossibile da

Sede Facoltà: Via Porta di Massa 1; Via Marina 33; Via Don Bosco 8
Sito web: www.lettere.unina.it
Segreteria studenti:
 via Giulio Cesare Cortese, 29
 tel: 081.2537473
 e-mail: segrelett@unina.it
Ufficio Orientamento:
 via Porta di Massa, 1
 tel: 0812535523
 e-mail: letterfil@orientamento.unina.it

condita della tua inclinazione. Potrai orientarti su Filosofia, Archeologia e Storia delle Arti, Cultura e Amministrazione dei beni culturali, Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee, Storia. Questi sono Corsi ad accesso libero. Scienze e Tecniche Psicologiche, Scienze del Servizio Sociale e Scienze del Turismo (quest'ultimo interfacoltà con Economia, ne parliamo in quelle pagine) sono, invece, a numero chiuso. Il test d'ingresso generalmente si tiene a settembre, a luglio però sono pubblicati i bandi di concorso.

Le sedi della Facoltà sono diverse, la principale è quella di via Porta di Massa, il Complesso di San Pietro Martire, ma, a seconda dell'indirizzo scelto, ti puoi trovare in via Don Bosco, in via Mezzocannone 16, in via Marina o al Corso Umberto I. Tutte le sedi che abiterai sono molto antiche e spesso hanno grandi cortili in cui riposare e socializzare. I primi giorni le aule saranno stracolme, specialmente le A3 e A4 della sede di Corso Umberto. Non disperare, non sarà sempre così. Il

primo semestre del primo anno seguono un po' tutti, anche quelli che non si sono ancora iscritti, ma già dal secondo semestre la situazione cambia radicalmente. Solo coloro che sono realmente interessati restano, gli altri o cambiano indirizzo, o studiano a casa. La parola d'ordine è non scoraggiarsi mai.

Anche agli esami la situazione non sarà idilliaca, saranno una bolgia, specialmente i primi appelli. Li avrai nelle sessioni di gennaio-febbraio e giugno-luglio, più quella straordinaria di settembre. Le prenotazioni spesso si fanno su un foglio di carta in Dipartimento e ciò crea problemi sia riguardanti l'ordine, sia gli eventuali smarimenti o l'impossibilità, per chi abita lontano, di recarsi in sede solo per prenotare. Non è una regola generale, vale solo per alcuni esami, ma armato di pazienza supererai anche questo piccolo ostacolo, magari facendoti prenotare dal collega più vicino.

I servizi sulla Facoltà di Lettere sono di Allegra Tagliatela

Nuove aule per la Facoltà

Lo annuncia il Preside De Vivo

L'offerta formativa della Facoltà sarà identica all'anno scorso", annuncia il Preside di Lettere Arturo De Vivo. Ci sono novità, però, riguardo alle strutture: "sono già iniziati i lavori in San Pietro Martire che comporteranno la realizzazione di cinque nuove aule al piano della Presidenza, più due al piano terra". I lavori procedono spediti, ma non si sa quando finiranno e permetteranno finalmente una più agevole situazione per gli studenti. "Veroisimilmente accadrà nel secondo semestre dell'anno prossimo, per una tempistica legata alla ditta". Ciò porterà cambiamenti interni alla Facoltà, infatti "i corsi di Lettere Moderne e non solo, che si svolgevano a via Mezzocannone 16, saranno ora concentrati tra la sede di S. Pietro Martire e la centrale di Corso Umberto I. Mentre gli studenti del Corso di Laurea in Servizio Sociale, che ora si trovano nella sede di via Don Bosco, seguiranno nelle aule di via Mezzocannone 16". Altra trasformazione in atto, che però non comporterà al momento cambiamenti per gli studenti che si vogliono iscrivere, è l'applicazione del nuovo Statuto e la relativa scomparsa delle Facoltà a favore dei Dipartimenti. "I Corsi di Laurea resteranno invariati e manderanno la loro offerta formativa, quindi niente disagi per le matricole nel prossimo anno accademico". Il Preside affronta anche il problema

degli sbocchi occupazionali legato alle lauree tradizionali. "La laurea in Lettere consente di spendere le proprie competenze in diversi ambiti, ma la maggior parte degli studenti si iscrive con la prospettiva dell'insegnamento. È in questa direzione che abbiamo avuto un'impasse durata cinque anni". Dall'anno accademico 2011-2012 si è avviata la nuova procedura concorsuale di reclutamento per gli insegnanti, con modalità provvisoria, il TFA (Tirocinio Formativo Attivo). Questa procedura dura un anno, consente l'abilitazione all'insegnamento e sarà valida anche per l'anno 2012-13, "dopodiché, con ogni probabilità, si attiveranno le Lauree Magistrali abilitanti. In ogni caso, dopo il superamento del TFA sarà necessario un concorso per gli abilitati".

A dare consigli alle future matricole, interviene il prof. Francesco Bifulco, responsabile per l'orientamento: "Le scelte individuali sono legate alla passione dello studente. A Lettere, la scelta non è mai utilitaristica. L'attrattiva dei Corsi di Laurea varia a seconda dei periodi. Negli ultimi cinque anni c'è stata una richiesta maggiore per i due Corsi a numero chiuso (Psicologia e Scienze del Servizio Sociale) e Cultura e Amministrazione dei beni culturali". Ciò, spiega il docente, è legato anche al fatto che si tratta di indirizzi più recenti, ri-



• Il Preside De Vivo

spetto a quelli tradizionali. "Significativo appeal mantengono anche le lauree di indirizzo storico-artistico e archeologico". Un invito dal docente: non sottovalutare l'importanza dei tirocini. Ogni studente ha la possibilità di seguirne quattro gratuitamente, due in corso tra Triennale e Magistrale, due post lauream, laddove non siano già previsti nel curriculum. "Il tirocinio garantisce un accordo tra l'Ateneo e il primo approccio al mondo del lavoro e va a coprire quel gap del curriculum che vincola l'assunzione ad almeno due anni di esperienza certificata. Oggi abbiamo oltre 250 nuove convenzioni con aziende ospitanti, anche estere, che offrono possibilità di applicazione pratica delle conoscenze acquisite e, nel caso dei più fortunati, addirittura un contratto".

Lettere Moderne: “dà la possibilità di spaziare in diversi ambiti”

I Corso di Laurea in Lettere Moderne forma innanzitutto per l'insegnamento negli istituti d'istruzione secondaria. Quindi gli studenti devono acquisire competenze nelle materie che andranno ad insegnare, come Storia, Letteratura e Geografia. Inoltre, dovranno conoscere testi e documenti originali. La materia che è del tutto sconosciuta al liceo è la Filologia, con la quale dovranno fare i conti già dal primo anno. Nei sei esami previsti dal curriculum, oltre alle già citate materie, c'è anche una Lingua straniera a scelta. Al secondo anno bisognerà studiare il latino.

A Lettere Moderne diversi esami impegnativi, ma un approccio diverso con la cultura, curato a 360 gradi. “Iscriversi a questo Corso di Laurea ti dà la possibilità di spaziare in diversi ambiti umanistici. Noi seguiamo seminari, andiamo a teatro, studiamo arte, ci appassioniamo alla musica”, commenta **Francesca Arenella**, che ha concluso la Triennale. “È vero che trovare occupazione è per noi difficile, ma questo dipende dal fatto che il Corso di Laurea non è settoriale. Fornisce un tipo di formazione variegata, non schematico”, aggiunge **Titti La Montagna**, studentessa del terzo anno. Lettere avvicina molto al mondo dell'arte. “Per noi è importante partire dal testo letterario, per capire anche come questo si sviluppa in letteratura teatrale. Ci ha aiutato molto il corso di **scrittura teatrale** del prof. Sabbatino, che consiglio di seguire, se si ha l'opportunità di farlo”, continua Titti. La laurea è spendibile anche all'estero. “Chi dice che i laureati in Lettere possono trovare impiego solo in Italia? Al'estero la nostra figura è richiestissima e offre un ventaglio di opportunità, non solo nel campo dell'insegnamento. Ad esempio, si può fare il lettore, che fuori dal nostro Paese è una professione riconosciuta. Io, in-



fatti, andrò presto a vivere in Danimarca, conclusa la Triennale”. Senza dubbio gli esami più difficili sono quelli di latino, ma non necessitano di versione scritta. Corsi consigliati: “**Letteratura spagnola** del prof. Gargano. Non è mai banale e sempre interessante”, secondo Francesca. Titti invece consiglia il corso di **Letteratura Comparata** del prof. de Cristofaro. “È uno dei docenti più giovani, quindi il suo corso ha uno stampo allegro e colloquiale, in più mette tanta passione in quello che fa”.

Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali “valorizza le attitudini” con i percorsi

I Corso di Laurea in Cultura e Amministrazione ha come obiettivo la formazione di esperti nel settore dei Beni appartenenti al patrimonio archeologico, artistico, archivistico-librario, teatrale, cinematografico, del paesaggio e dell'ambiente. Presenta **tre tipi di percorsi**: archeologico, storico-artistico, archivistico-bibliotecario. Per questo Corso di Laurea, la conoscenza umanistica dev'essere aggiunta a competenze nell'ambito legislativo e gestionale, per ciò che

attiene all'amministrazione. Gli sbocchi occupazionali vanno dalle attività professionali presso enti e istituzioni, come biblioteche, musei, soprintendenze, archivi ed enti teatrali, alla tutela, valorizzazione e fruizione del bene. Al primo semestre del primo anno gli studenti dovranno affrontare **dieci esami di base**, in prevalenza su Storia antica, moderna e contemporanea, più un esame caratterizzante in Diritto Amministrativo. Previste, per gli anni successivi al primo, anche

materie come Biblioteconomia e Bibliografia, per avere una conoscenza più approfondita del settore amministrativo.

Troppa disorganizzazione per **Paolo Impronta**, studente del terzo anno. “Chi sceglie questo Corso deve avere una forte passione per l'arte, i musei e le biblioteche, altrimenti si rischia l'esaurimento nervoso per la scarsa organizzazione”, asserisce. Positiva, invece, la possibilità di scelta del per-

corso. “Facilita le cose e valorizza le proprie attitudini. Quando mi sono iscritto non era possibile”. Difficoltà incontrate dalla maggior parte degli studenti riguardano gli esami di **Paleontologia** ed **Economia**. “Personalmente, avendo già una buona preparazione di base, l'esame di Economia non mi ha creato particolari difficoltà, come ai miei colleghi. Ho trovato, invece, molto difficile l'esame di Paleontologia, perché materia mai affrontata prima”. Qualche problema con il ricevimento dei professori. “Spesso capita che i docenti non ci sono e non comunicano la loro assenza, quindi ti trovi a dover aspettare ore senza sapere se potrai parlargli o meno”.

Un Corso per chi aspira a diventare archeologo

I Corso in Archeologia e Storia delle Arti si propone la formazione di laureati che abbiano familiarità con il patrimonio di beni culturali, nel percorso che va dall'antichità all'età contemporanea. Gli studenti hanno come obiettivo, oltre che una solida conoscenza umanistica di base, la competenza in materia di salvaguardia del nostro patrimonio culturale. Questo Corso prevede **due curricula**: Archeologico e Storico-artistico. Nel curriculum **Archeologico** gli esami sono nove in totale. Quelli di base sono incentrati sulla Letteratura italiana, greca e latina, la Storia (greca e romana) e le Lingue classiche, mentre quelli caratterizzanti riguardano l'Archeologia e la Museologia. Il curriculum **Storico-artistico**, invece, oltre alle materie di base, simili per tutto il CdL, è caratterizzato da quattro esami di Storia dell'Arte.

“I Corsi che ho preferito sono stati quello di **Metodologie e Archeologia Classica e Storia dell'Arte**”, commenta **Alessandra Vella**, che ha concluso la Triennale. “Metodologie in particolare ti spiega in cosa consiste uno scavo archeologico”. Nel corso del triennio, infatti, ci sono numerosi tirocini e laboratori, volti alla comprensione dell'importanza degli scavi. “Ci hanno portati a Cuma e a Vella. Qui abbiamo svolto attività di scavo, che consiste proprio nello scavare fisicamente per reperire materiali interessanti”. Una volta trovati, bisogna catalogarli. “Seguiamo dei laboratori che servono proprio ad insegnarci cosa vuol dire catalogare. Dare un nome e fare una descrizione del reperto permette di inserirlo in un Istituto che si occupa di creare una sorta di carta d'identità dei ritrovamenti”. Consiglio di Alessandra è quello di seguire: “Non è assolutamente sufficiente studiare a casa sul manuale. I corsi ti forniscono tantissime nozioni in più, che aiutano chi vuole svolgere il mestiere di archeologo”.

A Lingue “con una forte predilezione per la cultura europea”

Inglese, francese, tedesco, spagnolo, catalano: le lingue che è possibile studiare presso il Corso di Laurea in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee. Scegliendo questo Corso si acquisiscono piuttosto i requisiti necessari all'insegnamento di una lingua straniera nelle scuole secondarie. Al primo anno ci sono cinque esami: Letteratura Italiana, Linguistica, due Lingue europee a scelta e Letteratura straniera a scelta.

Inutile iscriversi a Lingue se non si vogliono studiare lingue europee o se non si ha intenzione di spostarsi. “Provengo dal liceo linguistico, quindi avevo già buone basi per le materie affrontate all'Università. Qui, oltre all'inglese, studiamo il tedesco, il francese, lo spagnolo e il catalano. Bisogna avere una forte predilezione per le lingue e per la cultura europea in generale, per iscriversi al nostro Corso di Laurea”, spiega **Federica Basile**, studentessa al primo anno. Si acquisisce una grande apertura mentale e si studiano le diversità tra culture. “Ricordo che abbiamo seguito una lezione sull'uso della bicicletta in Francia, molto diffuso. Lì preferiscono muoversi con la bici piuttosto che con la macchina e questo ti spinge a riflettere sulle diversità tra paesi”. È molto importante il dialogo con i docenti **madrelingua**. “Una docente d'inglese, una volta, mi ha chiesto di che cosa stessi parlando con il mio collega e io ho dovuto imbastire una discussione in lingua per rispondere. Il confronto è sempre molto interessante”. Un po' carenti le strutture. “Nella sede centrale di corso Umberto l'acustica non è delle migliori e questo per noi è un grave problema, visto che una parte del corso è interamente dedicata all'ascolto”. Federica sogna di diventare un'interprete.

“250, come l'anno scorso, saranno gli ammessi al Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche”, lo conferma il Presidente del CdL, la prof.ssa **Laura Sestito**. Il test di selezione ci sarà, come di consueto, a settembre e consta generalmente di **cento domande a risposta multipla**, con quattro possibili scelte. Gli studenti che si preparano ad affrontare questa prova dovranno studiare materie inerenti le Scienze umane e sociali, la Lingua italiana e una lingua straniera specificata nella domanda di partecipazione. Dovranno, inoltre, prepararsi su quesiti di Logica, Matematica, ma anche Fisica, Chimica e Biologia. La prevalenza di domande verterà sull'ambito umanistico, ma è buona regola ripassare anche le discipline scientifiche oggetto della prova.

L'offerta formativa non cambierà, con **otto esami al primo anno**. Dei quali, al primo semestre: Psicologia dello sviluppo, Diritto di Famiglia, Psicobiologia, Psicologia generale e Filosofia Morale. “Gli studenti, infatti, dovranno acquisire conoscenze di base nei diversi settori delle discipline psicologiche, su metodi e procedure d'indagine scientifica, competenze applicative e strumenti per la comunicazione dell'informazione”, commenta la docente. Sbocchi occupazionali possibili nelle strutture pubbliche e private. “Dopo aver conseguito la Laurea Triennale, con la quale si delinea la figura professionale dello psicologo junior, in seguito alla Magistrale, previo superamento dell'esame di Stato per l'esercizio della professione, spetterà allo studente il titolo di psicologo senior”. Costui potrà svolgere attività da libero professionista o presso enti pubblici e privati. “Nonostante le difficoltà occupa a zioni nella esercizio della professione, che riguardano tutta l'Italia, non noi in particolare, riceviamo tra le 1600-1700 richieste l'anno per il test d'ammissione”. Infatti, il percorso di

250 ammessi a Scienze e Tecniche Psicologiche

studi e di ricerca della Federico II è giudicato molto attraente. “La presenza di Laboratori a frequenza obbligatoria permette agli studenti del secondo e del terzo anno di fare esperienze pratiche guidate”. I laboratori attivati riguardano lo studio di Psicologia, Psicologia Clinica, Pedagogia, Psicologia di Comunità e Scienze Cognitive. “Ognuno di essi fornisce dieci crediti formativi, ogni credito corrisponde a otto ore di attività frontale, ciò fa capire quanta importanza riserviamo all'attività pratica”.

Gli studenti: sudoku e cruciverba per allenarsi ai quiz di Logica

E' un Corso da non sottovalutare, secondo gli studenti. “Innanzitutto, il test d'ingresso non è facile. Per entrare ho studiato almeno un paio d'ore al giorno nei mesi estivi”, afferma **Pietro Della Volpe**, al secondo anno. Materie da studiare in prevalenza: Cultura generale, Sto-

ria, Logica e Matematica. “La matematica che si trova nei test è soprattutto logica, quindi non bisogna studiare chissà quali cose complicate, il test si basa sulla risoluzione di semplici problemi”. Per la logica va bene anche il sudoku. “D'estate, sotto l'ombrellone, facevo cruciverba e sudoku, che aiutano ad allenare la mente, così come i giochi al computer o quelli di ruolo”. Le domande: ben equilibrate, ma con leggera prevalenza di Storia, Letteratura e Lingua straniera. Difficoltà incontrata da Pietro nel percorso di studio riguarda la gestione del tempo. “Non è come a scuola, dove studi e vieni subito interrogato. Il tempo devi gestirtelo bene, da solo”. Al primo anno si studia molta Storia della Psicologia e bisogna mantenere una media alta. “Mi aspettavo che fosse tutto più facile. Alcune Magistrali in Italia hanno il numero chiuso, così come Psicologia Dinamica, Clinica e di Comunità qui alla Federico II, in altre è necessaria una media alta per accedere”. Alla fine del percorso di studi non si diventa immediatamente psicologi. “Bisogna innanzitutto iscriversi all'albo e per farlo c'è una valutazione d'ingresso. Poi, per aprire uno studio, si de-

vono seguire quattro-cinque anni di abilitazione”. Il consiglio di Pietro è “studiate, anche un'ora al giorno, parallelamente ai corsi. Le pubblicazioni sono tante e i nomi sui manuali ancora di più. Gli esami non si regalano, specialmente Psicologia dello Sviluppo, e se non studi durante l'anno non riesci a recuperare tutto in un mese, come a scuola”.

Il consiglio che invece dà **Eli Dadio** per superare il test d'ingresso è leggere molto. “Ti può capitare qualsiasi domanda, su qualsiasi epoca storica o personaggio politico; con una buona cultura generale puoi rispondere bene”. Non bisogna restare indietro con gli esami. “Seguire aiuta a tenere il passo, se si resta indietro non è facile recuperare”. Inoltre, non ci si dovrebbe iscrivere solo se si amano i bambini. “È inutile iscriversi per coccolare i bambini. Il nostro Corso non ha questo obiettivo. Spesso fare lo psicoterapeuta d'infanzia vuol dire aiutarli a risolvere gravi problemi, mica fargli le moine!”. Evitare di iscriversi anche se lo si fa per propri disagi. “Alcuni scelgono Psicologia per risolvere i loro problemi, non è l'atteggiamento adatto. Siamo qui per risolvere le difficoltà degli altri, non le nostre. Questo Corso di Laurea va affrontato con mentalità razionale e scientifica”. I corsi si seguono nell'Aula Invalidi al primo anno, che si trova a Piazza Matteotti, e nell'Aula Ottagono di Corso Umberto I al secondo. “Siamo decentrati al primo anno, ma almeno non dobbiamo spostarci per seguire i diversi corsi”. Pollice verso per l'organizzazione, che presenta varie pecche. “Molte lezioni sono lasciate al caso, ad esempio il corso di Psicologia Generale II, che doveva iniziare al secondo semestre, è iniziato a maggio”. Nonostante ciò si fanno belle amicizie. “Sono molto soddisfatto dei colleghi, si è creato un bel gruppo tra noi corsisti”.



Tirocini fin dal secondo anno a Scienze del Servizio Sociale

Sono 200, più 12 per gli stranieri, i posti disponibili al Corso di Laurea professionalizzante in **Scienze del Servizio Sociale**. Lo annuncia il Presidente, il prof. **Antonio Guarino**. L'offerta didattica anche qui resta invariata, con **dieci esami al primo anno**, in discipline quali ad esempio: Storia contemporanea, Istituzioni di diritto pubblico, Etica Sociale e Pedagogia Generale. Il test d'ammissione prevede in genere **cento domande a risposta multipla**, riguardanti la cultura generale e le scienze umane e sociali. Preferibilmente, la preparazione può essere incentrata sulle conoscenze di cultura generale negli ambiti disciplinari caratterizzanti e di base, ovvero: sociologico, storico-filosofico, pedagogico, psicologico e giuridico. Ambiti disciplinari specifici invece riguardano: Storia contemporanea, Economia politica, Geografia, elementi di Lingua e Letteratura italiana, conoscenza dei processi legati alla comunicazione, Diritto privato, Diritto pubblico.

Un importante cambiamento all'orizzonte per gli studenti che fino ad ora hanno seguito i corsi nella sede di via Don Bosco, 8: a breve saranno trasferiti nella sede di via Mezzocannone, 16. “Il trasferimento, in programma per il prossimo anno accademico, porterà

numerosi vantaggi. I ragazzi potranno respirare l'aria di Facoltà, vicini finalmente agli uffici principali e a tutti gli altri colleghi di Lettere”. Attrattiva principale del Corso sono da sempre i **tirocini del secondo e terzo anno**: “abbiamo accordi con Aziende sanitarie locali e molti Comuni. Da poco è stata anche stipulata la convenzione UEPE, l'Ufficio Esecuzioni Penali del Tribunale”. Durante il tirocino previsto nel curriculum, gli studenti hanno modo di fare pratica affiancati da un assistente sociale. “Possono favorire il recupero dei tossicodipendenti, aiutare gli ex-detenuti nel reinserimento, con tante altre possibilità di aiuto e as-

sistenza”. Gli sbocchi occupazionali di maggiore portata sono nel pubblico e nel terzo settore, ovvero presso gli enti no-profit. “Il pubblico offre minori possibilità d'impiego a causa della mancanza di risorse, mentre c'è stato un incremento del 30% di sbocchi nel settore no-profit”. Il numero di posti disponibili non copre la domanda, che cresce di anno in anno. “Abbiamo una crescita di domande del 25% ogni anno che passa. In più, un elevato livello di preparazione e di frequenza, anche se i corsi non sono obbligatori”. L'esame che crea maggiori difficoltà è quello di **Diritto Privato**, “per il resto gli studenti se la cavano bene”.

Filosofia “aiuta a pensare”

Gli iscritti a Filosofia devono avere una predisposizione non solo per le materie filosofiche, ma anche per quelle storiche. Infatti, strano a dirsi, ma al primo anno c'è una prevalenza di Storia antica e medievale per un totale di otto esami, dei quali due appartengono all'ambito delle discipline filosofiche (Filosofia teoretica e morale).

“La Filosofia aiuta a pensare”, afferma convinta **Brigida Rivetti**, studentessa del terzo anno. “Non scegliete Filosofia per trovare un lavoro remunerativo, sceglietela perché vi piace ciò che studierete”. La Filosofia è pensiero, è tutto ciò che ci circonda, non solo il manuale su cui si studia. **“Fare filosofia vuol dire avere un approccio critico verso le cose”**. Seguire aiuta molto. “Non bisogna però pensare che i corsi siano inutili. Per un buon 50% degli esami seguire è addirittura indispensabile, perché se è la prima volta che senti nominare un filosofo, il docente ti aiuta a capire il suo pensiero, in modo da facilitartene la comprensione a casa”. La maggior parte delle domande agli esami riguarda argomenti trattati al corso. “E una leggenda il fatto che qui regalano gli esami. Bisogna studiare come in un qualsiasi altro Corso di Laurea”. Molta libertà di espressione agli esami. “Ricordo quello su Husserl, dove il docente mi diede molto tempo per rispondere, e lo feci nel modo in cui preferivo. Non ci sono risposte schematiche e veloci, come magari in altri Corsi di Laurea succede”. Le amicizie e i legami che si creano sono importanti e utili. “Siamo diventati come una classe e se qualcuno ha bisogno degli appunti li passiamo con tranquillità. Qui la competizione non esiste”.

Se conosci bene la grammatica greca e latina Lettere Classiche fa per te

Coloro che intendono iscriversi a Lettere Classiche devono acquisire una formazione di base, metodologica e storica, negli studi linguistici, filologici e letterari e devono avere la capacità di elaborare criticamente documenti originali della civiltà antica. **Gli esami al primo anno sono cinque** e da subito si deve prendere familiarità con la **letteratura latina e greca**. Gli altri tre riguardano la Letteratura Italiana, la Storia e la Linguistica. Alla fine del percorso di studi Magistrale, lo sbocco occupazionale più diretto riguarda l'insegnamento negli istituti d'istruzione secondaria. Altri ambiti sono: l'editoria, la conservazione e fruizione di beni culturali e l'impiego presso enti pubblici e privati.

“Iscriviti a Lettere Classiche solo se conosci bene la grammatica greca e latina”, è il consiglio che dà **Viviana Baratto**, che ha da poco concluso il terzo anno. “Qui è considerato un **prerequisito**, senza il quale è impossibile affrontare gli esami”. **Snobismo nei confronti degli studenti di Lettere Moderne?** A volte c'è. “Per me, gli studenti di Lettere Moderne sono più preparati di noi, perché hanno esami di filosofia, storia, storia dell'arte e letteratura moderna e contemporanea, che noi non affrontiamo, occupandoci del periodo classico principale. Riconosco, però, che sono visti con snobismo da alcuni nostri colleghi, perché il loro Corso di studi è ritenuto ‘facile’”. Tanta competizione a Lettere Classiche, “a volte troppa”, e tanta voglia di apprendere. “Altrimenti non ce la fai a superare l'anno”.

Studiare Storia “equivale ad appassionarsi ad un bel racconto”

Il Corso di Laurea in Storia spiega agli studenti le linee generali della storia dell'umanità, dal mondo greco e romano, fino all'età contemporanea. Questa conoscenza va affiancata allo studio di discipline filologiche, geografiche, letterarie, sociologiche, antropologiche e filosofiche. Infatti, nei **cinque esami del primo anno**, gli studenti dovranno approfondire lo studio della Filosofia, della Geografia e della Letteratura. Non solo la Storia come si studia a scuola quindi, ma un approfondimento di diverse

tradizioni storiografiche, unito alle principali metodologie di critica ed esegesi delle fonti scritte e materiali, sia in formato analogico che digitale.

“Gli iscritti qui sono veramente pochi, perché chi fa questa scelta deve avere una forte passione, dato che di sbocchi non ce ne sono molti”, spiega **Vincenzo Gatta**, che ha da poco concluso la Triennale. “Alla Magistrale bisogna scegliere un percorso tra Storia Contempo-

ranea, Moderna e Medievale, a seconda dell'inclinazione verso il periodo”. **Esami preferiti:** Archeologia Classica e Storia Medievale. “In particolare, consiglio di seguire il corso di Storia Medievale con il prof. Delle Donne, perché prima di entrare nel vivo dell'argomento fa un interessante excursus sulla storiografia”. Due modalità di prenotazione: “Per alcuni esami ancora abbiamo i fogli volanti, altri docenti fortunatamente hanno scoperto la procedura on-line”. Attenzione ai bagni e agli ascensori. “Sono

spesso rotti o, peggio, sporchi, al primo e al secondo piano di via Marina, dove seguiamo i corsi. In più, funziona solo un ascensore su tre e questo rallenta studenti e docenti, perché alcuni corsi si seguono negli studi dell'ottavo piano”. Iscrivetevi solo se vi piacciono le storie. “Ricordo che quando frequentavo l'ITIS spiegavo la storia ai miei compagni, quasi come se fosse un racconto. Infatti, per me studiare Storia equivale ad appassionarsi a un bel racconto complesso”.

Davide e Federica, studenti di Lettere, vincono il concorso “My Europe”

Lettere è una realtà in continuo fermento. Si passa con facilità da seminari a corsi di scrittura teatrale, a concorsi per giovani talenti, nella scrittura così come nell'ars oratoria. È quindi una Facoltà che presta molta attenzione alla cultura nella totalità delle sue forme, come scambio, come studio delle diversità e delle peculiarità di un paese rispetto ad un altro, nell'ambito internazionale, ma anche come coesione di diverse prospettive nell'unicità del nostro continente. Il concorso “My Europe” ne è un esempio calzante. Organizzato da Unicredit, Institute for Corporate Culture Affairs (ICCA) e Frankfurter Zukunftsamt (Future Think That), rivolto ai giovani di tutta Europa, ha coinvolto nella prima fase, come partners dell'iniziativa, la Federico II e l'Università di Parma. Dei tre vincitori, i primi due classificati sono studenti della Federico II: **Davide Cannata**, al terzo anno di Scienze e Tecniche Psicologiche, e **Federica Basile**, al primo anno di Lingue. Alla cerimonia di premiazione, che si è svolta il 21 giugno, hanno partecipato la prof.ssa **Giuditta Caliendo**, docente di Lingua e Linguistica inglese, il prof. **Mario Rusciano**, Presidente del Polo

SUS, e il prof. **Massimiliano Delfino**, docente di Diritto del Lavoro, che si sono occupati anche della selezione e della preparazione all'evento dei dodici studenti partecipanti. I due vincitori, premiati per i loro articoli in lingua inglese sul tema dell'integrazione europea, prima di produrre i loro articoli,

hanno seguito un workshop nella sede di Unicredit a Milano, durante il quale hanno avuto la possibilità di interagire su temi politici ed economici europei con il Top Management di Unicredit, diplomatici e giornalisti dei principali quotidiani nazionali. “Mi ha colpito il discorso del dirigente di Unicredit, che ha spiegato come l'Europa sia considerata quasi uno stato, non un continente, dagli americani, sia a livello economico che politico”, afferma Davide. L'articolo che gli ha assicurato il primo posto s'intitola ‘Europa, Italia: una lezione d'integrazione’. “Sono partito dalla celebre frase di Massimo d'Azeleglio ‘Purtroppo s'è fatta l'Italia, ma non si fanno gli italiani’, per affermare l'esatto contrario. Prima di fare l'Europa bisogna formare gli europei”. L'entità politica Europa, infatti, secondo Davide, deve essere concepita come tale anche dai suoi cittadini. Perché ciò sia possibile si devono eliminare gli ostacoli principali: “l'influenza del localismo nel pensiero comune, la volontà delle oligarchie di mantenere potere nelle aree locali e il gap linguistico”. Federica Basile, invece, nel suo articolo ‘Sorella E: il nuovo continente pacifico’ si è soffermata sul concetto di Europa multiculturale. “Sono partita dall'idea di una famiglia ideale, formata da incroci di più nazionalità, per spiegare che solo se sentiamo l'Europa come una sorella, come un familiare quindi, qualcosa che abbia un legame stretto con noi, riusciremo a darle fiducia e a considerarci veramente europei”.



Compie 20 anni la Seconda Università Il benvenuto del Rettore Rossi alle matricole

Voglio dare il mio benvenuto a tutti coloro che sceglieranno questo Ateneo, alle matricole e a chi rinnova la sua iscrizione, e soprattutto a chi dovrà sostenere i test di ammissione per le Facoltà a numero chiuso, in quanto dovrà sostenere uno sforzo maggiore per accedere ai nostri Corsi": il Rettore della Seconda Università **Francesco Rossi** dà così il suo bocca al lupo a chi si avvicina al mondo accademico. Poi ricorda: "quest'anno la nostra Università compie 20 anni e in questi due decenni è cresciuta tanto, fino a diventare oggi una realtà ben radicata sul territorio casertano e napoletano, con ben 10 Facoltà e numerosi Corsi di Laurea con altissime professionalità, in modo da poter offrire

ai nostri studenti tutto quello di cui hanno bisogno per formare il loro bagaglio culturale".

Nonostante il periodo di forte crisi economica, l'Ateneo ha incrementato negli ultimi anni la sua **offerta didattica** e i suoi **servizi**, cercando di **mantenere le tasse entro valori contenuti**, "perché - ricorda il Rettore - noi abbiamo il compito di formare quelle che saranno le classi dirigenti del futuro e **dobbiamo dare a tutti i mezzi necessari per mettere a frutto le proprie capacità**".

Se il consiglio per la scelta della Facoltà da seguire è quello di lasciarsi trasportare dal cuore, pensando a quali possono essere le proprie passioni senza lasciarsi influenzare da amici o parenti, una

volta fatte le proprie valutazioni e completata l'iscrizione al Corso di Laurea prescelto, è importante compiere i primi passi nel mondo accademico con il piede giusto. **"Vivere a pieno la vita accademica** - è il consiglio del Rettore - Non bisogna pensare alle Università di una volta con pochi servizi, dove si veniva a seguire la lezione, dare gli esami e basta. Gli spazi accademici vanno vissuti a pieno. Negli anni, abbiamo potenziato sempre di più i nostri servizi: i ragazzi hanno a disposizione **biblioteche, punti informatici, copertura wireless, aule studio** dove trattenersi per ripetere dopo le lezioni, buvette per incontrare gli amici e passare il tempo libero, **nuovi impianti sportivi** del Cus per poter svolge-



Il Rettore Rossi

re sana attività fisica". E ancora: "l'opportunità di studiare all'estero e vivere pienamente l'internazionalizzazione non solo con le borse Erasmus, ma anche attraverso gli accordi con istituzioni, governi e atenei di tutto il mondo che offrono agli studenti la possibilità di vivere questa esperienza importantissima per la loro formazione".

Medicina è "un Corso accessibile a tutti"

440 (220 a Napoli e 220 a Caserta) i posti messi a concorso per Medicina dalla Seconda Università contro i circa 2mila candidati che ogni anno si presentano alla selezione. Il test si terrà, come in tutta Italia, il **4 settembre** (la domanda di partecipazione al concorso deve essere presentata tramite procedura informatica sul sito internet d'Ateneo www.unina2.it entro le ore 12 del **24 agosto**, alla domanda va allegato il versamento di un contributo di 100 euro).

"Le domande di Cultura generale vengono molto criticate, ma, poi, sono quelle con il maggior numero di risposte esatte. In ogni caso, non bisogna mai temere queste prove o lasciarsi prendere dall'ansia. Su tanta domande, forse il più bravo ha risposto ad una settantina, quindi è importante non pensare di non riuscire a rispondere a tutte, anche perché nessuno ce l'ha mai fatta!", spiega il prof. **Gabriele Riegler**, delegato all'orientamento della Facoltà, il quale, insieme ai ricercatori **Adelmo Gubitosi** e **Nicola Copolla**, ha un'intensa attività di orientamento recandosi presso le scuole superiori. In generale, il primo anno, con lo studio delle **materie di base** (Chimica, Fisica, Biologia, Istologia e Inglese scientifico), crea qualche difficoltà alle matricole. "I ragazzi vorrebbero subito vedere i pazienti, e invece si trovano a studiare grossi esami teorici - afferma Riegler - Ad ogni modo, la programmazione semestrale dei corsi permette loro di avere un buon rendimento. C'è da

fare qualche sacrificio sulla quantità di nozioni da immagazzinare ma vorrei sottolineare che quello in **Medicina è un Corso di Laurea accessibile a tutti, e che basta studiare per superare gli ostacoli**".

"Ci vuole la testa"

"Il nostro obiettivo è formare un medico generico che, al conseguimento della laurea, può fare una scelta ponderata sull'area di specializzazione da intraprendere, e non medici già orientati verso aree specifiche, anche perché per accedere al Servizio sanitario nazionale è obbligatorio frequentare una Scuola di specializzazione (alla Sun ce ne sono una quarantina)", spiega il prof. **Italo Francesco Angelillo**, Presidente del Corso di Laurea napoletano in Medicina. A partire dal prossimo anno, i Corsi di Napoli e di Caserta saranno praticamente identici, "quindi la scelta, da parte degli studenti, sarà collegata solo ad una questione di tipo logistico". Novità: l'inserimento dell'esame di **Inglese scientifico al primo anno**, "in quanto rappresenta un punto fondamentale nella formazione degli studenti".

Sei gli anni di studio e 36 gli esami. I corsi si svolgono esclusivamente di mattina: dalle 8.30 alle 14, in modo che i ragazzi abbiano il pomeriggio libero per studiare. "La frequenza è obbligatoria, ma è importante non sottovalutare lo studio individuale che va fatto contemporaneamente. Sembra banale, ma è

L'unicità

La Sun è l'unico Ateneo campano che attiva, a partire dal prossimo ottobre, il Corso di Laurea in Medicina interamente in lingua inglese, riservato a 30 studenti: 8 comunitari e 22 non comunitari non soggiornanti.

necessario acquistare i testi (spesso circolano appunti e riassunti trasmessi da generazione in generazione che servono davvero a poco), e soprattutto diventare responsabili della propria formazione - afferma Angelillo - Ciò vuol dire apprezzare le discipline con l'obiettivo di imparare, conoscere, e non quello di passare l'esame, ricordandosi, tra l'altro, che tutto ciò che si studia serve non solo per proseguire la formazione, ma anche dopo, quando si avranno contatti con il paziente. Quest'ultimo è molto meno ignorante di una volta, e si aspetta risposte chiare e concrete dal medico". Impegno ma anche passione. "Ci vuole la testa - insiste il docente - Anche perché, spesso, la passione non viene fuori al primo anno, quando si studiano le materie di base, ma solo successivamente, in reparto". Al conseguimento della laurea, coloro che non sono intenzionati a proseguire con una Scuola di specializzazione, possono eser-

MEDICINA
Corsi di Laurea attivati: Medicina Napoli, Medicina Caserta, Odontoiatria (durata sei anni), Professioni Sanitarie (durata triennale)
Sedi Facoltà: via Luciano Armanni, 5 (Complesso Didattico di S. Patrizia) - Napoli; via Arena (contrada S. Benedetto) - Caserta
Sito web: www.medicina.unina2.it
Segreterie studenti: Sede di Napoli - via Luciano Armanni, 5 (Complesso Didattico di S. Patrizia), tel. 081.5667466, e-mail segmedicinana@unina2.it. Sede di Caserta - via Arena (contr. S. Benedetto), tel. 0823.274214, e-mail segmedicinace@unina2.it; **Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie** - via Luciano Armanni, 5 (Complesso Didattico di S. Patrizia), tel. 081.5667468, e-mail professionisanitarie@unina2.it

citare la professione di medico di base, sempre dopo aver seguito il corso regionale di Medicina generale, di durata biennale. "Attualmente, c'è grande richiesta di medici di base. Negli ospedali e nelle Asl, poi, sono anni che non vengono banditi concorsi, quindi c'è una vera e propria carenza di medici, soprattutto nelle aree dell'Anestesia e della Diagnostica per immagini", conclude il professore.

Odontoiatria: "la situazione occupazionale non è più quella di dieci anni fa"

Scegliere di studiare Odontoiatria significa avere idee precise sul lavoro che si vuole svolgere, tenuto conto della specificità del percorso formativo che si intraprende", afferma il prof. **Gregorio Laino**, Presidente del Corso di Laurea. I posti disponibili, quest'anno, alla Sun sono **24**. Le prove selettive, che si terranno il 4 settembre, sono le stesse che si troveranno a svolgere gli aspiranti medici. Odontoiatria prevede sei anni di studio, per un totale di 28 esami ai quali se ne aggiungono altri due

o tre facoltativi. "Al primo anno, si affrontano le discipline di base: **Chimica, Fisica, Biologia, Informatica e Inglese**, fondamentali per lo studio delle materie degli anni successivi. Al secondo anno, c'è un unico esame di accesso alle discipline odontostomatologiche, per poi lasciare spazio ad un terzo anno che prevede ore di tirocinio pratico in reparto (visite, assistenza, rapporti con i pazienti), svolto presso le strutture del vecchio e del nuovo Policlinico, che diventano predominanti al sesto anno". Inutile di-

re che lo studio e l'impegno la fanno da padrone, anche perché, come ricorda Laino, "la frequenza è obbligatoria. E' necessario essere in Facoltà tutti i giorni, dal lunedì al venerdì e, ovviamente, studiare". Pare che il futuro sia, però, meno florido di quello dei laureati in Medicina. "A fronte di una generazione più motivata e preparata, la situazione occupazionale non è più quella di dieci anni fa, anche se devo dire che, nell'Italia Meridionale, è una professione che raccoglie ancora consensi".



850 posti a concorso alla Sun
**35 mila in Italia, 3 mila in Campania:
 il fabbisogno di professionalità
 in ambito sanitario**

Sono 850 i posti disponibili per l'accesso agli undici Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie (430 a Infermieristica, 30 a Ostetricia, 25 a Infermieristica pediatrica, 105 a Fisioterapia, 60 a Logopedia, 55 a Terapia della neuro psicomotricità dell'età evolutiva, 20 a Tecnica della riabilitazione psichiatrica, 10 a Ortottica e assistenza oftalmologica, 15 a Igiene dentale, 50 a Tecniche di laboratorio biomedico e 50 a Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia), sempre molto gettonate soprattutto per la richiesta del mercato del lavoro dei giovani laureati. La prova di ammissione, unica per l'accesso a tutte le tipologie dei Corsi attivati, si svolgerà **l'11 settembre** presso la Mostra d'Oltremare, e consiste nella soluzione di 80 quesiti a risposta multipla di Cultura generale e ragionamento logico, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica. Secondo il prof. **Francesco Catapano**, coordinatore generale dei Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie, per ottenere un risultato positivo, "è sufficiente una buona preparazione di base conseguita alle superiori. Ciò che sconsiglio è sicuramente il tentativo di memorizzare meccanicamente quante più risposte corrette, senza approfondire la logica che è sottesa ai vari quesiti". Alla presentazione della domanda di ammissione alla prova, i candidati possono esprimere tre opzioni, ma è bene chiarire che "per nessun motivo, sarà consentito il passaggio da un Corso di Laurea ad un altro – sottolinea Catapano - Pertanto, coloro che risulteranno vincitori sulla prima opzione, ad esempio, potranno iscriversi solo al Corso indicato come prima scelta e perderanno ogni diritto sulla seconda e terza". Generalmente, "le preferenze si rivolgono in maniera più corposa sui percorsi con maggiore disponibilità di posti e con possibilità di inserimento più rapido nel mondo del lavoro, quali **Infermieristica e Fisioterapia**". Buona parte delle discipline di base sono comuni e rientrano nel ramo scientifico, medico e biologico (ad esempio, Anatomia, Biochimica, Istologia), mentre le materie caratterizzanti si differenziano definendo in maniera sempre più dettagliata il Corso prescelto, anche se, fin dal primo anno, sono le **attività di tirocinio pratico** a svolgere un ruolo fondamentale per la formazione degli studenti. Tutti i Corsi abilitano automaticamente alla professione, dunque il neo-laureato può esercitare fin da subito. "La prova finale ha anche valore di Esame di Stato". Pare che questo settore non conosca crisi economiche. "Ad un anno dalla laurea, oltre l'80% dei laureati trova una sistemazione in strutture sanitarie pubbliche o private o svolge un'attività professionale più o meno autonoma. Nonostante le evidenti difficoltà di questi ultimi anni, i dati della nostra regione sono sufficientemente in linea con quelli nazionali – conclude il docente - D'altro canto, c'è un reale fabbisogno di queste figure professionali: facendo solo riferimento al turnover, in Italia sarebbero annualmente necessarie circa 35mila nuove unità (3mila in Campania), mentre i posti messi annualmente a concorso rappresentano i due terzi di quelli utili a coprire questo fabbisogno".

**La parola agli studenti
 Anatomia: lo scoglio del biennio**

Provengo da un istituto tecnico e, nell'albero genealogico della mia famiglia, non c'è neanche un medico. Non è stato facile, **il percorso è abbastanza lungo, per cui c'è bisogno di notevoli sacrifici ed energie**". È l'esperienza di **Giuseppe**, 27enne fuori-sede, originario di Procida, laureando in Medicina che vorrebbe diventare pediatra. Lo scoglio del biennio, come per la maggior parte degli studenti: **Anatomia**. "Il programma è ampio con tante nozioni da memorizzare, e i docenti si basano su un range di voti molto ristretto". "Quando studio, mi impegno al massimo perché penso che, un giorno, dovrò applicare ciò che leggo a persone malate", conclude Giuseppe. I primi due anni sono i più duri anche per l'approccio alle **materie di base** che possono apparire lontane dalle scienze mediche. "Tra **Chimica, Fisica e Biologia**, all'inizio non sembra nemmeno di essere a Medicina" – afferma **Angelo Caiazzo**, 24 anni di Pomigliano d'Arco, rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento – **La presenza, poi, è obbligatoria, quindi ogni mattina ci si ritrova in aula più o meno fino alle 15, ma non è finita lì perché è importante studiare quotidianamente. Non nascondo che, sotto esame, cerco di limitare le uscite**". Il consiglio di Angelo alle neo-

matricole: "Non c'è bisogno di essere geni per studiare Medicina, ma di **passione e costanza nello studio**". Riguardo i **test d'ingresso**, "è un terno al lotto, dove la componente caratteriale gioca molto, non fatevi prendere dall'ansia!".

Le lezioni del Corso di Laurea napoletano si tengono nelle strutture di S. Patrizia e S. Andrea delle Dame. **"Le sedi sono faticose"** – afferma **Maria Francesca Muscio**, laureanda che pensa alla Specializzazione in Ginecologia – **"non ci sono molti spazi per lo studio. Quando, poi, dal terzo anno, si cominciano le attività professionalizzanti svolte nei reparti di svariati ospedali, sembra di non avere più un punto di riferimento"**. I pareri sono discordanti. Secondo **Carmine Sellitto**, 23enne di Castel S. Giorgio, al quinto anno, "vedere diverse strutture ospedaliere fa accumulare esperienza". "In reparto, all'inizio impariamo a fare prelievi, l'anamnesi, l'auscultazione e girare tra le strutture ci fa entrare in contatto con realtà diverse", afferma Carmine, in perfetta regola con gli esami: "Ho cercato sempre di seguire il consiglio dei docenti del primo anno, i quali ci hanno raccomandato di studiare circa otto ore al giorno, comprese le lezioni, quando ci sono. Ed è quello che dovrebbero fare tutti per non avere intoppi".

Una mini-rivoluzione a Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute

Concorso unico per l'ammissione a Biologia, Biotecnologie e Farmacia

"Una struttura giovane, efficiente, che prova ad essere quanto più possibile vicino ai propri studenti. Le nostre porte, in primis quella della Presidenza, sono sempre aperte per i nostri iscritti". Descrive così la Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute il Preside **Paolo Vincenzo Pedone**, che annuncia per il prossimo anno una piccola rivoluzione: la nascita del nuovo Dipartimento unico di **Scienze e Tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche, del quale è stato eletto Direttore**, che ospiterà i Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in **Biologia** e il Corso Magistrale in **Biotecnologie industriali e alimentari**, oltre all'intera offerta formativa della Facoltà di Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute, ossia i Corsi Triennale e Magistrale in **Scienze ambientali**, la Triennale in **Biotecnologie**, i Corsi Magistrali in **Biotecnologie per la salute** e quello a ciclo unico in **Farmacia**. "Il nuovo Dipartimento costituirà anche una struttura di ricerca di riferimento con attrezzature di avanguardia e più di 70 ricercatori attivi nei vari ambiti di riferimento dei Corsi di Laurea", afferma il Preside. I test d'accesso ai Corsi di Laurea si terranno il **18 settembre**: "sarà previsto un concorso unico per i Corsi di Laurea in **Biologia (200 posti), Biotecnologie (150 posti) e Farmacia (100 posti)**, con possibilità di scelta del Corso prioritario. In tal modo lo studente che intende iscriversi ai Corsi a numero programmato nell'ambito delle scienze della vita potrà sostenere un unico concorso!". Richieste conoscenze di base di biologia, matematica, chimica e fisica, logica e cultura generale. "Sarebbe preferibile avere una buona preparazione scientifica alle spalle per poter superare le prove agevolmente. Spesso gli studenti trovano difficoltà perché hanno delle pesanti lacune anche nelle discipline di base", spiega la prof.ssa **Rosaria D'Ascoli**, delegata all'orientamento di Facoltà. Oltre, quindi, ad una buona conoscenza di base, è necessario anche un "interesse per il mondo scientifico e quanto lo riguarda, per poter proseguire con maggiore entusiasmo".

SCIENZE DEL FARMACO

Attivati per il prossimo anno tre Corsi di Laurea Triennale: Biologia, Scienze Ambientali e Biotecnologie, a cui si aggiunge la quinquennale in Farmacia. Il primo anno prevede lo studio di materie quali Chimica, Fisica e Biologia. Quattro i Corsi di Laurea Magistrali: Scienze ambientali, Biotecnologie per la Salute e Biotecnologie industriali per l'Alimentazione e Biologia.

Sede: via Vivaldi, n. 43. I corsi si svolgono presso il Polo Scientifico di Via Vivaldi, a Caserta, facilmente raggiungibile con autobus e treno. Il complesso è dotato di numerose aule, cinque laboratori e una biblioteca, i cui orari di apertura non sono però sufficienti a detta degli studenti. Previsti anche dei laboratori nella sede del Policlinico a Piazza Miraglia, Napoli.

Contatti

Sito web: www.scienzefas.unina2.it
 Segreteria studenti: tel. 0823.274803
 Ufficio di Presidenza – Settore Orientamento: tel. 0823.274709
 e-mail: scienzefas@unina2.it

La parola agli studenti

La soddisfazione regna sovrana tra gli iscritti a Scienze del Farmaco, che elogiano particolarmente la dimensione quasi scolastica che si trovano a vivere tra le aule universitarie. "La Facoltà è molto attiva, i docenti sono giovani e preparati, segno che la baronia qui non esiste" - afferma **Livia**, al secondo anno di Farmacia - Le aule sono spaziose e ben riscaldate e i laboratori ben attrezzati per discipline come **Chimica Farmaceutica**, per la quale è indispensabile l'attività pratica. Molti anche i convegni e seminari di approfondimento". Critiche all'organizzazione vengono invece da **Linda**, secondo anno di Biotecnologie: "ci sono professori che fissano un unico appello a gennaio. Per quanto riguarda le sedi, a volte ci tocca seguire i corsi al Policlinico a Napoli, per cui è scomodo". Qualità immancabile per le prossime matricole? "Tantissima pazienza". **Francesca**, secondo anno di Biotecnologie, consiglia: "una buona preparazione nelle materie scientifiche, indispensabile per esami come **Biochimica e Chimica**". "Quando gli esami sono composti di due moduli, può capitare che ci siano problemi di comunicazione tra i rispettivi docenti e si debbano aspettare mesi e mesi prima di convalidare le prove. Altre volte le date degli esami vengono rese note solo una settimana prima! Insomma, la comunicazione on-line lascia molto a

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



“Sette ore di studio giornaliero”, l'impegno richiesto a chi si iscrive a Giurisprudenza

Giurisprudenza è uno dei fiori all'occhiello dell'Ateneo ed una delle Facoltà più frequentate. Associazioni studentesche, uno sportello per studenti disabili e uno spazio crescente riservato ai progetti internazionali: sono solo alcune delle risorse di questa Facoltà, per cui si prevedono anche per il prossimo anno numerosi iscritti. “Gli studenti dovranno affrontare dei test di valutazione in ingresso che non precludono l'iscrizione, ma sono uno strumento di prima conoscenza e di autovalutazione del livello di cultura generale di ciascuno di loro”, afferma il prof. **Andrea Patroni Griffi**, responsabile all'orientamento. Nessuna novità per quel che riguarda l'offerta formativa che prevede un **Corso di Laurea Triennale in Scienze dei servizi giuridici** e la **Laurea Magistrale di durata quinquennale in Giurisprudenza**. Conferme anche sul piano delle attività extra-didattiche, che come quest'anno prevederanno **docenti ospiti da numerose università**, anche cinesi, e l'erogazione di **numerose borse per il progetto**

Erasmus. “Con il capitolo 2.8, la Facoltà riesce ancora a coprire le spese di studio e soggiorno di studenti che prendono parte, accompagnati da un docente, a convegni e seminari anche all'estero. Si tratta di momenti di importante crescita umana e culturale, oltre che di **primo arricchimento del proprio curriculum**, un fattore fondamentale nell'odierno scenario di crisi e in un panorama globale, così competitivo”, aggiunge il prof. Patrini Griffi. Guai, però, a perdere di vista i propri obiettivi strettamente didattici: **“essere uno studente universitario è un lavoro impegnativo, anche in termini di tempo. Si deve essere consapevoli che la giornata - tra lezioni, seminari, ricevimento studenti e studio individuale - richiede almeno sette ore di coscienzioso studio**. Studiare all'università in tempi e in un territorio difficile come il nostro, è una responsabilità verso se stessi e le proprie famiglie di origine, che investono con sacrifici nel futuro dei figli”, avverte il professore. **Ma quali sono i segreti per una carriera brillante?** “A Santa Maria c'è una

classe docente che, in altissima percentuale, si dedica a tempo pieno all'insegnamento e alla ricerca scientifica, con **grande disponibilità** verso gli studenti. E' fondamentale avere un rapporto costante con i docenti durante le lezioni e durante l'orario di ricevimento. Il consiglio che mi sento di dare è: **studiate sodo, frequentate con costanza e profitto i corsi e chiedete aiuto e assistenza prima dell'esame**, che è in realtà solo una verifica conclusiva di un percorso, e sarà molto più facile raggiungere i vostri obiettivi, con maggiore celerità e soddisfazione”. Attenzione quindi a non scegliere questa Facoltà come ‘ultima spiaggia’ **“Suggerisco sempre agli studenti delle superiori di seguire qualche lezione universitaria, di cimentarsi nella lettura della manualistica universitaria e di cercare un contatto con un docente prima dell'iscrizione. Io sono disponibile a ricevere anche le future matricole nel mio studio a Palazzo Melzi ogni lunedì dalle 12”**, aggiunge il docente.

Anna Verrillo

L'OFFERTA FORMATIVA. La Facoltà attiva il classico **Corso di Laurea Magistrale quinquennale in Giurisprudenza**, rivolto a quanti abbiano intenzione di accedere alle professioni legali e della pubblica amministrazione, e un **Corso di Laurea Triennale in Scienze dei servizi giuridici**, rivolto a chi intenda lavorare in enti e aziende. **Il primo anno prevede gli esami** di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto ed Economia politica. L'offerta si arricchisce con una Laurea Specialistica in Relazioni internazionali.

LE SEDI. **Palazzo Melzi** (via Mazzocchi, 5), situato nel cuore del centro storico della città di **Santa Maria Capua Vetere**, a pochi metri dalla stazione ferroviaria, è sede delle lezioni per gli studenti del “3+2” e dell'ultimo anno del Corso Magistrale. **L'Aulario** è in via Raffaele Perla, sempre a Santa Maria Capua Vetere. La struttura è dotata di numerose e capienti aule, studi per docenti e vari spazi polifunzionali a disposizione degli iscritti (sale studio, laboratorio linguistico e multimediale, sale per attività culturali e ricreative, buvette).

CONTATTI, sito web:
www.giurisprudenza.unina2.it

Il Preside Chieffi: puntare sull'internazionalità

Cosa dovrebbe spingere uno studente a scegliere di iscriversi a Giurisprudenza dopo il liceo? Lo spiega il prof. **Lorenzo Chieffi**, il quale, dopo 8 anni di mandato, il prossimo settembre non sarà più Preside per l'approvazione del nuovo Statuto che sancisce la scomparsa delle Facoltà con la didattica affidata ai Dipartimenti. “Giurisprudenza è la scelta giusta per quanti abbiano un'attitudine agli studi umanistici, per chi voglia impostare un'attività nella pubblica amministrazione o in ambito legale, o semplicemente per quanti vogliano studiare il diritto”. La Sun si distingue dagli altri Atenei per una gamma di servizi di prim'ordine che vanno “dalle aule informatiche ai laboratori linguistici, a strutture da poco completate, fino a progetti dall'ampio respiro internazionale”. Ma cosa rispondere a quanti temono di trovare un mercato ormai saturo nel **post-laurea**? “Ci sono timori particolarmente per quanto riguarda i concorsi nella pubblica amministrazione, in quanto di fatto non ci sono più assunzioni. Allo stato attuale, questi sono problemi che accomunano tutti, dagli ingegneri ai medici: anche le professioni più prestigiose vivono la stessa situazione”. Una soluzione al problema esiste, e per il prof. Chieffi va sotto il nome di **internazionalità**: “vista l'attuale situazione in cui versa l'Italia, i nostri studenti devono essere pronti a cogliere ogni opportunità offerta dall'Ateneo, particolarmente la possibilità di studiare delle lingue straniere, puntando in questo modo a trovare lavoro all'estero e garantendosi una valida alternativa per il futuro”.



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

desiderare”, lamenta **Nunzia**, al secondo anno di Biotecnologie, che però identifica nell'essere socievole **“una qualità indispensabile per un iscritto a questa Facoltà, anche in vista del futuro lavorativo”**. Una maggiore possibilità di trovare lavoro ha convinto **Annamaria**, secondo anno di Farmacia, a scegliere questa Facoltà: **“e sono anche abbastanza contenta della mia scelta, nonostante esami quasi impossibili come Chimica organica”**. Annamaria si dice soddisfatta anche delle numerose **attività extra-didattiche** a disposizione degli studenti: **“si organizzano molti aperitivi serali, convenzioni per mare e piscina e tornei di calcio”**. **Sabrina**, secondo anno di Farmacia, fa presente un po' di problemi con le aule: **“quando seguiamo nel settore più nuovo del Polo scientifico, gli spazi sono adeguati. Diversamente, nell'altro edificio siamo costretti a seguire le lezioni senza un appoggio per scrivere; gli orari invece sono ben distribuiti”**. Una delle note migliori, invece, va individuata nel rapporto con i propri compagni: **“siamo pochi e ci conosciamo tutti; inoltre, a differenza di altre Facoltà, tra noi studenti non c'è una rivalità accesa, ma una sana e serena competizione, come è giusto che sia”**. Della stessa opinione la sua amica **Serena**: **“sembra quasi di essere ancora al liceo per l'atmosfera che si respira”**. Consigli per una carriera brillante? **“Predisposizione allo studio e molta tenacia, non bisogna abbattersi se non si supera un esame al primo tentativo”**.

Anna Verrillo

Gli studenti: “costanza e buona memoria per superare gli scogli”

Gli studenti promuovono a pieni voti struttura, organizzazione e docenti. “Ci sono spazi di aggregazione, la biblioteca è sempre aperta e gli studenti organizzano spesso serate ed aperitivi universitari”, afferma **Rosario**, studente al primo anno, che precisa: **“gli esami sono impegnativi per cui passione e buona volontà sono qualità imprescindibili per un buon percorso”**. **“Non è un percorso semplice, ci sono non solo esami difficili come Diritto Privato, ma anche professori particolarmente esigenti”**, commenta **Annalisa**, al terzo anno, che tuttavia elogia i servizi di comunicazione con la segreteria. Qualche lamentela da **Luigi**, al terzo anno, che spiega: **“chi non proviene dal liceo classico potrebbe trovare delle difficoltà, bisogna avere già una forma mentis adeguata”**.

pensiero condiviso in parte dal suo amico **Mario**: **“ci vuole molta costanza per superare degli esami che, a mio modesto parere, non sono nemmeno tra quelli cardine della Facoltà. Inoltre, quando si cercano i professori per chiarimenti e delucidazioni, spesso non ci sono; le borse ERASMUS a disposizione degli studenti, inoltre, sono troppo poche e spesso i convegni non sono pubblicizzati come si dovrebbe”**. Solo lodi, invece, per la Facoltà da **Piergiuseppe**, che fa una lista delle qualità indispensabili per uno studente di Giurisprudenza: **“preparazione a 360 gradi e soprattutto proprietà di linguaggio, indispensabile per chi vuol diventare avvocato”**. **Marcello**, iscritto al terzo anno, è in partenza per il progetto ERASMUS in Spagna: **“le borse non sono poche e ci sono anche molti**

altri progetti per gli studenti, oltre a numerosi convegni e seminari”.

Poi aggiunge: **“L'unica qualità necessaria per poter superare discipline scogli come Diritto costituzionale e Procedura penale è una buona memoria”**. **Capacità di sintesi, visti gli esami di migliaia di pagine, e una grande fiducia nei propri mezzi”** sono indispensabili a detta di **Nicola**, terzo anno, il quale si dice contento anche dei momenti di svago organizzati dai rappresentanti degli studenti, perché **“sono parte della vita accademica”**. Infine, **Vincenzo**, quarto anno: **“ho avuto la possibilità di andare in visita alla Corte di Cassazione e partecipare a seminari e convegni di respiro internazionale, per cui consiglierei a tutti di iscriversi qui”**. L'unica nota stonata: **“Ci sono dei professori troppo autoritari”**.

A Scienze se “affascinati dalla bellezza delle leggi della natura o incuriositi dalla struttura delle molecole”

Pochi iscritti e la possibilità di vivere un'università a “misura di studente”: questi i punti forti della Facoltà di **Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**. Dal prossimo anno saranno attivati tre Corsi di Laurea Triennale: **Matematica e Fisica**, per i quali sono previsti dei **test di valutazione d'ingresso**, e **Scienze Biologiche**, unico ad **accesso programmato** (per dettagli Facoltà di Scienze del Farmaco a pag. 43). “I **test di valutazione saranno telematici e si ripeteranno a settembre, ottobre e dicembre**. Chi non supera la prova per **Fisica** dovrà sostenere come primo esame **Matematica**, mentre ci saranno dei corsi per colmare le lacune per gli **insufficienti aspiranti matematici**”, afferma il prof. **Filippo Terrasi**, delegato all'orientamento di Facoltà. Consigli per superare brillantemente le prove? “non fatevi prendere dal panico, di solito chi ha una buona conoscenza scientifica alle spalle non ha nessun tipo di

problemi”. Rassicurazioni arrivano anche dal Preside della Facoltà **Augusto Parente**: “uno studente può garantirsi una preparazione sufficiente esercitandosi con le prove degli anni precedenti o anche con la sezione apposita sul sito CISIA, Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati. È comunque importante avere delle buone basi”. Ma cosa dovrebbe spingere una matricola ad intraprendere un percorso, quello scientifico, a detta di molti così duro? “La passione per le scienze e la voglia di studiare. Chi già dalla scuola secondaria sia stato affascinato dalla bellezza delle leggi della natura o sia stato incuriosito dalla struttura delle molecole, non può che scegliere questo percorso”, sottolinea il Preside. E aggiunge: “siamo molto attenti alle esigenze dei nostri studenti e i docenti offrono anche delle attività di tutorato: la prova concreta del nostro lavoro è che molti laureati di quest'Ateneo ricoprono ruoli di prim'ordine anche a livello internazionale”. Fattore non trascurabile, a detta di Parente, anche l'ottima **posizione logistica**: “siamo facilmente raggiungibili con treno, autobus e automobile”. L'unico neo: “il nostro è un Ateneo giovane e non molto conosciuto, caratteristiche che non vanno confuse, però, con una scarsa qualità della didattica, poiché i fatti dimostrano il contrario. Purtroppo, prima di iscriversi non tutti hanno la possibilità di confrontarsi con i nostri studenti e si limitano a scegliere secondo altri criteri, ma la SUN è Seconda solo di nome”. Segnali positivi arrivano anche dal **post-laurea**. “La per-

centuale di laureati in **Matematica, Fisica e Scienze biologiche** che trovano impiego è più alta rispetto alla media di altre Facoltà, un segnale importante conoscendo la difficile situazione economica del Paese”, fa notare il prof. Terrasi.



•Il Preside Parente

L'OFFERTA FORMATIVA

Tre i Corsi di Laurea Triennale attivati: **Scienze Biologiche, Matematica e Fisica**. Il primo anno prevede lo studio di materie anche ostiche, quali Chimica generale, per gli studenti di Scienze Biologiche, Geometria e Analisi per gli iscritti a Fisica e Algebra per i futuri matematici. Tre anche i Corsi di Laurea Magistrali: Biologia, Biotecnologie industriali e alimentari e Matematica.

La sede. I corsi si svolgono presso il Polo Scientifico di Via Vivaldi, a Caserta, facilmente raggiungibile con autobus e treno. Il complesso è dotato di numerose aule, cinque laboratori e una biblioteca, i cui orari di apertura non sono però sufficienti a detta degli studenti.

Contatti. Sito web: www.scienzefmf.unina2.it

Segreteria studenti: tel. 0823.274803

Presidenza: tel. 0823.274439

e-mail: presidenza.scmfn@unina2.it

Gli studenti “Occorre una buona preparazione di base”

Non risparmiano qualche critica gli studenti di Scienze Biologiche della Facoltà di Scienze. “Le aule sono troppo piccole, per non parlare dei problemi di comunicazione! Capita spesso di non essere avvisati per ritardi e spostamenti delle lezioni e ci tocca arrivare in sede inutilmente”, afferma **Roberto**, terzo anno. Lamentele anche da **Veronica**, sua collega: “sono previsti troppi esami teorici e pochissimi laboratori, con esami da 4 crediti più impegnativi di quelli delle discipline base”. Come superare queste difficoltà? Con “costanza e attitudine alle materie studiate”. “Non è stato facile integrarsi e neppure abituarsi ad un nuovo metodo di studio - confida **Angela**, al secondo anno - Chi decide di iscriversi deve necessariamente avere delle solide basi scientifiche”. Stesso problema vissuto da **Mariangela**, secondo anno: “provenivo dal liceo pedagogico e sono riuscita a colmare le mie lacune solo a suon di costosissime ripetizioni private. Gli aspetti positivi? La preparazione dei docenti”. I corsi

sono tenuti con grande professionalità dai docenti, ma spesso le aule non sono adatte e i laboratori poco usati, nonostante siano indispensabili per discipline come Citolgia - afferma **Carlo**, secondo anno – Credo, comunque, che per superare esami come Chimica generale sia indispensabile una buona preparazione di base, per cui sarebbe bene provenire da un istituto scientifico”. Non ripeterebbe la sua scelta **Alessandra**, fuoricorso: “ci sarebbe bisogno di un convitto per chi viene da fuori come me, invece sono costretta ad aspettare molte ore per poter tornare a casa. Iscriversi qui significa mettere in conto parecchie ore di studio e la possibilità di dover ripetere alcuni esami più volte, come è successo a me per Genetica, per cui reputo essenziale avere delle solide basi”. Determinazione, tenacia e passione sono le qualità indispensabili per **Manuela**, terzo anno. La sua amica **Maria** aggiunge: “bisogna avere capacità di argomentare e voglia di approfondire o si rischia di esser bocciati”.



CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN
FARMACIA a numero programmato

CORSI DI LAUREA TRIENNALI
SCIENZE AMBIENTALI
BIOTECNOLOGIE a numero programmato

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE
**SCIENZE E TECNOLOGIE
PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO**

aperto anche ai laureati in:
Scienze biologiche, Scienze e tecnologie chimiche,
Scienze e tecnologie farmaceutiche (curricula con
indirizzo tossicologico-ambientale), Scienze geologiche

BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE

INFO

tel. +39 0823.274437-274811

scienzefas@unina2.it www.scienzefas.unina2.it

A CASERTA

via Vivaldi, 43
a tre minuti
dalla stazione FF.SS.



Intervista alla Preside Clelia Mazzoni

“Imprenditore di se stesso con una buona base matematico-statistica”, lo studente ideale di Economia

Forti competenze in campo aziendale, con un profilo specifico in marketing e finanza, e ampio spazio alla parte giuridica per l’impresa”. Sono le caratteristiche distintive dei percorsi di studio - due i Corsi di Laurea Triennali attivati, Economia aziendale ed Economia e Commercio, con venti esami ciascuno - della Facoltà di Economia, menzionati dalla Preside prof.ssa Clelia Mazzoni. Lo studente ideale di Economia deve essere un “*intra-prenditore, e cioè imprenditore di se stesso, con una buona base matematico-statistica e una forte propensione all’imprenditorialità*”. *“Lavoriamo con studenti (circa 3500 immatricolazioni l’anno) provenienti da aree definite a rischio, o comunque da un territorio difficile, che scelgono un’Università di eccellenza, – continua la Preside – e insegniamo loro anche l’importanza di investire nel ter-*



• La Preside Mazzoni

ritorio di provenienza, attraverso corsi pratici e specifici, molto se-

guiti, come quello di *Business planning* e *Creazione d’impresa* e *Family business*, durante il biennio magistrale”. Per cominciare nel modo più giusto “è importante prepararsi già dalla **prova di autovalutazione**, che, pur non essendo selettiva, è un indice del possesso delle basi strumentali per lo studio dell’Economia. L’anno scorso, abbiamo registrato risultati scarsi rispetto alla media nazionale, dunque la preparazione di base andrebbe sicuramente migliorata”. Per l’intero percorso, gli studenti sono seguiti da **tutor di carriera**: “dottorandi e laureandi che affiancano i ragazzi”. Supporto anche ai fuori-corso, spesso lavoratori. Il consiglio della Preside: “*Studiate in modo pro-attivo, sfruttando in pieno l’interattività della didattica: fin dal primo anno, le lezioni si arricchiscono con casi-studio, relazioni, role-playing*”. Una pecca della Facoltà: la

difficoltà a raggiungere la sede utilizzando i mezzi pubblici, soprattutto per coloro che provengono da altre province. “Abbiamo un grande parcheggio custodito, – conclude la Mazzoni – dove i nostri studenti pagano 2,50 euro per l’intera giornata. Per quanti volessero spostarsi con i mezzi pubblici, è vero: non è semplice raggiungere la Facoltà”.

SEDE. La sede, in Corso Gran Priorato di Malta a Capua (CE), è l’ex convento ed ex caserma E. Fieramosca. Dotata di aule abbastanza ampie, una biblioteca e un punto ristoro. Il sistema wifi è gratis per gli studenti e copre gran parte della struttura. La stazione ferroviaria è situata nelle vicinanze. Piuttosto proibitivi i prezzi per i parcheggi nonostante le numerose proteste degli studenti.

L’OFFERTA FORMATIVA. La Facoltà attiva due Corsi di Laurea Triennale in **Economia Aziendale ed Economia e Commercio**. Economia Aziendale prevede due percorsi: **Manager d’impresa**, dedicato in particolare a coloro che desiderano approfondire le discipline aziendali, e il curriculum per **Professionalisti d’azienda**, che offre alcuni insegnamenti utili a chi in futuro intraprenderà la carriera professionale. Per il primo anno di corso sono previsti tra gli altri gli esami di Matematica, Diritto privato ed Economia aziendale. Il Corso in Economia e Commercio prevede due curriculum: **Economia e sistemi territoriali**, per gli studenti che desiderano approfondire i temi dello sviluppo economico e delle dinamiche territoriali; **Economia e Finanza**, che fornisce invece una solida preparazione nelle discipline economiche. Entrambi prevedono per il primo anno di corso esami come Microeconomia, Matematica per l’economia e Diritto privato. **Due anche i Corsi di Laurea Magistrale**: Economia e Management ed Economia, Finanza e Mercati.

PROVA DI AUTOVALUTAZIONE. La prova di autovalutazione non selettiva (Matematica, Logica e Comprensione verbale) si svolgerà il **10 settembre**, alle ore 15.00, presso la Facoltà. Per agevolare l’organizzazione del test, è indispensabile inviare una mail all’indirizzo test.economia@unina2.it entro il **30 agosto**.

CONTATTI. Frontoffice: tel. 0823.274063; frontoffice.economia@unina2.it; Segreteria studenti: tel. 0823.274005-06-09-10-11; fax 0823.274007; SegEconomia@unina2.it; sito internet: www.economia.unina2.it.

“Non fatevi prendere dalla fretta”

Verteranno su italiano e matematica le prove di autovalutazione. “Per coloro che non superino la parte di lingua italiana ci saranno dei corsi di recupero, nel caso in cui non si ottenga un punteggio sufficiente in matematica, invece, gli studenti dovranno sostenere proprio questo esame (e Diritto Privato) all’inizio della loro carriera universitaria”, spiega il prof. Enrico Bonetti, delegato all’orientamento. Il consiglio agli studenti: “seguire i corsi” e “forse vado controtendenza, ma non fatevi prendere dalla fretta: è meglio laurearsi con buoni punteggi e con una sessione di ritardo piuttosto che in tempi rapidi ma con scarse competenze. Molti studenti si propongono di laurearsi in fretta alla Triennale con il proposito di migliorare il proprio rendimento durante la Magistrale; in molti casi non ci riescono, perché il **metodo si acquisisce dal primo anno**, insieme alle conoscenze necessarie per proseguire”. Un percorso brillante si rende quindi indispensabile in vista di un futuro lavorativo: “organizziamo **recruiting day** con compagnie in alcuni casi molto rinomate, sempre alla ricerca di giovani talentuosi da assumere e, in più di un caso, sono andati a buon fine. Abbiamo, inoltre, contatti con diversi enti e aziende per i **tirocini e stage post-laurea**”. Sono però indispensabili per emergere alcune qualità, a detta del prof. Bonetti: “consiglio di frequentare il Laboratorio Linguistico perché conoscere una lingua straniera potrebbe essere una carta importante da giocarsi per il futuro. Un’ultima cosa: non partite scoraggiati, perché, a dispetto di quel che si dica, i laureati con risultati brillanti trovano sempre posizioni ben retribuite”.

Gli studenti: “si studia molto ma c’è spazio anche per altre attività”

Chi decide di iscriversi ad Economia deve sapere che qui si studia e anche molto. **Abbiamo corsi praticamente tutti i giorni e a volte può capitare che si accavallino**”, afferma Martina, iscritta al primo anno. “Per ottenere buoni risultati è necessario **imparare a ragionare**, non studiare mnemonicamente, ed anche la creatività può essere una carta importante per discipline come marketing”, ribatte Roberta, primo anno, che lamenta anche un eccessivo costo per il parcheggio. Critiche alle attività studentesche vengono mosse da Emiliano, secondo anno: “non c’è molta vita studentesca e i progetti non sono



accessibili a tutti ma troppo selettivi. Il fatto di trovarsi in una piccola Facoltà aiuta molto a stringere amicizia tra una lezione e l’altra, non ai corsi però, dove la **competizione è molto acesa**”. Qualche difficoltà nel passaggio dal liceo per Maria, secondo anno: “ho trovato un po’ di difficoltà per il metodo di studio. **Mi sono abituata a fatica, soprattutto per esami difficili come Metodologia**”. “Tasse troppo alte e servizi non all’altezza”, lamenta Alessia, secondo anno, che definisce la determinazione “**più importante di un quoziente intellettuivo da scienziati**”. “È necessario essere armati di una buona propensione allo studio e forza di volontà; per preparare un esame possono essere sufficienti una ventina di giorni, ma bisogna essere costanti”, afferma Costantino, iscritto al terzo anno, che aggiunge: “si potrebbe fare qualcosa per **migliorare un po’ gli orari delle lezioni perché i ritmi sono molto serrati**”. “Nessun esame è impossibile se si studia, ma alcuni, matematica in primis, bisogna sudarseli”, dice Carlo, terzo anno, che aggiunge: “la struttura funziona bene ed è facilmente raggiungibile in tre-

no, anzi, conviene, dati i prezzi impossibili del parcheggio”. A fare il punto della situazione sulle attività studentesche Andrea Ciardulli, rappresentante degli studenti: “organizziamo attività come convegni con esperti e ricercatori, oltre che una giornata per le matricole ‘**welcome to university**’ per accoglierle nel miglior modo possibile. Grazie ai fondi stanziati dal Consiglio degli studenti, organizziamo ogni anno un **torneo di calcetto**; l’ultima partita è stata contro la Facoltà di Giurisprudenza, ovviamente abbiamo vinto noi! Per il prossimo anno avremo in programma un match contro i professori”. Oltre al giovedì universitario presso il lounge bar “Monello”, è in cantiere anche un **cineforum** di Facoltà. Infine, Domenico Bouninconti mette in evidenza un’importante risorsa della Facoltà: “siamo una piccola Facoltà per cui le relazioni con i docenti sono ottime e possiamo essere ben seguiti. La struttura offre inoltre molti servizi, tra cui il **WIFI, la cui rete andrebbe comunque allargata**, così come andrebbe fatto con l’**orario di apertura della biblioteca**”.

Anna Verrillo



Un Corso quinquennale e due Triennali in Design, unici al Sud, ad Architettura di Aversa

L'architetto è un muratore che conosce il latino. Dev'essere un tecnico, ma anche un operatore culturale dotato di coscienza critica", afferma il prof. **Sergio Rinaldi**, delegato all'orientamento della Facoltà di Architettura della Seconda Università. Sei i Corsi di Studio attivati nella sede monumentale del Complesso abbaziale di San Lorenzo ad Septimum di Aversa. Tre interessano i neo iscritti: uno a ciclo unico di Architettura e due Triennali di Design per la comunicazione e Design per la moda, tutti a numero chiuso. "Questi ultimi due sono un unicum della nostra Facoltà, in tutto il Sud Italia. Infatti corsi simili si trovano soltanto a Roma, Firenze e Milano", spiega la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, delegata al coordinamento didattico. Per quanto riguarda **Architettura quinquennale**, è previsto un test d'ingresso nazionale, che si svolgerà il **6 settembre** (domanda di partecipazione al concorso entro il 23 agosto sul sito www.unina2.it). "I posti

Sede Facoltà:

Abbazia di San Lorenzo ad Septimum - borgo San Lorenzo - Aversa.

Sito web: www.architettura.unina2.it

Segreteria studenti:

Abbazia di San Lorenzo ad Septimum - borgo San Lorenzo - Aversa

tel: 081.8148793

e-mail: segarchitettura@unina2.it

Ufficio di Presidenza

Settore Orientamento: via San Lorenzo (Monastero di San Lorenzo ad Septimum) - Aversa tel: 081.5010700

email: presidenza.architett@unina2.it

a disposizione sono 200. Le domande del test saranno 80 a risposta multipla, con cinque opzioni di risposta", illustra la prof.ssa Zerlenga. I quesiti saranno così ripartiti: 32 per Cultura generale e ragionamento logico, 19 di Storia, 16 di Disegno e rappresentazione e 13 di Matematica e fisica. Per esercitarsi sui test, il prof. Rinaldi consiglia: **"fate molte simulazioni, che potrete trovare sul sito www.accessoprogrammato.miur.it. Regolarsi con i 90 minuti a disposizione è molto importante. Bisogna porre attenzione anche al punteggio, perché la risposta sbagliata sottrae un punto, mentre quella non data vale zero punti".**

Gli altri due **Corsi Triennali sono a programmazione locale**, ciò significa che il test d'ingresso si svolgerà in data diversa da quella nazionale, ovvero il **13 settembre**. "Entrambi garantiscono 100 posti. Sono aumentati rispetto all'anno scorso, in cui ne avevamo previsti 80", precisa la prof.ssa Zerlenga. **La graduatoria è differenziata.** Coloro che si iscrivono per il test di Architettura faranno parte di una graduatoria nazionale, mentre Design per la comunicazione e Design per la moda formeranno una graduatoria unica, diversa dalla prima. Sarà quindi possibile scegliere una o due opzioni. Ovviamente, se si scelgono entrambe le opzioni, perché si è interessati a tutti e due i Corsi, si hanno più possibilità di entrare. "Il Corso di Design per la comunicazione si sofferma molto sull'aspetto comunicativo del marchio, sulla progettazione e sul web design. Design per la moda, invece, si occupa di abbigliamento, accessori e collezioni, con supporto di professionisti del settore", aggiunge il prof. Rinaldi. Per gli studenti anche la possibilità di organizzare sfilate. "I ragazzi seguono stage presso aziende, seminari e moduli didattici con personalità di spicco del mondo della moda. In più, progettano, cucono e fanno indossare le proprie creazioni, attraverso sfilate organizzate alla fine del corso", spiega il docente.

Anche le **Magistrali** permettono una vasta scelta. Tradizionale quello di **Architettura e Ingegneria Edile**, poi ci sono quelli innovativi, come:

Architettura - Progettazione degli Interni e per l'Autonomia, "che ha un omologo Corso interamente in lingua inglese, Architecture-Interior Design for Autonomy. Entrambi i Corsi sono a numero chiuso e prevedono 80 posti", sottolinea la prof.ssa Zerlenga. Per entrare non c'è il test d'ingresso. "I posti sono per coloro i quali hanno conseguito la Laurea Triennale con tutti i crediti necessari, senza cioè debiti formativi. In più, per il Corso in inglese, requisito d'accesso è ovviamente una buona conoscenza della lingua". Un altro Corso unico nell'Italia meridionale è **Design per l'innovazione**. "Si focalizza sulla sperimentazione di materiali innovativi da impiegare per il design e per la moda. Utilizzare materiali ecocompatibili o avere un tipo di produzione più vicina all'artigianato che all'industria fa sì che il prodotto sia più appetibile". Anche per questo Corso il numero possibile di iscritti è aumentato, passando da 50 a **60**.

Una novità del prossimo anno accademico riguarderà i Corsi di Laurea Triennali di Design: prevederanno al loro interno, al primo e al secondo anno, **insegnamenti in lingua inglese**. "Abbiamo già avuto un grande successo con la Magistrale, in questo senso. Gli studenti rispondono con entusiasmo, anche se inizialmente sono un po' spaventati. È importante acquisire termini tecnici della lingua, aiuta chi vuole diventare un Designer professionista", dice la prof.ssa Zerlenga. Molto presto si inizierà a studiare su bibliografie interamente in lingua inglese. "Il Miur sta orientando verso l'internazionalizzazione e noi non dobbiamo essere da meno per facilitare gli scambi formativi, sia con nostri studenti all'estero, che con stranieri che vengono a studiare da noi. Si pensi solo che al Politecnico di Milano, i Corsi sono già tutti in lingua inglese e per accedervi c'è bisogno di una certificazione C1". **Gli sbocchi** tradizionali vanno in direzione della possibilità di aprirsi uno studio privato o lavorare presso enti pubblici. "Per le Triennali caratterizzanti, il Designer è una figura oggi molto richiesta". Il prof. Rinaldi, infine, consiglia l'iscrizione a coloro che sono veramente interessati: **"La richiesta che abbiamo è di tre volte superiore al numero di posti disponibili. Il consiglio che sento di dare è di iscriversi solo se si ha una forte passione, altrimenti può diventare molto faticoso, dato che le lezioni, connesse allo studio individuale, assorbono gran parte della giornata".**

Allegro Taglialetela



Per numero di iscritti "il nostro è il terzo Dipartimento dell'Ateneo"

Fare l'Architetto vuol dire avere una visione pratica della professione. È una palestra intellettuale e culturale che risponde ai bisogni collettivi della società", afferma il Preside della Facoltà di Architettura e neo eletto Direttore del Dipartimento **Carmine Gambardella**. "La particolarità della nostra offerta formativa è una forte attenzione all'internazionalizzazione. Alla Magistrale abbiamo infatti un Corso interamente in lingua inglese, Architecture-Interior Design and for Autonomy". Studenti provenienti da tutto il mondo si iscrivono alla SUN. "La nostra è una grande realtà, riceviamo continuamente offerte da altri Paesi. A maggio dell'anno prossimo, infatti, si iscriveranno al nostro Ateneo, per uno scambio culturale, studenti dell'Università di Berkeley, una delle più importanti Università della California". L'internazionalizzazione è la chiave per un'ottima didattica. "Da poco abbiamo terminato un corso di e-learning con la Rutgers University. Siamo stati in videoconferenza con gli Stati Uniti per sei mesi. In più, abbiamo tenuto un corso a tre riprese sul Design multidimensionale per Cuba". La forte attenzione all'internazionalizzazione consente di dare grande credibilità agli studenti, e di conseguenza facile occupazione. "Con il Centro regionale di eccellenza in Beni Culturali, Ecologia e Economia (BENECON) e il Gruppo Toshiba, leader mondiale nella tecnologia d'avanguardia, ci siamo impegnati in un lavoro di laboratorio e ricerca per il Comune di Pompei". Nonostante la crisi, "l'80% dei laureati degli ultimi tre anni trova impiego. Vengono sostenuti da una grande mamma, che è la Facoltà (ora Dipartimento), con un humus fertile e vantaggioso". Infatti, i progetti sono all'ordine del giorno per i laureati, sia nel settore pubblico che in quello privato. "Ultimamente, il Ministro Profumo ha visitato la nostra sede, in occasione del Salone della Pubblica Amministrazione, ed ha manifestato entusiasmo per la nostra attenzione anche al settore pubblico". L'offerta formativa è variegata, quindi attenta sia alle problematiche mondiali che a quelle locali. "Una nostra dottoressa di ricerca ha da poco avuto un'offerta d'impiego per mansioni elevate con l'impresa Idrojet, che si occupa delle acque del Cilento. Questo non è un episodio isolato, succede a molti nostri laureati". Liaison Office, Job Placement e Ufficio Orientamento sono le strutture in grado di orientare gli studenti durante e dopo il conseguimento della laurea. "Siamo molto attenti al futuro dei giovani, perciò abbiamo puntato molto sulla Magistrale, che con le sue peculiarità attrae numerosissimi studenti di altri Atenei. Parlo al plurale perché collaboriamo tutti alla sua riuscita, tra docenti, personale tecnico e studenti, che ci aiutano con il loro entusiasmo". I risultati sono inconfondibili: "Architettura è il terzo Dipartimento dell'Ateneo per numero d'iscritti".



Architettura: la parola agli studenti Al test “non siate ansiosi”

Chi si iscrive ad Architettura deve lavorare molto, spesso non esistono orari”, afferma convinta **Carmela Orefice**, studentessa del secondo anno di Architettura. Carmela ha superato il test d’ingresso due anni fa e in base alla sua esperienza dà alcuni consigli: “Ho studiato sugli Alpha test, ma questo non ti garantisce l’ingresso. Direi di puntare sulle domande di Cultura generale, Logica e Storia dell’arte e consiglio di non rispondere se non si è convinti, perché la risposta sbagliata abbassa di un bel po’ il punteggio”. Un’altra importante dritta: “non siate ansiosi e non badate troppo al tempo. Leggete con attenzione i brani di logica, che di sicuro ci saranno”. Al primo anno bisogna superare esami di Matematica, Tecnologia, Materiali e **Disegno e Rilievo**. “Quest’ultimo mi è piaciuto molto, perché mi ha dato la possibilità di comprendere meglio l’attività dell’architetto, che deve rappresentare un’opera, rendendo il suo linguaggio universale”. L’anno è diviso in **due quadri mestri**, con sessioni di esami a febbraio e a luglio. “Ogni sessione ha quattro o cinque esami, con le abilità informatiche in aggiunta”. Ci sono anche esami di Storia dell’Architettura, per avere delle coordinate sul passato, “su cui bisogna per forza orientarsi, anche per produrre qualcosa di nuovo” e Laboratori di progettazione. “L’esame di Progettazione con la prof.ssa Ippolito è stato il mio preferito. Abbiamo sviluppato un progetto sull’area disastrata di Varcato. Ogni anno ce ne affidano uno nuovo su cui lavorare”, aggiunge **Ivo Iannace**, anche lui studente del secondo anno. L’esame

più difficile per entrambi i ragazzi è Fisica Tecnica. “Io l’ho superato studiando passo passo, con i consigli del prof. Maffei, molto severo, ma preparato e disponibile”, spiega Ivo. Seguire è importante e i docenti conoscono il tuo nome: “Si instaura un bel rapporto con i professori, che a lezione ti chiamano per nome, proprio come a scuola. Non siamo pochi, ma la Facoltà è piccola, ci si incontra facilmente e si ha un continuo scambio con i docenti, i quali non si pongono di sopra dello studente, ma dialogano con tranquillità”, asserisce Carmela.

I ragazzi seguono in una struttura cinquecentesca ad Aversa, l’Abbazia di San Lorenzo ad Septimum. “Il luogo in cui seguiamo ci dà la possibilità di avere un continuo rapporto con l’architettura del passato. Ad ora di pranzo ci incon-

triamo nel chiostro e all’interno della Facoltà c’è anche una mensa convenzionata con l’Adisu”, continua Carmela. Per raggiungere la Facoltà dalla **stazione di Aversa**, bisogna attendere una navetta “che non è molto frequente. Io vengo con l’auto, perché il parcheggio è gratuito in Facoltà”, commenta Ivo. Altro importante vantaggio, “la segreteria si trova nella stessa struttura in cui seguiamo, quindi non perdiamo troppo tempo in pratiche burocratiche”, afferma Carmela.

Primo posto alla Maratona d’Architettura

Un altro dei pregi della Facoltà è quello di offrire numerose opportunità agli studenti, come quella di misurarsi con la capacità di produrre progetti e presentarli a manifestazioni internazionali. Carmela e Ivo, ad esempio, con i loro colleghi **Michele Lettieri, Andrea Di Napoli e Dario Rubino** hanno partecipato e vinto la **Maratona d’Architettura_P3: Parasite Perugia Project**, un concorso di Progettazione riservato agli Atenei italiani, organizzato in occasione della IV edizione del Festival di Architettura FEST’ARCH, che ha avuto luogo a Perugia il 9 giugno. Il gruppo di cinque studenti della SUN, che ha avuto come referente il Preside **Carmine Gambardella**, guidato dalle prof.sse **Fabrizia Ippolito e Alessandra Cirafici** e dal co-tutor **Vincenza Sant’Angelo**,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

**SECONDA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI NAPOLI**

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

OFFERTA FORMATIVA

LAUREA 20 esami in 3 anni	LAUREA MAGISTRALE 12 esami in 2 anni
<ul style="list-style-type: none"> • Ingegneria Aerospaziale-Meccanica • Ingegneria Civile-Edile-Ambientale • Ingegneria Elettronica-Informatica 	<ul style="list-style-type: none"> • Ingegneria Aerospaziale • Ingegneria Meccanica • Ingegneria Civile e Ambientale (Laurea Interclasse) • Ingegneria Elettronica • Ingegneria Informatica

IMMATRICOLAZIONI A.A. 2012-2013 → prova di ingresso il 5 settembre 2012 alle ore 9

La Prova di ingresso si terrà presso l’**Aulario della Facoltà di Ingegneria** (Via M. Buonarroti - Aversa). L’esito non preclude la possibilità di iscriversi ai Corsi di Laurea della Facoltà e consente allo studente di effettuare una verifica delle proprie attitudini e conoscenze di base. Alla prova potranno partecipare anche gli studenti che non hanno fatto istanza di preiscrizione, presentandosi direttamente nel luogo e all’ora fissati. Chi non effettua la prova di ingresso può contattare la Presidenza per concordare le modalità di iscrizione.

SEGRETERIA STUDENTI

La **Segreteria Studenti** della Facoltà (081 5010446, segingegneria@unina2.it) è aperta al pubblico il lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 15.30 e il martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00 (ad agosto: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00). Gli studenti, all’atto della preiscrizione, riceveranno una “Guida alla verifica della preparazione di base per l’accesso ai Corsi di Laurea in Ingegneria”, predisposta dalla Facoltà allo scopo di agevolare la preparazione della prova d’ingresso.

Real Casa dell’Annunziata, via Roma 29, AVERSA , informazioni e contatti su www.ingegneria.unina2.it

A Psicologia “fermarsi alla Triennale è impensabile”

“Chi sceglie la Facoltà di Psicologia della Seconda Università trova un’offerta formativa molto equilibrata tra i vari settori della Psicologia (dinamica, sociale, scientifica) e prodotti didattici ben strutturati”, afferma il prof. **Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento di Psicologia, con sede a Caserta, unico da Firenze in giù. Il percorso triennale in **Scienze e tecniche psicologiche**, che prevede **venti esami**, “è inquadratissimo: l’organizzazione didattica è molto chiara



• Il prof. Grossi

e i piani di studio ben sanciti. Fornisce la base tecnica indispensabile per i futuri psicologi”. Al **primo anno**, le matricole si troveranno a studiare Biologia, Fisiologia, Psicometria, Psicologia generale e Storia della psicologia, ma queste ultime sono le due discipline che permettono di entrare nel merito della materia “da studiare subito, anche per capire se rientrano nei propri interessi”. E’ bene chiarire che **“fermarsi al triennio è impensabile”** – continua Grossi – perché gli sbocchi professionali risultereb-

bero molto limitati: **il laureato triennale è un tecnico che può esclusivamente somministrare test e svolgere attività di supporto, ma non può fare alcun tipo di diagnosi**. Dunque, coloro che optano per Psicologia dovranno mettere in conto di studiare, mantenendo ritmi serrati, per almeno cinque anni, anche perché **il meglio sarà affrontato al biennio magistrale**”. Secondo Grossi, “i ragazzi hanno il dovere di studiare, qui non c’è spazio per i fuori-corso o per chi non si impegna. **La passione viene messa a dura prova** e il percorso è abbastanza lungo, ma, se si vuole studiare la mente, bisognerà pur fare qualche sacrificio”. Diversi gli ambiti di inserimento per i giovani psicologi, anche se quello per eccellenza risulta la **psicoterapia**, nella sua connotazione privata. “L’attività libero professionale è in aumento e in forte crescita”. E’ necessario, in ogni caso, sottolineare che la Psicoterapia è una specializzazione che si acquisisce in **ulteriori quattro anni di studio**, dopo la laurea, presso specifiche Scuole private. **“La neuro-psicologia, in altre parole la valutazione dei pazienti neurologici, nei prossimi anni impiegherà molti psicologi**”, – continua il docente – come la psicologia del lavoro, che interviene nei meccanismi dell’organizzazione del lavoro e in situazioni di disagio, quali il mobbing, che coinvolgono i lavoratori. Spostandosi al Nord, gli psicologi trovano anche inserimento nel settore della psicologia giuridica e vittimologia: basti pensare al contributo di questi professionisti

nelle valutazioni richieste dai giudici”. Resta fermo, in tutto il Paese, il settore della **Psicologia scolastica** “per la prevenzione del disagio. Se n’è parlato tanto, ma non è stato fatto nulla negli ultimi dieci anni”. Meno positiva, rispetto agli **sbocchi occupazionali**, la Preside **Alida Labella**, secondo la quale “sono indefinibili, tenuto conto dell’attuale situazione economica in cui versa l’Italia. E’ certo che tutti i percorsi formativi si attrezzeranno per offrire un ricco post-lauream,



• La Preside Labella

l’applicazione della legge Gelmini, dal prossimo ottobre, la Facoltà confluirà in un unico Dipartimento. “Finisce un’epoca per l’Università italiana. Nel nuovo Dipartimento cambierà la filosofia del lavoro e anche gli studenti dovranno essere sempre più partecipi, responsabili e propositivi”, sottolinea la Preside.

Nonostante l’apertura della nuova struttura, in **viale Ellittico**, gli studenti di Psicologia continueranno a seguire le lezioni presso il **Polo scientifico in via Vivaldi**, dove sono ormai abituati a fare i conti con la **carenza di spazi**. “I corsi si tengono presso la sede vecchia, mentre tutti gli uffici, compresa la **segreteria studenti**, sono stati allocati in **viale Ellittico**. E’ una situazione drammatica”, conclude la Preside, da sempre dalla parte degli studenti per l’acquisizione di una struttura adeguata. “Anche se la nuova sede dista appena sei cento metri, viviamo un disagio – afferma Grossi – ma, nel giro di due anni, si spera, potremo disporre di un grandissimo aula rivo, comprensivo di Aula Magna, che sarà costruito sempre in viale Ellittico”.

Sede Facoltà:
via Vivaldi 43 - Caserta
Sito web:
www.psicologia.unina2.it
Segreteria studenti:
Viale Ellittico - Caserta
tel: 0823.274762
Ufficio Orientamento (C.O.P.): via Vivaldi 43 – Caserta
tel: 0823.275105
e-mail: orienta.psi@unina2.it

con molti Master, al fine di perfezionare le competenze acquisite”. Secondo la prof.ssa Labella, per fare lo psicologo è necessario possedere **tre importanti elementi**: “la curiosità, le attitudini parentali (essere, cioè, l’adulto competente della situazione) e la motivazione al capire i meccanismi del comportamento nelle varie sfaccettature”. Con

400 posti a concorso

“Qui non si studiano materie prettamente umanistiche”

Saranno 400 i posti messi a concorso il prossimo anno per l’accesso al Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche, per i quali, generalmente, si presentano circa un migliaio di candidati. I test sono fissati per il **12 settembre**, presso la struttura di viale Ellittico, a Caserta. “Si tratta di quesiti a risposta multipla di Cultura generale, Geopolitica, Attualità, fondamenti anatomo-biologici, prove logiche e criptomatematica”, spiega il prof. **Roberto Marcone**, delegato all’orientamento della Facoltà. Per prepararsi esistono testi specifici, ma “uno studente medio che ha ripassato i manuali del quinto anno di Filosofia, Storia, Biologia e, sotto l’ombrellone, legge i quotidiani, dovrebbe già essere abbastanza preparato. Relativamente alla prove logiche, basta cercare su qualsiasi motore di ricerca”.

Al secondo posto nelle classifiche di produttività della Sun e con un’esperienza alle spalle di diciannove anni, la Facoltà attiva un Corso Triennale “quanto più propedeutico possibile alla scelta di qualsiasi Magistrale”. “Spingiamo gli studenti a pensare ad un percorso quinquennale, dove i primi tre anni servono per prendere coscienza dei propri interessi e scegliere, successivamente, in maniera appropriata”. E a tutti coloro che si iscrivono a Psicologia pensando alle teorie di Freud e alla psicoterapia, Marcone dice: “Dovete abbandonare la fantasia della Psicologia come filosofia o psicanalisi. Qui non si studiano materie prettamente umanistiche!”. Al primo anno, più che mai, “è importante seguire le lezioni e vivere tanto l’Università per conoscere il mondo accademico, diventare autonomi, abituarsi subito all’idea di seguire la lezione in aule da duecento studenti, andare al ricevimento dai docenti”. Chi avesse ancora dubbi da chiarire, può recarsi al Centro Orientamento e Placement (C.O.P.), al piano terra della Facoltà, in via Vivaldi, aperto il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 13 e il martedì dalle 15 alle 17, o scrivere una mail all’indirizzo di posta elettronica orienta.psi@unina2.it (è possibile comunicare con il medesimo indirizzo attraverso Skype e Messenger).



• Il prof. Marcone



• La Preside Cioffi

L'OFFERTA FORMATIVA.

Due i Corsi di Laurea Triennale attivati dalla Facoltà. **Conservazione dei Beni culturali** si articola in due percorsi, "archeologico" e "storico-artistico", e prevede un ampio ventaglio di discipline legate al concetto di gestione, valorizzazione e comunicazione dei Beni Culturali. Nel piano di studi del primo anno un ruolo importante rivestono gli esami di Lingue straniere e Informatica. **Lettere** si snoda in due percorsi: "classico" e "moderno". Il piano di studi prevede in entrambi i casi numerosi esami di Letteratura, Linguistica, Filologia e Storia; le conoscenze archeologiche e storico-artististiche completano ed integrano la preparazione di base. Due anche i Corsi di Laurea Magistrale interclassse: Archeologia e Storia dell'Arte e Filologia Classica e Moderna.

SEDI. Complesso di San Francesco in Corso Aldo Moro - Santa Maria Capua Vetere (CE). È la sede storica di Facoltà. In questo edificio si svolgono principalmente attività di studio e di ricerca (Biblioteca, Dipartimento, laboratori di topografia, paleografia, aerofotogrammetria, informatica) e parte della didattica più avanzata (Corsi di Laurea Magistrale, Corsi di dottorato, Scuole di specializzazione). Ha qui sede l'Aula Appia, da poco restaurata. È facilmente raggiungibile tanto in autobus, con una fermata a pochissimi metri, che in treno, con la stazione ferroviaria non molto lontana. Per chi dispone di mezzi propri, c'è un parcheggio nell'Università. Nell'Aulario di via Raffaele Perla (condiviso con la Facoltà di Giurisprudenza), poco distante da San Francesco, si concentra l'attività didattica dei Corsi Triennali. La struttura è dotata di numerose e capienti aule, studi per docenti e vari spazi polifunzionali a disposizione degli studenti.

CONTATTI. Sito web: www.lettere.unina2.it
Segreteria Studenti: tel: 0823.275523 - 21/22; e-mail: segreteriastudenti@unina2.it
Settore Orientamento: tel: 0823.274306 (Sede Storica); 0823.275560 (Sede Aulario); e-mail: orientamento.lettere@unina2.it

Lettere: la parola d'ordine è passione

Giovane, dinamica e internazionale: si potrebbe riassumere così la Facoltà di Lettere. Una creatività che si respira a 360 gradi sin dall'ingresso nella sede di Facoltà, un vero e proprio **museo a cielo aperto**, con installazioni curate dagli stessi studenti. Per il prossimo anno accademico saranno attivati i due Corsi di Laurea Triennali in **Lettere e Conservazione dei beni culturali**, accorpati nel Dipartimento di "Lettere e Beni culturali", sotto la presidenza della prof.ssa **Rosanna Cioffi**. Ma come deve affrontare gli studi umanistici una matricola proiettata dal liceo all'università? La prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, delegata all'orientamento di Facoltà, è categorica: "chi decide di iscriversi alla Facoltà di Lettere deve **studiare in maniera costante** e approfittare di questo periodo di formazione cogliendo tutte le opportunità che offre il percorso, in primis **aprirsi allo studio delle lingue**". Il primo scoglio da superare sarà, ad ogni modo, un **test di valutazione delle competenze iniziali** su discipline come cultura generale, lingua italiana e geografia: 50 domande a risposta multipla e **corsi di recupero per quanti non lo supereranno**. Molto vasta la gamma di **attività extra-didattiche** in programma per il prossimo anno: visite guidate ai teatri di Siracusa ed Epidauro, proiezioni cinematografiche, seminari e convegni con docenti ed esperti del settore e la possibilità di partecipare attivamente a mostre e ritrovamenti archeologici, oltre al classico progetto Erasmus. La Facoltà si è inoltre distinta per progetti singolari ed innovativi come "le **Aule dell'arte**" che ha portato artisti contemporanei tra i più conosciuti fin nel cortile del Complesso di S. Francesco, rendendolo anche cornice di performance teatrali e di danza. Parole rassicuranti riguardo i timori sul **futuro lavorativo**: "non c'è più

difficoltà qui che in altre Facoltà - sottolinea la prof.ssa Chirico - *le strade che si aprono dopo una laurea in Lettere sono molteplici e vanno dal campo dell'insegnamento all'editoria, alla biblioteca, fino a quello della comunicazione, per cui ciascuno scelga secondo le proprie passioni e le proprie inclinazioni senza farsi troppi problemi*". D'altra parte anche l'offerta didattica del post-laurea è ricca, prevedendo Scuole di specializzazione in beni archeologici o in beni artistici e, soprattutto, l'attivazione dei corsi TFA per l'abilitazione all'insegnamento, una scelta più sicura dal momento che *"la scuola è l'unica azienda che non fallisce mai"*.

GLI STUDENTI Entusiasmo per visite guidate ed escursioni ma "paghiamo di tasca nostra"

"La nostra preparazione è troppo improntata alla fase storica greco-romana, si dà poco spazio ad altre culture e società", afferma **Rosaria**, al primo anno fuoricorso in Beni Culturali, la quale si dice però entusiasta delle **numerose attività** a cui ha partecipato: "siamo stati agli scavi di Norba e abbiamo visitato i musei Capitolini e il museo Nazionale di Napoli con il prof. Rescigno. Sono esperienze che danno la possibilità di vivere più da vicino quello che sarà il nostro futuro". Qualità indispensabili per una carriera brillante? *"Associare alla preparazione un po' di*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Lo studente ideale "versato nelle discipline umanistiche con capacità imprenditoriali"

E una Facoltà generalista, che offre un'ampia cultura di base e capacità metodologiche di interpretazione utili per qualsiasi professionalità che richieda caratteristiche gestionali – spiega la Preside prof.ssa **Rosanna Cioffi** – ma, allo stesso tempo, è capace di offrire diverse specificità che si ricollegano all'insegnamento, al giornalismo, alla comunicazione ed all'intero comparto dei beni culturali. Dunque, la preparazione acquisita offre la capacità di **riconvertirsi in più professionalità**, in quanto lo studente **acquisisce gli strumenti e il metodo per fare**". Da non sottovalutare il discorso relativo all'insegnamento, sbocco tradizionale per i laureati in Lettere, che torna a richiamare l'attenzione dei giovani con l'avvio dei TFA (Tirocini Formativi Attivi). "I corsi dei TFA partiranno a gennaio. Ci sono settanta posti per l'insegnamento delle materie umanistiche e dieci per Storia dell'arte". Secondo la Cioffi, lo studente tipo di

Lettere "deve essere una persona versata nelle discipline umanistiche, ma anche con capacità imprenditoriali". Le lezioni avranno **inizio l'8 ottobre**, dopo i test di autovalutazione. "I nostri studenti hanno la possibilità di studiare una lingua straniera a scelta tra Inglese, Francese e Tedesco e, volendo, di approfondire con appositi corsi extra-curriculari presso il nostro laboratorio linguistico". I consigli della Preside alle matricole: **"Seguite molto, non solo i corsi ma tutte le attività e gli eventi di carattere culturale, che ogni anno organizziamo allo scopo di sollecitare una cultura ampia e non provinciale. Solo per citarne qualcuno dell'anno appena trascorso: il progetto 'Le aule dell'arte' con giornate di confronto con studiosi ed esperti d'arte, i seminari di filosofia, la visita guidata all'archivio di Stato. Fin dal primo anno, troverete ad accogliervi un corpo docente preparato e disponibile che vi seguirà per tutto il percorso"**.

faccia tosta, come in tutti i settori". Anche **Cristina**, primo fuoricorso in Beni culturali, si dice entusiasta delle numerose visite guidate, anche se precisa: "chi come me non aveva una borsa di studio, non poteva rimanere per più di qualche giorno durante le campagne archeologiche, perché i prezzi diventavano proibitivi". Qualche critica anche per gli **orari di segreteria e biblioteca**: "chiudendo alle 15.00, diventa quasi impossibile per chi viene da fuori usufruire di tutti i servizi". Lamenta poche attività per gli studenti di Lettere **Maria**, iscritta alla Magistrale in Filologia Moderna: "oltre alla didattica non ci sono iniziative collaterali per noi, anche se, nonostante ciò, integrarsi non è difficile: è un ambiente molto fertile per stringere amicizie, ci conosciamo praticamente tutti". Un consiglio per le matricole: "non iscrivetevi se non avete passione per queste discipline". Un elogio incondizionato ai **docenti** e alla loro professionalità viene da **Vittoria**, al secondo anno di Beni Culturali: "sono motivati e mettono passione in quel che fanno, peccato che invece non ci sia interesse da parte delle autorità, che continuano a non interessarsi dei nostri progetti". Promossa anche la sede, facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria e con il servizio autobus, da poco ripristinato. **Luigi**, studente del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte, muove un po' di critiche: "non ci sono servizi per gli studenti e le aule sono poco adeguate; se vengono promosse altre attività, non sono pubblicate come si dovrebbe e abbiamo poche possibilità di svolgere attività pratiche", eppure ripeterebbe la sua scelta "per passione, ma soprattutto per amore del mio territorio". "Per le visite guidate promosse dalla Facoltà, nella maggior parte dei casi, abbiamo dovuto pagare di tasca nostra", sentenza **Rosaria**, al primo anno di Magistrale in Archeologia "e bisognerebbe far qualcosa anche per gli orari della biblioteca". Parere condiviso dalla sua amica **Teresa**, che tuttavia rivendica la grande importanza di attività che le hanno permesso di essere coinvolta in prima persona con degli esperte: "ben vengano quindi, ma che arrivano qualche fondo anche dall'università". Un consiglio: "chi decide di iscriversi deve sapere a cosa va incontro, gli esami non sono impossibili ma bisogna impegnarsi". "Mi sono iscritta al Corso di Laurea in Lettere nel primo anno in cui fu istituito e da allora si sono fatti passi da gigante, soprattutto relativamente ai piani di studio; ci sono moltissimi esami di beni culturali nel mio curriculum, l'offerta invece adesso si è ampliata... Spero che questo non mi precluda delle possibilità lavorative", afferma **Irma**, al secondo anno. Tra suoi progetti, un Master in giornalismo: "perché bisogna lasciarsi aperte tutte le strade". **Giovanna**, secondo anno di Lettere, ha una storia particolare: "mi ero iscritta a Biologia lasciandomi scoraggiare dalle scarse possibilità lavorative che i luoghi comuni attribuiscono alla Facoltà di Lettere, ma poi ho abbandonato: sono la prova vivente che bisogna seguire le proprie passioni, altrimenti non si va lontano".

Anna Verrillo

Il Preside: "gli studenti sono molto seguiti"

Il 99% degli ingegneri trova lavoro ad un anno dalla laurea

Aqualcuno potrebbe sembrare Astrano, ma lo studio dell'Ingegneria non è fatto solo di formule matematiche, piuttosto richiede buone capacità espressive. "L'ingegnere è un artista che cammina sui binari della Matematica e della Fisica, non è semplicemente un professionista che applica le formule, è un creativo, con la capacità di vedere le cose in modo nuovo. Da noi, i ragazzi imparano ad utilizzare l'ingegno, e cioè la giusta sintesi tra le capacità creative e razionali anche se, purtroppo, dobbiamo costatare che le matricole di primo anno hanno difficoltà a scrivere e ad esprimersi in italiano". E' il pensiero del prof. **Michele Di Natale**, Preside della Facoltà di Ingegneria, con sede ad **Aversa**, dove è possibile scegliere fra tre percorsi di studio triennali: Ingegneria civile-ambientale, Ingegneria elettronica-informatica, Ingegneria spaziale-

aeromeccanica, ognuno dei quali prevede venti esami. La Facoltà, che conta oltre 2mila iscritti, - "ogni anno, le immatricolazioni sfiorano le cinquecento unità" - vanta un ottimo rapporto numerico docenti/studenti. "Ci sono cento docenti" - afferma Di Natale - e ciò non può essere che un fattore positivo per i ragazzi i quali, fin dal primo anno, sono molto seguiti e accolti bene. Diciamo che è una Facoltà che mette a proprio agio". Gli esami del triennio sono venti, ma le difficoltà si concentrano al primo anno e, in particolare, nel superamento degli esami di Matematica e Fisica. Poco distante dal complesso storico della Real Casa dell'Annunziata, sede centrale sita in via Roma, a circa settecento metri, la Facoltà dispone di un aulario di recente costruzione, per la precisione in via Michelangelo, destinato esclusivamente alle attività didattiche. Tenuto conto degli ampi spazi, - è in grado di ospitare contemporaneamente fino a 1500 studenti - solitamente, ospita i corsi di primo anno.

Il delicato passaggio dall'Università al mondo del lavoro con tutte le sue conseguenze in periodo di crisi non sembra investire i laureati in Ingegneria della Sun. "Premesso che il 90 per cento consegne un titolo magistrale, perché quello triennale serve a poco, il 99 per cento dei laureati trova occupazione nel giro di un anno". Un dato, quest'ultimo, impensabile in altri settori. "E' ovvio che non tutti hanno un contratto a tempo indeterminato, visto l'attuale periodo che viviamo, ma devo dire che trovano un'ampia

apertura nel mercato, e questa è la risposta più seria che possiamo dare loro". Al piano terra della Facoltà, in via Roma, c'è l'ufficio 'Uniti-Ingegneria', il cui compito è curare l'interazione tra imprese e Università, "è la nostra interfaccia con il territorio. I laureandi che hanno la volontà di svolgere un periodo di tirocinio, ancor prima di conseguire il titolo di dottore, pos-



• Il Preside Di Natale

Sede Facoltà: Real Casa dell'Annunziata - via Roma, 29 Aversa
Sito web: www.ingegneria.unina2.it
Segreteria studenti: via Roma, 9 Aversa
tel: 081.5010439 - 45 - 41
e-mail: seginegneria@unina2.it
Ufficio di Presidenza – Settore Orientamento: via Roma, 29 Aversa
tel: 081.5010258
e-mail: presidenza.ingegneria@unina2.it

sono recarsi allo sportello e chiedere tutte le informazioni del caso". Tanto studio, ma anche passione. Bisogna credere in ciò che si fa, metterci entusiasmo, avere fiducia, essere innamorati delle discipline e curare la propria passione, conclude il Preside, "perché la laurea in Ingegneria non è un pezzo di carta, ma una vocazione".

"Studiare a casa da soli non può funzionare al primo anno"

Per iscriversi ad Ingegneria, c'è bisogno di una propensione per le materie scientifiche, in primis Matematica e Fisica, ma ciò non significa che è necessario provenire dal liceo scientifico. "Tutte le estrazioni di partenza possono essere utili" - spiega il prof. **Luca Comegna**, delegato all'orientamento della Facoltà - per esempio, gli studenti che provengono dai licei classici sono dediti allo studio, quelli degli istituti tecnici sono più orientati alla parte applicativa. Ciò che più importa, al primo anno, è frequentare le lezioni e organizzare lo studio". Pre visto un **test di autovalutazione** che si svolgerà il **5 settembre**, coloro che non si presentano e/o non lo passano sono tenuti a **seguire i percorsi** di Matematica e Fisica; se anche la prova finale dei percorsi dovesse andar male, allora c'è l'obbligo di sostenere, prima di tutti gli

altri, l'esame di Analisi I. Frequentare i corsi vuol dire "essere parte attiva nella lezione, interagire con il docente, chiarirsi i dubbi, approfondire. Tutto ciò permette di arrivare all'esame preparati e in maniera più serena possibile. Studiare da soli a casa non può funzionare, soprattutto al primo anno".

Premi per le matricole meritevoli

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione premia gli studenti meritevoli che si immatricolano nell'anno accademico 2012-2013 al Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica e Informatica con **10 borse di studio dell'importo di 500 euro**. La selezione avverrà sulla base del voto conseguito all'esame di maturità, che deve essere non inferiore a 80/100, e di un colloquio orale sul risultato conseguito al test di ingresso CISIA di Ingegneria del 5 settembre. Il bando e il facsimile della domanda di partecipazione, da presentare entro il **10 settembre**, sono disponibili sul sito www.dii.unina2.it.

I consigli degli studenti

Dare Analisi e Fisica, poi la strada è in discesa

Non perdete tempo, sostenete subito gli esami di **Analisi I e Fisica**, poi la strada sarà in discesa - dice **Bruno Verrillo**, studente 22enne di Ingegneria civile - Le spiegazioni dei docenti e le esercitazioni aiutano tantissimo. Il primo anno è un po' d'impatto: c'è un nuovo approccio allo studio, le materie vanno approfondite, ma non bisogna sco-

raggiarsi alle prime difficoltà, perché si superano con l'aiuto dei professori". E tra i punti positivi c'è proprio la disponibilità dei docenti. "Non è una Facoltà dispersiva - afferma **Gennaro**, 22 anni, di Qualiano, iscritto al secondo anno di Ingegneria civile ambientale - anzi i numeri non elevati consentono un buon rapporto tra studenti e docenti e di essere seguiti be-

ne". Tra le criticità, gli orari delle lezioni del primo anno. "Bisogna essere in Facoltà tutti i giorni dalle 9 alle 17, salta solo qualche pomeriggio" - afferma **Michele**, 20 anni, originario di Cesa - forse è anche giusto perché è meglio concentrare lo studio all'Università piuttosto che a casa, ma si arriva davvero stanchi, al termine del semestre".

Una nuova sede: la novità Le tre I della Facoltà di Studi Politici

lternazionalizzazione, innovazione e interdisciplinarietà. Sono le **tre I** che caratterizzano la Facoltà di Studi politici e per l'Alta Formazione europea e mediterranea 'Jean Monnet', con sede a Caserta, nella struttura di nuova costruzione in viale Ellittico. "L'idea è quella di offrire ai nostri studenti una strumentazione di conoscenze molto ampia che permetta di leggere la complessità della società di oggi" - afferma il Preside prof. **Gian Maria Piccinelli** - *L'internazionalizzazione come strumento di apertura della formazione universitaria, l'innovazione per l'attuazione di percorsi didattici, l'interdisciplinarietà per coniugare i diversi saperi delle scienze politico-sociali, storiche, giuridiche che garantiscono l'accesso al mercato del lavoro". Tre sono anche gli indirizzi tra cui le matricole potranno optare: Istituzionale, Internazionale e Politiche del territorio - ai quali se ne aggiungerà un quarto in Organizzazione dello sport, ma solo a partire da ot-*

tobre del 2013 - tutti con un corrispondente biennio specialistico, "pensato per dare una specializzazione ai singoli profili con l'inserimento di discipline affini". Formazione multidisciplinare anche per le matricole di **Scienze del turismo**, altro Corso Triennale attivato. "E' un percorso incentrato sulle politiche del territorio e lo studio di materie giuridico-economi-

che (Storia, Diritto, Economia, Statistica, Storia dell'arte), il cui scopo non è quello di formare imprenditori, ma esperti nella programmazione del settore turistico e professionisti nell'organizzazione di eventi. Lo sbocco professionale è immediato". Secondo Piccinelli, "i laureati in Studi politici sono preparati e trovano collocazione in vari settori, seppur dopo il conseguimento della Laurea Specialistica (il laureato triennale trova ben poco e, in effetti, da noi, la maggioranza dei ragazzi proseguono), nei settori del giornalismo e della comunicazione, nella pubblica amministrazione o, ancora, intraprendono la carriera diplomatica. Diversi giovani laureati hanno avuto l'opportunità di svolgere periodi di stage a Ginevra o Bruxelles. Attualmente, un ragazzo sta per andare all'Aja".

Da quest'anno, la Facoltà si avvale degli spazi della nuova sede, in viale Ellittico, a Caserta, a pochi metri dalla stazione ferroviaria. "E' una struttura di recente co-



• Il Presidente Piccinelli

struzione, con aule adeguate alle esigenze della platea studentesca e spazi per gli uffici. Mi auguro che ciò possa portare un miglioramento anche nella qualità dello studio", conclude il Preside.

Corsi annuali e tutoraggio per le matricole in difficoltà

Studi politici è la Facoltà ideale per quanti hanno un forte interesse a ricoprire posizioni in enti governativi nazionali e internazionali, grazie alla formazione in ambito giuridico-politologico, e, più in generale, a ragazzi attenti a ciò che accade nel mondo e nella società", afferma la prof.ssa **Rosanna Verde**, delegata all'orientamento. Con il passaggio alla nuova sede, in viale Ellittico, dal prossimo anno, l'organizzazione didattica dovrebbe subire qualche cambiamento, sicuramente positivo per gli studenti. "La maggiore disponibilità di aule e spazi per lo studio ci permetterà di distribuire le lezioni su più giorni a settimana, in modo da lasciare maggiore spazio allo studio", spiega la Verde. Nonostante il disagio avvertito dagli studenti, i corsi continueranno ad essere annuali. "Gli esami

comuni a tutti gli indirizzi del biennio (Diritto privato, Economia Politica, Sociologia, Statistica, Storia moderna e contemporanea, Istituzioni di diritto internazionale, Diritto pubblico italiano e comparato e due lingue a scelta tra Inglese, Francese e Spagnolo) sono da dodici crediti formativi (96 ore ognuno), dunque devono essere necessariamente spalmati su un anno. In ogni caso, seguendo le lezioni, si ha la possibilità di prendere parte alle prove intercorso ed ai pre-esami, occasioni importanti che permettono ai ragazzi di testare l'acquisizione di una parte delle nozioni e, spesso, sostenere una prima prova su metà del programma". Per venire incontro, poi, alle matricole in difficoltà con le materie di base, la Facoltà investe molto sul **tutoraggio**. "Lo scorso anno, abbiamo organizzato una serie di seminari e incon-

tri di supporto (Elementi di matematica per la Statistica e l'Economia e Diritto privato), in contemporanea con i corsi. Speriamo di attivarli ancora". Il consi-

glio della docente: "Il Corso Triennale è estremamente interdisciplinare, quindi solo seguendo le lezioni è possibile ottenere buoni risultati. Oggi è importante laurearsi con voti alti, perché le conoscenze acquisite fanno la differenza, e senza dilungarsi troppo, in modo da essere quanto più competitivi nel mercato del lavoro".



Gli studenti: "se si supera il primo anno, è fatta"

"Il primo anno è stato un inferno" - confessa **Ambra Mugnano**, 21enne di Caserta, iscritta al terzo anno di Studi politici - Sono riuscita a sostenere solo tre esami: Inglese, Diritto costituzionale e Politica economica". La difficoltà maggiore sta nella durata dei corsi che sono annuali, anziché semestrali come in molte altre Facoltà. "I corsi durano da ottobre ad aprile, dopo ci sono gli esami e non è semplice organizzarsi. Certo conviene seguire le lezioni, siamo in pochi, non abbiamo difficoltà a concentrarci e si instaura un buon rapporto con i docenti. In ogni caso, se si supera il primo anno è fatta". Della stessa opinione **Sonia**, 20enne, di S. Prisco, al pri-

mo anno. "L'impatto con il mondo universitario è stato decisamente negativo - afferma - A causa della carenza di aule, tutti i corsi erano concentrati due giorni a settimana: lunedì e martedì. Seguivamo dalle 9 alle 18, sempre nella stessa aula al Polo scientifico. Gli esami, poi, sono corposi e annuali, anche se, partecipando alle lezioni, è possibile sostenere le prove intercorso su parte del programma affrontato. Sono riuscita a sostenere solo tre: Inglese, Diritto privato ed Economia politica, sostanzialmente perché ho cominciato a studiare al termine dei corsi, quando ormai il tempo era poco". Con il trasferimento dell'intera Facoltà pres-

so la nuova struttura, i problemi relativi alla sede sono risolti. Secondo Sonia, "al di là dell'organizzazione, resta un percorso di studi valido". Il numero degli iscritti agevola il rapporto con i docenti e, per i ragazzi, non può essere che un punto a favore. "I professori riescono a seguirci" - dice **Salvatore**, 24 anni, iscritto alla Specialistica in Istituzione e Mercati internazionali, che ha la grande aspirazione di lavorare in ambasciata - e sono facilmente reperibili. Con il passaggio alla nuova sede, facile da raggiungere, abbiamo risolto anche i problemi di spazio: in viale Ellittico stanno allestendo una grande biblioteca e c'è anche un campetto di calcio

da inaugurare". Seguire i corsi e studiare contemporaneamente, fin dal primo giorno, può essere sicuramente d'aiuto. E' ciò che ha cercato di fare **Marcella**, studentessa al primo anno di **Scienze del turismo** che, tra qualche anno, si immagina alla gestione di un hotel: "Al primo anno, ci sono gli esami di Economia aziendale, Diritto pubblico, Diritto privato, Inglese, Statistica per il turismo e Geografia. Il più complicato è sicuramente quello di Statistica, ma il segreto per superarlo è quello di studiare giorno per giorno. Ho capito subito che ridursi a qualche settimana dagli esami non può funzionare, ci si stressa solo".

OFFERTA FORMATIVA A.A. 2012-2013

FACOLTÀ DI ECONOMIA

www.economia.uniparthenope.it

CORSI DI LAUREA DI I LIVELLO:

- Economia aziendale
- Management delle imprese internazionali
- Management delle imprese turistiche
- Economia e Commercio
- Statistica e informatica per la gestione delle imprese

CORSI DI LAUREA DI II LIVELLO:

- Management e controllo d'azienda
- Management internazionale e del turismo
- Management delle aziende marittime
- Scienze Economiche e Finanziarie
- Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali

FACOLTÀ DI INGEGNERIA

www.ingegneria.uniparthenope.it

CORSI DI LAUREA DI I LIVELLO:

- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Gestionale

CORSI DI LAUREA DI II LIVELLO:

- Ingegneria Civile
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Gestionale

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

www.giurisprudenza.uniparthenope.it

CORSO DI LAUREA A CICLO UNICO:

- Giurisprudenza

CORSI DI LAUREA DI I LIVELLO:

- Economia e legislazione d'azienda
- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione

CORSO DI LAUREA DI II LIVELLO:

- Amministrazione e legislazione d'impresa

FACOLTÀ DI SCIENZE E TECNOLOGIE

www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it

CORSI DI LAUREA DI I LIVELLO:

- Informatica
- Scienze nautiche ed aeronautiche
- Scienze Biologiche

CORSI DI LAUREA DI II LIVELLO:

- Informatica Applicata
- Scienze Ambientali
- Scienze e tecnologie della navigazione

FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE

www.motorie.uniparthenope.it

CORSO DI LAUREA DI I LIVELLO:

- Scienze Motorie

CORSI DI LAUREA DI II LIVELLO:

- Scienze e management dello sport e delle attività motorie
- Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere
- Scienze e tecniche delle attività motorie e dello sport per l'insegnamento nella scuola secondaria di I grado



Cinque Facoltà e belle sedi nel centro cittadino

Il Rettore: la scelta della Facoltà, un punto di equilibrio tra esigenze e passione

Abbiamo un corpo docente giovane e preparato, che proviene da tutta l'Italia, e ciò permette ai nostri studenti di conoscere differenti impostazioni di didattica e ricerca". E' il punto forte dell'Università Parthenope, sintetizzato nelle parole del suo Rettore prof. **Claudio Quintano**, a pochi giorni di distanza dall'approvazione del nuovo Statuto che sancisce la trasformazione delle Facoltà in Dipartimenti, a partire dal prossimo ottobre, secondo quanto stabilito dalla legge Gelmini. **Cinque** le Facoltà – **Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze e Tecnologie e Scienze Motorie** – e svariati Corsi di Laurea, alcuni esclusivi nel loro genere come quello di Scienze Nautiche e Aeronautiche, e la stessa Facoltà di Scienze Motorie, unica nel Mezzogiorno d'Italia. "Sostanzialmente, per il prossimo anno, l'offerta for-

mativa rimarrà invariata – continua Quintano – Aspettiamo il decreto ministeriale di fine luglio per discutere dell'offerta e di eventuali modifiche che entreranno in vigore solo nel 2013/14". Sempre entro luglio, bisognerà decidere per la costituzione dei Dipartimenti, secondo quella che sarà la nuova organizzazione accademica. "Il mio obiettivo è dar vita a **cinque grandi Dipartimenti, quante sono le Facoltà**. Sarà assicurata l'attivazione di tutti gli attuali Corsi di Laurea. Per gli studenti non ci sarà alcun cambiamento".

Le attività didattiche si svolgono presso **varie sedi** del capoluogo partenopeo: quella storica in **via Acton** dove, per adesso, è insediata la Facoltà di Economia; la nuovissima struttura in **via Generale Parisi** per gli studenti di Giurisprudenza, inaugurata appena un anno fa; il complesso al **Centro**

Direzionale (isola C4) per Ingegneria e Scienze e Tecnologie; la meravigliosa struttura, luogo anche di convegni ed eventi, di **Villa Doria D'Angri** per i corsi di secondo e terzo anno di Scienze Motorie (il primo anno segue presso l'ex cinema Quadrifoglio a Cavalleggeri d'Aosta). Importanti novità dovrebbero, però, riguardare diverse Facoltà, già a partire da ottobre: Economia dovrebbe essere trasferita in via Parisi, a completamento del polo economico-giuridico dell'Ateneo, di conseguenza Scienze Motorie passerebbe in via Acton, con grande gioia degli studenti che da tempo lamentano l'inadeguatezza delle attuali sedi. In dirittura d'arrivo anche i lavori per la realizzazione della **prima residenza universitaria** dell'Ateneo, presso l'ex Manifattura Tabacchi, "forse, fin da febbraio/marzo, gli studenti fuori-sede potranno usufruire delle



• Il Rettore Quintano

residenze".

Il suggerimento del Rettore per scegliere la **Facoltà giusta**: "Bisognerebbe trovare un punto di equilibrio tra le esigenze del mondo del lavoro e ciò che più appassiona. Comunque, coloro che studiano e si impegnano superano presto le difficoltà iniziali e si laureano bene".

I servizi sull'Università Parthenope sono a cura di **Maddalena Esposito**

La parola al prof. Dumontet, delegato all'orientamento Precorsi prima delle lezioni per aiutare le matricole ad apprendere un nuovo metodo di studio

La formazione universitaria non riguarda solo l'acquisizione di competenze, è molto più ampia: permette di essere cittadini attivi. Ecco perché gli anni universitari vanno utilizzati nel modo migliore". Sono le parole del prof. **Stefano Dumontet**, direttore del Centro Orientamento dell'Ateneo, al quale abbiamo chiesto le regole per affrontare nella maniera più giusta il percorso di studi universitario. "Prima di tutto, bisogna essere certi di aver fatto la scelta esatta, optando per un Corso di Laurea che vada incontro ai propri interessi, senza pensare ad eventuali sbocchi che fanno pensare ad un reddito elevato. E' fondamentale studiare ciò che piace altrimenti il percorso diventa lungo e pesante". Una volta all'Università, vale il principio universale "studiare costantemente", senza trascurare il rapporto con i docenti. E se alcune nozioni o passaggi non risultano chiari, "è meglio non

imparare a memoria, piuttosto rivolgersi ai professori per avere la padronanza della materia ed essere in grado di poter fare collegamenti tra i vari argomenti". Di certo, anche laddove non c'è obbligo di frequenza, "lezioni ed esercitazioni vanno seguite, in quanto la formazione acquisita autonomamente risulta mediocre". La vita accademica, però, non è fatta solo di esami, "ci sono **seminari, incontri, eventi** organizzati dalle singole Facoltà, possibilità di svolgere **tirocini** presso aziende locali, di **studiare all'estero** tramite il programma Erasmus. Tante occasioni di crescita e maturazione dell'individuo nella sua complessità che vanno prese al volo per utilizzare al meglio questo periodo della vita". Da quest'anno, il Parthenope ha inaugurato una nuova modalità di orientamento nelle scuole. "Nei mesi scorsi, siamo stati in diverse scuole superiori per spiegare ai ragazzi del quinto

anno alcuni concetti fondamentali (cos'è un credito formativo, qual è la differenza tra Triennale e Specialistica) e illustrare l'offerta formativa delle nostre **cinque Facoltà senza andare nel particolare** - spiega Dumontet - Il passaggio successivo è stato raccogliere l'interesse degli allievi per le differenti aree e organizzare degli **open day** specifici presso le sedi delle varie Facoltà, in modo da non avere un'audience indifferenziata, e invitare i ragazzi a visitare le nostre sedi". Anche se vicini al diploma, "in tanti non hanno percezione dell'Università: per loro rappresenta solo un continuo della formazione. Sono sempre meno preparati ad affrontare i cambiamenti e sperano che, una volta in Facoltà, si possano riproporre le medesime dinamiche della scuola". E, invece, prima di tutto, "le matricole devono rendersi conto che **cambiano tanti parametri**: dal metro con cui vengono valutati al rapporto con i

professori, alle modalità di apprendimento". Per aiutare nel concreto in questo delicato passaggio, l'Ateneo organizza dei **precorsi** che si tengono ancor prima dell'inizio dei corsi veri e propri, utili a colmare lacune in specifiche discipline. "Tra i vari precorsi, ce n'è uno di **Metodologia di studio**, tenuto dai docenti pedagogisti della Facoltà di Scienze Motorie, i quali spiegano ai ragazzi il nuovo approccio allo studio". Se negli anni delle superiori, dunque, l'apprendimento era basato sul frazionamento del sapere, all'Università "l'obiettivo non è solo quello di essere promossi agli esami, ma apprendere con una tecnica che non è necessariamente sovrapponibile a quella del liceo". Per tutti gli indecisi e coloro che hanno ancora qualche dubbio, il prof. Dumontet consiglia: "Venite a visitare le nostre sedi, passate all'**Ufficio Orientamento** (al secondo piano della struttura in via Acton) che sarà aperto tutto il mese di luglio e parte di agosto. Troverete i ragazzi part-time, studenti degli anni successivi al primo che svolgono un periodo di collaborazione, ai quali potrete chiedere tutte le informazioni e farvi raccontare la loro esperienza".

Entro l'anno aprirà la prima Residenza dell'Ateneo 180 posti letto per gli studenti fuorisede

Terminati i lavori della prima residenza studentesca dell'Università Parthenope, realizzata presso l'ex Manifattura Tabacchi, in via Galileo Ferraris, dalla società Fintecna. "L'immobile è stato affidato all'Adisu che sta curando la gara per gli arredi, già in corso e con scadenza fissata al 20 luglio, con un importo a base d'asta di 1 milione e duecentomila euro", afferma il prof. **Giuseppe Vito**, Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario e Preside della Facoltà di Scienze Motorie. **Sei piani per 180 posti letto**, in tutto **7.500 metri quadrati** sono i numeri della struttura che porrà fine alle problematiche degli studenti fuori sede, costretti a prendere in affitto stanze a prezzi, talvolta, esorbitanti. "I tempi tecnici della gara ci assicurano che entro l'anno accademico le residenze potranno essere a disposizione dei nostri studenti fuori sede per dieci mesi l'anno (luglio e agosto sono chiuse), al prezzo mensile di 250 euro, ma anche dei professori esterni, dei dottorandi e del personale tecnico-amministrativo, con grande risparmio per l'Ateneo". Con l'apertura delle residenze, "si sopperisce ad una grave mancanza dell'intero sistema universitario campano, di ostacolo anche ai processi di internazionalizzazione: gli studenti e i docenti in-coming, provenienti dall'Europa e dal mondo, spesso scelgono l'Università anche in base ai servizi che offre e le residenze ricoprono un posto fondamentale in questa decisione", conclude Vito.



Curiosità sociale per iscriversi ad Economia

Il Preside: favorito chi ha una "forma mentale organizzata"

Eccezione fatta per i diplomati provenienti dagli istituti tecnici, la maggior parte dei ragazzi che scelgono di studiare Economia solo all'Università avrà il primo vero approccio alle discipline di ambito economico. Ecco perché è di fondamentale importanza seguire le lezioni, in primis per avere un'idea chiara delle tematiche di studio e capire se la scelta della Facoltà è in linea con i propri interessi. All'Università Parthenope, i Corsi di Laurea Triennali attivati sono cinque: **Economia aziendale, Economia e Commercio, Management delle imprese internazionali, Management delle imprese turistiche e Statistica ed Informatica per la gestione d'impresa**. "L'offerta formativa resta identica a quella dello scorso anno, - afferma il Preside prof. **Gian Paolo Cesaretti** - tutti i Corsi sono ad accesso libero, ma è prevista una prova di autovalutazione non selettiva al solo scopo di rendere consapevoli le matricole della propria scelta". Tra i più gettonati, resta il Corso di Economia aziendale, anche se, in un periodo di crisi economica quale

quello attuale, sta prendendo piede il percorso in Economia e Commercio. "Il profilo dell'economista, prevalente negli anni Settanta, sembra essere ritornato in voga, a scapito della vocazione aziendale - spiega Cesaretti - Nel Meridione, con la crisi economica e un tessuto fatto di piccole e medie imprese, è, senza dubbio, una figura importante per la comprensione delle problematiche macro-economiche che sovrastano le dinamiche settoriali". Al di là delle specificità dei differenti Corsi di Laurea, le **opportunità di lavoro** per i giovani laureati sono molteplici. "Alla base, c'è la libera professione - spiega il Preside - Basti pensare al ruolo dei dottori commercialisti nell'espletamento delle nuove pratiche di noi contribuenti. Di certo, in un momento di rallentamento generale dell'intero settore

economico, gli sbocchi nelle imprese restano ma non sono al top". Per coloro che, invece, hanno maggiori ambizioni e sono disponibili a spostarsi fuori dall'Italia, è possibile inserirsi all'interno di prestigiosi organismi internazionali, quali la Banca Mondiale, la Fao. "Ormai i nostri studenti conoscono le lingue e, grazie ai periodi Erasmus che offrono loro la possibilità di studiare presso un'università europea, hanno maggiore dimestichezza, rispetto al passato, nell'affrontare esperienze di tipo internazionale".

Prima dell'inizio del semestre, previsto per il **1° ottobre**, la Facoltà organizza dei **precorsi di Matematica, Statistica e Abilità informatiche**, a cui possono partecipare anche le aspiranti matricole che non hanno formalizzato l'iscrizione. "Purtroppo, gli studen-



• Il Preside Cesaretti

ti hanno una scarsa preparazione di base, e la stragrande maggioranza non ha mai studiato Economia alle superiori. Dunque, i precorsi, tenuti dai docenti che ritroveranno in seguito a lezione, servono per ripetere gli argomenti fondamentali in modo che possano proseguire in maniera spedita". Alla **frequenza** va aggiunta anche una buona dose di **impegno**. "E' necessario entrare subito nel ritmo. Generalmente, lo sbandamento iniziale dei ragazzi è dovuto alla sensazione di autonomia che avvertono all'Università, dove i professori non li interrogano quotidianamente. Sono favoriti coloro che hanno una forma mentale organizzata. Gli altri, a mio avviso, devono necessariamente frequentare, anche se la presenza non è obbligatoria. In ogni caso, oggi, frequentare l'Università senza seguire e mantenere il contatto con i propri colleghi e i docenti significa rimanere indietro e perdersi. Invece bisogna cogliere il meglio da questi anni". Il consiglio del Preside per una scelta consapevole: "Quello in Economia non è un percorso formativo che richiede una vocazione predeterminata. Sicuramente è necessaria una sorta di **curiosità sociale** e un interesse per il mondo che ci circonda, ma, per chiarirvi le idee, venite in Presidenza o all'Ufficio orientamento". Dal prossimo ottobre, la sede della Facoltà dovrebbe essere spostata da via Acton alla nuovissima struttura in via Generale Parisi, da condividere con gli studenti di Giurisprudenza.

I consigli del delegato all'orientamento Frequenza e partecipazione alla vita della Facoltà

Al primo anno, i ragazzi devono avere la cognizione che occorre una frequenza assidua e partecipazione alle attività accademiche - afferma il prof. **Renato Santagata**, delegato all'orientamento della Facoltà - fin dall'inizio, bisogna regolarizzare la vita come al liceo". Nel pratico, seguire i corsi sembra essere una chiave di volta. "A lezione, grazie ai professori, ci si rende conto della differente importanza delle tematiche trattate e degli argomenti da approfondire. Una volta a casa, poi, è importante studiare giorno per giorno, ripetendo ad alta voce ed esercitandosi magari in compagnia". Ultimo suggerimento: "Non abbiate timore di chiedere spiegazioni ai docenti, anzi venite a ricevimento!". L'Università non è fatta solo di corsi ed esami. "Partecipate alla vita di Facoltà, frequentate la biblioteca, documentatevi, leggete giornali economici", dice Santagata, secondo il quale "oggi, più che mai, l'Università va vissuta con motivazione. Se si ha intenzione di restare parcheggiati quattro o cinque anni in attesa di altro, meglio non iscriversi". Ma, una volta entrati nel ritmo, è bene accettare qualsiasi voto pur di conseguire il titolo nei tempi accademici? "Meglio impiegare un mese in più, ma non prendere tutti voti bassi - conclude il docente - perché ai colloqui di lavoro l'interlocutore si rende subito conto dei limiti del candidato".

Sede centrale di Ateneo:
via Acton, 38

Sito web:

www.uniparthenope.it

Segreterie Studenti

Facoltà di Economia e Giurisprudenza: via Generale Parisi 13 (Monte di Dio) Palazzo Pancanowsky

Facoltà di Scienze Motorie: via Acton 38

Facoltà di Scienze e Tecnologie e Ingegneria: Centro Direzionale Isola C4

Centro Orientamento e Tutorato: via Acton, 38

e-mail: orientamento.tutorato@uniparthenope.it

La parola alle matricole Lezioni dalle 8 alle 17.00

"Il primo semestre è stato abbastanza duro - afferma **Diletta Di Costanzo**, studentessa 19enne di Volla, iscritta al primo anno di Economia e Commercio - Ho deciso di seguire tutti i corsi, quindi ero in Facoltà quattro giorni a settimana dalle 8 alle 17. Spesso non avevamo neanche

la pausa pranzo, anche se i docenti si sono sempre mostrati molto disponibili concedendoci delle interruzioni. A parte gli orari, mi sono trovata bene e penso che il percorso di studi in Economia assicuri buone prospettive occupazionali. A distanza di un anno, rifarei la stessa scelta". Stessa opinione



per **Annalisa Farro**, 19 anni di Casalnuovo, che in futuro vorrebbe esercitare la libera professione. "La scelta di Economia e Commercio è stata secondaria. Ho svolto prima il test a Professioni sanitarie, ma, quando ho saputo di non averlo passato, mi sono iscritta ad Economia pensando alla molteplicità degli sbocchi occupazionali che poteva assicurarmi". A parte le dif-

ficoltà legate a qualche disciplina come Matematica, Annalisa afferma: "Il primo anno è andato abbastanza bene: ho trovato professori molto preparati e disponibili".

Salvatore, al primo anno di Economia e Commercio, originario di Afragola, ha sostenuto con successo **sei esami su otto**: Mate-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"
**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Sport ma anche economia a Scienze Motorie

È un Corso a numero chiuso, 600 i posti disponibili

Se siete appassionati di Sport e pensate di farne la vostra attività lavorativa, allora Scienze Motorie è il Corso di Laurea che fa per voi". A parlare è il prof. Giuseppe Vito, Preside della Facoltà, unica sul territorio regionale. A numero chiuso, i posti messi a concorso sono 600, solitamente alle prove si presenta circa il doppio delle matricole che la Facoltà può accogliere. I test selettivi - quiz a domanda multipla di Cultura generale, Matematica, Fisica, Biologia - si svolgono agli inizi di ottobre. "Scienze Motorie non è un percorso di studi semplice - dice chiaramente Vito - Si caratterizza per la presenza di discipline teoriche di ambito bio-medico, psico-pedagogico ma anche economico-giuridico, ed attività tecniche pratiche, quali calcio, basket, arti marziali, scherma, pallavolo". Complessivamente, gli esami so-

no venti. Al primo anno, gli studenti si troveranno ad affrontare Anatomia umana, Biochimica, Biologia, Pedagogia ed **Economia aziendale**. Quest'ultima per molti una disciplina spiazzante, "in quanto può sembrare distante dal mondo dello sport mentre è alla base della formazione manageriale che occorre per gestire e organizzare centri sportivi, palestre e piscine. Ossia uno degli sbocchi occupazionali del laureato in Scienze Motorie". Alle discipline teoriche vanno abbinate attività tecniche per almeno venticinque crediti formativi. La Facoltà fa spesso ricorso ad atleti, piuttosto che a docenti, come il campione di scherma Sandro Cuomo. Da un lato, l'imprenditoria quale chiave d'accesso nel mercato del lavoro e, dall'altro, l'assistenza alla persona o meglio "la prevenzione su soggetti sani e la post-riabilita-



• Il Preside Vito

zione". "E' bene sottolineare che i nostri laureati non hanno accesso alle professioni sanitarie - ricorda Vito - quindi, detto più semplicemente, non possono svolgere la professione di fisioterapista". I corsi, che cominceranno a metà ottobre, si tengono

tre volte a settimana, in modo che gli studenti abbiano almeno due giorni liberi per svolgere attività sportiva presso il Cus (Centro Universitario Sportivo) in via Campegna. "Bisogna organizzarsi fin dall'inizio e impegnarsi intensamente, in quanto si tratta di un percorso basato essenzialmente sulla prassi, bisogna essere pronti a trascorrere buona parte del proprio tempo in Facoltà ed avere la volontà di esplorare un mondo, quello della Scienza sportiva, che stenta a decollare". In attesa di importanti novità che potrebbero riguardare la sede - Scienze Motorie dovrebbe finalmente avere sede unica nella struttura storica di via Acton - ad ottobre le lezioni in aula continueranno a tenersi presso l'ex cinema Quadrifoglio a Cavalleggeri d'Aosta, per le matricole, e a Villa Doria d'Angri, per quelli di secondo e terzo anno.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

matica, Economia aziendale, Storia economica, Inglese, Informatica e Microeconomia, con la media del 26. "Ho lasciato per ultimi Diritto privato e Diritto pubblico che mi sono sembrati un po' più complicati". Lo studente, che sogna di diventare direttore di banca, racconta la sua organizzazione: "seguo i corsi sin dal primo giorno, nonostante l'affollamento iniziale, e cerco di studiare spesso in biblioteca perché mi concentro di più e, soprattutto, mi confronto con i miei amici. Abbiamo formato un gruppo di tre persone, ci incontriamo spesso per ripetere insieme". Non manca qualche aspetto negativo: la scarsa capienza delle aule. "Il corso di Diritto privato si è svolto nell'aula C di p.zza Municipio: c'erano 35 posti a sedere ma noi studenti eravamo 350. I primi giorni ho seguito la lezione, come tanti, in piedi fuori dall'aula, dopo un po', ho deciso di non seguirla, perché è praticamente impossibile concentrarsi", afferma Francesco, 21enne al primo anno, approdato al Parthenope dopo un anno di Biologia presso l'Università di Genova. "Se potessi ritornare indietro, - dice scoraggiato - dopo aver capito che gli sbocchi di un laureato in Biologia non sono congeniali con i miei interessi, avrei optato sempre per Economia ma sempre nella città ligure". In certe situazioni, poi, la scarsa disponibilità dei docenti ad ascoltare gli allievi è causa di smarrimento soprattutto al primo anno. "A quattro giorni dall'esame di matematica - racconta uno studente al primo anno - mi sono reso conto di non essere abbastanza preparato. Così ho pensato di cancellare la mia prenotazione on-line perché coloro che lo fanno tre giorni prima dell'esame possono presentarsi all'appello successivo, sfruttando la stessa sessione. Il sistema segnalava un errore: non avevo considerato che avevo i due giorni festivi. A mio avviso, andrebbe rivisto tutto il meccanismo. Vorrei poter discuterne con qualche docente, i miei tentativi in tal senso fino ad ora sono andati a vuoto".

Gli studenti: c'è poca attività pratica

Pieni di entusiasmo al momento dell'immatricolazione e sfiduciati a percorso compiuto. E' così che appaiono i giovani laureati in Scienze Motorie, secondo i quali il mercato del lavoro non avrebbe ancora compreso l'importanza del loro ruolo. "Ho scelto Scienze Motorie, in quanto appassionato di sport, in particolare nuoto e canottaggio - spiega Pasquale Zolfo, 24 anni, iscritto al biennio specialistico in Prevenzione e Benessere e, attualmente, preparatore atletico - ma, una volta all'Università, lo sport è diventata l'ultima ruota del carro". Al primo anno, "ho praticato tre attività - basket, pallavolo e calcio - ma le ore passate al Cus erano davvero poche. E' stata una delusione". Secondo Pasquale, "ci sono troppe materie teoriche, mentre nel mondo del lavoro occorrono conoscenze pratiche e tecniche. Per ovviare alle

mie lacune, ho seguito specifici corsi del Coni a pagamento, come quello di Allenamento funzionale". Pasquale, con il Preside Vito, sta lavorando, in questi giorni, alla stesura di un "codice delle palestre etiche". "Vorremmo presentare un esposto alla Regione Campania perché ogni centro sportivo dovrebbe assumere, nel proprio staff, un laureato in Scienze Motorie, al fine di far comprendere il nostro ruolo e le competenze specifiche". Carenti anche le strutture del Parthenope: "Non abbiamo un centro sportivo e non ci sono residenze universitarie per i fuori-sede o qualsiasi tipo di agevolazione economica da parte dell'Ateneo. Sono di Mondragone, ho dovuto prendere casa a Napoli, pagando un fitto elevato, per tutti gli anni di studio". L'esiguità delle ore destinate alle attività pratiche è elemento di delusione an-

che per Antonio Mafelli, 24enne napoletano, iscritto al terzo anno: "Al primo anno ho praticato tre sport di squadra - calcio, basket e pallavolo - per diciotto ore complessive; al secondo le stesse ore per atletica, nuoto e ginnastica artistica. Mi aspettavo molta più pratica e, invece, mi sembrava di essere ritornato alle superiori, visto che studiavo un po' di tutto: dalla Psicologia all'Economia aziendale fino alla Biologia". Ad un solo esame dalla laurea, Farmacologia, Antonio pensa all'iscrizione al biennio specialistico presso un altro Ateneo. "La Facoltà è poco frequentata: dopo il primo mese si resta in pochissimi a seguire le lezioni, le attività extra-didattiche sono poche e c'è una scarsa comunicazione con la platea studentesca". In tutta sincerità, "potendo ritornare indietro, sceglierei un'altra Università".



LO SPORT E' DIVERTIMENTO

Il Preside: "un laureato in Giurisprudenza che non conosce le dinamiche economiche e sociali non è un professionista completo"

Un corso di studi poco tradizionale

Pronti al cambiamento, intellettualmente curiosi e desiderosi di intraprendere un percorso di studi che non è quello classico della Giurisprudenza: il profilo tipo della matricola di Giurisprudenza del Parthenope. Per il prossimo anno, l'offerta formativa rimarrà invariata: saranno attivati i Corsi Triennali in **Economia e Legislazione d'azienda** (nuova denominazione di Economia aziendale, pensata per non generare confusione con gli altri Corsi della Facoltà di Economia), **Scienze dell'amministrazione** (20 esami) e la **Laurea quinquennale a ciclo unico in Giurisprudenza** (29 esami), che resta la più gettonata, con, in media, oltre **trecento iscrizioni l'anno**. Non è previsto alcun test selettivo - piuttosto un test di valutazione on-line facoltativo che, in genere, i docenti consigliano di svolgere per comprendere le discipline che si andranno a studiare - anche se il numero delle iscrizioni deve necessariamente rientrare nell'**utenza sostenibile** (410 immatricolazioni per il Corso quinquennale e 230 per ognuna delle Triennali). "Sono numeri congrui con le strutture e i docenti a nostra disposizione", assicura il Preside prof. **Federico Alvino**, con il quale passiamo in rassegna i percorsi di studio attivati. Giurisprudenza "si caratterizza per l'accento sulle materie economico-aziendali, comprende discipline quali l'Economia aziendale e Bilancio delle contabilità. Non è, quindi, un Corso di studi tradizionale perché oggi

un laureato in Giurisprudenza che non conosce le dinamiche economiche e sociali non è un professionista completo. Tanti dei nostri studenti intraprendono la strada dell'avvocatura, ma è bene sapere che la figura dell'avvocato che lavora da solo nel proprio studio è datata, piuttosto dobbiamo fare riferimento a società di professionisti inseriti in contesti organizzati a livello internazionale". Per coloro che, invece, aspirano ad entrare nel mondo della Pubblica Amministrazione, c'è il Corso in **Scienze dell'Amministrazione**, frequentato anche da un buon numero di

studenti-lavoratori. **Economia e Legislazione d'azienda** è un Corso ad **alto contenuto professionalizzante** "con ampio spazio alle materie giuridiche". Grazie anche alle convenzioni con gli Ordini dei dottori commercialisti di Napoli, Nola e, prossimamente, Torre del Greco, "i nostri laureati hanno la possibilità di avviarsi alla carriera di libero professionista e consulente del lavoro".

Le lezioni avranno inizio il **1° ottobre**, dopo la finestra d'esami, di due settimane, prevista a settembre e, contro il parere degli studenti fuori-corso, dal prossimo anno,



• Il Preside Alvino

I consigli del delegato all'orientamento Lezioni tre giorni a settimana

Prima dell'inizio delle lezioni, la Facoltà organizza i **precorsi di Matematica ed Economia aziendale** per coloro che sceglieranno i percorsi triennali ed **Etica della cittadinanza e Laboratorio di scrittura critico-argomentativa** per i futuri dottori in Giurisprudenza, al fine di colmare le lacune in ingresso e rendere omogenea la preparazione dei ragazzi.

I corsi veri e propri si tengono tre giorni a settimana e impegnano gli studenti l'intera giornata (dalle 9 alle 16 più o meno). "È importante concentrare le attività in pochi giorni" - afferma il prof. **Luigi Moschera**, delegato all'orientamento della Facoltà - *"in modo che i ragazzi abbiano tempo sufficiente da dedicare allo studio"*. Secondo Moschera, "le matricole hanno difficoltà a cambiare il modello di studio". Tutto, però, si può superare con una buona dose di organizzazione. **"Lo studio va programmato durante l'intero semestre**, senza ridursi agli ultimi quindici giorni prima dell'esame. Sarebbe bene impegnarsi con regolarità, insieme ad una persona altrettanto motivata, ricordandosi che se non si riprendono gli argomenti trattati in aula è difficile, poi, seguire le lezioni successive".

gli esami non si svolgeranno più in concomitanza con i corsi. "E' una questione organizzativa, per utilizzare al meglio risorse e strutture a nostra disposizione - spiega Alvino - E poi è anche un fatto culturale: lo studente deve abituarsi all'idea che l'Università non è un esamificio, ma un luogo in cui si apprende".

Al primo anno gli esami sono sei (tra cui gli 'scogli' di Diritto privato, Diritto civile e Diritto pubblico), a cui si aggiunge una **prova di abilità informatica** e, tenuto conto della buona affluenza delle matricole, i corsi vengono sdoppiati. "Seguire le lezioni è il segreto per riuscire bene negli studi" - conclude il Preside - *"Pensare di iscriversi all'Università e studiare in maniera autonoma, frequentando saltuariamente, è antistorico"*.

Tutte le attività saranno svolte nella nuovissima **sede di Palazzo Paganowsky**, in via Parisi (a Nola, restano solo le attività seminariali, quelle post-lauream e probabilmente la Scuola di Specializzazione per le professioni legali che dovrebbe essere attivata già dal prossimo anno).

La parola agli studenti

"Lo studio autonomo, al primo anno, è da evitare"

"Mi sono trasferita alla Parthenope dopo un anno alla Federico II, durante il quale mi sono trovata veramente male, a causa soprattutto dello scarsissimo rapporto con il corpo docente". È l'esperienza di **Chiara Rinaldi**, 26 anni, di Napoli, al quinto anno di Giurisprudenza. "Qui ho trovato professori preparati, disponibili e rintracciabili anche tramite mail. Ultimamente ho preparato l'esame di Procedura civile, per niente semplice, con il prof. Giu-

seppe Della Pietra, ripetendo insieme al docente, di sera, in un programma trasmesso in web radio. E' stato utilissimo". Tra i punti forti della Facoltà, senza dubbio il **rappporto diretto con i docenti**. "I professori interagiscono molto durante le lezioni" - dice **Pietro Auriemma**, laureando di Somma Vesuviana - e spiegano in modo chiaro". Un avvertimento a chi immagina che lo studio della Giurisprudenza sia solo questione di memoria: "Non pensate che si tratt-

ti di teorie astratte, da studiare anche da soli, a casa. E' **importante seguire i corsi, anche per acquisire un minimo il linguaggio giuridico**, e distinguere le nozioni più importanti da quelle che lo sono meno". Al primo anno, "lo studio autonomo è da evitare" - afferma **Marianna**, 19enne di Ponticelli, iscritta a Scienze dell'amministrazione - *"lo se non frequento perdo il ritmo e non sono stimolata. A lezione prendo appunti, utili per la comprensione dei te-*

sti". A Scienze dell'amministrazione, che conta un numero di studenti minore rispetto a Giurisprudenza, capita anche di seguire lezioni in **una classe di circa trenta alunni**. "I professori conoscono i nostri nomi e danno ampio spazio alle domande" - dice **Chiara**, napoletana, 19 anni - al corso di Economia Aziendale, per esempio, il prof. **Lorenzo Mercurio** ci chiamava in cattedra uno per volta a svolgere gli esercizi. Tra noi studenti si è creato un gruppo compatto, e ciò mi ha colpito positivamente". Nonostante il dissenso espresso in varie occasioni dagli studenti, da circa un anno la **sede della Facoltà è passata da Nola a Napoli**, in via Parisi. I pareri sono discordanti, soprattutto tra coloro che provengono dall'agro-nolano, costretti a un maggior dispendio di tempo e denaro per raggiungere la Facoltà. "Il passaggio è positivo - sintetizza **Lucia Corbisiero**, 27 anni, di Nola - **Abbiamo una nuova unica sede, attrezzata e davvero bella**. Possiamo veramente vivere l'Università". Riguardo la distanza, "organizzandosi in gruppo con le auto, la spesa non è gravosa e si impiega meno tempo, rispetto ai mezzi pubblici".



La parola al Preside

Lavoro: buone prospettive per gli ingegneri ma occorre più tempo per inserirsi

Ingegneria Civile e Ambientale; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni: sono i tre Corsi di Laurea Triennale attivati al Parthenope. "Da noi, i ragazzi sono veramente seguiti, in particolar modo al primo anno, quando si trovano ad affrontare le materie di base (Matematica, Fisica, Chimica) – afferma il Preside di Ingegneria prof. Alberto Carotenuto, Facoltà che ha sede al Centro Direzionale di Napoli, isola C4 – Il corpo docente, che offre un servizio didattico di altissimo livello, mette in condizione i ragazzi di potersi esprimere al meglio". Secondo il Preside, "gli studenti devono essere consapevoli che non possono conseguire una Laurea Triennale strascicata, piuttosto devono dare il massimo nel miglior modo possibile, perché non si può pensare di sanare le proprie carenze

nel mercato del lavoro". Fin dal primo semestre, è bene che le matricole assimilino un nuovo metodo di studio: "un approccio di tipo scientifico, basato su deduzioni e passaggi logici per riuscire veramente a comprendere ciò che leggono dai testi senza inutili sforzi mnemonici. Ovviamente, ciò va abbinato ad uno studio quotidiano, alla frequenza delle lezioni e ad una buona programmazione degli esami che permetta di sostenere più prove possibili". In media, "ci sono tre o quattro esami a semestre (in tutto sono circa 20) che, con una buona organizzazione, è possibile sostenere. Concentrare lo studio in pochi giorni serve veramente a poco, anzi è solo fonte di stress". Pare che i giovani ingegneri ben resistano alla crisi economica che vive il nostro Paese, anche se "rispetto all'anno scorso, - precisa il Preside - si avverte

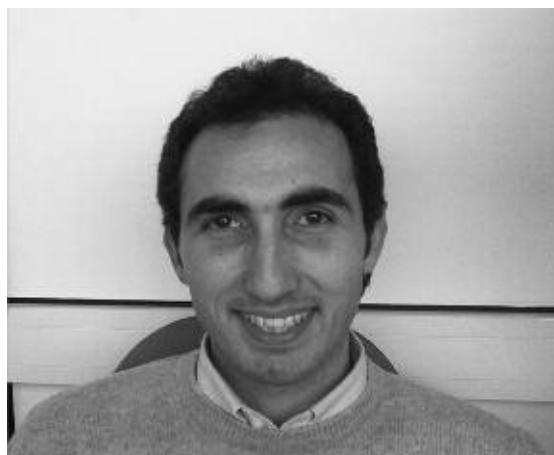
un rallentamento, nel senso che i nostri laureati (il riferimento è sempre a coloro che hanno conseguito il titolo Magistrale, vista la difficoltà del mondo del lavoro di assorbire laureati triennali), perdono un po' di tempo in più per inserirsi". Il settore industriale resta quello più attrattivo per i neo-ingegneri ma "le opportunità maggiori sono fuori dalla nostra regione". Stesso discorso per l'esercizio della libera professione, "risulta più semplice

l'inserimento in studi privati del Nord Italia". Al contrario, le opportunità si moltiplicano in Europa e nel mondo. "Attualmente, due no-



Il Preside Carotenuto

stri bravi laureati lavorano in Cina, in una ditta che si occupa della realizzazione di importanti opere", conclude Carotenuto.



Il delegato all'orientamento Test di autovalutazione on-line

Quello in Ingegneria non è un percorso di studi semplice, occorre un'attitudine verso le materie matematiche e, in generale, verso lo studio", afferma chiaramente il prof. Stefano Perna, delegato all'orientamento. Da quest'anno, i test di autovalutazione, non selettivi, si svolgono in modalità telematica e a cadenza mensile. "Sono prove che servono per testare la propria preparazione in Matematica e Fisica, materie la cui conoscenza è fondamentale per una matricola di Ingegneria - spiega Perna - Dal mese di marzo, gli studenti del quinto anno delle superiori hanno la possibilità di venire in Facoltà e svolgere i quiz nella nostra aula di informatica. Qualora il risultato dovesse essere positivo, lo studente può formalizzare la propria iscrizione entro i primi di novembre. Se, al contrario, la valutazione non va oltre una certa soglia, è possibile ripetere la prova nei mesi successivi. L'ultima chance è quella del 5 settembre, giornata del test di valutazione coordinato a livello nazionale. Se non si supera, ci si può comunque iscrivere ma è bene frequentare i precorsi". L'idea è quella di "mettere tutti i ragazzi in condizione di superare lo scoglio del primo anno nel modo più sereno possibile". I precorsi, della durata di due settimane, sono lezioni che vogliono proprio essere d'aiuto in particolare a coloro i quali si portano dietro qualche lacuna dalle superiori.

La novità

Apartire dal prossimo anno, il Corso di Laurea Triennale in Ingegneria delle Telecomunicazioni cambia denominazione e diventa Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni, raggruppando le tendenze più innovative del settore ingegneristico. "Si tratta di un'importante novità nel panorama dell'offerta formativa delle Facoltà di Ingegneria in Campania e in Italia – afferma il prof. Vito Pascazio, Presidente del nuovo Corso di Laurea – Questo percorso ha l'ambizione di formare figure professionali molto richieste nel mondo del lavoro, in quanto unisce le competenze degli ingegneri informatici e delle telecomunicazioni, finalizzandole all'ambito dell'Ingegneria biomedica, settore, quest'ultimo, che raccoglie molteplici consensi da parte degli iscritti, a livello regionale". Dopo un primo anno che prevede lo studio delle materie di base (Matematica, Chimica, Fisica), si prosegue

con le discipline più specifiche del settore biomedico. "Il mio consiglio agli studenti – continua Pascazio – è quello di iniziare con il piede giusto, seguendo le lezioni e cercando di studiare con assiduità sin dall'inizio, non dimenticando che una buona parte del lavoro viene fatto in classe". I principali sbocchi lavorativi sono "quelli tipici dell'Ingegneria delle telecomunicazioni (società di telecomunicazioni, servizi e software), a cui si aggiungono quelli dell'Ingegneria informatica, relativi allo sviluppo di software applicativi, e dell'Ingegneria biomedica (società di attrezzature e strumentazioni biomedicali, strutture ospedaliere e diagnostiche)". Il nuovo Corso di Laurea permetterà ai laureati di accedere indifferenziamente e senza debiti formativi ad uno dei tre bienni specialistici in Ingegneria Biomedica, Ingegneria Informatica e Ingegneria delle Telecomunicazioni.

Gli studenti

Per essere consapevole in pieno della mia scelta, ho deciso di seguire le lezioni ad Ingegneria Civile e Ambientale ancor prima di iscrivermi. Volevo avere un primo impatto con l'Università, vedere la sede, conoscere qualche professore, capire come si svolge una lezione universitaria. Dopo qualche settimana, convinto della mia scelta e incentivato dall'esperienza positiva di mia sorella, studentessa al terzo anno di Ingegneria gestionale al Parthenope, ho deciso di procedere con l'immatricolazione". È il racconto di Giuseppe, studente 19enne di Casoria, che sogna di "entrare in una grande azienda". "Fin dal primo semestre, ho seguito tutti i corsi, cercando di studiare anche a casa soprattutto le discipline più complicate, come Analisi I e Algebra e Geometria – continua – devo dire, però, che i professori spiegano bene e sono sempre abbastanza disponibili, anche fuori dall'orario di ricevimento". Tra tutti i corsi di base del primo anno, solo uno ha un taglio pratico: Disegno automatico. "Siamo stati in laboratorio, dove abbiamo svolto varie prove di disegno Cad che, personalmente, mi hanno stimolato a studiare". Il metodo di studi universitario? Ecco i suggerimenti pratici di Ulisse Castaldo, studente al primo anno di Ingegneria gestionale, originario di Afragola: "bisogna studiare in maniera più approfondita, rispetto a quanto si faceva alle superiori, seguire i corsi e, contemporaneamente, trovare sempre un paio di ore al giorno per ripetere gli argomenti affrontati in classe. Gli esercizi, poi, è meglio farli in gruppo perché ci si confronta, si arriva prima alla soluzione e si hanno minori difficoltà". Ulisse, che ha cominciato a studiare già durante i pre-corsi, al termine del primo anno è soddisfatto della propria scelta e si sente sempre più parte della Facoltà. "E' importante decidere con calma, senza farsi condizionare da genitori e amici", conclude.

Passione per l'investigazione scientifica per iscriversi ai Corsi di Scienze e Tecnologie

Il Preside: i test di valutazione "sono uno strumento di garanzia e di aiuto"

Sono tre i Corsi di Laurea Triennali in cui è articolata la Facoltà di Scienze e Tecnologie, con sede al Centro Direzionale, isola C4. Sono **Scienze Nautiche ed Aeronautiche** - unico in tutta Italia, con analogie in altre realtà europee ed internazionali -, **Informatica** - tra i più gettonati - e **Scienze biologiche ad accesso libero** (l'anno scorso era entrato in vigore il numero programmato). Per tutti i percorsi è previsto un **test di valutazione delle conoscenze in ingresso** che si svolgerà il **28 settembre, obbligatorio ma non selettivo**, con domande di Matematica, Biologia, Chimica, Fisica e Comprensione del testo.

L'obiettivo del test è quello di dare un'indicazione sul livello complessivo delle conoscenze e abilità dello studente, è uno strumento di garanzia e di aiuto - afferma il Preside prof. Raffaele Santamaria - non è una selezione, anche se dovremo necessariamente rispettare un'utenza sostenibile fissata a 150 immatricolazioni per ogni singolo Corso di Laurea". Gli esami sono venti e i corsi dovrebbero cominciare agli inizi di ottobre. Il titolo di dottore in Scienze e Tecnologie risulta abbastanza spendibile in svariati settori del **mercato del lavoro**. "Scienze nautiche ed aeronautiche ed Informatica suscitano molto interesse



Il delegato all'orientamento "Studiare in gruppo aiuta"

Prima dell'inizio delle lezioni, probabilmente nel mese di settembre, gli studenti potranno seguire i **precorsi** di Matematica, Chimica, Fisica e Biologia, e quello di Inserimento nel mondo del lavoro, durante il quale i docenti illustreranno agli allievi le applicazioni pratiche delle varie discipline. "I precorsi rappresentano un ponte di collegamento con ciò che si è appreso al liceo, con il taglio della lezione accademica, e, quindi, con l'utilizzo di un linguaggio più specifico - afferma il prof. **Berardino Buonocore**, delegato all'orientamento - oltre ad essere il primo vero approccio dei ragazzi con l'Università". La prima grande difficoltà resta il cambiamento del metodo di studio. "Consiglio sempre ai ragazzi di svolgere la parte esercitativa insieme ai docenti e, successivamente, di studiare in gruppo in quanto il confronto aiuta molto". La Facoltà premia coloro che si laureano nei tempi accademici con qualche punto in più sul voto di laurea ma, secondo Buonocore, "i ragazzi devono comprendere l'importanza di una **formazione di qualità**, devono badare più alla sostanza che al voto finale e ai tempi. In definitiva, laurearsi bene anche se con qualche mese di ritardo". Pur nelle difficoltà economiche del momento, "scegliere una Facoltà di tipo scientifico significa avere una formazione mentale di grande respiro oltre che una buona flessibilità mentale che aiutano a trovare numerosi sbocchi occupazionali", conclude.

negli studenti", afferma Santamaria. Il primo, articolato in tre ambiti (Navigazione, Gestione e Sicurezza del volo, Meteorologia e Oceanografia), "ha una spiccata vocazione applicativa, e i laureati triennali hanno accesso all'abilitazione professionale marittima di 'Ufficiale di navigazione'". Le convenzioni e collaborazioni con importanti società del settore, come Confitarma, Gesac, Enac, Enav fanno registrare un ottimo inserimento nel mondo dell'industria marittima. Per gli informatici, il cui percorso prevede tre ambiti di studio (Generale, Geomatica, Tecnologie multimediali) "oltre agli sbocchi tradizionali dell'Informatica, i suoi specifici indirizzi - in particolare quello in Geomatica che approfondisce gli aspetti del rilievo geologico - aprono possibilità nell'ambito di aziende ed enti che operano in materia di ambiente e pianificazione territoriale e nel settore delle videosorveglianza". A Scienze biologiche, fin dal se-

condo anno, gli studenti possono scegliere tra cinque indirizzi: Generale, Biosicurezza, Valutazione, Monitoraggio e Certificazione ambientale, Ambiente terrestre e Ambiente marino. "Tra le principali occupazioni dei laureati rientrano le attività produttive e tecnologiche di laboratorio e servizi a livello di analisi, controllo e gestione". Per una formazione di autentica qualità, sottolinea il Preside: "è indispensabile possedere competenze e atteggiamenti generali, che non sono facilmente definibili, fra cui interesse, curiosità e amore per il sapere e per l'investigazione scientifica. E ancora, occorre individuare obiettivi realistici e sostenere nel tempo le proprie determinazioni". Fermo restando l'importanza delle conoscenze disciplinari specifiche, "per i Corsi di Laurea scientifici è importante saper comprendere e produrre discorsi scientifici utilizzando la lingua italiana e il linguaggio matematico".

Soddisfatti della scelta gli aspiranti meteorologi, informatici e biologi

Se non si è portati per le materie scientifiche, meglio non scegliere **Scienze nautiche**", è l'avviso di **Giusy**, 20enne di Avellino, iscritta al secondo anno, che sogna di diventare una **meteorologa** dell'aeronautica militare. "Al primo anno si studiano Analisi I, Fisica e Informatica, solo l'esame di Navigazione è più specifico". Al secondo anno, con la scelta dell'indirizzo, "in aula siamo una decina. Siamo molto seguiti. In maggioranza gli iscritti sono ragazzi (conosco solo due ragazze). Io mi trovo bene, mi sono ambientata e abbiamo formato un bel gruppo di lavoro". Ad attrarre gli studenti di **Informatica** è l'aspetto applicativo del Corso. "Dopo aver conseguito il diploma, mi sono iscritto ad Ingegneria informatica alla Federico II, ma mi sono subito accorto che non era il Corso per me: troppe materie teoriche e nulla legato alla programmazione - dice **Attilio Giordano**, 22 anni, di Casoria, che spera, in futuro, di diventare un programmatore - Ad

Informatica del Parthenope è diverso: ho studiato, fin dal primo anno, com'è fatto un computer e le basi della programmazione. Le lezioni sono colloquiali ed è possibile interagire con i docenti, sempre disponibili". In ogni caso, "c'è ben poco da dire: bisogna studiare e impegnarsi costantemente autogestendosi bene il tempo a disposizione". Anche **Loredana Gamba**, matricola 20enne, proviene dalla Federico II. "Avevo scelto Informatica ma mi sono trovata male per due motivi: lo studio eccessivo di materie teoriche, senza quasi alcun riferimento alla Programmazione, e la scarsa disponibilità dei professori". Alla Parthenope si cambia registro. "Ogni settimana, partecipo alle esercitazioni nel laboratorio di Informatica e con i docenti si è instaurato un rapporto diretto. All'inizio ero molto demotivata, ma qui ho cambiato idea e sono stata stimolata a studiare". Al termine del primo anno, Loredana afferma di aver compreso l'importanza di

vivere la Facoltà. "Non basta seguire i corsi e studiare a casa perché se non si capisce un argomento si può stare anche quattro o cinque ore sui libri ma non si arriva alla soluzione da soli. Insieme ad altri ragazzi, mi tratto in Facoltà anche dopo le lezioni, per studiare ed esercitarsi. Confrontandoci, ci aiutiamo a vicenda". Quello in Informatica "è un Corso che riesce a conciliare il dolce e l'amaro - afferma **Alessio Netti**, matricola - in quanto stimola le passioni personali accanto allo studio di materie importanti". Un altro pregio: la sede. "È nuova, facilmente raggiungibile e funziona anche il wi-fi", sintetizza Alessio. Inutile nascondere le difficoltà del primo anno, seppur superabili in breve tempo. "Ho seguito tutti i corsi del primo semestre, ma non ho studiato contemporaneamente - ammette Alessio, 20 anni, di S. Anastasia, al secondo anno di Scienze biologiche, che ha scelto il Parthenope dopo il fallimento dei test a Medicina Federico II - così

mi sono trovata indietro con ben tre esami, uno più importante dell'altro: Matematica, Chimica e Biologia, che sono riuscita a recuperare solo nella sessione di settembre-ottobre. Ciò mi ha fatto capire che, pur essendo liberi di organizzare lo studio in maniera autonoma, è importante non trascurare nessuna materia ed entrare subito nel ritmo". Alle prese con la preparazione dell'esame di Botanica, disciplina che si affronta al secondo anno, Alessio afferma soddisfatta: "Se potessi tornare indietro, non penserei di fare i test a Medicina, mi iscriverei direttamente al Parthenope".





A Napoli un Ateneo crocevia tra Oriente e Occidente

È di origini antiche la connotazione internazionale dell'Orientale. Chi sceglie di iscriversi a questo Ateneo deve prepararsi ad un ambiente molto eterogeneo, in cui convivono antico e moderno, occidente e oriente. È davvero l'esaltazione degli opposti se si pensa solo alla particolarità delle sedi. Quattro in tutto quelle più frequentate dagli

studenti: **Palazzo Giusso** (piazza San Giovanni Maggiore), **Palazzo Corigliano** (Piazza San Domenico), **Santa Maria Porta Coeli** (Via Duomo) e **Palazzo del Mediterraneo** (Via Marina). Dal punto di vista degli studenti, ognuno di questi luoghi, dove si consuma la loro quotidianità, è un nucleo a sé stante. Per poter percepire lo spirito internazionale lasciato dal fon-

datore, nel 1700, del Collegio dei Cinesi, Matteo Ripa, basta sedersi su una delle panchine presenti all'interno del cortile di Palazzo Corigliano. Lì si trovano i Dipartimenti e le Biblioteche per gli studi relativi all'Asia e all'Africa. Non si può che notare, fin dai primi momenti di permanenza, la mescolanza di lingue ed etnie che abitano quel posto. Studenti italiani che studiano insieme a ragazzi cinesi o giapponesi presi da un continuo scambio culturale. *"Mi piace pensare a questo luogo come alla struttura che ospita tutti i pazzi dell'Orientale"* - afferma **Dario**, studente di Lingue, Lettere e Culture comparate - *"ma poi, riflettendoci, se ti iscrivi in questo Ateneo non puoi essere normale. Tutti noi con il passare del tempo ci caratterizziamo a seconda di quello che studiamo, i modi di fare, di vestire. Credo sia dovuto alla forte passione che abbiamo nei confronti di quello che facciamo. Così diventa facile riconoscere chi studia Giapponese piuttosto da chi frequenta il corso di Arabo".* *"Trascorro qui tutte le mie giornate"* - spiega **Mafalda**, studentessa iscritta a Lingue, Lettere e Culture comparate - *"All'inizio venivo solo per studiare ma poi si è formato un gruppo di amici ed è diventato piacevole passare il tempo in cortile. Sono qui anche quando non devo seguire i corsi".* *"L'unico problema di questo palazzo è la totale mancanza di controllo - obietta* **Mario**, studente di Archeologia - *"i vigilantes permettono il libero accesso a tutti, anche ai non iscritti, e questo a volte causa fastidi".* Durante i lavori di restauro cominciati nel 1988, a Palazzo Corigliano furono ritrovati resti di un'antica strada romana e mura greche. Ad oggi questi reperti storici sono stati inglobati nell'Aula Magna per l'appunto denominata *"Mura greche"*. Era, invece, l'abitazione di una illustre famiglia Palazzo Giusso. Tra gli universitari è conosciuto come la patria dei collettivi che ne hanno occupato alcune aule. Recentemente è la querelle riguardante l'ex mensa oramai diventata uno spazio denominato *"Zero"* gestito interamente da studenti. *"La forte presenza di questi gruppi a volte dà fastidio"* - afferma **Fabrizio**, studente al terzo anno

di Relazioni internazionali - *"non tutti si sentono liberi di accedere agli spazi che loro hanno usurpati. Io, ad esempio, non vado mai allo 'Zero' perché mi sento in imbarazzo non essendo 'uno di loro', e non mi sembra giusto".* *"In questo posto mi sento libera di esprimere me stessa"* - afferma, invece, **Martina**, studentessa alla Magistrale in Studi internazionali - *"Nessuno ti giudica per come ti vesti o come ti comporti. Certo, a volte la presenza dei collettivi è un po' ingombrante ma organizzano anche tante cose interessanti da eseguire".* Rimangono gli ultimi Palazzi: *"Via Duomo"*, così com'è conosciuto dagli iscritti dell'Ori-



Il Rettore Lida Viganoni

"Siamo uno dei pochi Atenei italiani a crescere in termini di immatricolazioni"

L'Orientale "ha conservato nel tempo particolarità e specificità con profili e studio di lingue e culture di tutti i paesi del mondo, con particolare attenzione all'oriente", afferma il Rettore **Lida Viganoni**. *"Un valore aggiunto"*, le relazioni internazionali. Gli studenti colgono *"l'eccellenza, riconosciuta da tutti, dei percorsi formativi"* e premiano l'Ateneo in termini di immatricolazioni. *"Siamo tra le poche università in Italia a crescere; lo scorso anno abbiamo registrato un +17%"*, sottolinea il Rettore. Sbocchi professionali: *"Oggi studiare arabo, cinese, giapponese dà più facilmente la possibilità di entrare nel mondo del lavoro, con numeri significativi. Molti nostri studenti lavorano in giro per il mondo, soprattutto in ambasciate e istituti di cultura, ma anche in strutture strategiche di aziende che hanno rapporti internazionali"*. Offerta formativa: *"Quest'anno abbiamo razionalizzato la nostra offerta, soprattutto per quel che riguarda le Lauree Magistrali puntando sulla qualità e la diversificazione"*.

Lo studente tipo de L'Orientale per il Rettore: *"dev'essere curioso, aperto al dialogo ed al confronto, senza pregiudizi, ma soprattutto deve frequentare, anche perché disponiamo di docenti di qualità, madrelingua e molti laboratori"*. Chi vuole imparare bene le lingue *"trova da noi ampia soddisfazione per la disponibilità del corpo docente. Inoltre, può giovarsi delle molteplici iniziative di carattere scientifico e culturale che promuoviamo"*. L'Orientale è *"un Ateneo vivace, un luogo di elaborazione culturale"*.



tale, e Palazzo del Mediterraneo. Sono frequentati per lo più dagli studenti della Facoltà di Lingue. L'ultimo, che è anche il più moderno, solo negli ultimi anni sta cominciando ad essere luogo di ritrovo per i ragazzi, vista la presenza di un'aula occupata e del bar al secondo piano. Prima rappresentava solamente un luogo di

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

passaggio. Diverso è per il Palazzo di Santa Maria Porta Coeli, sede dei Dipartimenti riguardanti le lingue europee e l'italianistica. "Questo è stato il mio primo anno - afferma **Federico**, studente di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe - Se guo sempre qui, per questo è il luogo che frequento di più. Ma comunque è il posto più tranquillo dell'Orientale e mi trovo bene quando mi devo fermare a studiare". "Mi piace questo cortiletto interno - aggiunge **Maria Elena**,

studentessa di Mediazione linguistica e culturale - *Poi qui c'è tutto quello di cui ho bisogno, dalla biblioteca ai miei compagni di corso. L'unica cosa è la totale mancanza di aule studio. Non sempre riesco a concentrarmi appoggiata su quei banchi in mezzo ai corridoi*". È quello degli spazi, infatti, il problema avvertito dagli studenti: poche aule studio, biblioteche non di facile accesso per tutti e, infine, aule troppo piccole. **L'offerta formativa.** Resta invariata, nonostante i cambiamenti strutturali, l'offerta didattica del-

l'Orientale. Vengono quindi riconfermate le circa **quaranta lingue** che rendono l'ex Collegio dei Cinesi inimitabile sul piano nazionale. Sono 6 in tutto i Corsi di Laurea Triennali tra i quali può scegliere la futura matricola: Relazioni internazionali; Civiltà Antiche e Archeologia; Oriente e Occidente; Lingue, Lettere e Culture comparate; Lingue e Culture orientali e africane; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione linguistica e culturale. Chi fa questa scelta deve essere mosso da

passione visto che dovrà confrontarsi con idiomi e culture completamente diverse dalla nostra. Sono percorsi non privi di difficoltà. Da sempre, ad esempio, gli esami di lingua inglese sono uno scoglio quasi insormontabile. Ma anche l'approccio alle lingue orientali non è sempre semplice. Sono tanti quelli che "in corso d'opera" decidono di cambiare. Tra i più complessi ci sono gli esami di lingua cinese: gli studenti dormono con il quadernino dei cangi sotto il cuscino!

Marilena Passaretti



Il Polo della Didattica

Finisce l'era delle Facoltà e comincia quella dei Dipartimenti, così come previsto dalla legge Gelmini. All'Orientale, però, pare non sia un grande cambiamento. "Il nostro Ateneo aveva già Corsi Interfacoltà - spiega il ProRettore con delega alla didattica, la prof.ssa **Elda Morlicchio** - quindi ci sembrava logico cogliere la sfida lanciata dalla riforma e sfruttare tutti i punti di convergenza dei nostri Corsi di Laurea". Ai tre nuovi Dipartimenti faranno riferimento i diversi Corsi di Laurea (compresi quelli in esaurimento) mentre un nuovo organo istituzionale ricoprirà le funzioni delle vecchie presidenze di Facoltà, continuando ad avere però come luogo fisico di riferimento **gli uffici all'ottavo piano di Palazzo del Mediterraneo: il Polo della Didattica**, che avrà a capo proprio il ProRettore "e si occuperà di gestire e risolvere tutte le problematiche riguardanti questo settore: esami, aule". All'interno del nuovo organo agi-

rà il **"Consiglio didattico"**, una sorta di Commissione paritetica studenti-docenti. "Abbiamo cercato di non creare una rottura con il passato - dichiara la docente - Già prima i ragazzi quando avevano problemi si rivolgevano ai Presidenti dei Corsi di Laurea, adesso potranno fare lo stesso". L'obiettivo principale dell'Ateneo in questo momento è quello di informare tutti gli studenti, vecchi e nuovi iscritti. "Useremo molto il web - asserisce la Morlicchio - visto il facile accesso che oggi ne hanno gli studenti. Negli anni è stato già portato avanti un grande **processo di informatizzazione**. Adesso vogliamo migliorare ulteriormente il rapporto studenti-università attraverso una rete di servizi". Dunque, tutti coloro che avessero dei dubbi potranno tranquillamente scrivere all'indirizzo e-mail dell'Ateneo e le domande più frequenti verranno trasformate in "FAQ" in modo da poter essere subito alla portata di chi ne avesse bisogno.



• Il ProRettore Morlicchio

LAUREA IN MEDIAZIONE LINGUISTICA PER INTERPRETI E TRADUTTORI



ISTITUTO UNIVERSITARIO DELLA MEDIAZIONE
ACADEMY SCHOOL

www.universitadellamediazione.com

A Napoli
La
Laurea
che ti occupa



Piazza Nicola Amore, 6



La parola alla prof.ssa Valeria

Micillo, responsabile della Commissione orientamento

Con i Dipartimenti “viene posto l'accento sul singolo percorso di studi”

È finito il tempo di tagli e accorpamenti. Per quest'anno l'offerta formativa dell'Ateneo resterà invariata. Ad annunciarlo è la prof.ssa **Valeria Micillo**, responsabile della Commissione orientamento e tutorato. Possono stare tranquilli, quindi, i futuri universitari e non: lo scioglimento delle Facoltà imposto dalla Riforma Gelmini non avrà ricadute sulla didattica. “*Lasceremo intatti i vecchi Corsi di Laurea - dichiara la professore - Lo Statuto che abbiamo approvato prevede un'innovazione solo rispetto alla Governance dell'Ateneo*”. I Corsi di Laurea verranno raggruppati intorno ai tre Dipartimenti **Asia e Africa, Scienze Umane e Sociali e Studi Letterari e Linguistici dell'Europa**, guidati, rispettivamente, dai professori **Roberto Tottoli, Rosario Sommella e Salvatore Luongo**. È già possibile preannunciare quali saranno gli effetti positivi di questi cambiamenti: “avremo sicuramente una maggiore fusione e coesione tra

• La prof.ssa Micillo



i diversi insegnamenti all'interno dell'Ateneo e verrà posto l'accento sul singolo percorso di studi piuttosto che sul suo contenitore, come accadeva quando vigeva ancora il sistema delle Facoltà”. Vengono riconfermate tutte le circa **quaranta lingue** imparite che, doverosamente, vengono affiancate dalle di-

verse possibilità di mobilità internazionale. “*Basta dare uno sguardo al nostro sito internet per notare le varie convenzioni che L'Orientale attiva con le università di tutto il mondo*”. Da non sottovalutare nemmeno i diversi servizi dedicati agli studenti disabili offerti tramite uno sportello di orientamento e tutorato. “*Ci siamo molto impegnati affinché anche i ragazzi diversamente abili potessero seguire un normale percorso universitario*” racconta la docente - e abbiamo potuto notare con soddisfazione che adesso molti si laureano conseguendo anche brillanti risultati”. Il problema principale rimane sempre lo stesso ad affliggere le future matricole: le possibilità di **inserimento nel mondo del lavoro**. L'Orientale negli ultimi anni si è molto attivata in questo senso con uno sportello di orientamento al lavoro (si trova nel Palazzo di via Marina), stringendo circa 404 convenzioni con aziende ed enti vari per consentire agli studenti di sfruttare al meglio l'esperienza del cosiddetto tirocinio curriculare. “*I nostri laureati acquisiscono competenze non sempre note e spesso poco valorizzate* - spiega la Micillo - anche se devo dire che i primi risultati che ci sono arrivati da Almalaura sono abbastanza soddisfacenti. Pare, infatti, che già dopo 4/5 mesi dal conseguimento del titolo i nostri ragazzi comincino a vivere la loro prima esperienza di lavoro”. Per quanto riguarda invece l'orientamento in entrata, l'Ateneo quest'anno ha preferito un rapporto diretto con i possibili nuovi iscritti. “*Abbiamo snellito di molto le vecchie brochures realizzando una sorta di volantino che illustra i singoli Corsi di Laurea nei punti più essenziali*” - afferma la docente - *Abbiamo organizzato i consueti tour nelle diverse sedi e siamo andati ad incontrare i ragazzi nelle loro scuole. Inoltre, verso la fine di agosto, verranno attivati gli SPOT, sportelli di orientamento che lavoreranno quotidianamente affianco delle segreterie*”. **Marilena Passaretti**

Lingue/ Il Preside Augusto Guarino

Apprendere una lingua non è come “prendere un'influenza”

“**L**o studente di Lingue deve essere sensibile alle diversità, coglierle e recepirle; propenso a viaggiare; disponibile ad impegnarsi e avere una visione non banale dei fenomeni culturali”, questo è il profilo che il



• Il Preside Guarino

prof. Augusto Guarino, ex Preside della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, traccia rispetto alla figura del “linguista” modello. Figura che si declinerà poi in base alla scelta tra i due Corsi di Laurea Triennale: **Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe e Mediazione linguistica e culturale**. Il punto forte di entrambe è la possibilità di poter apprendere idiomi come l'olandese,

lo svedese, il polacco, il romeno che non è possibile studiare in altri Atenei. “*Lo studio della sola lingua non esiste - continua il docente - A parte le prime 5 o 6 lezioni, poi si parla di un approccio socio-linguistico che unisce l'apprendimento della grammatica agli elementi culturali*”. A fianco della canonica istruzione accademica, L'Orientale garantisce buone **opportunità di mobilità all'estero**: “*Offriamo viaggi con la stessa modalità dell'Erasmus nelle zone, come ad esempio in Russia, dove il progetto non è attivo. I nostri studenti hanno l'opportunità di studiare in prestigiosi Atenei all'estero, nei quali, senza la nostra figura di intermediario, sarebbe quasi impossibile riuscire ad entrare*”. Anche nel campo **tirocini** si sono fatti grandi passi in avanti. Ma dalla sua, cosa dovrebbe fare lo studente? “*Uscire dalla concezione epidemiologica dell'assimilazione della lingua - risponde il prof. Guarino - I ragazzi devono smettere di pensare che per apprendere un idioma basta stare vicino ad un madrelingua ed ecco che si impara, così come si prende l'influenza. Occorre tanto studio*”. Attenzione anche alla scelta della lingua. Molti intraprendono lo studio di idiomi di larga diffusione, come l'inglese, solo perché pensano sia più spendibile nel mondo del lavoro. Invece, **occorre innanzitutto la passione**. “*L'inglese non si deve studiare, si può studiare. Altrimenti si vive come una dannazione*”, conclude il docente.

Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'Europa/ Il Direttore Salvatore Luongo

“Studiamo anche l'estensione linguistica dei diversi idiomi”

Non è solo lo studio delle lingue a rendere unica l'offerta didattica dell'Orientale, ma anche l'interdisciplinarietà presente nei vari Corsi di Laurea. Su questo pone l'enfasi il prof. **Salvatore Luongo**, Direttore del Dipartimento di Studi letterari e linguistici dell'Europa. “*Visto il forte intreccio tra i diversi settori scientifici presente in tutti i nostri percorsi di studi - afferma il docente - non è nemmeno tanto importante il singolo Dipartimento di per sé, che in quest'ottica infatti diventa una mera formalità*”. Si pone l'accento sul Corso di Laurea in **Lingue, culture e letterature comparative**. “*È uno dei Corsi portanti - continua Luongo - ha una componente linguistico-letteraria e una filosofico-letteraria, vista la sua natura interclasse tra Lingue e Lettere*”. Un altro aspetto importante da sottolineare quando si parla de L'Orientale è lo studio dell'estensione linguistica dei diversi idiomi. “*Mi spiego meglio, - chiarisce il docente - da noi non si apprende solo il francese, ma la francofonia in generale. Lo stesso vale, ad esempio, per l'inglese. La nostra attenzione non si rivolge solo alla lingua ma anche agli sviluppi che questa ha avuto in altri paesi. Si potrebbe parlare, quindi, dell'inglese in India*”. Un forte approccio metalinguistico oltre che multilinguistico accompagnato dall'ausilio di strutture come il CILA, Centro che mette a disposizione degli iscritti strumenti volti a curare l'aspetto pratico degli studi idiomatici. Ma qual è l'ambiente universitario che si troveranno di fronte le future matricole? “*Un ambiente molto vivace - risponde Luongo - fatto di continui incroci e scambi culturali*”. Alla luce di questa caratteristica è importante, secondo il docente, vivere l'Ateneo, frequentare con curiosità e sfruttare al massimo tutte le opportunità che L'Orientale offre.

Lettere/ La Preside Amneris Roselli

Un errore? “Considerare le materie umanistiche un contenitore per chi non ha ambizioni scientifiche”

Tre i Corsi di Laurea Triennali offerti dall'ex Facoltà di Lettere: **Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente; Lingue, Lettere e Culture comparate; Lingue e Culture orientali e africane**. Ognuno di questi percorsi mantiene le caratteristiche che lo rende unico nel proprio genere. La capacità di rapportare la cultura classica con il vicino oriente antico per gli studi archeologici, la fusione di un percorso linguistico con uno filosofico per gli studi comparatistici e, infine, l'approfondimento di culture, storie, letterature e idiomi orientali o africani. *“Oltre ad avere*

la possibilità di studiare tutte le lingue orientali - afferma la ex Preside della Facoltà **Amneris Roselli** - *lo studente interagisce con la storia, la cultura e la filosofia dei paesi, ha grandi possibilità di andare all'estero e, visto l'esiguo numero di iscritti per alcuni corsi, si ha l'opportunità di avere un rapporto diretto con i docenti*". Ma attenzione perché affrontare questo tipo di studi non è una passeggiata: *“È un errore ritenere che le materie umanistiche siano un contenitore per chi non ha raffinate ambizioni scientifiche”*, afferma la prof.ssa Roselli. In questo campo lo studen-

te deve saper costruire il proprio percorso di studi se poi vuole renderlo spendibile nel mondo del lavoro. *“Bisogna avere l'intuito per capire cosa accade nel mondo, non tutti sono portati verso l'insegnamento”*. Secondo la docente, il miglior modo per affrontare anche gli esami più difficili è quello di seguire, essere attivi all'interno dell'università ma soprattutto sapersi organizzare la giornata. *“Gli iscritti al Conservatorio spesso sono gli studenti migliori, proprio per questa loro capacità di riuscire a sfruttare al meglio il proprio tempo”*.

Marilena Passaretti



• La Preside Roselli

Dipartimento Asia e Africa/ Il Direttore Roberto Tottoli

Attivi Corsi di Laurea con “un’attrattiva a livello nazionale”

“In nostri laureati hanno la capacità di guardare oltre il dato locale, hanno prospettive diverse”, afferma il prof. **Roberto Tottoli**, docente di Islamistica e Letteratura araba, Direttore del Dipartimento Asia e Africa, struttura alla quale dovrebbe afferire *“tutta la parte delle lingue e culture orientali, gli studi classici e archeologici”*. Per chi è interessato a questi settori disciplinari, l'offerta formativa del-

l'Orientale è molto allettante. *“Abbiamo una grande tradizione e percorsi accademici molto ricchi supportati da 120 docenti (tra strutturati e non) che seguono passo passo gli studenti”*, asserisce Tottoli. I Corsi di Laurea Magistrali **“sono un’attrattiva a livello nazionale”**. Particolarità anche alla Triennale di Civiltà Antiche e archeologia: Oriente e Occidente che ha la capacità *“di unire l’ar-*

cheologia classica alla cultura orientale fornendo agli studenti la possibilità di esercitarsi negli scavi, non solo in zone come Cuma e Pompei, ma anche in Asia, in Cina, in Africa”. Chi, invece, sceglie un percorso tutto orientalistico deve prepararsi a partire da zero. *“Ci vuole una forte passione e una grande volontà”* - afferma il professor Tottoli - *“Bisogna saper dimostrare di essere a proprio agio*

con altre culture e concentrarsi molto sui diversi apparati linguistici”. Ma attenzione: *“molti studenti si fanno prendere dall’opportunità di poter studiare svariati idiomi e si caricano troppo facendo scelte sbagliate”* - nota il docente - *“Quando si selezionano le lingue da studiare è importante tenere conto della contiguità di area”*. Importante è anche frequentare e cogliere le innumerevoli opportunità promosse dall'Ateneo: *“Abbiamo un’offerta culturale notevole. Promuoviamo molte manifestazioni scientifiche che, al di là dei crediti che permettono di acquisire, rappresentano importanti contributi alla formazione dello studente”*, termina il docente.

Scienze Politiche/ Il Preside Giorgio Amitrano

L'Università va vissuta come “un lavoro a tempo pieno”

Relazioni internazionali *“è un percorso di studio multidisciplinare ed interdisciplinare perché permette di formarsi in campi diversi ma collegati tra di loro. Questa complessità aiuta gli stu-*



• Il Preside Amitrano

denti ad avere un rapporto diretto con la realtà e buone possibilità di inserimento nel mondo del lavoro”, afferma il prof. **Giorgio Amitrano**, ex Preside della vecchia Facoltà di Scienze Politiche. Il Corso di Laurea è articolato in due curricula: *“Studi internazionali”* e *“Asia e Africa”*. È il forte approccio internazionale a caratterizzare il piano di studi di Relazioni internazionali, elemento distintivo de L'Orientale. *“L'approccio alle lingue straniere, per i nostri studenti, è diverso rispetto agli altri Corsi di Laurea”* spiega Amitrano - anche per gli idiomi quali giapponese e cinese. Le basi grammaticali sono ovviamente le stesse ma, a partire dal terzo anno, si cominciano ad affrontare letture sulle scienze politi-

che e sulle relazioni internazionali. Io, che sono un docente di giapponese, ad esempio, presento testi di autori contemporanei ai miei frequentanti”. Ciò non toglie, però, che le future matricole dovranno prepararsi ad affrontare anche esami in campo economico, giuridico, politologico, sociale e storico. Ci sono sicuramente delle difficoltà da affrontare: *“Molte sono dovute a lacune che i ragazzi si portano avanti dal liceo ma, se si affronta l'università come un ‘lavoro a tempo pieno’, si frequentano i corsi e si studia con costanza, non si hanno grandi problemi”*. Studi internazionali e Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa i due Corsi di Laurea Magistrale con i quali si possono proseguire gli studi. An-

che in questo caso il prof. Amitrano consiglia di *“non continuare per inerzia. Se si affronta un percorso di studi ben fatto, si hanno poi più opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro. Il nostro studente deve essere attivo all'interno dell'Ateneo, deve porsi delle domande, essere curioso, propositivo ed informato”*. Dal prossimo anno accademico, inoltre, partirà con un nuovo esperimento: *“Proveremo a tenere lezioni in inglese per gli iscritti alla Magistrale in Relazioni ed Istituzioni dell'Asia e dell'Africa. L'elemento internazionale è importante perché è quello che oggi chiede la società, non solo per chi vuole andare a lavorare all'estero ma anche per chi resta in Italia”*.

Dipartimento Scienze umane e sociali/ Il Direttore Rosario Sommella
L'esperto in relazioni internazionali “è un eclettico”

Siamo una piccola università di grande tradizione che cerca di uscire dalla crisi": questa è la fotografia che fa dell'Orientale il prof. **Rosario Sommella**, Direttore del Dipartimento di Scienze umane e sociali cui afferirà il Corso di Laurea in Relazioni internazionali. *“Offriamo agli studenti la possibilità di mettere insieme più scale internazionali. L'esperto in relazioni internazionali è eclettico, ha una*

formazione molto ampia. Questo però non deve spaventare perché ovviamente per ogni settore disciplinare si comincia dalla base”, afferma il docente che, proprio per questo motivo, consiglia di intraprendere questo percorso solo se si ha una forte volontà. Gli studenti si devono impegnare a seguire i corsi: *“Quando ero universitario le lezioni duravano un'ora - racconta il professore - Mi rendo conto che*

adesso, nel corso di due ore, la curva dell'attenzione può calare. Però io dico sempre ‘Se ti addormenti sentendo me, figurati davanti alla televisione’, perché quando un docente spiega oltre a parlare del libro espone la sua visione dei fatti”. Dà delle dritte il prof. Sommella per chi ha intenzione di iscriversi avendo però delle perplessità sul proprio futuro lavorativo: *“Bisogna laurearsi bene e in tempo. I nostri stu-*

denti devono capire che, non seguendo un titolo di direzione professionalizzante, dovranno distinguersi nel mercato del lavoro per la qualità delle loro conoscenze”. Vivere pienamente l'Ateneo e respirarne profondamente l'aria multiculturale che lo caratterizza, il consiglio del docente che attualmente insegna Geografia economica e politica ma è stato anche lui un Orientalista.

A Federica, studentessa modello, il premio in memoria di Sissy

Momenti di grande commozione alla cerimonia di attribuzione del Premio dedicato ad **Assunta Liguori**, o meglio Sissy, come si faceva chiamare, brillante studentessa di 22 anni che inseguiva a L'Orientale il sogno di una carriera diplomatica, rimasta uccisa lo scorso anno nel tragico incidente ferroviario, dalle cause ancora da chiarire, a Wenzhou in Cina. *"Una goccia nel mare del vostro dolore - ha detto il Rettore dell'Ateneo Lida Viganoni rivolgendosi ai genitori di Assunta, il 12 giugno - La morte dell'innocenza lascia sgomenti e senza parole, ma L'Orientale ha voluto dare ad una sua figlia un premio che simboleggi la continuità tra passato e presente e che serva a riannodare un filo spezzato".* Destinataria della borsa di studio per la Goldsmiths University di Londra, dove frequenterà un corso intensivo di inglese, **Federica Caiazzo**, studentessa modello con la media del 28.6 al terzo anno di Lingue, lettere e culture comparate, lo stesso Corso di Laurea di Assunta. *"Questa borsa di studio - dice in lacrime Federica - rappresenta il passaggio di testimone dei suoi sogni spezzati, dei suoi progetti, dei suoi respiri. E' il premio in nome di una studentessa modello che condivideva le mie stesse passioni e che combatteva a testa alta per realizzare i suoi sogni. Ho la responsabilità di portare con me il suo nome a Londra e questo non può che farmi sentire immensamente onorata".*

Federica, nel suo viaggio verso la capitale del Regno Unito, porterà con sé un po' di Sissy e, come tutti gli studenti dell'Ateneo che aspirano a essere cittadini del mondo, ha ereditato da lei un grosso insegnamento secondo cui *"al di là del nostro piccolo sguardo c'è il mondo..."*

L'avere una valigia sempre pronta, la voglia di conoscere lingue e culture altre, la curiosità verso una

realtà segnata da trasformazioni sociali e culturali, sembra essere un tratto distintivo dell'identikit de-

Banti e Jane Wilkinson - la quale afferma con orgoglio che nel corso del suo mandato ha avuto modo di



(da sinistra Federica Caiazzo, Giuseppina Manna (mamma Assunta Liguori), Prof.ssa Amneris Rosselli, Rettore Lida Viganoni, Pasquale Liguori. Dietro il Prof Banti e la Prof.ssa Wilkinson)

gli studenti dell'Ateneo. A confermarlo anche le parole della Preside della Facoltà di Lettere **Amneris Rosselli** - presente alla cerimonia con i professori **Giorgio**

constatare la volontà, la determinazione degli studenti, in numero sempre crescente, di fare esperienze oltre i confini nazionali. *"Gli studenti che scelgono di studiare*

le lingue - spiega la Preside - lo fanno per acquisire una competenza strumentale che gli permetta di esercitare accanto alle professioni tradizionali quelle nuove, ma soprattutto per oltrepassare l'esperienza della propria lingua madre". In una realtà sempre più globalizzata, *"dove i confini si fanno liquidi, mobili, le nuove generazioni mostrano una profonda apertura nel voler instaurare delle relazioni più intime, più solide"*, conclude la Preside.

(R.I.)

Sito web: www.unior.it
Sedi delle Facoltà: Palazzo del Mediterraneo, Via Nuova Marina 59; Palazzo Giusso (Largo S. Giovanni Maggiore); Palazzo Corigliano (P.zza S. Domenico Maggiore); Palazzo Santa Maria Porta Coeli (Via Duomo 219)

Segreteria studenti: Palazzo del Mediterraneo, Via Nuova Marina 59 - VI piano
tel: 081.6909250

Ufficio Orientamento: Palazzo del Mediterraneo, Via Nuova Marina 59, - VIII piano
Info e contatti: tutor@unior.it

Sacrifici e notti in bianco, "l'assimilazione di una lingua avviene a piccole dosi"

Passione e amore per il percorso che si sceglie di intraprendere" per sentire meno il peso dei sacrifici: le caratteristiche che per Federica deve possedere chi intende iscriversi a L'Orientale. Che avverte: *"Prepararsi ad un esame di lingue non significa prendere il libro un mese prima e imparare tutto. E' una preparazione che dura un anno intero. L'assimilazione di una lingua avviene lentamente, a piccole dosi, studiando ogni giorno con dedizione e senza mai stancarsi di trovare stimoli anche al di fuori delle aule universitarie".* Ma qual è il segreto per riuscire bene negli studi? *"Bisogna avere tanta determinazione, essere ambiziosi e non mollare mai anche quando la strada è in salita. Chi semina, prima o poi raccoglie".* I pro e i contro dell'Ateneo, secondo Federica: *"L'Orientale ha una tradizione centenaria e i professori che ci seguono sono qualificatissimi. E' un'università in cui ho continuamente avuto la possibilità di trovare sempre nuovi stimoli attraverso conferenze, seminari, viaggi ed esperienze all'estero".* Nota dolente: *"siamo davvero tanti e questo spesso genera molta confusione nell'organizzazione degli esami o dei corsi".* La studentessa non ha, comunque, alcun dubbio: se potesse tornare indietro sceglierrebbe ancora *"di studiare il cinese perché, oltre all'inglese, è una delle passioni più grandi della mia vita. Certo questa è stata una scelta che mi ha comportato tanti sacrifici, notti in bianco, ore sottratte al divertimento per dare precedenza al dovere"* e *"L'Orientale, perché mi ha aiutato ad essere la persona che sono oggi".*

A L'Orientale si sperimentano modelli delle università straniere

Una conferenza per esame

Una conferenza a conclusione di un percorso di studi alternativo. Relatori gli studenti, che si sono organizzati autonomamente nell'allestimento dell'evento - dalla stampa delle locandine fino ai dolcetti e le bevande del coffee break - mostrando uno spiccato spirito di

iniziativa e di capacità organizzativa. Proprio quelle competenze strumentali richieste oggi dal mercato del lavoro. L'iniziativa promossa dalla prof.ssa **Michaela Böhmig**, docente di Lingua e letteratura russa, si inserisce nel solco dei tanti progetti di

internazionalizzazione de "L'Orientale". *"Nelle università russe, e internazionali in genere, a fine corso si organizzano conferenze degli studenti dove si chiede loro di preparare e discutere un proprio elaborato. Il dibattito rappresenta un momento di crescita individuale per gli studenti che imparano a gestire una conversazione in pubblico, curando anche la gestualità, il linguaggio del corpo. Inoltre, la routine classica delle verifiche tra docente e studenti è una modalità passiva, per questo ogni anno cerco di proporre ai miei alunni una nuova formula"*, spiega la docente. Ribadisce *"l'importanza di avvicinare gli studenti alla riflessione critica, al dibattito scientifico nonché all'acquisizione di competenze per gestire e controllare le proprie emozioni in pubblico"*, anche la prof.ssa **Lucia Tonini**, docente di Storia dell'Arte dell'Europa Orientale, che ha collaborato con la prof.ssa Böhmig alla realizzazione dell'evento.



E veniamo ai protagonisti. **Antonio Valentino, Antonella Della Vecchia, Claudia Ramaglietti, Eleonora Gironi Carnevale, Olha Hlukha, Adriana Oliva, Rossella Rauso**, studenti della Magistrale, a conclusione di un percorso letterario, artistico e musicale incentrato sul tema de *"Il demone"* di Lermontov, hanno tenuto la loro conferenza il 14 giugno - presso la sede dell'Ateneo di via Duomo. Hanno presentato, a turno, in formato multimediale il proprio elaborato analizzando in ambito esclusivamente letterario o in ambito di una traduzione intersemiotica tra il testo e l'immagine, il tema del demone tanto caro alla letteratura russa. *"Nel proporre un lavoro del tutto personale, si è stimolati nel mettersi in gioco, cercando sempre ulteriori approfondimenti che vadano al di là della mera bibliografia del programma di esame"*, commenta Antonella.

I lavori si sono conclusi sulle note del maestro di fisarmonica russa **Vasyl Ishyn**, il quale, per il diletto dei presenti, ha eseguito due brani di cui uno di Bach *"Fuga in sol diesis minore"* e l'altro di un artista contemporaneo russo.

Rosaria Illiano



Dieci Facoltà all'Università di Salerno Il Rettore Pasquino: "Metodo e propensione allo studio", così va affrontata l'Università

Va' dove ti porta il cuore, ma anche la tua volontà", è il suggerimento del prof. Raimondo Pasquino, Rettore dell'Università di Salerno, ai diplomati in dubbio sulla Facoltà da scegliere. "I ragazzi devono prendere in considerazione i propri interessi e le aspirazioni - spiega Pasquino - ma, allo stesso tempo, devono essere ben consapevoli dell'impegno

Sede centrale di Ateneo: via Ponte don Melillo - Fisciano (SA)

Sito web: www.unisa.it

Ufficio Supporto alle Segreterie Studenti di Facoltà

Sito web: www.supportosegreterie.unisa.it
e-mail: segreteriastudenti@unisa.it

Ufficio Orientamento:
Il CAOT è situato nell'edificio del Rettorato
e-mail: orientamento@unisa.it

e della mole di lavoro che comporta la scelta di un determinato percorso accademico, perché l'Università va affrontata con metodo e grande propensione allo studio". Come dire: senza qualche sacrificio, non si arriva da nessuna parte. E i dati parlano chiaro. "Negli anni, abbiamo verificato che quel dieci per cento di studenti, classificato agli ultimi posti nella graduatoria dei test d'ingresso, abbandona gli studi durante il primo anno, a volte già al primo semestre. Evidentemente, non avevano messo in conto la buona dose di serietà e impegno necessari ad una formazione di tipo accademico".

Dieci le Facoltà (Economia, Farmacia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature straniere, Medicina e Chirurgia, Scienze della formazione, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze politiche) con numerosi Corsi di Laurea (in maggioranza, ad accesso programmato) che soddisfano le esigenze di una vasta platea - **oltre 40 mila**

iscritti - proveniente, per lo più, dalle province di Salerno, Avellino e altre regioni del Sud Italia. "Il segreto del successo di uno studente sta nella frequenza e nella partecipazione a tutte le attività, didattiche ed extra-didattiche, organizzate dall'Ateneo, con il fine ultimo di crescere e maturare non solo professionalmente, ma anche come cittadino. A questo proposito, la struttura in campus coniuga appieno le esigenze di formazione dei nostri iscritti". Quella di Fisciano è, infatti, a tutti gli effetti, una vera e propria cittadella universitaria con i servizi necessari a studenti in sede e fuori-sede, dove gli spazi per la didattica e lo studio sembrano essere in continua espansione (aula, laboratori, la più grande biblioteca a scaffale aperto in Italia) alla quale, forse fin dal prossimo autunno, se ne aggiungerà una tecnologica, di fronte al plesso che riunisce le Facoltà di Farmacia, Scienze ed Ingegneria e proprio dedicata a questi studenti), comprensiva di strutture sportive direttamente fruibili a prezzi van-

tagiosi (piscina, palestre, campi da tennis), diversi punti-ristoro, due mense, un parcheggio a cinque piani gratuito, le **residenze per i fuori-sede** (284 unità abitative dotate di tv satellitare, angolo cottura, telefono e facilitazioni per i portatori di handicap) a cui "presto, si aggiungeranno altre duecento camere singole". Da qualche mese, inoltre, gli studenti possono usufruire del servizio, per ora sperimentale, 'campus in bici', e cioè utilizzare una bici di quelle in dota-

• Il Rettore Pasquino



zione per spostarsi all'interno del campus e favorire lo spostamento ecosostenibile. Relativamente agli **sbocchi occupazionali**, il Rettore conclude: "I dati di AlmaLaurea ci dicono che i nostri laureati trovano lavoro da uno a tre anni dal conseguimento della laurea. Dunque, le notizie sono positive seppur in un panorama di livello nazionale che vede il Sud penalizzato".

Maddalena Esposito

Il campus di Fisciano "un luogo che ha un'anima"

Fisciano è un'eccezione, una best practice unica in Italia, realizzata grazie ad una gestione illuminata", afferma la prof.ssa Ileana Pagani, delegata del Rettore alla didattica e Presidente della Facoltà di Lingue. "Chi si iscrive da noi ha la possibilità di disporre di un **ampio patrimonio di strutture** - continua la Pagani - Il campus è accogliente, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, e poi è un luogo che ha un'anima, all'interno del quale i ragazzi crescono". In un periodo di crisi e sfiducia dei giovani sul proprio futuro, la professore - "solidale con una generazione che, come la precedente, vive in un mondo di incertezze, vittima principale della crisi che ha investito la società italiana" afferma: "Oggi, la laurea consente ancora di trovare un lavoro. Certo è che bisogna essere molto motivati perché stare parcheggiati all'Università per più anni significa

solo sprecare risorse. L'ideale è avere un obiettivo, sapere ciò che si vuole fare, perché coloro che cambiano idea più volte, durante il percorso di studi, hanno poche probabilità di concluderlo con successo". Relativamente al nuovo metodo di studi da adottare, "non ce n'è uno universale, piuttosto è importante imparare a conoscere la Facoltà, frequentare le lezioni, imparare ad utilizzare i libri tra un corso e l'altro per studiare, ripetere in gruppo, conoscere. L'idea dell'Università italiana dove lo studente non segue, ripete gli esami quattro o cinque volte, è una realtà fuori dal modello europeo, che non funziona". Gli anni dell'Università,

tra l'altro, "sono gli ultimi durante i quali ci si sente protetti, tra le scuole superiori e il mondo del lavoro". Qui, - conclude la docente - i ragazzi devono imparare a prendere in mano la propria esistenza, a diventare autonomi, a non sprecare tempo".

Il Centro di orientamento d'Ateneo, sito nel campus, resterà aperto per l'intero mese di agosto, per rispondere alle domande di tutti coloro che sono indecisi sul proprio futuro accademico, mentre il 1° ottobre, in concomitanza con l'inizio dei corsi, è prevista una giornata di accoglienza per le matricole. Per tutte le altre informazioni, www.unisa.it.

NOVITÀ Partono i Corsi di Laurea in Professioni Sanitarie

Dal prossimo ottobre saranno attivati quattro Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie: **Infermieristica, Infermieristica pediatrica, Ostetricia e Fisioterapia**. "Si tratta di quattro Corsi Triennali professionalizzanti molto richiesti - spiega la prof.ssa Pagani - Direi che, tenuto conto della carenza di personale nell'intero territorio nazionale, non solo campano, sono consigliabili". Le attività pratiche si svolgeranno presso l'Azienda Ospedaliera Ruggi d'Aragona, di Salerno.

Gli studenti: "i servizi sono a portata di mano"

"Il campus è la struttura ideale per poter trascorrere l'intera giornata in Facoltà - afferma Filippo Caggiano, 26enne, originario di Avellino, rappresentante degli studenti in Senato Accademico, iscritto a Medicina, che ha scelto l'Università di Salerno dopo aver visitato la sede ed esserne rimasto meravigliato - È tutto concentrato, i servizi sono a portata di mano: le segreterie sono in prossimità delle

Facoltà, non ci sono problemi di spazi per lo studio, abbiamo un **enorme parcheggio** videosorvegliato e gratuito, **due mense** dove si può avere un pasto completo con tre euro. Insomma, si può davvero studiare in tranquillità". Negli anni, per Filippo "è migliorata anche la comunicazione tra studenti e docenti, i quali, ora, sono rintracciabili facilmente via mail, anzi alcuni comunicano tramite i loro

blog. Peccato che continuiamo a vivere all'ombra delle Università napoletane, che non hanno nulla in più rispetto a noi". Facile anche da raggiungere. "Ogni mezz'ora, c'è un autobus per Avellino - afferma Valentina Battipaglia, 28 anni, di Pontecagnano, laureanda in Ingegneria meccanica - ed è ben collegata anche con Salerno, anche se, negli ultimi mesi, si avverte qualche problema a causa del fal-

limento della ditta di trasporti Cstp". I punti positivi superano di gran lunga i piccoli disagi quotidiani della vita da studente. "Forse, l'unico problema è che il campus si trova a Fisciano - conclude Valentina, poco fiduciosa sulle opportunità di lavoro che potrà offrirle il territorio dal quale proviene - Frequentare un'Università del nord Italia significa essere agevolati nell'inserimento nel mercato del lavoro. Qui, le poche aziende che ci sono non hanno forti legami con il mondo accademico".



La parola al Rettore Lucio D'Alessandro

“Siamo un campus cittadino”

“La nostra è un’Università di ‘vicinanza’. La cura, l’attenzione, che poniamo alla base della formazione di ogni studente, ci rende vicino alle esigenze di ognuno. In queste sedi non elaboriamo e trasferiamo semplicemente saperi. Tra queste aule ci facciamo carico che tali saperi siano realmente acquisiti” - afferma il Rettore dell’Università Suor Orsola Benincasa **Lucio D’Alessandro** - *Ci preoccupiamo dei problemi degli studenti, li ascoltiamo, concordiamo piani. Qui si viene seguiti davvero, si viene inseriti in un ambiente formativo dove non si è mai soli*”. L’Ateneo è strutturato come una cittadella costituita da **tre edifici principali**, in un’area di circa mezzo chilometro (lungo corso Vittorio Emanuele), dove si svolge la vita universitaria. **“Siamo un campus cittadino, dove la vivibilità degli ambienti è ottimale. Lavoriamo molto sugli spazi, sui luoghi di ritrovo, sulle attività. Facciamo anche delle piccole feste, iniziative inserite in questa nuova tendenza: saper trasmettere i saperi anche al di fuori degli standard tradizionali”**. In un Ateneo che vanta mezzo millennio di storia, la spinta a rinnovarsi costantemente è una sfida quotidiana. **“Pur essendo la più antica Università libera italiana e l’unica del Meridione - sottolinea il**

Rettore - in 500 secoli di storia abbiamo saputo tener fede alla tradizione, senza perdere di vista il presente. La nostra è un’Università che dialoga con il territorio, lo ascolta e cambia con esso”

Un tare con sè la sua esperienza e la sua praticità. Voglio ricordare che **da noi si studia praticamente**, con percorsi altamente professionalizzanti e indirizzati già al **mercato del lavoro**”. Perché, se in passato l’Università non si occupava in prima persona del lavoro, **“oggi invece non è più così”** - aggiunge il prof. D’Alessandro - *Innanziutto, lo studente deve arrivare alla fine del percorso, quando sarà atto ad entrare nel mondo del lavoro. Da noi i giovani laureati devono saper fare gioco di squadra, saper scrivere, ad esempio, un atto giuridico, saper leggere cosa voglia un’impresa. Insomma, la formazione tende in primis a far arrivare preparati al mondo del lavoro”*. In secondo luogo: **“Una volta che la preparazione è eccellente, aiutiamo i laureati ad inserirsi nell’ambiente, con stage e tirocini di vario tipo. Diciamo ai nostri ragazzi di non aspettare il posto, ma di rendersi competitivi. All’Università si deve lavorare sull’eccellenza, solo così si emerge dal gruppo”**. Un ruolo da coltivatore di talenti: **“Il Suor Orsola Benincasa si sposa perfettamente con la definizione. Coltiviamo le ambizioni di tutti coloro che si iscrivono. Chi viene da noi trova non solo tante opportunità professionalizzanti, ma un ba-**



• Il Rettore D'Alessandro

luogo di studi dove si celebra l’incontro tra saperi ed intelligenza: **“La combinazione vincente. I saperi devono essere usati con intelligenza, solo così il binomio è perfetto e la conoscenza fa il suo corso. Per questo ci avvaliamo dei migliori docenti, ognuno deve por-**

gaglio carico di emozioni umane. Sono quelle, in fondo, - conclude il Rettore - che restano maggiormente nei ricordi e nel cuore degli studenti”.

Una sede storica

L’Università Suor Orsola Benincasa articola la sua offerta formativa su tre Facoltà: Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza, con sede nella seicentesca cittadella monastica posta alle pendici del colle Sant’Elmo, che domina la città di Napoli che si estende per circa 33 mila metri quadri su cui sorgono antichi edifici come chiese, chiostri e giardini pensili insieme a strutture nuove e moderne come la sede della Facoltà di Giurisprudenza e l’Aula Magna della storica sede napoletana di Corso Vittorio Emanuele 292, che resta la struttura di riferimento per numerose attività di burocratiche. Infatti, oltre ad essere la sede della Facoltà di Scienze della Formazione, vi si trova il Rettorato e la Segreteria Studenti, unica per tutto l’Ateneo. Le Segreterie didattiche, invece, sono ubicate nelle rispettive sedi di Facoltà.

La missione di Lettere: “rivalutare il territorio”

“Siamo l’unica Facoltà di Lettere con una forte componente territoriale. I nostri Corsi di Laurea sono rivolti al turismo, ai beni culturali, alle lingue. Una Facoltà piccola, a dimensione umana, che dà allo studente diverse opportunità formative”, la Preside **Emma Giammattei** descrive così il percorso didattico delle aspiranti matricole orsoline. **“Da noi ogni studente troverà una preparazione completa. I nostri Corsi sono tra quelli più qua-**

lificati a livello nazionale. Chiunque voglia specializzarsi in un determinato settore deve venire a farci visita. Troverà una Scuola funzionante, una preparazione mirata ed ottimale e tanta disponibilità”. Fiore all’occhiello dell’offerta formativa, il Corso di Laurea Triennale in **Conservazione dei beni culturali**: **“Diamo la possibilità ai nostri ragazzi di vivere la vera vita di cantiere. Con i nostri progetti che spaziano da Pompei a Nola, a convenzioni stipulate con l’Università di Tokyo, la possibilità di restare fermi fra i banchi non ci appartiene”**. Importante poi: **“La forte spinta alla salvaguardia del territorio. Siamo l’unica Facoltà in Italia che abbia all’attivo un indirizzo di studi paesaggistico-ambientale. Rivalutare il territorio per noi è una missione. Come Facoltà di Lettere non dobbiamo solo ricordare l’umanesimo del passato. Il presente è rappresentato dal territorio in cui viviamo. Il nostro Paese è la nostra opera d’arte”**. Il Corso che vanta il maggior numero di iscritti è quello in **Lingue e culture moderne**: **“Diamo una forte atten-**

zione all’aspetto espressivo e comunicativo, forniamo un impianto linguistico e letterario che permette di raggiungere competenze professionalizzanti. Molti ragazzi

dopo la laurea prediligono la via dell’insegnamento. Però credo che lo studente debba imparare a guar-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Beni Culturali, Lingue e Turismo

Tre i Corsi di Laurea Triennale, ad accesso libero, della Facoltà di Lettere. **Conservazione dei beni culturali** è articolato in 4 percorsi: archeologico, beni demoetnoantropologici (DEA), storico artistico e valorizzazione e catalogazione. Il Corso prevede all’incirca 20 esami, ma il numero può variare a seconda dell’indirizzo prescelto. **Lingue e culture moderne** prevede anch’esso 20 esami e lo studio di due lingue europee in tutto il triennio. Novità per **Turismo dei beni culturali**. Il Corso di Laurea, che consta di 20 esami, si arricchisce di un nuovo indirizzo di studi: Paesaggio, Ambiente e Territorio. **“Abbiamo maggiormente caratterizzato il percorso - spiega la prof.ssa Paola Villani - Lo studio della paesaggistica, negli ultimi anni, faceva parte della laurea in Conservazione dei beni culturali. La specifica, molto attuale, sembrava andasse meglio per chi volesse occuparsi interamente del territorio”**. In questo modo: **“Il percorso si è adattato alle nuove esigenze. Ci saranno esami di Ecologia, di Tutela del territorio, tutti volti a favorire una preparazione ancora più completa nel ramo che rapporta l’ambiente al turismo”**.

Aule, laboratori e lezioni, dei tre Corsi di Laurea, sono tutti concentrati a Napoli, nella sede di via Santa Caterina 37.



• La Preside Giammattei

dare oltre. **La lingua può essere uno strumento di comunicazione in più ambiti: da quello commerciale a quello artistico, dal turismo alle grandi imprese**". Per questo, secondo la Preside, chi si iscrive deve entrare in un'altra dimensione: "Molti ragazzi credono che gli studi letterari siano solo rivolti al passato, che sia quindi difficile trovare lavoro. Niente di più sbagliato. Qui gettiamo le basi per costruire il futuro, cercando anche di offrire, ai nostri laureati, punti di vista diversi". Altra opportunità didattica, il Corso in **Turismo per i beni culturali**: "Offre nozioni semplici e spendibili in più campi. In questo caso cerchiamo di formare la figura della **guida turistica**. Sembrerà semplice, eppure in un mondo così complesso sono sempre di più le competenze richieste per chi ha voglia di entrare nel settore". Il mondo del turismo e del marketing sono da sempre un po' sottovalutati: "Eppure - conferma la prof.ssa Giamattei - si potrebbe vivere solo di quello. Il marketing legato al territorio offre tantissime possibilità di sviluppo. Per questo cerchiamo di creare una classe che abbia gli strumenti atti a far emergere le bellezze che ci circondano". Strumenti che il Suor Orsola cerca di garantire a tutti gli iscritti: "Abbiamo classi di 50 persone, le cose funzionano bene, la preparazione è seria e rigorosa. Uno studente che ha voglia di emergere qui trova le basi per farlo". D'altronde, ricorda la Preside: "Due sono gli elementi che fanno brillare il percorso: la passione e l'attenzione. Come prima cosa ogni studente deve appassionarsi allo studio scelto". Poi: "L'attenzione rivolta a quello che si fa il più delle volte si rivela l'arma vincente".



Laureati di successo raccontano...

Martina Riccio si è laureata con il massimo dei voti in **Lingue e Culture Moderne** al Suor Orsola Benincasa. Il suo sogno, quello di essere una professionista che viaggia per l'Europa, si è avverato nell'immediato post-laurea. "Dopo un Master in Traduzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d'impresa - racconta - mi è stato proposto di svolgere uno stage presso **Carpisa**, il noto marchio di borse. Sono state 250 ore di tirocinio bellissime, molto formative". Specializzata nella lingua inglese "ormai parlo solo quello", Martina ha saputo farsi valere. "Dopo questo primo stage mi è stata prospettata una possibile assunzione. Ho fatto del mio meglio ed oggi ho un contratto come **consulente per l'estero**". Malta, Lugano e Cipro le mete frequenti dei suoi viaggi: "Ogni settimana sono in un posto diverso, curo i rapporti dell'azienda con queste realtà. Grazie alla possibilità offertami dal Master, ho trovato la mia strada. Specializzarsi in un settore vale moltissimo, le stesse aziende tendono ad assumere chi ha competenze specifiche". Stesso Master per **Silvia Soriano**, studen-

tessa calabrese, trasferitasi a Napoli per: "Amore e per frequentare la Facoltà orsolina - dichiara la studentessa - Dopo la laurea in Lingue, grazie all'interesse dell'Ufficio di Job Placement, sono riuscita a fare un tirocinio universitario presso la **Phard**, la nota azienda d'abbigliamento". Anche in questo caso 250 ore di tirocinio che le hanno cambiato la vita. "Dopo lo stage sono stata assunta e attualmente **lavoro nell'ufficio estero**. Mi occupo della produzione, gestisco la vita di ogni capo d'abbigliamento, fin dalla nascita". Silvia è conscia della grande opportunità che sta vivendo: "Ho 27 anni e grazie ai sacrifici fatti - si studia tantissimo - oggi occupo una posizione che mi piace. Al Suor Orsola non si pagano solo tasse alte, in questa Facoltà si impegnano sul serio a rendere la vita di noi studenti migliore". Percorso diverso per **Carmine Lepore**, laureato in **Conservazione dei beni culturali**: "Da 9 anni ho creato una mia società, la **ATB Consulting**, che si occupa della conservazione dei beni culturali nella provincia di Salerno - spiega - Durante il percorso universitario, grazie ad uno stage, ho avuto la for-

tuna di svolgere un tirocinio presso la **Sovraintendenza di Avellino**, all'ufficio catalogo. Da lì è cambiato tutto, anche perché sono stato il primo studente ad uscire fuori dalle aule orsoline". Allievo dell'ex Preside Piero Craveri: "All'epoca come laureato eccellente facevo dei lavori con lui, il Job Placement non c'era ancora, eppure questa Facoltà mi ha dato le risorse per cavarmela da solo". Ad occuparsi dei tirocini della Facoltà la dott.ssa **Imma Riccio**, Presidente dell'Associazione Laureati di Lettere del SOB: "Molti enti ci chiamano per sapere se ci sono giovani laureati disponibili - spiega - Il più delle volte è richiesta la conoscenza della lingua inglese come base. Il nostro lavoro consiste nel creare opportunità con aziende, alberghi, piccole imprese. Insomma, valutiamo e proponiamo ogni canale per trovare lavoro". E la cosa sembra funzionare, basti ricordare l'ultimo caso: "Un ragazzo laureato in **Restauro dei Bronzi di Riace**. Grazie ai nostri tirocini gli studenti riescono ad introdursi in grandi realtà e alcune volte riescono a trovare anche un lavoro stabile".

Un Corso Interfacoltà Restauro dei beni culturali, solo 20 gli ammessi

Èa numero chiuso il Corso di Laurea quinquennale in Conservazione e Restauro dei beni culturali. **Solo 20 posti disponibili** (il numero è stabilito dai Ministeri dell'Università e dei Beni Culturali), per un percorso formativo altamente specializzato. **I test d'ingresso sono previsti il 15-16 e 17 ottobre**. I candidati dovranno affrontare tre prove. La prima concerne il disegno, un test grafico, in cui si dovrà trasportare un manufatto artistico o parte di esso, in una visione bidimensionale o tridimensionale. La seconda consta in un test pratico-percettivo: "è la prova detta di colore - spiega il dott. **Giancarlo Fatigati**, tutor del Corso di Laurea - e consiste nell'integrazione, mediante tracciato verticale ad acquerello, di lacune presenti in riproduzioni policrome a stampa". Infine, la prova orale su conoscenze generali: "si valuteranno le nozioni di Storia dell'arte e di Chimica fisica e Biologia. Inoltre, occorrerà dimostrare la conoscenza dei materiali usati nel percorso formativo prescelto e la conoscenza di una lingua". **30 gli esami da sostenere**: "5 sono i Laboratori con 500 ore di frequenza obbligatorie l'anno. Il Corso si caratterizza per la forte componente pratica. I nostri allievi - conclude il tutor - si occupano del restauro a tutti i livelli, da quello dei mobili, passando dai quadri, alle opere d'arte". Da sottolineare il **restauro nel settore tessile**: "E' la nostra perla - conferma la Preside Giamattei - Siamo una delle poche Facoltà a poter parlare di restauro di materiali nel settore delle stoffe di qualsiasi genere".





Percorsi di studio specifici a Scienze della Formazione

Il Preside: *“diamo allo studente le giuste attenzioni”*

A Scienze della Formazione Abbiamo un'offerta formativa articolata e variegata. I nostri percorsi di studio sono estremamente specifici, altamente pro-

po la laurea c'è la possibilità di specializzarsi come insegnante di sostegno. In questo modo trovare lavoro diventa più facile". Altro Corso molto amato è Scienze della

Scienze dell'Educazione, l'unico ad accesso libero

Test e numero programmato per le aspiranti matricole di **Scienze della Formazione** del Suor Orsola Benincasa. Per chi voglia diventare insegnante, educatore o esperto di comunicazione, l'offerta è molteplice: si può scegliere tra una Laurea a ciclo unico e quattro Trienni. Il Corso di **Scienze della Formazione primaria** (Corso quinquennale a ciclo unico) è a numero programmato a livello nazionale. A giorni uscirà il bando ministeriale che ne regolamenta l'accesso. Prove di ammissione stabilite dall'Ateneo per **Scienze della Comunicazione** (300 posti disponibili, test il 12 settembre cui ci si iscrive entro il 31 agosto). Numero ridotto da 300 a 250 posti disponibili per il Corso di **Scienze e Tecniche di Psicologia cognitiva** (test l'11 settembre, ci si iscrive entro il 31 agosto). I Corsi di Laurea hanno tutti sede a Napoli (corso Vittorio Emanuele) tranne quello in **Scienze del Servizio Sociale** (150 posti disponibili, test il 13 settembre, ci si iscrive entro il 31 agosto) che ha sede a Salerno (via Matteo della Porta). L'unico Corso ad accesso libero è **Scienze dell'Educazione**, all'incirca 500 matricole l'anno, per un percorso di studi dai molteplici sbocchi lavorativi.

fessionalizzanti. Con classi che superano di poco i 100 ragazzi, possiamo permetterci il lusso di sperimentare, dando la possibilità ad ogni studente di sentirsi partecipe del mondo universitario. Da noi chi ha voglia di mettersi in gioco, può farlo. Basta avere le idee chiare e fare una scelta consapevole", le parole del Preside **Enrico-maria Corbi**. "Da noi – continua – si studia con vivacità. **Diamo allo studente le giuste attenzioni**, il nostro corpo docente è sempre pronto a stabilire contatti con i giovani frequentanti. Monitoriamo costantemente il lavoro svolto, attraverso verifiche, incontri, simulazioni d'apprendimento". Inoltre, **stage e tirocini** fanno quasi sempre da contorno al percorso formativo: "La lezione è solo una delle possibilità. I nostri Laboratori e le proposte fuori Facoltà caratterizzano un'offerta stimolante, che permette di sperimentare praticamente la professione". Proprio come accade agli studenti di **Scienze della Formazione primaria**. Durante il quinquennio si susseguono le simulazioni sul campo, da veri insegnanti. "Questo Corso di Laurea risulta da sempre il più ambito - dice il Preside - Lo scorso anno abbiamo avuto 360 posti, per un migliaio di richieste. In questo settore la domanda supera di gran lunga l'offerta. Ci troviamo di fronte ad una corsia preferenziale per chi intenda insegnare". La laurea permette di conseguire l'abilitazione per insegnare nella scuola d'infanzia e in quella primaria: "E' un indirizzo molto tecnico. Inoltre, do-

Comunicazione, negli ultimi anni hanno partecipato ai test selettivi più di 2000 studenti. "E' un percorso che apre molte strade, da

quelle della comunicazione cartacea alla produzione digitale. Una formazione spendibile in vari campi, dall'imprenditoria al marketing, al giornalismo". Una rosa variegata che prevede professioni molto creative: "dal radiocronista ad organizzatori di eventi e fiere, alla produzione cinematografica, a redattori di testi pubblicitari. Abbiamo laureati che lavorano in campi diversi, alcuni in Tv, altri per grandi firme. Inoltre, c'è la possibilità di specializzarsi ulteriormente grazie alle Magistrali in Comunicazione pubblica e d'impresa o Imprenditoria e Creatività per cinema, teatro e televisione". A **Scienze dell'Educazione**: "Il triennio serve a formare la figura dell'educatore, come consulente nell'associazionismo o nell'ambito della scuola. Un ruolo che può spostarsi in diversi ambiti, come ad esempio quello rieducativo". Da quest'anno partirà un nuovo percorso interno. Il Corso di Laurea "si arricchirà di nuovi esami tendenti a formare un educatore per le misure alternative alla pena detentiva". Prepara alla professione di assistente sociale il Corso di Laurea in **Scienze del Servizio Sociale** che "consente l'iscrizione all'albo B e si sposa con la Magistrale in Programmazione, Amministrazione e Gestione delle politiche e dei servizi sociali". Un versante nuovo quello offerto da



• Il Preside Corbi

Scienze e Tecniche di Psicologia cognitiva: "Quest'anno saranno 250 gli ammessi per un Corso che ha un taglio molto specifico". Si parla di tecnici che si occupano di gestione e selezione del personale e di nuove professioni concernenti l'interazione fra uomo e macchina. "La nostra laurea non ha nulla a che vedere con le Facoltà di Psicologia presenti altrove. Da noi si formano figure ben precise che hanno sbocchi lavorativi mirati. Chi si iscrive deve avere particolari attitudini, deve già sapere il mestiere che vorrà fare". Perché, secondo il Preside Corbi, "lo studente che riesce meglio è quello che ha le idee chiare al momento dell'iscrizione. La scelta è fondamentale, si deve essere consapevoli delle proprie potenzialità e vocazioni".

I servizi sull'Università Suor Orsola Benincasa sono di **Susy Lubrano**

In Rai il documentario di Valeria, neo-laureata, in Imprenditoria e Creatività

Una grande passione, una forte motivazione e tanto studio: per **Valeria Amitrano**, 28 anni, neo laureata con il massimo dei voti al Corso di Laurea Magistrale in **Imprenditoria e Creatività per Cinema, Teatro e Televisione**, sono questi i presupposti di qualsiasi carriera universitaria. Valeria ha partecipato alla realizzazione di un documentario andato in onda sulle reti Rai, incentrato sulla sua tesi di laurea. 'Il mistero Alfa Romeo. Inchiesta su un mito della storia d'Italia e della sua memoria depauperata', il titolo del lavoro che narra la storia dello stabilimento di Pomigliano d'Arco e di una macchina, l'Alfa Sud, che, nel bene e nel male, ha fatto epoca. Grazie all'aiuto del prof. **Aldo Zappalà**, autore del documentario e docente di Scritture Creative, la studentessa ha potuto vivere: "Un vero sogno ad occhi aperti. La documentaristica è sempre stata la mia passione. Durante i Laboratori

del professore ho avuto la possibilità di realizzare alcuni documentari ed altri prodotti audio-video. Un'esperienza esaltante".

Sede centrale di Ateneo:

Via Suor Orsola, 10

Sito web:

www.unisob.na.it

Segreteria Studenti:

Corso Vittorio Emanuele, 292

Tel 081.2522.224/322

e-mail:

segreteria.studenti@unisob.na.it

Sportello Orientamento:

Corso Vittorio Emanuele 292 - piano terra

Tel. 081.2522350

orientamento@unisob.na.it

e costruttive". Durante il percorso: "Ho imparato come si costruisce un documentario. Siamo partiti da una prima indagine, con informazioni, interviste, scrutando gli archivi Rai di Roma e Napoli". Tutto ciò è stato reso possibile grazie: "Al qualificato corpo docente presente in Facoltà. I miei professori lavorano in Rai, Mediaset, Sky, sono professionisti al servizio degli studenti". Il documentario è stato mandato in onda sulla Rai nel programma 'La Storia siamo noi'. "È stata una delle emozioni più belle della mia vita", dice Valeria che, già laureata in Conservazione dei beni culturali, ha faticato un po' per trovare la sua strada: "Sono alla seconda Laurea Specialistica. La prima è stata in Antropologia, dove ho cercato di caratterizzare il mio primario Corso di studi. Successivamente, ho deciso di specializzarmi in un altro settore per seguire un'inclinazione naturale".

tante perché al Suor Orsola i corsi non sono delle semplici lezioni, ma delle vere prove, interessanti

La parola alla prof. Paola Villani

L'orientamento al Suor Orsola è personalizzato

“Da noi lo studente non è una matricola ma una persona. In un Ateneo a numero programmato, dove c'è una relazione personale tra docenti e discenti, non essere considerati un numero è già un bel vantaggio”, la prof.ssa Paola Villani, delegata all'orientamento, racconta ai nuovi iscritti la vita al Suor Orsola Benincasa. “Chi si iscrive troverà tanti servizi utili. In primis, abbiamo un centro d'orientamento d'avanguardia, una scuola di pedagogisti molto forte, che accoglie tutti gli studenti. Ogni matricola potrà contare su colloqui personalizzati”. Perché quando si è al primo anno è facile smarrire la strada: “I nostri tutor indirizzano i ragazzi verso il giusto percorso comprendendone le attitudini e le motivazioni. Chiunque abbia dei dubbi o delle difficoltà può rivolgersi al nostro sportello”. Altra peculiarità dell'Ateneo: “Disponiamo di centri di ricerca avanzati, di esperti di ogni settore, docenti professionisti che esprimono nei laboratori tutta la loro bravura. I nostri ragazzi sono fortunati. Iniziano a far pratica da subito, grazie ad una didattica altamente pragmatica”. Fiore all'occhiello il Laboratorio di Archeologia: “abbiamo scavi aperti in tutto il territorio campano, gli studenti sono sempre a contatto con il mondo del lavoro”. Si cura anche il post laurea con “l'Ufficio di Job Placement. Un servizio personalizzato che offre ai ragazzi la possibilità di fare stage e tirocini nelle grandi aziende. La maggior parte dei nostri laureati fa la prima esperienza di lavoro proprio grazie a questo sportello”. L'Ateneo si prepara ad accogliere le matricole il 4 ottobre: “una giornata che coinvolgerà le tre Facoltà. Inviteremo gli iscritti a conoscere le strutture e i docenti e ci presenteremo anche a coloro che non hanno ancora le idee chiare su quale percorso scegliere”. A 18 anni è difficile capire quale sia la strada giusta. Come fa una matricola a superare indenne il primo anno? “Ci sono poche e semplici regole - spiega la prof.ssa Villani - In primo luogo, scegliere qualcosa che piace assecondando le proprie attitudini”. Seconda regola: “Una volta iscritti, considerare la frequenza come obbligatoria, perché uno studio continuo fa restare allenati e dà la sensazione di essere ancora al liceo. Consiglio di sfruttare l'occasione offerta dai corsi semestrali. Ai miei tempi gli esami si davano a maggio. Per fortuna ora a gennaio i ragazzi hanno la prima vera opportunità di confronto”. Inoltre: “Sarebbe opportuno stilare un programma di lavoro, magari concordandolo con i docenti o i tutor. Un planning che permetta di stabilire quanti e quali esami sostenere”. In ultima analisi: “Gli studenti devono sfruttare tutte le occasioni, dalle prove intermedie ai seminari, agli incontri in Dipartimento”.

Giurisprudenza “non è fatta per chi ha le idee confuse”

“La nostra peculiarità sta nell'avere un numero limitato di iscritti. A Giurisprudenza si ha un rapporto diretto e costante con i docenti e ci si trova all'interno di un contesto didattico e amministrativo raccolto e disteso”, afferma il Preside di Giurisprudenza Vincenzo Omaggio. “La disponibilità del corpo docente è nota a tutti, si lavora in un contesto aperto e informale”. Aspetto, però, che non deve trarre in inganno: “Da noi si studia in modo serio e rigoroso. Vivere la vita universitaria in modo non affannato e molto più tranquillo dà sicuramente notevoli benefici per quel che concerne il rendimento”. Con una classe piccola, di appena 150 ragazzi, il lavoro si facilita non poco. “Siamo sempre molto attenti all'offerta formativa della nostra Facoltà. Il numero limitato

due indirizzi specialistici (forense e amministrativo) presenti dal terzo anno”. Tra le novità: “Un Laboratorio di ‘Tecniche di redazione degli atti giuridici’, tenuto da rappresentanti delle professioni legali, il notaio Cimmino e il giudice Zeuli”. E poi: “Avremo un insegnamento di ‘Profilo sostanziali e processuali della legislazione antimafia’ tenuto dal giudice Raffaele Cantone”. Come ogni anno, sono previste tante attività culturali: “che spaziano dalle Lezioni Magistrali alla visione di film con l'evento di Cinema, Letteratura e Diritto. Queste manifestazioni fanno parte della nostra tradizione giuridica e accompagnano il curriculum formativo dello studente”. Diverse le opportunità didattiche, alcune strettamente collegate al mondo del lavoro: “In



Il Presidente Omaggio

150 gli ammessi

Al numero chiuso, la Facoltà di Giurisprudenza ammette 150 matricole che vengono selezionate attraverso un test psico-attitudinale su conoscenze di tipo linguistico, lessicale e di logica. “Come di consueto - precisa il Preside - vi saranno domande di grammatica italiana, di cultura generale e di logica. Gli studenti possono fin da ora esercitarsi. Basta andare sul nostro sito internet. Lì si trovano tante simulazioni di prova, delle demo a cui potersi rapportare”. La prova si svolgerà il 14 settembre, ma è necessario prenotarsi online entro l'11 dello stesso mese. L'esito dipenderà per un 50% dal voto del diploma e per l'altro 50% dal test. Sul sito è possibile trovare tutte le informazioni utili a riguardo. 29 gli esami previsti per il Corso di Laurea quinquennale. Circa 900 gli iscritti in totale, 100, più o meno, i laureati l'anno. Le lezioni si svolgono principalmente nel plesso di Santa Lucia al Monte. Crucio per molti studenti, le tasse: si aggirano sui 3000 euro ma sono messe a disposizione delle borse di studio per coprire le spese d'iscrizione.

ci permette di sperimentare ed essere all'avanguardia. Da quest'anno, ad esempio, saranno introdotti nuovi insegnamenti. In questo modo andremo a caratterizzare maggiormente i

questa Facoltà cerchiamo di formare dei giuristi completi, insegniamo non solo a parlare di diritto, ma anche a scrivere. In questo modo, gli studenti saranno avvantaggiati, qualunque

sia la professione scelta in futuro”. Grande attenzione all'attualità: “La cultura giuridica ha un ruolo centrale per la comprensione della realtà sociale e politica in cui viviamo. Vanno smentiti alcuni vecchi luoghi comuni, come lo studio arido e mnemonico. Niente di più falso. Il diritto aiuta ad entrare esattamente nel vivo, nella concretezza della vita quotidiana”. E ogni studente dovrebbe imparare a vedere in quel che studia: “Uno strumento indispensabile che aiuta a conoscere il mondo, a criticarlo e, perché no, anche a cambiarlo”. Come fa uno studente alle prime armi a fare propri questi mezzi? “Studiando con passione. Sono convinto che a riuscire meglio sono i giovani che hanno una vocazione, che sono attratti dalle professioni legali e dall'importanza della cultura giuridica. Giurisprudenza non è fatta per chi ha le idee confuse”. Per questo: “Consiglio alle matricole di entrare subito in sintonia con la Facoltà, di imparonirsene”.

Gli studenti: Procedura Civile e Commerciale, gli esami tosti

“È una Facoltà giovane, piena d'entusiasmo, che punta all'eccellenza - dice Claudia Angiulli, rappresentante degli studenti - Voglio sfatare i pregiudizi: da noi si studia come altrove, abbiamo programmi vasti e difficili, non è per nulla facile come si dice”. La studentessa è molto contenta della scelta fatta tre anni fa: “Mi riscriverei altre 100 volte al Suor Orsola. Qui siamo molto seguiti e, oltre ad una preparazione teorica, abbiamo la possibilità di cimentarci in esperienze pratiche. Sperimentiamo il lavoro da giuristi da subito”. Inoltre: “la scelta dell'indirizzo al terzo anno rende maggiormente specialistico il biennio”. Claudia confessa di aver scelto la Facoltà orsolina anche per l'Ufficio di Job Placement: “ci sono stage, tirocini e convenzioni, stipulate con professionisti del mondo giuridico. Lo studente non viene mai la-

sciato solo, i tutor sono pronti ad indirizzare verso un percorso studiato e non improvvisato”. Da quest'anno, poi, alle sessioni d'esame (giugno-luglio e ottobre-novembre) si è aggiunto anche il mese di marzo. “È stato uno dei primi successi raggiunti - conferma la Angiulli - In accordo con la Presidenza, abbiamo deciso di apportare delle migliorie al calendario d'esame. Con l'appello di marzo gli studenti avranno un'ulteriore chance per non restare indietro”. Per Isabella Fermiano, l'introduzione di una nuova data d'esame rafforza la convinzione di aver imboccato la strada giusta. “Ho scelto senza tentennamenti - racconta la studentessa iscritta al terzo anno - Trovo che la Facoltà sia ben organizzata, si studia come se si fosse ancora al liceo”. “Agli esami siamo sempre in pochi - dichiara Mario Gargano - non ci sono mai file che rendono l'atte-

sa estenuante”. Una nota stonata arriva da Giampiero Scarpato: “In realtà gli esami sono 34, se si considerano i vari Laboratori e le attività correlate. Un po' troppi rispetto ad altri Corsi di Laurea. Questo rallenta il percorso, anche se siamo ben seguiti, le prove devi comunque farle tutte per poterti laureare”. “I Laboratori sono interessantissimi, ma quanta fatica se poi si trasforma tutto in un esame - racconta Elaina - Credo che in questa Facoltà occorra snellire un po' il percorso di studi, altrimenti i fuori corso diventano inevitabili. L'ho sperimentato sulla mia pelle. Sono al primo anno fuori corso, con ancora dieci esami da sostenere”. Gianluca, iscritto al quarto anno, fa fatica a restare in corso: “Da noi si boccia tanto, come in tutte le Facoltà. Gli esami di Procedura Civile e Commerciale sono tosti. Io ho fatto Commerciale due volte”.



Numeri contenuti, sedi nel centro cittadino, quattro Facoltà: l'identikit dell'Università del Sannio

A Benevento un Ateneo che ha cementato un forte legame con il territorio

Quello del Sannio è un Ateneo di dimensioni limitate inserito in un contesto che permette agli studenti di vivere in una comunità molto legata al territorio. Con circa 8mila studenti - provenienti dalle zone del beneventano, ma, per metà, anche dalle province di Avellino e Caserta -, sedi nel pieno centro storico di Benevento, propone un'offerta formativa che si concentra su **quattro Facoltà** - Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (con due Corsi di Laurea a numero programmato: Scienze biologiche che mette a concorso 200 posti e Biotecnologie con 75 posti), Ingegneria, Scienze economiche e aziendali e Giurisprudenza. Per l'accesso è necessario partecipare alle **prove di autovalutazione non selettive**, in programma **tra il 10 e il 15 settembre**. "Siamo in un momento di transizione: dal prossimo ottobre, sarà applicata la legge Gelmini con la conseguente trasformazione delle Facoltà in Dipartimenti - spiega il Rettore prof. Filippo Bencardino - Pensiamo



• Il prof. Vespasiano

di formarne tre: uno di Scienze, uno di Ingegneria e un altro che unisce Scienze economiche e Giurisprudenza. Per gli studenti non cambierà assolutamente nulla: le funzioni svolte attualmente dalle Facoltà saranno semplicemente affidate ai Dipartimenti". I numeri, non elevati, facilitano il rapporto docenti/studenti. Questi ultimi "sono molto seguiti, durante l'intero percorso formativo". Secondo Bencardino, per scegliere la Facoltà più giusta "occorrebbe trovare il punto di equilibrio tra le proprie inclinazioni e le richieste del mercato del lavoro". E' risaputo che le Facoltà scientifiche assicurano maggiori possibilità di inserimento, nonostante la tendenza tutta italiana a preferire gli studi umanistici, che, tenuto conto del bisogno del nostro Paese di investire in nuove tecnologie, dovrebbe cambiare direzione - continua il Rettore - I laureati all'Università del Sannio risultano, in buona parte, occupati nell'arco dei tre anni dal conseguimento del titolo, in linea con le medie del Mezzogiorno d'Italia". Da non sottovalutare il lavoro svolto nell'ultimo anno da parte dell'Ateneo nelle relazioni territoriali. "Abbiamo cercato di creare una vera osmosi tra il mondo accademico e quello imprenditoriale, un legame forte con le istituzioni, la città, le imprese delle province di Avellino e Benevento". Conferma il prof. Francesco Vespasiano, delegato all'orientamento: "Abbiamo intensificato i rapporti con diverse aziende: Mataluni, Vigorito, KPMG sono solo alcuni esempi di grosse imprese presso le quali i nostri laureandi possono svolgere stage e tirocini, e i cui responsabili sono stati ospiti delle nostre Facoltà per incontri e convegni con i ragazzi". Di certo, l'attuale crisi economica influisce anche sulle scelte dei diplomati. "Coloro che pensano di iscriversi all'Università si lasciano guidare dalle proprie passioni; le famiglie, invece, si preoccupano

maggiornemente degli sbocchi occupazionali, mentre una parte di giovani, demotivati dal periodo che vive il nostro Paese, rinuncia ad intraprendere un ulteriore percorso di studi dopo il diploma - dice Vespasiano che, insieme ad altri docenti, ha girato le scuole superiori del beneventano e dell'alto casertano per illustrare ai diplomandi l'offerta formativa dell'Ateneo - Di certo, quella che è la domanda attuale del mercato del lavoro non lo sarà tra cinque anni, dunque non ci si può regolare su dati attuali. L'Università è per coloro che vogliono migliorare se stessi e competere nel mercato del lavoro nazionale e internazionale e, per tanti, il Sannio è un Ateneo vicino, oltre che di ottima qualità, con Corsi di Laurea di fama internazionale". E' bene sottolineare che, tenendo conto di un mercato che non riesce ad assorbire i laureati triennali, coloro che si iscrivono ad uno qualsiasi dei Corsi attivati deve mettere in conto di studiare almeno per cinque anni. "Nemmeno gli Ordini professionali riconoscono il laureato di primo livello, e coloro che decidono di fermarsi, dopo il triennio, trovano, solitamente, lavori da diplomati". Fin dal primo giorno in Facoltà, "sarebbe bene affrontare lo studio in modo serio, mettendoci tanto impegno". "Sembra



• Il Rettore Bencardino

un'ovvia, ma bisogna studiare, anche con qualche piccola rinuncia o sacrificio. Frequentando, i ragazzi crescono e si rendono conto se lo studio universitario fa per loro, e intanto entrano nel ritmo e cercano di finire il più presto possibile. Iscriversi in attesa di trovare un lavoro non vale la pena: questi sono gli anni del movimento, chi resta fermo rimane da solo". Nel pratico, al primo anno, può essere incoraggiante studiare in gruppo. "I ragazzi hanno tante distrazioni, dunque può aiutare organizzarsi con persone con cui si ha un buon rapporto amicale, fissando un vero e proprio calendario con le scadenze e le date degli esami da sostenere. Basta sbagliare o rimandare anche solo un esame all'anno per arrivare alla Laurea Triennale con nove mesi di ritardo!".

Per tutte le altre informazioni, è possibile consultare il sito www.unisannio.it o recarsi di persona presso l'Ufficio orientamento al primo piano del complesso di Sant'Agostino, in via De Nicastro. **Maddalena Esposito**

Sede centrale di Ateneo:
Piazza Guerrazzi, 1 - Benevento

Sito web: www.unisannio.it

Segreteria Studenti:
Via G. De Nicastro, Complesso S. Agostino - Benevento
Tel: 0824.305415

Settore Orientamento e Placement: via G. De Nicastro, Complesso S. Agostino - Benevento
Tel: 0824.305455/56

Gli studenti soddisfatti della scelta

"Inizialmente ho scelto l'Università del Sannio per la vicinanza, ma devo dire che mi sono trovato davvero bene - afferma Mario Giordano, 23enne, di Benevento, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Giurisprudenza, Facoltà cui è iscritto, con il sogno di diventare

magistrato. Tra le positività, Mario annovera: "il rapporto ravvicinato con i docenti, la possibilità di essere seguiti in maniera meticolosa, le ottime biblioteche. A differenza di coloro che scelgono i

mega Atenei, anche alle lezioni affollate del primo anno, non abbiamo mai avuto problemi a trovare posto in aula". Ciò che, invece, lascia a desiderare sono le sedi: "A Giurisprudenza, l'Aula Magna è stata chiusa per più di un anno a causa di problematiche relative alla sicurezza, e le aule sono poco attrezzate (scarsi i proiettori e le prese per i computer), mentre la rete wi-fi non funziona sempre". L'Ateneo dispone di due mense: una nei pressi della Facoltà di Giurisprudenza, in via Calandra, e un'altra in corso Garibaldi, accanto alla Facoltà di Ingegneria. "Ad orario di pranzo, c'è un servizio navetta che permette agli studenti di raggiungere la mensa e pranzare a prezzi vantaggiosi", afferma Marco Cangiano, altro consigliere di Facoltà, 23enne, laureando in Giurispru-

denza. "I feedback positivi di altri studenti più grandi mi hanno stimolato ad intraprendere il percorso di studi a Benevento - continua Marco - A qualche esame dalla laurea, posso dire di essere soddisfatto della scelta fatta, soprattutto per la buona qualità dell'offerta formativa, dell'insegnamento e della classe docente che ho conosciuto, preparata e disponibile. In definitiva, è un Ateneo che mi sento di consigliare". Pare che i numeri agevolino il rapporto anche con il personale tecnico-amministrativo. "In segreteria, cercano sempre di risolvere le problematiche degli studenti nella maniera migliore". Il consiglio di Marco ai diplomandi: "Scegliete la Facoltà a seconda dei vostri interessi e passioni, altrimenti lo studio diventa un grande sforzo".





Il Cus Napoli: la casa degli studenti che amano lo sport

Da acquagym al fitness, dal basket al karate, dal calcio all'atletica: è vasta l'offerta del Centro Universitario Sportivo (CUS) di via Campegna. Oltre ad essere il punto di riferimento per gran parte degli universitari che nel corso della propria giornata non si fanno mancare una sana e costante attività fisica, il CUS Napoli rappresenta anche il cuore pulsante dell'attività agonistica giovanile della città. Tanti i nomi degli atleti che si sono distinti quest'anno, così come nei precedenti, per medaglie e riconoscimenti conseguiti in occasione di gare e campionati. L'attività sportiva, tra l'altro, è un ottimo rimedio per stemperare la tensione per un esame o dopo una lunga giornata passata sui libri in Facoltà o a casa. Opportunità, inoltre, per stringere nuove amicizie con altri studenti o semplicemente intensificare i rapporti con i "colleghi" incontrati di sfuggita in Facoltà.

Per gli amanti del **calcio a 5**, sa-

ranno i ragazzi del coach **Francesco Sposito** a dare il benvenuto ai nuovi compagni di squadra in occasione del prossimo campionato. Per settembre, infatti, sono previste delle vere e proprie selezioni per formare la nuova squadra che militerà in serie C2. Chi preferisce il **basket**, invece, si unirà al gruppo di mister **Gianluca Valentino**. Gli appassionati della **pallavolo**, infine, avranno l'opportunità di fiancheggiare ottimi giocatori guidati dal coach **Vincenzo Rotundo**.

Se si prediligono gli sport individuali, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Gli amanti del nuoto potranno tuffarsi nella **piscina coperta** da 25 mt seguendo i corsi giornalieri condotti da ottimi istruttori oppure, in alternativa, optare per il nuoto libero a cui è possibile accedervi pagando 5 euro ad ingresso o acquistare un abbonamento da 12 ingressi al prezzo di 50 euro circa. Per restare in forma e rimanere in acqua, è possibile

anche seguire divertenti corsi di **hydrospin** e **acquagym**. Grande attenzione anche alle **arti marziali**: sempre maggiore, infatti, l'interesse degli studenti per il karate e il judo. Al contrario, se si preferiscono sport all'aria aperta, l'**atletica** o il **tennis** sapranno come soddisfare il bisogno di stare in movimento in spazi ampi e ben tenuti. Se poi a fare da cornice alla pista di atletica di 400mt e ai 6 campi di tennis, di cui uno in erba sintetica, è la macchia mediterranea della collina di Posillipo che sovrasta l'intero centro sportivo di Cavalleggeri, ecco che l'allenamento sarà ancor più piacevole.

Per gli amanti del **fitness** il CUS Napoli offre una palestra che fa invidia a molti, in quanto i soli 10 tapis roulant e le svariate tipologie di attrezzature per l'allenamento lasciano immaginare tutto il resto. Da non dimenticare, inoltre, i corsi su pedana di total body, spinning, fit boxe, body tune, step coreografico e zumba. Un'intera sala, inve-

ce, è dedicata alla disciplina più in voga degli ultimi tempi: il pilates.

Rispetto a molte altre strutture sportive, il vantaggio di iscriversi al CUS è proprio quello di potersi cimentare in diverse discipline pur pagando una sola quota d'iscrizione annuale che, anche per il prossimo anno sociale, sarà di circa **35 euro per gli universitari**, oltre alla quota di partecipazione alle singole attività sportive. Raggiungere il CUS è semplice, considerando che è a pochi passi da uno dei poli universitari della Federico II più frequentati della città, quali Monte Sant'Angelo e le sedi della Facoltà di Ingegneria a Fuorigrotta ed Agnano. Tuttavia, se si viene da più lontano è possibile raggiungere il CUS con la metropolitana linea 2, la cui fermata di Cavalleggeri d'Aosta dista 800 metri circa, oppure con mezzi propri. Il centro polisportivo, infatti, dispone di un'ampia area parcheggio custodita e gratuita.

Per maggiori info su prezzi e modalità d'iscrizione, è possibile rivolgersi alla segreteria di via Campegna 267, Napoli – tel. 081.7621295 oppure inviare una mail a cusnapoli@cusnapoli.org o visitare il sito web www.cusnapoli.org.

La storia di una studentessa di Giurisprudenza, campionessa di judo

Paola, dai manuali di diritto agli allenamenti sul tatami

Rispetto per l'altro e costanza. Questi e molti altri i valori che il judo ha trasmesso ad una **studentessa al secondo anno di Giurisprudenza al Suor Orsola Benincasa**. Lei è **Paola Del Giudice**, classe '91, judoka da quando aveva solo 8 anni. Ambiziosa e molto decisa sul suo futuro, l'aspirante avvocatessa, oltre ad allenarsi due volte a settimana sul tatami del CUS Napoli assieme ad altri universitari che competono, come lei, nell'agonistica, dall'anno scorso dà un supporto al suo Maestro, **Massimo Parlato**, durante le lezioni dei più piccini, in qualità di "futura" insegnante di judo. "E' un tirocinio che dura due anni - spiega Paola - Il mio terminerà a gennaio del prossimo anno e dopo potrò sostenere stage ed esami di due settimane circa, a Roma. Se tutto andrà bene riuscirò ad ottenere il titolo di maestra di judo". Sebbene sia una studentessa modello, con una **media del 28** e perfettamente in regola con gli esami - "me ne mancano due per terminare il secondo anno di università" -, Paola da grande non ha intenzione di trascurare la sua grande passione per la disciplina sportiva a cui deve la sua vera e propria formazione, non solo dal punto di vista atletico e agonistico ma soprattutto caratteriale. "Mi sono avvicinata al judo per caso - racconta - È una disciplina che fa molto bene alla postu-

ra, soprattutto quando si inizia da piccoli". A segnalarla più di ogni altra cosa e a convincerla a non sostituire il judo con altre attività sportive, sono stati sicuramente gli insegnamenti del suo affezionatissimo Maestro. "Oltre ad allenare, è un vero atleta di grande spessore; di lui mi ha sempre colpito la purezza, la genuinità e lo stile di vita da cui ho ereditato tanto. È come se fosse parte della mia famiglia, è lui che mi ha fatto capire l'importanza del sapersi organizzare tra allenamento e studio, senza dover fare rinunce". La sua giornata tipo? "La mattina, quando ci sono i corsi all'università, vado a seguire fino alle 14, non è obbligatorio ma è preferibile farsi vedere dai docenti per i quali non sei solo un numero di matricola ma uno studente. Questo è il vantaggio del numero programmato! Poi, verso le 16.30, il martedì e giovedì, raggiungo il CUS con il motorino, a piedi o in bici (da Fuorigrotta, dove abita) per il tirocinio e poi dalle 18.00 alle 20.00 ho l'allenamento con gli universitari". Il tempo di studiare? "Nei giorni in cui non vado in palestra ad allenarmi, durante i quali, se riesco, mi diverto anche con gli amici". In che consistono gli allenamenti? "C'è una prima parte di riscaldamento muscolare e di respirazione seguita, poi, dall'allenamento alle tecniche del judo e, infine, si arriva al combattimento.

Questi ultimi due step sono intervallati da una fase più teorica sulle diverse tecniche". Il judo, sottolinea, "non è una disciplina violenta, letteralmente è l'arte dell'arrendevolezza perché sfrutti a tuo favore la forza dell'avversario". Tre le fasi principali e basilari del judo: lo squilibrio dell'avversario, il contatto e la proiezione dell'altro. "Quando ero piccola, mi divertevo l'aspetto ludico di questa disciplina - spiega Paola - Crescendo ho fatto tesoro degli insegnamenti trasmessomi dal judo proiettandoli, poi, nella vita di tutti i giorni. Sia nel relazionarmi ai professori, all'università, che nel rigore con i ritmi dei miei studi". In prossimità di gare e competizioni, soprattutto nel periodo invernale e primaverile, non c'è altra soluzione che organizzarsi al meglio. "Non ho mai rinunciato ad un campionato per un esame e viceversa, basta sapersi organizzare!". La gara più importante a cui ha partecipato è stato il Campionato italiano nel 2005, dove è giunta al 5° posto, e nel marzo scorso, invece, al 7° ai campionati assoluti nazionali tenutisi a Verona.

Diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare da uno sport individuale, al CUS Napoli si è formata una vera squadra di una quindicina di giovani judoka, accomunati dalla passione per le arti marziali e dagli studi da portare avanti. L'amicizia



non finisce in palestra: "Spesso ci organizziamo per uscire tutti insieme per una pizza o per divertirci in giro".

A breve, Paola avrà l'esame di **Diritto del lavoro** ma non ha alcuna intenzione di privarsi dell'ultima settimana di allenamenti, prima della pausa estiva. "Per non interrompere l'allenamento fino alla ripresa dei corsi a settembre, cerco di tenermi in forma andando a correre sulla **pista di atletica** del CUS o utilizzando gli attrezzi della sala fitness". Questo il vantaggio di iscriversi in una struttura polisportiva! "Trovo che le **infrastrutture del CUS** siano migliorate negli anni. A judo, ad esempio, abbiamo avuto una sala completamente nuova e ben attrezzata anche negli spogliatoi". Quanto ai prezzi, Paola tiene a sottolineare che "il vero vantaggio economico è solo per gli studenti universitari, disincentivando così tutti gli altri. D'altra parte, c'è un ottimo rapporto qualità-prezzo: in base alla mia esperienza, oltre a disporre di attrezzi di qualità, il CUS vanta anche validi istruttori ed insegnanti. Ed è questo che favorisce, poi, il passaparola".

Fiorella Di Napoli



Università degli studi di Napoli **L'Orientale**

www.unior.it - tutor@unior.it

dal 1732

Una ricca offerta formativa che conferma la tradizione e la specificità di un Ateneo che da sempre parla con il mondo...

3 Dipartimenti:

- **Asia Africa Mediterraneo**
- **Scienze Umane e Sociali**
- **Studi Letterari, Linguistici e Comparati**



postazioni in Rete, ECDL, corsi in modalità e-learning, corsi di italiano L2 per studenti stranieri, Wi-Fi, tutorato alla pari per studenti disabili, caselle di posta elettronica per studenti, partecipazione a campagne di scavo archeologico nazionali e internazionali, più di quaranta lingue insegnate...

*L'Orientale.
Il mondo parla
con noi*